

**L'istruzione elementare in Valle d'Aosta  
dal 1678 al 1822**

**Biblioteca di Donnas**

**Bollettino n° 12  
2014**

La commissione della biblioteca di Donnas ringrazia Marco Reinotti per aver acconsentito alla pubblicazione della tesi magistrale del papà Elio.

Foto di copertina: le scuole elementari di Vert (collezione Roberto Nicco).

## **Prefazione**

Insegnante, direttore, uomo di fede, padre. Elio Reinotti ha riempito di un significato profondo e del tutto personale ognuno di questi ruoli. E lo ha fatto con lo stile con cui ognuno di noi ha avuto modo di conoscerlo nella vita di tutti i giorni in paese, nelle associazioni, in Biblioteca e all'Oratorio o in ambito scolastico e lavorativo. Un uomo capace innanzitutto. Capace di ascoltare, di riflettere, di consigliare. Un uomo gentile, attento al prossimo e ai bisogni delle famiglie. Un uomo autorevole, pacato ma deciso nel suo ruolo di guida in famiglia così come nel suo incarico di direttore scolastico che ha sempre svolto con una solerzia e un'attenzione rare. Un uomo di fede, pronto al confronto, mai ripiegato su se stesso, rispettoso delle idee altrui.

È un peccato che il dott. Reinotti oggi non sia più con noi. Il suo addio è stato repentino e ha suscitato nella nostra comunità grande stupore e amarezza. Era il 2011. Ricordo quei momenti con commozione: era una tarda mattina di luglio, era una giornata di caldo afoso. Mi avvisano dell'accaduto i Carabinieri di Donnas; rimasi scioccato ed ebbi le stesse sensazioni di quando mancò tragicamente mio papà. Il mio pensiero andò subito alla moglie Adelina e al figlio Marco.

Elio Reinotti era valdostano di adozione, ha amato profondamente la Valle senza dimenticare mai le sue origini. Era nato a Vercelli nel 1939 e rimase orfano di padre all'età di appena 4 anni. Frequentò le scuole cattoliche e nel 1956 conseguì il diploma magistrale e di lì iniziò la sua lunga carriera nel mondo della scuola e dell'insegnamento. Nel 1967 gli venne confermato l'incarico di Direttore Didattico nel Circolo Didattico di Pont-Saint-Martin. Ruolo che ricoprì con passione e costanza sino al 1992. Nel 1968 si sposa con Adelina Rampolla e dal loro matrimonio nascono Lucia e Marco. Il 3 dicembre 1974 arrivò la Laurea in Pedagogia. Una vita costellata di tante soddisfazioni ma anche dal profondo dolore per la prematura e tragica scomparsa della figlia Lucia.

La sua grande cultura e voglia di imparare lo portarono a frequentare corsi di francese, tedesco e a diventare un esperto della cultura della comunità Walser. La sua vita fu ricca di impegni nel mondo cattolico, politico e culturale che in poche righe non sarebbe possibile descrivere. Era un cattolico praticante (la fede ebbe un ruolo particolarmente significativo per la sua vita), marito e padre esemplare. Fu uomo di straordinaria cultura e lo dimostrano gli innumerevoli incarichi e ruoli che ha ricoperto. La scuola e l'educazione dei giovani sono stati per lui uno scopo di vita. Prese parte alla vita politica di Donnas lasciando segni evidenti del suo impegno. Così come faceva nel suo lavoro, diede alla vita pubblica il suo contributo sempre in maniera costruttiva, con lo sguardo rivolto ai giovani.

Donnas al dott. Reinotti Elio deve molto. Per tanti motivi. Voglio ricordare il suo apporto nella comunità cristiana come fondatore dell'Oratorio e fu grazie al

suo lavoro e alla sua tenacia che venne istituita la Biblioteca di Donnas, nostro fiore all'occhiello, di cui, dal 2000, fu presidente.

La pubblicazione di questo libro sulla sua tesi di Laurea è il modo migliore per ricordarlo. Un'iniziativa che contribuisce a fare in modo che queste sue qualità umane e professionali non vadano disperse a beneficio di chi, come ha fatto lui stesso senza mai sottrarsi, voglia mettersi a disposizione degli altri, avendo a cuore il futuro di Donnas. Una comunità che ci auguriamo sia sempre capace di ascoltare, di essere solidale, attenta ed accogliente. Un cammino che il dott. Reinotti ha certamente contribuito ad intraprendere e costruire.

Amedeo Follioley  
Sindaco di Donnas

## Presentazione

Presentare il paziente lavoro di ricerca che il dott. Reinotti ha svolto sulla scuola valdostana è per me una grande emozione. Tornano alla mente i ricordi di quasi mezzo secolo di vita.

Conobbi il direttore didattico Elio Reinotti nell'anno scolastico 1966/67 quando insegnavo nella scuola sussidiata di Fangeas-Mattet, sulle montagne di Lillianes. Bussò alla porta una mattina di *lectio brevis*, così era chiamata allora la mezza giornata di lezione prima delle vacanze natalizie o pasquali. Non mi aspettavo che il direttore facesse tanta strada, a piedi, per quelle poche ore di lezione, così, dopo aver assegnato dei compiti ai miei alunni ed averli sistemati nella stanzetta che fungeva da refezione, mi accinsi a pulire, con una spazzola e in ginocchio, il vecchio pavimento in legno dell'aula. Mi sembra di risentire ancora adesso l'imprevisto "È permesso? Posso entrare?" e penso al mio sgomento nel farmi trovare in una situazione che ritenevo poco adatta al mio ruolo. Quella era per me la prima visita di un direttore didattico!

Con la grande sensibilità che avrei imparato a conoscere negli anni seguenti, il dott. Reinotti cercò subito di mettermi a mio agio lodando il modo in cui avevo abbellito le pareti scrostate e le vecchie finestre, aiutando a rimettere i banchi al loro posto sul pavimento pulito a metà e incominciando a interrogare i bambini mentre, con la scusa di dover andare a prendere un po' di legna per la stufa, correvo a lavarmi le ginocchia alla fontana della frazione.

Oggi sorrido al pensiero, ma allora si trattò di vacanze pasquali piene di ansia nell'attesa del verbale che il direttore didattico aveva l'abitudine di inviare dopo la consueta visita annuale, verbale che si rivelò invece un inatteso riconoscimento della realtà delle nostre scuole più disagiate, dove l'insegnante era molto spesso anche cuoca, assistente alla refezione e bidella.

Il dott. Reinotti fu poi per ben venticinque anni consecutivi il mio direttore didattico, molto responsabile, serio e meticoloso nel suo lavoro, ma sempre attento alle esigenze degli insegnanti e degli alunni.

Ebbi inoltre modo di conoscerlo nelle vesti di marito di una carissima collega e di papà premuroso di Lucia, un'alunna che ricordo con tanto affetto, e del piccolo Marco. Sempre disponibile quando lavoravamo alle nostre ricerche scolastiche, ci raccontava della sua infanzia trascorsa a Vercelli, di quando, ragazzino *barlité*, si occupava dell'approvvigionamento di acqua per le mondine e gli operai delle risaie, dei suoi primi anni di insegnamento in scuole di montagna, delle tradizioni e del dialetto della sua città. Alle feste annuali del Concours Cerlogne non mancava mai, la salvaguardia del nostro patois e della lingua francese erano per lui della massima importanza.

Per molti, a Donnas, diventò ben presto semplicemente Elio, uno del paese, gentile con tutti e amato da tutti, sempre attivo nella vita della comunità dove fu

assessore comunale, presidente della biblioteca e impegnato nelle attività dell'oratorio interparrocchiale.

La nostra collaborazione continuò per oltre quarant'anni, anche dopo la pensione di entrambi, in particolare nelle attività della commissione di gestione della biblioteca. Sempre presente e disponibile, passò ore ed ore all'Archivio della Curia episcopale di Aosta a cercare e a ricopiare antichi documenti riguardanti la Confrérie du Saint-Esprit, documenti che resero sicuramente più prezioso il nostro undicesimo bollettino. All'allestimento delle mostre etnografiche in occasione della fiera di Sant'Orso non faceva mai mancare il suo aiuto, molto spesso anche soltanto manuale, che svolgeva però con molto impegno ed umiltà.

Raccogliere il suo testimone in biblioteca fu per me un grande onore e, nello stesso tempo, motivo di preoccupazione. Non sarebbe stato facile svolgere il mio compito con il suo stesso entusiasmo e con la stessa dedizione.

Il "signor direttore", come avevamo l'abitudine di chiamarlo noi insegnanti di un tempo, ha dato davvero tanto a chi ha avuto la fortuna di lavorare con lui, a tutta la comunità di Donnas e soprattutto alla scuola valdostana. La pubblicazione della sua tesi di laurea sarà un suo ulteriore e qualificato contributo per una migliore conoscenza del nostro passato.

Ilda DALLE  
Presidente della commissione di gestione  
della biblioteca di Donnas

## Premessa

Il lavoro che lo studente Elio Reinotti presentò alla discussione in una sessione di laurea della facoltà di Magistero di Torino nell'anno accademico 1973-74 dovette apparire subito quella importante ricerca, originale e approfondita, che a lungo sarebbe rimasta un punto di riferimento per chiunque avesse voluto affrontare lo studio della storia della scuola valdostana.

Non si trattava, infatti, di una tesi compilativa o di una sintesi di conoscenze già acquisite, ma di uno studio analitico della storia delle scuole valdostane, che prendeva in considerazione per la prima volta, al di là dell'evento della fondazione, anche aspetti di vita scolastica, quali le fonti di finanziamento, la condizione delle aule, i programmi di insegnamento, il reclutamento e la formazione degli insegnanti e il loro trattamento economico: un'analisi basata su una documentazione omogenea, che offriva al ricercatore lo stesso tipo di dati per tutto il territorio regionale, in particolare relativamente a due periodi storici diversi, la fine dell'Ancien Régime e la Restaurazione, separati dall'esperienza fortemente innovativa del regime napoleonico.

In anni in cui molti archivi storici – comunali e parrocchiali – erano ancora di fatto inaccessibili, perché non riordinati o privi di inventari, e la storia delle comunità non era ancora trattata nelle numerose monografie pubblicate successivamente, Reinotti assunse come fonte principale della sua ricerca le visite pastorali e gli stati delle parrocchie, materiale documentario di origine ecclesiastica, ma privo di per sé di connotazioni per così dire "ideologiche". Esso non era infatti destinato alla divulgazione, ma a informare il vescovo, il più realisticamente possibile, delle condizioni delle comunità locali, al fine di guidarne l'azione di correzione delle diverse problematiche.

Prima di lui, il vescovo e storico Joseph-Auguste Duc (*Le clergé valdôtain et l'instruction publique*, 1894) aveva utilizzato le stesse fonti, con l'esplicita intenzione, in un periodo storico di sviluppo di una coscienza laica, di mettere in luce i meriti della Chiesa e dei suoi esponenti nella fondazione e nel funzionamento delle scuole locali e, più in generale, nel progresso dell'istruzione nella regione.

Analogamente, l'opuscolo dell'abbé Trèves *A la recherche de la fondation de nos écoles* (1924) ebbe il fine dichiarato di esaltare la tradizione locale nell'ambito dell'istruzione pubblica, come vibrante protesta contro la chiusura delle scuole di villaggio e il controllo del governo centrale su ogni livello di scuola.

Nel suo lavoro, il giovane Elio Reinotti non è stato guidato da altro che non fosse la curiosità del ricercatore, il rigore dello storico, la volontà di aumentare le conoscenze su un argomento di cui sarebbe rimasto a lungo il principale

esperto valdostano e al quale, in senso lato, avrebbe dedicato l'intera vita professionale.

Un altro aspetto innovativo dell'opera di Reinotti è il non aver considerato la scuola come un concetto avulso dal contesto sociale locale. Una società che era lo specchio di una economia di sussistenza alla quale tutti dovevano contribuire, adulti e bambini, anche in età scolare, e che solo l'ambiente educativo della scuola potè, poco alla volta, avviare verso l'affrancamento dalla povertà e il progresso.

La pubblicazione di questo lavoro è il miglior modo per celebrare la memoria del suo Autore, la cui vita è stata una continua dedizione al mondo della scuola, da lui fortemente amato in ogni alunno e in ogni insegnante con il quale è venuto a contatto nella lunga attività di direttore didattico.

Omar BORETTAZ



## Introduzione

Le ricerche e gli studi sull'origine delle scuole elementari in Valle d'Aosta sono finora stati compiuti da religiosi (il vescovo J. A. Duc<sup>1</sup>, l'Abbé J.-M. Treves<sup>2</sup>, il canonico S. Vesan<sup>3</sup>) con esclusivo intento apologetico. Lo scopo della ricerca era quello di dimostrare i meriti del clero e l'opera della Chiesa nel campo dell'istruzione popolare.

Il vescovo Duc ha riportato, nel suo opuscolo *Le clergé valdôtain et l'instruction publique*<sup>4</sup>, i dati essenziali, schematici concernenti la fondazione di tutte le scuole rurali esistenti nelle parrocchie della Valle. Le uniche fonti sono facilmente individuabili: gli *Stati delle parrocchie* del 1786 e del 1820. Gli scritti posteriori dell'Abbé Treves<sup>5</sup> si rifanno costantemente ai dati forniti dal Duc e riferiscono poche ricerche di prima mano. Più interessante, pur se limitata alla storia della parrocchia di Torgnon, è l'opera del canonico Vesan, il quale ha condotto accurate ricerche, oltre che nei volumi e nei registri dell'Archivio Vescovile, su documenti originali reperiti nell'archivio parrocchiale.

Anche la presente trattazione ha dovuto seguire la falsariga fornita dagli *Stati delle parrocchie*, data la difficoltà di trovare altre fonti sia presso l'Archivio vescovile, sia presso l'Archivio regionale. D'altronde gli *Stati* riportano in sintesi il contenuto di atti e documenti vari, perduti o dispersi nei fascicoli delle singole parrocchie. Se consultate con metodica analisi le relazioni dei parroci forniscono materia sufficiente per delineare la storia delle origini e delle principali caratteristiche delle prime istituzioni scolastiche per i fanciulli del popolo sorte in Valle d'Aosta.

Accanto ad aridi elenchi di cifre concernenti lasciti e rendite si trovano meditate e accorate considerazioni di carattere sociale e pedagogico. Le relazioni tuttavia, non si scostano molto dalla traccia indicata dai vescovi con appositi questionari. L'esame di tali questionari è indispensabile per comprendere e valutare le risposte relative.

---

<sup>1</sup> J.-A. Duc, *Le Clergé valdôtain et l'instruction publique*, Imprimerie Louis Mensio, Aoste, 1894.

<sup>2</sup> J.-M. Treves, *A la recherche de la fondation de nos écoles*, in *Recueil de textes valdôtains*, vol. III, pp. 161-204, Imprimerie Marguerettaz, Aoste, 1967, Aoste, 1924.

<sup>3</sup> S. Vesan, *Torgnon (Recherches historiques)*, Imprimerie catholique, Aoste, 1924.

<sup>4</sup> J.-A. Duc, op. cit.; l'opuscolo venne pubblicato anonimo, ma è unanimemente attribuito a Mons. Duc.

<sup>5</sup> Oltre l'opera citata, J.-M. Treves scrisse l'opuscolo *Aperçu sur l'instruction du peuple avant l'école élémentaire moderne*, in *Recueil de textes valdôtains*, vol. III, pp. 207-231, Imprimerie Marguerettaz, Aoste, 1967. La prima opera porta la data del luglio 1924, la seconda, che tratta brevemente dell'istruzione popolare prima delle scuole rurali, la data del giugno 1919.

Prima di effettuare le visite pastorali, i vescovi facevano redigere dai parroci lo *Stato della parrocchia* composto di varie voci inerenti i locali, gli arredi, i beni in godimento, le istituzioni, le funzioni religiose, ecc.

Nel mese di gennaio del 1785 il vescovo Paolo Giuseppe Solaro di Villanova Solaro invia ai parroci della Diocesi un dettagliato *Formulaire des Etats et des Inventaires que Messieurs les Curés prépareront pour la première Visite Pastorale de Monseigneur l'Evêque*. In esso appare, per la prima volta e esplicitamente, la voce SCUOLA. Questa è però ancora compresa tra le fondazioni destinate ad opere pie.

Ecco l'integrale riproduzione del terzo punto del formulario che si trova all'inizio del *Registro degli Atti delle Visite Pastorali* compiute dal vescovo predetto a partire dal 1785.

“Etat des Fondations à l'œuvres pies faites en faveur de la ditte Eglise Parroissiale et des habitants du dit lieu. L'Ecole : N.N. a donné par Instrument du jour ... an ... et Notaire ... le Capitale de ... portant Intérêt ... Si c'est une rente constituée, et si c'est en bien fond on se raporterà et conformera à l'article des revenus en biens fonds de l'Eglise pour l'enseignement de l'Ecole pendant tant de mois de l'année, et si les Capitaux viennent de quelque chapelle, ou de quelqu'autre manière, on le designera aussi par qui l'Ecole est enseignée, le temps prescrit pour la tenue de la ditte Ecole et qui nomme le maître d'Ecole.

S'il y avoit dans la paroisse des Missions ou des distributions d'aumones ou quelques autres œuvres pies fondées, de quelle nature quelle soit on l'exprimera dans l'article en se conformant a ce qui a été dit ci dessus à l'article de l'Ecole, c'est à dire en designant toujours le contract, le Capital, les revenus, ou les hoirs et les charges<sup>6</sup>.

Dai verbali di visita esaminati non risulta che il vescovo si sia particolarmente interessato delle scuole nel corso delle visite pastorali, né che abbia dato disposizioni in proposito ai parroci. Gli atti riportano essenzialmente dati relativi a chiese e cappelle, documenti parrocchiali, diritti acquisiti della parrocchia e del curato, battesimi e sepolture, messe, confraternite, obblighi vari. Si danno, ad esempio, minuziose disposizioni concernenti i cimiteri, i funerali e i sacramenti.

Solo in tre occasioni il vescovo si è occupato delle scuole (Fontainemore, Saint-Nicolas et Saint-Pierre), ma unicamente per stabilire le competenze del parroco e della comunità in materia di locali o di amministrazione di fondi.

---

<sup>6</sup> *Actes de Visite Pastorale, 1785*, Archivio vescovile, Aosta, manoscritto, 7 v° e 8 r° dell'allegato *FORMULAIRE*. Il *Formulaire*, precede le pagine numerate.

Nel 1819 il vescovo Jean Baptiste Marie Aubriot de la Palme invia una lettera al clero e ai fedeli della diocesi annunciando la visita pastorale a tutte le parrocchie. In tale lettera il vescovo comunica gli scopi e le modalità di svolgimento della visita.

Tra l'altro il prelado si informerà "... si les Maitres et Maitresses d'école mènent une vie exemplaire, et s'acquittent dignement de leurs fonctions"<sup>7</sup>. Non accenna però ad eventuali visite alle scuole.

La lettera episcopale porta la data del 20 agosto 1819.

Per dare uniformità d'impostazione alle relazioni dei parroci il vescovo propose uno schema composto di 12 punti: dettagliata traccia per l'inventario di tutti i dati relativi alla parrocchia.

Il punto 8 dello schema orientativo richiedeva: "S'il y a des Ecoles; de qui elles dépendent; quels en sont les fonds; si l'on élève séparément les garçons et les filles ; si les Maitres et Maitresses ont une conduite exemplaire, et s'ils s'acquittent bien de leur emploi"<sup>8</sup>.

Questa volta, a differenza del precedente modello di Stato parrocchiale del 1785, la scuola non è più compresa tra le opere pie: è considerata un'attività parrocchiale a se stante. Inoltre la preoccupazione per la funzione educativa è prevalente sull'interesse per l'aspetto amministrativo dell'istituzione. Il questionario proposto ai parroci reca la data del 21 agosto 1819, il giorno successivo a quello della lettera.

Presso l'Archivio vescovile di Aosta si trovano gli Atti o Verbali delle visite pastorali compiute da Monsignor de la Palme alle parrocchie della diocesi negli anni 1819, 1820 e 1821<sup>9</sup>.

Dai verbali delle visite predette si ricavano pochi cenni sulla situazione delle scuole; diversi verbali ne sono addirittura sprovvisti.

In genere il vescovo si limita ad accertare se i fanciulli e le fanciulle sono istruiti separatamente o in comune. I suoi interventi si esauriscono nelle raccomandazioni ai parroci perché impediscano gli abusi cioè l'istruzione in comune di fanciulli dei due sessi.

La richiesta del vescovo pone ai parroci problemi non facilmente solubili sia per la mancanza di locali, sia per l'impossibilità di retribuire adeguatamente due maestri, sia infine per la penuria di docenti qualificati. È probabile che le buone intenzioni professate nelle relazioni sullo stato delle parrocchie non abbiano trovato pratica attuazione per la carenza di mezzi e di personale.

---

<sup>7</sup> *Etats des Paroisses*, 1819, Archivio vescovile, Aosta, vol. I, p. 4.

<sup>8</sup> Op. cit., p. 10.

<sup>9</sup> *Procès Verbaux des Visites pastorales de Mgr. De la Palme, 1819/20/21*, Archivio vescovile, Aosta, p. 191, manoscritto.

Prima di passare alla presentazione analitica delle istituzioni scolastiche è opportuno cercare le cause che possono aver provocato un diffuso interesse per la cultura nelle zone rurali della Valle.

Secondo il Sapegno “le cause di questo risveglio sono certamente complesse e meritano d’essere attentamente considerate”<sup>10</sup>.

A suo avviso “è probabile che abbia avuto, anche in questo campo, un’influenza non trascurabile il miglioramento delle condizioni economiche, del resto non mai molto floride del Ducato: e quindi il sorgere di più frequenti contatti e più ampi rapporti con le provincie finitime, donde i naturali desideri di imitazione ed emulazione.

D’altra parte non sarà inopportuno tener conto del fatto che i primi patroni e fondatori di questo movimento illuministico furono per molta parte membri del basso clero locale: e bisognerà ripensare alle migliori condizioni materiali e morali, alla maggior preparazione, alla più vasta cultura degli ecclesiastici, anche minori, in questo periodo nonché a rinnovati propositi di educazione e di proselitismo”<sup>11</sup>.

Effettivamente nel corso del XVIII secolo la Valle d’Aosta avviò un felice periodo di prosperità economica, come si rileva dagli studi compiuti da B. Janin<sup>12</sup> e da A. Zanotto<sup>13</sup>. L’agricoltura, l’industria e il commercio ricevettero un notevole impulso, non contrastato da eventi bellici di rilievo.

Per unanime riconoscimento degli storici che si sono occupati delle origini della scuola popolare in Valle d’Aosta, il principale artefice della diffusione capillare delle istituzioni scolastiche fu Mons. François de Sales, vescovo di Aosta dal 1741 al 1783. Egli acconsentì che le rendite in godimento alle soppresse Confraternite del Santo Spirito venissero adoperate per la fondazione di scuole rurali.

Gli *Stati delle parrocchie* del 1786 documentano ampiamente la sua disponibilità a favorire l’apertura ed il finanziamento delle scuole rurali.

Le date che racchiudono il periodo storico trattato in questo lavoro indicano rispettivamente l’anno di fondazione della prima scuola rurale in Valle d’Aosta e l’anno in cui il Re Carlo Felice emanò le Regie Patenti approvanti il *Regolamento per le Scuole tanto comunali che pubbliche e Regie*. In tale periodo il disinteresse del Governo Centrale per l’istruzione popolare fu pressoché totale.

---

<sup>10</sup> N. Sapegno, *L’istruzione primaria e la preparazione dei maestri elementari in Valle d’Aosta*, in *Annuario del R. Istituto Magistrale Regina Maria Adelaide, 1923/24*, Pinerolo, 1925, p. 4.

<sup>11</sup> Op. cit. pp. 4-5.

<sup>12</sup> B. Janin, *Une région alpine originale: le Val d’Aoste. Tradition et renouveau*, Allier, Grenoble, 1968, pp. 154-168.

<sup>13</sup> A. Zanotto, *Histoire de la Vallée d’Aoste*, ITLA, Aoste, 1968, pp. 153-160.

Con le Regie Patenti del 23/08/1822 si stabilì una regolamentazione comune per le scuole elementari (Scuole Comunali) che ebbe però influenza irrilevante sulle istituzioni scolastiche rurali già funzionanti in Valle e non ne favorì il sorgere di nuove.

A questo proposito si condivide pienamente la tesi del Sapegno secondo cui:

“nel periodo nel quale l’interesse del Governo centrale venne a portarsi più direttamente sulle opere e sugli istituti d’istruzione pubblica, il lavoro di iniziativa privata in queste regioni poteva dirsi sufficientemente progredito. Il più importante tra i primi atti governativi fu l’imposizione, contenuta nelle RR.PP. del 23 luglio 1822, che l’insegnamento fosse a carico dei comuni e gratuito. Il principio della gratuità ebbe tuttavia, anche qui, come quasi dappertutto, un’applicazione assai imperfetta, e passò solo attraverso lenti trapassi, dalla legge negli usi amministrativi”<sup>14</sup>.

La scelta delle date è quindi convenzionale: un espediente per circoscrivere la trattazione ad un secolo e mezzo di storia valdostana particolarmente significativo per la diffusione dell’istruzione popolare. Pare ormai certo infatti che, sia prima che dopo il 1678, si impartiva nelle parrocchie una qualche forma di istruzione ai fanciulli, anche senza dare carattere di ufficialità alle iniziative scolastiche.

Tra i numerosi documenti dell’Archivio parrocchiale di Perloz, recentemente ordinati e trascritti dal prof. Orfeo Zanolli, si trova una deliberazione comunale che accenna ad un maestro di scuola 60 anni prima del testamento di Pierre Aguetta.

L’opinione degli storici è ben interpretata e sintetizzata dallo stesso prof. Zanolli,

“Nous n’avons trouvés, dans les déliivrés, aucune dépense qui concerne l’instruction publique si ce n’est que l’on paya en 1616 4 écus *au mestre d’escolle de Careme*”. Sagissait-il d’un instituteur engagé par la communauté dans le but d’instruire les enfants ? Il est bien difficile de le dire, car le cas est isolé ! Nous pensons plutôt que l’instruction du peuple était donnée sous forme privée par le curé de la paroisse ou bien sous forme publique par le vicaire quand la communauté en demandait l’institution”<sup>15</sup>.

---

<sup>14</sup> Op. cit. p. 8.

<sup>15</sup> O Zanolli, *La Communauté de Perloz et Lillianes. Un siècle de vie administrative (1614-1713)*, in Archivum Augustanum, VI, I.T.L.A., Aosta, 1973, p. 171.

Lo scopo del presente lavoro è quello di offrire la maggior quantità possibile di dati e documentazione direttamente trascritti dalle fonti consultate; così da comporre un quadro abbastanza completo e ordinato della situazione scolastica in Valle d'Aosta dal 1678 al 1822.

L'esposizione è articolata in capitoli che trattano gli aspetti essenziali delle istituzioni, peraltro già evidenziati dai questionari dei vescovi.

## **Capitolo I**

### **ISTITUZIONE E DIFFUSIONE DELLE SCUOLE RURALI**





## 1. La prima fondazione documentata

Secondo gli storici che hanno cercato di stabilire la data di fondazione delle scuole rurali, la prima istituzione avente carattere di ufficialità sarebbe sorta a Fontainemore.

Non è stato facile reperire il documento comprovante le asserzioni di Mons. Duc e di L. Christillin, dato che entrambi evitano di citare la fonte. Non si fa riferimento alla fondazione né nello *Stato della parrocchia* di Fontainemore, né nel fascicolo dei documenti della parrocchia esistente presso l'Archivio vescovile di Aosta.

Entrambi gli storici predetti attribuiscono il merito della fondazione a Jean-Pierre Aguetz; concordano pure sulla data del testamento: 7 gennaio 1678; ma discordano sull'entità della somma lasciata. Il Christillin parla di "cent écus d'Aoste pour être placés à intérêt et faire un traitement à un maître d'école capable d'enseigner"<sup>16</sup>; il Duc di "mille écus d'Aoste pour fonder d'Ecole"<sup>17</sup>.

Sia il Sapegno che l'Abbé Treves, rifacendosi all'opera di Mons. Duc, ripetono la tesi dei 1.000 scudi.

Il ritrovamento del testamento di Jean-Pierre Aguetz e la sua trascrizione, entrambi opera dell'infaticabile prof. Zanolli, consentono di far piena luce sullo storico avvenimento della fondazione della prima scuola rurale in Valle d'Aosta.

Un paragrafo delle disposizioni testamentarie porta l'esplicita dicitura: "L'école a Fontainemore". Data la sua importanza ai fini del presente studio se ne riproduce integrale copia:

"... Plus a legué et donné, par terme de [3 v] legat, mille escus d'Aouste aux sindicz, conseilliers, chefs et communiens de la presente parroisse dei Fontanemore, a prendre de ses mellieurs credits et, a leur default, de ses biens. Lesquels mille escus les dicts communiens, les imposeront su bien fons et prendront le revenu d'iceux et donneront a un magister, soit regent capable, qu'ils choisiront d'an en an et perpetuellement, sans le pouvoir consumer.

Lequel regent enseigners les petits enfans et jeunesse et tiendra escolle audict lieu et village de Fontanemore.

Ausquels enfans dudict lieu a legué ledict revenu annuellement et perpetuellement, en priant Dieu pour luy.

---

<sup>16</sup> L. Christillin, *La Vallée du Lys, Etudes historiques*, Aoste, 1897, p. 245.

<sup>17</sup> J. A. Duc, *Le clergé Valdôtain et l'instruction publique*, Imprimerie L. Mensio, Aoste 1894, p. 55.

Auquels communiens, sindicz et conseillers, aussy tost son decés arrive, prie l'executer et faire observer sans le diminuer [4 r ]. Et de ce leur donne plain pouvoir et autorité absolue comme chose sus a heus leguée et donné.

Et ce tout a legué et ordonné pour le salut de son ame et repos de ses predecesseurs..."<sup>18</sup>

L'attento esame del documento citato induce alle seguenti considerazioni:

- dal testamento emerge inconfutabilmente che il legato era di 1.000 scudi d'Aosta. Calcolando l'interesse annuo del 5%, la rendita a favore della scuola s'aggirava sulle 50 lire;
- il testatore viene indicato con il nome di Pierre e non di Jean-Pierre come invece è denominato dagli autori citati, i quali inoltre, aggiungono una "z" al cognome;
- le note a margine: "Fondation de l'Ecole" [2 r] e "L'Ecole a fontanemore" [3 r] sono state aggiunte posteriormente.

La grafia e l'inchiostro diversi, il termine scuola (scritto "ecole" nelle note ed "escolle" nel testo), l'uso dell'apostrofo nelle note e non nel testo, fanno sospettare che, nel '700, qualcuno abbia usato il documento per provare il buon diritto della scuola di beneficiare del lascito di Pierre Aguetta.

L'ignoto difensore delle rendite assegnate alla scuola ha però esagerato nel porre titolo e sottotitolo troppo interessati alla propria causa, travisando così le reali intenzioni di Aguetta. Questi aveva effettivamente manifestato il proposito, nel contesto delle minuziose disposizioni testamentarie, di istituire una scuola a Fontanemore, ma solo dopo la sua morte, della quale non si conosce la data. Non è certo infine che quello citato sia l'ultimo testamento di Aguetta e che i 1.000 scudi promessi nel 1678 fossero stati effettivamente utilizzati per fondare una scuola.

Sarebbe interessante approfondire la ricerca sulla scuola di Fontanemore, ma ciò richiederebbe una trattazione che esula dagli scopi del presente lavoro.

Comunque non si può prescindere dal citare l'altra documentazione dell'Archivio storico del Comune di Lillianes, facendo parte, come la precedente, del fascicolo contrassegnato con il numero 513.

Il 21/12/1720 il Canonico Raymond, a nome del vescovo, scrive una breve lettera al Comune di Fontanemore invitando la comunità ad adoperarsi per fondare un vicariato "et même d'y faire entrer encore l'école"<sup>19</sup>.

---

<sup>18</sup> *Archives historiques Commune de Lillianes* (AHCL), n. 513, Testament fait et ordonné par honneste Pierre de fu Panthaleon Aguetta de la paroisse de Fontanemore – Aguetta -, trascritto il 19.4.1974 in Aosta da O. Zanolli.

<sup>19</sup> AHCL, n. 513.

Il 1°-1-1721 i rappresentanti della comunità accettano le condizioni per l'istituzione di un vicariato; dieci giorni dopo il vescovo François-Amédée Milliet d'Arvillars decreta l'assegnazione del vicario. A poco più di quarant'anni dal cospicuo lascito di Pierre Aguetta a Fontainemore non esisteva ancora la scuola.

Dal 1721 la scuola venne affidata al vicario che percepiva un beneficio annuo di £. 180, ivi incluse le rendite destinate alla retribuzione del maestro.

Una risposta del vescovo François de Sales al parroco che chiedeva precisazioni in merito alle rendite del vicariato lascia intendere, senza ombra di dubbio, che alla scuola spettava una rendita annua di £. 65.

"Nous ordonnons que dorenavant les Vicaires de Fontainemore percepront soixante cinq livres pour la retribution de l'école, a charge de celebrer les douze Messes dont il s'agit. Aoste le 13<sup>e</sup> Xbre 1764<sup>n20</sup>.

Chi fosse l'"honneste Pierre de fu Panthaleon Aguetta", non è dato sapere, comunque un laico benestante, sposato, con una figlia; forse, come ritiene l'Abbé Treves, un emigrato che pensò di beneficiare il suo paese di origine lasciando alla comunità una parte della fortuna accumulata in terra straniera<sup>21</sup>.

## 2. Altre fondazioni nel sec. XVII

Prima di proseguire nella presentazione delle istituzioni e dei loro fondatori o promotori, è opportuno fare una precisazione.

Non sempre il lascito del benefattore o la rendita devoluta alla scuola davano automaticamente inizio ai corsi. Talvolta, per motivi che è difficile stabilire, gli interessi percepiti venivano utilizzati per altre iniziative; di modo che l'effettivo funzionamento della scuola non coincideva con la data della sua fondazione.

È il caso di Fontainemore. Nello *Stato della parrocchia* del 1785 non si fa menzione del legato di P. Aguetta, né dell'apertura della scuola. Si afferma soltanto:

---

<sup>20</sup> Ibidem.

<sup>21</sup> J.-M. Treves, *A la recherche de la fondation de nos écoles, in Recueil de textes valdôtains*, vol III, p. 173.

“L’*école de Fontainemore* possiede par contract de rente constituée du 5 avril 1772, Alby notaire, un capital de 130 livres, d’annuel 5 livres”<sup>22</sup>.

Si elencano quindi altre 22 rendite, con l’interesse medio annuo di £ 5 cadauna, derivanti da lasciti dal 1770 al 1780.

Per contro alcuni volenterosi filantropi si dedicarono all’istruzione dei fanciulli ancor prima che la scuola venisse regolarmente istituita.

L’Abbé Treves ricorda il prete Joseph Carlin di Valsavarenche che fu vicario e maestro di scuola a Sarre dal 1715, ebbe cioè per 50 anni la qualifica di “*Iudimagister*”<sup>23</sup>. Dallo *Stato della parrocchia* di Sarre risulta che soltanto il 16 aprile 1731 il curato Rev. Paul Dégioz concesse un lascito per la fondazione e il funzionamento di una scuola da affidarsi al vicario.

Dopo il pioniere P. Aguetta di Fontainemore troviamo, ancora in Valle di Gressoney, un secondo fondatore di scuola. Si tratta del Rev. Jean Nicolas Bieller, prete e vicario ad Issime che ha lasciato, con testamento del 30 aprile 1682, la somma di £ 600, recante l’interesse annuo di £ 30, per il funzionamento di una scuola aperta 5 mesi all’anno a Gressoney-Saint-Jean.

La lodevole iniziativa del benefattore non dovette, probabilmente, trovare subito pratica attuazione se il parroco estensore della relazione del 1785 confessava candidamente di non essere riuscito a reperire la rendita in questione<sup>24</sup>.

Un terzo benemerito fondatore di scuola rurale potrebbe essere, sempre nel XVII secolo, il Rev. Jean Necher, primo curato di Gressoney-la-Trinité, se la data del testamento (2 dicembre 1691) non lasciasse adito a dubbi. Egli, secondo l’Abbé Treves, avrebbe devoluto una rendita per l’istituzione di un vicariato al villaggio di Selbsteg con l’obbligo per il vicario di istruire la gioventù del luogo<sup>25</sup>.

Anche di questa iniziativa non esiste traccia nei documenti consultati presso l’Archivio vescovile di Aosta. Non ne era a conoscenza neppure Mons. Duc il quale, trattando della scuola in questione, resta nel vago: “*Déjà avant 1785, il y avait une école fondée par différents bienfaiteurs*”<sup>26</sup>.

---

<sup>22</sup> *Etat des paroisses*, 1786, Archivio vescovile, Aosta, vol. II (voce *Ecole*).

<sup>23</sup> J.-M. Treves, *Aperçu sur l’instruction du peuple avant l’Ecole élémentaire moderne*, in *Recueil de teste valdôtains*, vol. III, pp. 227-228.

<sup>24</sup> *Etat des paroisses*, 1786, Archivio vescovile, Aosta, vol. III (voce *Ecole*).

<sup>25</sup> J.-M. Treves, *A la recherche...*, p. 169.

<sup>26</sup> J.-A. Duc, *Le clergé...*, p. 57.

Scorrendo i benefici in godimento alle parrocchie, nel 1786 si scopre che un certo Thomas de Jean Leonardaz di Avise aveva lasciato, con testamento del 5 ottobre 1691, la somma di £. 100 “au fin d’enseigner aux jeunes gens l’éducation et foi catholique pendant trois mois de hiver...”<sup>27</sup>. Incaricato della scuola era il vicario.

Se le intenzioni del Leonardaz fossero andate a buon fine, anche Avise avrebbe avuto una scuola rurale già nel secolo XVII. È tuttavia evidente che 5 lire di rendita erano insufficienti per retribuire un insegnante. La scuola infatti cominciò a funzionare con una prima istruzione del vicariato al cui beneficio si aggiunse la modesta rendita destinata alla scuola da Tommaso Leonardaz.

Sono così incerte le prove dell’esistenza di scuole rurali nella seconda metà del secolo XVII da far pensare che una vera e propria organizzazione scolastica a carattere popolare non fosse stata ancora concepita in quel periodo storico.

Nel Seicento la popolazione della Valle d’Aosta era stata falciata dalla peste. Osserva lo storico Zanotto: “Les conséquences de la peste de 1630 furent terribles. Des villages entiers restèrent sans habitants, le travail des campagnes fut forcément négligé et des canaux d’irrigation (rus) furent abandonnés à tout jamais. A cause de la brusque baisse de la population, ces aspects négatifs eurent une suite pendant longtemps dans l’économie de la région”<sup>28</sup>.

Quando la ripresa economica poteva dirsi avviata, una nuova disastrosa calamità si abbattè sulle popolazioni dell’alta e media Valle: l’invasione francese del 1691. Distruzioni e saccheggi spaventosi dissanguarono completamente le già scarse risorse dell’economia.

Le classi più umili si trovavano quotidianamente alle prese con l’indifferibile problema della sopravvivenza, appena alleviato dalle rimesse dei numerosi emigrati stagionali. L’istruzione costituiva un privilegio che il popolo non poteva ancora permettersi.

### 3. Diffusione delle istituzioni scolastiche

Il fiorire e il diffondersi delle istituzioni scolastiche sono le note caratteristiche dei primi decenni del secolo XVIII.

A partire dal 1710 i vari Comuni della Valle vanno a gara nell’aprire scuole per i fanciulli del popolo. La diffusione è così capillare che anche i villaggi di una certa importanza o lontani dal capoluogo beneficiano dell’opera di un maestro.

---

<sup>27</sup> *Etats des paroisses*, 1786, vol. I (voce *Vicariat*).

<sup>28</sup> A. Zanotto, *Histoire de la Vallée d’Aoste*, I.T.L.A., Aoste, 1968, p. 134.

Il Sapegno, rendendo omaggio all'ammirevole senso civico della popolazione valdostana, osserva: "... in un periodo di centocinquant'anni, fra 1680 e il 1830, vediam questo paese, che è pur fra i più aspri e montagnosi d'Europa, ricoprirsi di scuole, un centro di educazione sorgere in ogni parrocchia, in ogni comune, in ogni villaggio: mentre in provincie vicine e simili per condizioni geografiche e fisiche, ed economicamente più ricche, i benefici dell'istruzione erano tuttora pochissimo diffusi"<sup>29</sup>.

Una elencazione alfabetica (per parrocchie) ed una cronologica delle fondazioni di scuole rurali sono state fatte rispettivamente da J.-A. Duc<sup>30</sup> e da J.-M. Treves<sup>31</sup>. Dell'intento apologetico dei due autori si è già detto.

La presente trattazione si propone di attenersi a rigorosi criteri scientifici nella ricerca dei dati e di riferirli con scrupolosa obiettività. A tale scopo è stata consultata e ordinata con ogni possibile cura tutta la documentazione disponibile.

I primi *Stati delle parrocchie* si concludono con la relazione del parroco di SAINT-RHÉMY-EN-BOSES recante la data del 1788. La quasi totalità delle relazioni sono però del 1786. In tale anno tutti i Comuni della Valle, (esclusi BARD e CHAMOIS) vantavano almeno una fondazione di scuola elementare. Numerose erano le scuole frazionali.

Alla data predetta esistevano nella Regione ben 110 scuole fondate; di queste 59 erano forse miste, 24 per soli maschi, 27 per sole femmine.

Si sono indicate miste le scuole per le quali manca ogni precisazione circa il tipo di alunni che accoglievano.

È tuttavia probabile che la maggior parte di tali scuole fossero frequentate unicamente da alunni maschi.

Dai successivi *Stati delle parrocchie*, compilati negli anni che vanno dal 1819 al 1822 emerge che il numero delle fondazioni è ulteriormente aumentato.

La Rivoluzione francese e le sue ripercussioni in Valle d'Aosta, le guerre, le invasioni di eserciti, la stagnazione delle attività economiche ed il conseguente impoverimento che non risparmiò alcuna classe sociale, la confisca di molti beni della Chiesa, non consentirono, durante il periodo napoleonico, l'incremento delle istituzioni con lo stesso ritmo registrato nel corso del XVIII secolo.

Con la caduta di Napoleone, la fine dell'occupazione e delle guerre, la ripresa delle attività economiche, le fondazioni si moltiplicano con rinnovato fervore.

---

<sup>29</sup> N. Sapegno, *L'istruzione primaria e la preparazione dei maestri elementari in Valle d'Aosta*, in *Annuario del R. Istituto Magistrale Regina Maria Adelaide*, 1923/2, Pinerolo, 1925, p. 6.

<sup>30</sup> J.-A. Duc, *Le clergé...*, pp. 34-82.

<sup>31</sup> J.-M. Treves, *A la recherche...*, pp. 169-188.

Il censimento delle scuole esistenti alla data di compilazione dei secondi *Stati delle parrocchie* fornisce i seguenti dati: 261 scuole fondate, di cui 79 miste, 59 maschili, 58 femminili.

Mentre il numero delle scuole maschili e femminili corrisponde esattamente a quello indicato in modo esplicito negli *Stati delle parrocchie*, qualche incertezza di interpretazione sussiste circa il numero delle scuole miste in taluni villaggi: per qualche caso si è tentato un calcolo approssimativo. Si tratta comunque di pochissime unità in eccesso o in difetto sul totale generale.

Nei decenni intercorsi tra le relazioni del 1785-86 e quelle del 1819-22 il numero complessivo delle parrocchie della Diocesi (escluse quelle del Comune di Aosta) è aumentato di una decina. Nel 1820 i parroci sono in generale sensibili e interessati al problema dell'istruzione popolare. A dimostrazione della maggiore disponibilità verso la scuola, si rileva che l'effettivo funzionamento delle istituzioni è meno aleatorio che nel secolo XVIII, quando i parroci si limitavano a garantire la fondazione della scuola senza riferire se questa era operante.

L'Abbé Treves, utilizzando dati tratti dall'opuscolo di Mons. Duc e da altre fonti, talune di prima mano, è riuscito a compilare un elenco cronologico delle fondazioni e a classificarle tenendo conto della classe sociale d'appartenenza dei fondatori.

Pur rimandando all'opera del Treves per l'informazione dettagliata, si ritiene utile riportare in sintesi i risultati della ricerca che dimostra come, effettivamente, il clero ebbe un ruolo importante nella fondazione delle prime istituzioni scolastiche.

L'autore predetto afferma dunque che una sola scuola è stata fondata da un notaio, un'altra da un alto ufficiale dell'esercito, un'altra ancora da un nobile, sedici da semplici contadini, nove da gruppi di privati, quattro da donne, trentaquattro da ecclesiastici, dieci per impiego di fondi già in dotazione ad opere pie della Chiesa, una sola per deliberazione dell'Amministrazione comunale; mentre non è stato possibile accertare chi sia stato il fondatore di sei scuole rurali<sup>32</sup>.

Da un rapido calcolo si rileva che l'Abbé Treves ha contato soltanto 86 scuole, mentre si è visto, analizzando gli *Stati delle parrocchie*, che le fondazioni ammontavano a 110 nel 1788 ed avevano raggiunto il numero ragguardevole di 261 (pur con qualche approssimazione) nel 1822.

Le date delle fondazioni indicano che non ci furono zone dove le istituzioni sorsero contemporaneamente in paesi vicini; ciò dimostra che, almeno inizialmente, la funzione civilizzatrice della scuola era un'esigenza sentita solo da pochi spiriti illuminati.

---

<sup>32</sup> Ibidem, pp. 189-191.

Completamente insensibile al problema dell'istruzione popolare si dimostrò il governo; non da meno furono i suoi rappresentanti nel capoluogo della Regione: le ultime scuole elementari per fanciulli del popolo sorsero proprio ad Aosta.

#### 4. Quadro generale delle fondazioni

La lettera (r) che segue il nome del fondatore o del promotore indica che questi è un religioso. Il numero degli appartenenti al clero che contribuirono direttamente o indirettamente, singolarmente o insieme ad altri, alla fondazione di scuole rurali ammonta a 82. Il totale delle scuole di cui si è avuta notizia di fondazione è di 265.

PARROCCHIA VILLAGGIO	SCUOLA	DATA DI FONDA- ZIONE	FONDATORE O PROMOTORE	CAPITALE (C) O RENDITA (R) DISPONIBILE
ALLEIN (3 scuole)	?	11.2.1772	Consiglio della Comunità	10 sacchi di grano a £. 10
ANTEY-SAINT- ANDRÉ	M	28.8.1761	Sulpice Bryer (r) (°)	£. 800 (C)
Id.	F	?	?	?
Loh	?	?	Gruppo di privati	£. 705 (C)
Navillod	?	?	?	£. 40 R
Fiernaz	?	?	J.P. Ferrein (r)	£. 500 C
LA MAGDELEINE	M	28.8.1761	Sulpice Bryer (r)	£. 800 (C)
ARNAD	?	4.3.1753	J.G. Lea	£. 400 C
Id.	F	1798	J.P. Roland	£. 1000 C
Bonavesse	?	31.11.1815	P.C. Martinet (r)	£. 1000 C
Echallod	?	1.3.1815	Leonard Dublanc	£. 15 R
ARVIER	M	23.11.1726	Nicolas Frutaz (r)	£. 2002 C
Id.	F			
Planaval	?	1.6.1753	Gruppo di privati	£. 4014 e 2 soldi C
Ravoire	?	7.10.1816	J.F. Bovet (r)	£. 1200 C
AVISE	M	8.12.1721	Nicolas Frutaz (r)	£. 10.000 C
Id.	F	19.5.1734	Degioz, Jaccod, Engaz (rr)	£. 316 C
Vedun	F	26.7.1726	J.B. Charles (r)	£. 210 C
Charbonnière	F	23.5.1735	J.B. Charles (r)	£. 288C
Runaz	F	19.5.1734	Degioz, Jaccod, Engaz (rr)	£. 220 C
Cerellaz	M	?	A. Jacquemod (r)	£. 50 R
Id.	F	?	J.B. Charles (r)	?



<b>AYAS</b>	?	20.4.1753	M. Favre, M. Obert (r)	£. 1.000 C
Champoluc		4.7.1770	J. P. Dondeynaz (r)	?
Id.	F	?	Gruppo di privati	£. 700 C
Periasc	M	?	Id.	£. 47 R
Id.	F	3.2.1739	J. B. Obert	?
St. Jacques	?	24.10.1768	Gruppo di privati	?
Lignod	?	8.4.1806	?	£. 60 R
Magnéaz	?	30.4.1806	J. L. Alliod	£. 1.500 C
Mandriou	MF	8.3.1808	?	£. 25 R
Cunéaz	MF	4.12.1783	Abitanti del villaggio	£. 793 C
<b>AYMAVILLES</b>	M	22.3.1769	J. P. Favre (r)	?
Ozein	F	?	J. P. Favre e Comune	?
Sylvenoire	?	?	J. Q. Bochet (r)	£. 600 C
Vieye	?	29.9.1815	J. A. Centoz (r)	£. 400 C
Pondel	?	29.9.1815	J. A. Centoz (r)	£. 100 C
<b>BARD</b>	?	?	Comune	£. 60 R
<b>BIONAZ</b>	?	27.12.1792	J. M. Bionaz (r) e num. privati	£. 220 C+ ?
Chentre	?	7.1.1773	Id.	£. 110 C+ ?
<b>BRISSOGNE</b>	?	?	?	Grano e vino
La montagne	?	?	Numerosi privati	£. 1.000 C
<b>BRUSSON</b>	?	?	L. J. Gerbollier (r)	£. 22 C
<b>CHALLANT-SAINT-ANSELME</b>	?	1760/62/63	Blanc, Gaspard, Démoz	£. 640 C
e 4 villaggi	F	?	?	?
<b>CHALLANT-SAINT-VICTOR</b>	?	?	Diversi benefattori	?
Id.	F	?	Parroco?	?
<b>CHAMBAVE</b>	?	29.8.1782	J. A. Vesand	£. 800 C
Septumian	?	1818	Gruppo di privati	£. 22 R
Arlier	?	?	Id.	£. 40 R
Margnier	MF	?	Id.	£. 29 R
<b>CHAMOIS</b>	M	?	Vari benefattori	£. 50 R
e villaggi	F	?	J. J. Perruquet (r)	£. 600 C
<b>CHAMPDEPRAZ</b>	?	13.2.1767	J. A. Gevroz	£. 160 C
<b>CHAMPORCHER</b>	?	12.3.1764	J. B. D'Albard (r)	£. 1.945 e 15 soldi
<b>CHARVENSOD</b>	?		Consiglio Comunale	Grano, vino e formaggio
Id.	F	?	?	?

<b>CHATILLON</b>	M	12.11.1713	J. C. Brunod	£. 3.000 C
Ussel	MF	?	J. J. Linty (r)	?
Domianaz	F	18.4.1766	J. J. Blanchod (r)	£. 1.000 C
Bellecombe	MF	1808	Gli abitanti e m. Dauphin (r)	? + £. 100 C
Nissod	M	22.1.1815	Id.	? + £. 100 C
Promiod	?	?	Id.	? + £. 100 C
Gret-Blanc	F	?	un quidam (sic)	£. 30 R
<b>SAINT-CHRISTOPHE</b>	MF	?	?	£. 95 R
Id.	F	9.11.1817	Ignoto benefattore	£. 400 C
Senin	MF	?	?	
Sorreley	MF	?	?	£. 95 R
Parleaz	?	14.1.1814	Ignoto benefattore	£. 325 C
<b>COGNE</b>	M	1.7.1784	J. P. Gérard	£. 800 R
Epinel	M	?	?	£. 60 R
Id.	F	?	?	
<b>COURMAYEUR</b>	M	18.8.1742	M. J. Derriard	Terreni = £. 63 e 8 soldi R
e 4 villaggi	F	?	?	£. 60 R
<b>SAINT-DENIS</b>	MF	16.3.1733	J. M. Contoz (r)	£. 1.301 e 16 soldi C
Id.	F	Id.	Id	
<b>DIEMOZ</b>	/	/	/	/
Lavenche	MF	1783	?	?
Paë	MF	1779	?	?
<b>DONNAZ</b>	M	1714	J. A. Milliéry (r)	?
Id.	F	19.7.1776	?	?
Vert	?	?	?	?
<b>DOUES</b>	M	28.8.1761	S. Byer (r)	£. 1.200 C
e 2 villaggi	MF	1815	?	?
<b>EMARESE</b>	?	13.5.1713	J. J. Curta (r)	£. 600 C
Eresa	?	?	?	?
Sommaresa	?	?	?	?
Chessan	?	?	?	?
<b>ETROUBLES</b>	?	26.7.1769	Cosiglio della comunità	?
Id.	F	?	?	?
<b>FENIS</b>	M	?	J.-F. Chentre (r) e cons. Comunità	Un prato = £. 28 R + £. 6.900 C
Id.	F	?	?	
Barches	M	?	J.-F. Chentre (r) e cons. Comunità	
Id.	F	?	?	

<b>FONTAINEMORE</b>	?	7.1.1678	J.-P. Aguetta	1.000 scudi C
Id.	F	1815	?	£. 25 R
La Plana	MF	1795	?	?
Clapasson	MF	1815	?	?
Pila	?	?	Ignoto benefattore	£. 30 R
Chuchal	?	?	Id.	£. 35 R
<b>GIGNOD (4 scuole)</b>	?	?	?	?
<b>GRESSAN</b>	M	20.11.1786	La Communauté	?
Id.				
<b>GRESSONEY-SAINT-JEAN</b>	?	30.4.1682	J.-N. Bieller (r)	£. 600 C
<b>GRESSONEY-LA-TRINITÉ</b>	?	14.8.1783	Confraternita SS. Sacramento	£. 4.500 C
Id.	?	20.10.1732	J.-P. Vuillermin	£. 200 C
<b>HÔNE</b>	?	31.8.1757	J.-M. Vacher (r)	£. 500 C
Id.	F	?	?	?
<b>INTROD</b>	M	1.6.1724	M. Contoz (r) e parrocchiani	?
Id.	F	8.5.1734	Degioz, Jaccod, Engaz (rr)	£. 306 C
4 villaggi	MF	?	?	?
<b>JOVENCAN</b>	?	?	?	?
Id.				
<b>ISSIME</b>	M	24.12.1737	Jacquême Linty	Terreni = £. 100 R
Id.	F	13.3.1757	J. Christille (r)	£. 1.000 C
<b>GABY</b>	?	?	?	£. 35 r
Niel	?	?	?	?
<b>ISSOGNE</b>	M	4.8.1751	J.-F. de Challand	£. 32 R
Id.	F	26.6.1761	J.-M. Lucat (r)	£. 500 C
<b>LA SALLE</b>	?	18.8.1733	J.-P. Rosset (r)	£. 1.155 C
Cheverel	?	?	?	?
10 villaggi	?	?	?	?
<b>DERBY</b>	MF	2.1.1813	Numerosi privati	£. 400
<b>LA-THUILE</b>	?	31.3.1775	J.-J. Martinet (r)	£. 7.500 C
Id.	F	?	?	?
3 villaggi	M	?	?	?
Id.	F	?	?	?
<b>LILLIANES</b>	?	11.12.1757	Consiglio della Comunità	£. 50 R
Id.	F	1819	J.-B. Jans (r)	£. 400 C
Mattet	?	?	?	?
Vesevès	?	?	?	?
Rusey	?	?	?	?

<b>SAINT-MARCEL</b>	?	4.12.1775	5 privati	?
Id.	?	?	?	?
Plou	MF	?	?	?
<b>MONTJOVET</b>	?	25.11.1742	J.-B. Pernet (r)	£. 500 C
Meran	MF	?	?	?
Viering	MF	?	?	?
St-Eusebe	MF	?	?	?
<b>SAINT-GERMAIN</b>	?	12.5.1713	J. J. Curtaz (r)	£. 600 C
<b>MORGEX</b>	M	6.3.1769	Communauté	?
Id.	F	11.8.1736	J.-J. Jaccod (r)	£. 370 C
<b>SAINT-NICOLAS</b>	/	/	/	/
Fossaz	F	12.9.1764	J.-B. Thommasset (r)	£. 200 C
Leveroulaz	?	12.9.1764	J.-B. Thommasset (r)	£. 200 C
Cerlogne	?	24.7.1782	Gli abitanti	£. 24 R
Gratillon e Ferrere	?	?	Id.	£. 832 C
Sariod e Gerbore	?	?	Id.	£. 1.005 C
Vens	M	12.9.1764	J.-B. Thommasset (r)	£. 400 C
Id.	F	18.5.1734	J.-B. Hengaz (r)	?
<b>NUS</b>	?	27.5.1754	Marie Dargnod-Dauphin	Terreni
La colline	MF	?	Dei private	?
<b>SAINT-BARTHELEMY</b>	MF	?	J. Gasperd Porliod (r)	Beni immobili
<b>OLLOMONT</b>	M	12.8.1751	Anselme Diémoz Not.	£. 4.540, 6 s., 6 d. C
Id.	F	Id.	Id.	
Vaud	M	13.12.1762	J.-F. Glassier	£. 1.000 C
<b>OYACE</b>	?	31.12.1774	Gli abitanti	?
<b>SAINT-DYEN</b>	M	7.7.1727	L.-J. Millet (r)	£. 2.375 C + grano e segala
Id.	F	Id.	Id. ?	
<b>PERLOZ</b>	?	22.2.1749	J. Cappelin (r)	?
Evère	?	?	?	?
Uvert o Envers	?	20.1.1714	Numerosi privati	?
Susey	?	23.1.1763	Sindaco e Consiglieri	?
Marine	?	31.12.1725	89 privati	£. 1.248 C
Ruine	?	?	?	?

<b>SAINT-PIERRE</b>	M	21.2.1744	J. A. Sinaget e J. A. Christille (rr)	£. 900 C
Id.	F	10.2.1766	J. F. Darbelley (r)	
Rumiod	M	20.1.1772	Abitanti e curato	?
Id.	F	10.2.1766	J. F. Darbelley (r)	£. 700 C
Etavel	F	10.2.1766	Id.	
(la plaine)	F	22.5.1766	Cerise (r)	?
<b>PONTEY</b>	?	3.3.1757	J.-A. Arbenson	?
Id.	F	?	?	?
<b>POLLEIN</b>	MF	?	?	?
Id	MF	?	?	?
<b>PONT-BOZET</b>	?	8.10.1756	Un privato	?
<b>PONT-SAINT-MARTIN</b>	?	?	Gruppo di privati	£. 64, 17 s., 9 d. R
<b>PRÉ-SAINT-DIDIER</b>	M	1791	Gruppo di privati	?
Id.	F	Id.	Id.	?
Pallesieul	MF	30.9.1785	Gruppo di privati	£. 990 C
Balme	MF	22.2.1778	5 privati	Terreni
Verand	?	6.6.1758	J.-A. Brunod	Una montagna = £. 80 R
Id.	F	?	?	?
Elevaz	?	?	Abitanti	?
<b>QUART (5 scuole)</b>	?	27.5.1754	Maria Dauphin Dargnod	£. 2.656, 6 s., 8 d. C
<b>VILLE-SUR-NUS</b>	?	30.1.1751	?	?
Vollein	MF	?	Gli abitanti	?
<b>RHÈMES-NOTRE-DAMES</b>	?	16.8.1775	La comunità	£. 1.006, 16 s. C
Chaudane	?	?	?	£. 500 C
Artalle	?	?	?	£. 250 C
<b>RHÈMES-SAINT-GEORGES</b>	MF	10.12.1767	B. Vauthier	?
Id.	F		J. Lovioz (r)	£. 30 R
<b>SAINT-REMI</b>	?	15.11.1741	J. Marguerettaz	£. 250 ?
Id.	F	?	?	?
e villaggi	MF	?	?	?
<b>ROISAN</b>	?	30.3.1715	Blaise Marquis (r)	Immobili (grangeage)
Id.	F	5.6.1816	Curato e privati	£. 700 C
Blave	MF	?	J. V. Gorré (r) e abitanti	£. 600 C
<b>SARRE</b>	M	16.4.1731	P. Dégioz (r)	Beni imprecisati
Id.	F	8.6.1780	J. M. Carral	£. 500 C
Ville-Sur-Sarre	MF	?	Parroci	? R

<b>CHESALLET</b>	MF	?	?	£. 38 R
<b>TORGNON</b>	M	18.2.1733	J. P. Gorret	£. 1.200 C
Id.	M	7.5.1787	J. B. Plana	£. 583 ?
Petit Monde	F	16.8.1783	Gli abitanti	£. 1.000 C
Valleil	F	19.6.1704	N. Frutaz (r)	£. 400 C
Mogno	F	?	J. P. Lucat (r)	£. 300 C
<b>VALGRISENCHÉ</b>	/	/	/	/
Fornet	M	1.6.1759	M. Savoie (r)	?
Céré	MF	1814	Gli abitanti	?
Plantex	MF	1816	Id.	?
<b>VALPELLINE</b>	?	1768	La Communauté	£. 1.200 C
Sommon	?	?	?	?
<b>VALSAVARANCHE</b>	?	12.3.1734	J. P. Degioz (r)	£. 4.000 C
<b>VALTOURNANCHE</b>	M	1726	M. A. Aymonod – J.	£. 600 C ?
		24.8.1739	A. Pellissier	
Id.	F	3.8.1754	D. Contoz (r)	£. 500 C
Ussin	MF	?	Avv. Gorret	£. 3.000 C
Crepin	MF	?	Id.	
Losanche	MF	?	Id.	
Maën	?	?	J. Ansermin (r)	£. 2.000 C
<b>VERRAYES</b>	M	14.11.1782	J. P. Gard (r)	?
Id.	F	6.3.1733	J. M. Contoz (r)	£. 550 C
Grand-Villas	MF	17.6.1787	P. Gal	1. 200 C
<b>VERRES</b>	M	?	Vari benefattori	?
Id.	F	1.9.1778	Philiberte Bicheris	£. 1.100 C
<b>VILLENEUVE</b>	?	5.11.1735	J. J. Cheissan (r)	£. 1.000 C
Champlong	MF	25.7.1784	La Communauté	£. 500 C
<b>SAINT-VINCENT</b>	?	11.11.1744	Noble A. M. Michellin	£. 700 R
Id.	M	2.7.1768	La Communauté	£. 300 R
Id.	F	6.10.1798	Not. Andrion	£. 1.400C
Moron	MF	6.9.1783	3 benefattori e procuratori	£. 46 R
Perrière	?	16.1.1800	Parroco e abitanti	£. 51,17 R
Grun	?	5.3.1812	Id.	£. 40 R
Run e Amay	?	3.1.1818	Id.	£. 940 C
Linty	?	5.3.1812	Chentre (r) e privati	£. 41 R

## 5. Commento al prospetto statistico

I dati riportati nel prospetto riguardano soltanto le fondazioni. Essi sono stati tratti da tutte le fonti disponibili: *Stati delle parrocchie*, opuscoli di Mons. Duc e dell'Abbé Treves.

La schematicità del quadro non ha consentito di riferire altro che nomi di località e di persone, date e cifre. In diversi casi si è stati costretti all'approssimazione, oppure, dove questa era troppo aleatoria, all'omissione.

Le scuole sono state raggruppate per parrocchia; il "capoluogo" è indicato in lettere maiuscole, i villaggi o frazioni in lettere minuscole.

La data di fondazione è sovente un puro dato statistico che non corrisponde all'effettivo funzionamento dell'istituzione. Ciò vale principalmente per le notizie fornite dagli *Stati delle parrocchie* del 1785/86.

I parroci dovevano infatti limitarsi ad inventariare i beni in godimento all'opera pia scuola; solo i più zelanti hanno procurato notizie d'un certo interesse storico. Esaminando criticamente le relazioni, viene da pensare che molte istituzioni fossero soltanto fondate e non funzionanti e che la maggior parte dei parroci avesse scarso interesse per la scuola. La considerazione non vale ovviamente per i benemeriti religiosi che lasciarono fondi cospicui per la fondazione di scuole rurali.

Un inconveniente che ha procurato un certo imbarazzo nella compilazione del prospetto è la discordanza di talune notizie riportate dagli *Stati* del 1785/86 e del 1819/20/21. Istituzioni fondate o addirittura dichiarate funzionanti non vengono più menzionate qualche decina d'anni dopo.

In diverse parrocchie esisteva un beneficio per il vicario o per il rettore di una cappella importante. La fondazione del vicariato o della rettoria imponeva al titolare l'obbligo di insegnare ai fanciulli i rudimenti della cultura oppure, in qualche raro caso, di tenere una scuola di grammatica.

Man mano che le popolazioni rurali prendono coscienza dell'importanza d'apprendere a leggere e a scrivere, si fanno più frequenti le richieste delle comunità di utilizzare i capitali in godimento alle confraternite (Santo Spirito, Santo Rosario, SS. Sacramento, ecc.).

Le istanze vengono accolte senza difficoltà dal vescovo De Sales e dai suoi successori.

Nei piccoli villaggi gli umili e i poveri contadini danno esempi commoventi di maturità civile: chiedono di devolvere all'istituzione della scuola parte delle rendite destinate alle cappelle e, dove queste non bastano, si autotassano per poter retribuire un maestro.

È probabile che molte istituzioni non ufficiali, aventi carattere di precarietà, abbiano dato un contributo modesto, ma prezioso al superamento della condizione di assoluto analfabetismo.

Un esempio che avvalorata la tesi è citato da Mons. Duc a proposito della situazione scolastica nel Comune di Valgrisenche:

“Bien que l'érection des écoles proprement dites ne soit pas ancienne a Valgrisanche, l'instruction était en honneur dans les familles de cette commune de montagne, dès les siècles passés. Il conste en effet que, à l'occasion d'un plébiscite fait en 1765 pour décider une question d'intérêt public, sur 80 votants, tous chefs de familles, les deux tiers signèrent en toutes lettres. Les pères de famille faisaient donc, en particulier et à leurs frais, donner à leurs enfants les principes élémentaires de lecture et d'écriture”<sup>33</sup>.

Considerazioni sulla consistenza dei fondi destinati al funzionamento delle scuole e sulle clausole poste dai testatori circa la loro utilizzazione troveranno più opportuna collocazione nel capitolo seguente.

## **6. Notizie sui fondatori e caratteristiche delle fondazioni**

Ad ulteriore commento del quadro statistico si cercherà di fornire qualche notizia più dettagliata sulla personalità dei fondatori e dei promotori, sulle caratteristiche delle istituzioni e sulle modalità di fondazione.

Purtroppo gli estensori degli *Stati delle parrocchie* non si preoccuparono di tratteggiare la figura dei fondatori o promotori di scuole, per cui è difficile, attraverso le scarse notizie pervenute, delinearne la personalità. Sarebbe interessante evidenziare le caratteristiche di personaggi rappresentativi d'un certo costume, di una certa mobilità, d'una certa formazione tipiche della classe sociale di appartenenza.

Innanzitutto è bene precisare che cosa si intende per fondatori e che cosa si intende per promotori.

I primi sono coloro che hanno stabilito, di solito con disposizioni testamentarie, di assegnare un capitale in denaro o degli immobili allo scopo dichiarato di fondare una scuola. Le formule usate dai testatori sono varie; talvolta la disposizione di aprire una scuola o comunque di insegnare ai fanciulli

---

<sup>33</sup> J.-A Duc, *Le clergé...*, pp. 76-77.



è contestuale ad altri obblighi cui devono ottemperare i beneficiari del lascito. È il caso dei vicariati, delle rettorie, delle cappelle.

Lo spirito filantropico ed illuministico di alcuni benefattori indicati come fondatori, era condizionato dalle insufficienti sostanze disponibili. Per l'esiguità delle somme lasciate da taluni benemeriti pionieri dell'istruzione popolare, risultava impossibile aprire una scuola e retribuire un maestro. Perché l'iniziativa divenisse operante si doveva attendere che altri lasciti si aggiungessero al primo, così da costruire un capitale sufficiente ad assicurare una rendita adeguata.

A titolo di esempio si può citare la paradossale situazione della istituenda scuola di Champorcher dove l'ex parroco Rev. Jean Barthelemy D'Albard aveva disposto che tutti i suoi crediti fossero destinati alla fondazione della scuola. Ecco quanto riferisce il suo successore nello *Stato della parrocchia* del 1786 alla voce *L'Ecole*:

“Le Rd. Sr. Jean Barthelemy D'Albard, jadis curé de Champorcher par testament 12 mars 1764, Joseph Danna Notaire, a legué en faveur de la présente paroisse pour fondation d'une école tous les credits qu'il avait riére la presente paroisse et celle de Pont-Bozet, a les administrateurs de la paroisse mis les dits credits en rentes constituées comme suit: [...]”<sup>34</sup>

Ben 68 creditori dovevano somme di varia entità e di proporzionato interesse annuo. Il capitale complessivo ammontava a £. 1.945 e 15 soldi, mentre la rendita annua (assai allettante per quei tempi) era stimata in £. 956 soldi, 6 denari.

Nelle intenzioni del fondatore esistevano quindi le premesse per assicurare alla scuola di Champorcher un ottimo maestro. Invece, più di 20 anni dopo, il parroco suo successore concludeva amaramente la relazione sulla (purtroppo non ancora esistente) istituzione-scuola:

“Mais il est à noter que plus de la moitié des debiteurs sont des miserables, qui ne peuvent et les autres ne veulent pas payer”<sup>35</sup>.

In qualche caso l'Amministrazione comunale o Consiglio della comunità decideva di fondare autonomamente con le modeste risorse del bilancio la scuola. Gli autori più volte citati indicano la sola scuola di Pont-Saint-Martin fondata con il concorso della comunità. In realtà, leggendo attentamente la relazione del parroco, pare che gli abitanti avessero meno meriti, circa

---

<sup>34</sup> *Etat des paroisses*, 1786, vol. II, voce *L'Ecole*.

<sup>35</sup> *Ibidem*.

l'istituzione scolastica, di quanti a prima vista si potrebbero loro attribuire per il bel gesto di rinuncia agli indennizzi stabiliti dal Re a risarcimento dei danni subiti in occasione del passaggio di truppe<sup>36</sup>.

Si ritengono promotori coloro che, mancando di mezzi propri, si adoperarono per ottenere i fondi necessari all'apertura di una scuola.

Una nobile figura di solerte promotore di istituzioni scolastiche, citato anche da Mons. Duc<sup>37</sup>, può essere considerato il parroco di Saint-Vincent Jean Baptiste Freppa il quale sensibilizzò gli abitanti di alcune frazioni perché assicurassero ai loro figli un maestro in grado di istruirli. Mancando i poveri parrocchiani di mezzi sufficienti, integrò, contribuendo di persona, i modesti compensi degli insegnanti.

Nel prospetto statistico si sono accomunati, in unica colonna fondatori e promotori. È facile tuttavia capire che, quando troviamo nel prospetto dei finanziamenti le diciture "Confraternità" o "Cappella" occorre risalire a persone singole o ad intere comunità che, sensibili all'esigenza di istruire i fanciulli, indirizzarono istanze alle autorità religiose competenti per ottenere l'autorizzazione a prelevare in tutto o in parte i fondi o le rendite di opere pie che avevano esaurito la loro funzione benefica.

## 7. Interventi dei pubblici poteri

Già si è osservato che irrilevanti furono gli interventi della nobiltà e della borghesia a favore dell'istruzione popolare. Ciò è comprensibile, in quanto i fanciulli di tali classi sociali non frequentavano di certo le scuole rurali.

Non risulta che il Governo Regio abbia mostrato interesse al primo diffondersi dell'istruzione popolare. Il potere politico viene citato solo incidentalmente a proposito della fondazione di scuole. Qualche istituzione risulta approvata, oltre che dall'Autorità ecclesiastica, da "Mr. De Fabar, commandant du Duché d'Aoste"<sup>38</sup>.

Quando incominciò ad operare in Valle d'Aosta la *Royale Délégation* per dare esecuzione alle disposizioni del Governo Regio che intendeva controllare e limitare le richieste di offerte e di retribuzioni a vario titolo dei parroci nei confronti della comunità, anche la scuola, fino ad allora amministrata quasi esclusivamente dal clero, risentì dell'influenza del potere politico.

La *Royale Délégation* aveva il compito, fra gli altri, di definire l'ambito territoriale delle parrocchie. Essa provvide, ad esempio, alla soppressione di

---

<sup>36</sup> Ibidem, vol. IV, voce *L'Ecole*.

<sup>37</sup> J.-A. Duc, *Le clergé...*, p. 82.

<sup>38</sup> *Etat des paroisses*, 1786, vol. III, voce *Ecole du canton d'Uvert*.

parrocchie e alla riunione di comunità parrocchiali in un solo Comune (il caso più clamoroso fu quello di Aosta).

Il vescovo De Sales si eresse a paladino dei diritti acquisiti dalla Chiesa e dai parroci. Il 29-8-1778, scrisse al Sovrano un'accorata lettera di protesta per difendere i privilegi dei curati, molti dei quali, secondo il vescovo, vivevano nell'indigenza.

Ad ogni modo, verso il 1780, "... la loi d'affranchissement des cens par le Roi était en ces temps mise en exécution par la Délégation"<sup>39</sup>.

Poco più avanti lo storico Duc ribadisce: "La Délégation avait été chargé par les Royales Lettres Patentes de procéder à la liquidation des portions congrues de chaque curé. Elle se mit résolument à l'œuvre"<sup>40</sup>.

Rigido esecutore delle disposizioni regali era l'Intendente Barone Vignet des Etoles, più volte citato negli *Stati delle parrocchie* e così definito da Mons. Duc in una nota di commento:

"Ce fonctionnaire était imbu des idées de la Révolution française. Dans ses notes de la Sacristie, le chanoine Chabod dit que le baron Vignet, « pour le malheur du pays, intendant d'Aoste, avait le clergé en grande aversion, quoiqu'il voulût en apparence le favoriser »"<sup>41</sup>.

In realtà l'intervento governativo e l'opera scrupolosa ed autorevole dell'intendente Vignet des Etoles, esercitata in valle dal 1773 al 1789, realizzarono un effettivo progresso civile ed economico, recando vantaggi soprattutto alle classi più umili. Nel suo complesso "l'action de la Royale Délégation s'étendit de 1768 à 1822"<sup>42</sup>.

A partire dal 1780,

"La Délégation adopta, comme règle générale de la fixation des congrues, la base de 333 livres, 6 sous, 8 deniers là où il n'y avait pas de vicairie, ni biens-fonds. C'était la Commune qui devait verser cette somme au curé, en compensation de la perte des dimes et autres droits usités. Toutefois le curé était autorisé à percevoir ce que lui était offert par la piété des fidèles, ainsi que les droits de sépulture à déterminer par l'évêque"<sup>43</sup>.

---

<sup>39</sup> J.-A. Duc, *Histoire de l'Eglise d'Aoste*, tome VIII, Châtel-St.-Denis, 1913, p. 525.

<sup>40</sup> Ibidem, pp. 540-541.

<sup>41</sup> Ibidem, p. 537.

<sup>42</sup> A. Zanotto, *Histoire...*, p. 151.

<sup>43</sup> J.-A. Duc, *Histoire...*, pp. 541-542.

La digressione sulle riforme compiute dal governo centrale nel Ducato d'Aosta (limitazione di diritti di origine feudale spettanti alla Chiesa, conseguente riduzione dei pesanti tributi imposti ai singoli e alle comunità, possibilità di concedere in proprietà ai Comuni e ai privati terreni ed altri beni) vuole spiegare, almeno in parte, il diffondersi, sul finire del sec. XVIII o all'inizio del seguente, di istituzioni scolastiche fondate con il concorso delle Amministrazioni comunali o di gruppi di privati.

Pur senza togliere meriti all'opera pastorale illuminata del vescovo Pierre François de Sales (1741-1783), si ritiene che la conversione di beni in godimento alle confraternite o ad altre opere pie, non più rispondenti alle esigenze dei tempi, in rendite per l'apertura di scuole sia da attribuire in parte alle pressioni della *Royale Délégation* o ad interventi di borghesi o nobili (lo stesso Vignet des Etoles) seguaci delle più avanzate concezioni illuministiche.

“Un avocat fiscal laissait entrevoir ses idées réformatrices dans ses requisitoires, assez violentes, contre les repas en commun et les aumônes distribuées indistinctement aux pauvres et aux riches par les confreries du Saint-Esprit tandis que plusieurs familles gémissent dans la misère”<sup>44</sup>.

## 8. Influenza della Rivoluzione francese e dell'occupazione napoleonica

Relativamente poche furono le scuole fondate durante il periodo che seguì la Rivoluzione francese, periodo caratterizzato dalle guerre napoleoniche. Le invasioni di truppe, la penuria di viveri, la confisca di beni, il succedersi delle campagne di reclutamento, la persecuzione degli ordini religiosi e le difficoltà create alla Chiesa e al clero (fu soppressa la Diocesi di Aosta) portarono quasi certamente alla chiusura, sia pure temporanea, di molte scuole.

Il caso citato dal parroco di Brissogne nello *Stato della parrocchia* del 1820 non fu l'unico in Valle.

“Il y a depuis un an deux Ecoles dans la paroisse : une à la montagne, l'autre à la plaine. Elles dependent aujourd'hui des particuliers des Ressorts parceque ce sont eux qui les ont promis dans l'acte de fondation. Il y a cinq ans que l'on n'a plus tenu les Ecoles, parceque les particuliers qui faisaient cens aux dites Ecoles n'ont plus voulu payer sous pretexte que les cens étaient anéantis par le gouvernement français. Les dits cens provenaient de la Confrerie du St.-Esprit que Monseigneur de Sales,

---

<sup>44</sup> A. Zanotto, *Histoire...*, p. 165.

Evêque d'Aoste, a converti par la supplique du Conseil de Brissogne pour l'enseignement et instruction de la jeunesse”<sup>45</sup>.

I rappresentanti del governo napoleonico non si curarono dell'istruzione popolare in Valle. La documentazione ufficiale pervenuta conferma il completo disinteresse delle autorità dipartimentali.

“Il Ducato di Aosta venne trasformato in circondario ed annesso al Dipartimento della Dora di cui facevano parte anche i circondari di Ivrea e Chivasso. Abbiamo un documento ufficiale, pubblicato nel 1813 sul *Calendrier de la Doire (notices statistiques sur l'Arrondissement d'Aoste - Calendrier de la Doire à l'usage des habitants de ce Département pour l'année 1813, autorisé par le Baron Préfet)* che ci fornisce un quadro abbastanza dettagliato della situazione generale in cui si trovava il circondario in quell'epoca. In questo documento, mentre abbondano i più svariati tipi di notizie di carattere geografico, agricolo, economico, commerciale ed ambientale, l'argomento delle scuole e dell'istruzione non è neppure sfiorato”<sup>46</sup>.

---

<sup>45</sup> *Etat des paroisses*, 1786, vol. I, voce *Ecoles*.

<sup>46</sup> R. Lazanio-Creton, *L'istruzione in Valle d'Aosta dal XVII al XX secolo*, Tesi di Laurea, Facoltà di Giurisprudenza, 1961, p. 27 (dattiloscritto).



## **Capitolo II**

### **FINANZIAMENTO DELLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE**

**(Provenienza ed amministrazione dei fondi,  
consistenza degli stessi, obblighi imposti dai finanziatori)**





## Parte prima

### Situazione nel 1786

Nel prospetto relativo alle fondazioni si è fatto un riferimento all'aspetto economico delle istituzioni, ma in modo tanto schematico, per esigenze di spazio, che da esso risulta impossibile capire come venisse effettivamente finanziata la scuola. Per redigere questo secondo capitolo si farà ricorso quasi esclusivamente a dati attinti dalle relazioni dei parroci nei due citati *Stati delle parrocchie*, non esistendo altre opere o documenti in grado di fornire notizie utili.

La trattazione dell'argomento sarà preceduta da uno schema il più possibile esauriente circa le notizie essenziali; queste verranno successivamente illustrate con note di commento, integrazioni di dati, considerazioni varie.

I sottotitoli riguardano gli aspetti principali del lato economico finanziario della scuola. È stato necessario collegarli poiché costituiscono interdipendenti condizioni cui era subordinata l'apertura o il funzionamento dell'istituzione scolastica.

La provenienza dei fondi o delle rendite è sovente complessa: non è stato facile, in diversi casi, accertare chi effettivamente abbia contribuito al funzionamento della scuola. Accanto ai lasciti dei fondatori si trovano aggiunte di beni o di rendite di altri benefattori, di fondi già in godimento a confraternite, di integrazioni a carico di comunità o privati. Il nome o i nomi dei benefattori vengono indicati soltanto se il lascito è determinante per il funzionamento della scuola; in caso contrario si cerca di stabilire almeno l'entità numerica dei contratti.

La consistenza del patrimonio è variabile: di solito ha subito incrementi con il passar del tempo; non mancano tuttavia casi in cui si constata una sua riduzione. Da qualche relazione si scopre addirittura che i fondi della scuola sono introvabili o vengono utilizzati per altri scopi. La discordanza di dati fra le relazioni del 1785/86 e le successive crea ulteriori difficoltà per stabilire l'esatta situazione delle istituzioni scolastiche.

Dove il resoconto del parroco è chiaro, coerente e sufficientemente ampio, le notizie compongono un quadro interessante ed esauriente dei finanziamenti e dei problemi connessi. Dove invece l'estensore della relazione è superficiale, evasivo, disordinato o confusamente prolisso, i dati stentano a formare un quadro accettabile e completo sul piano statistico. La ricerca comunque tiene conto solo dei dati sicuri. Le osservazioni personali troveranno posto nelle note di commento.

Relativamente meno problematica è stata la definizione delle competenze in materia di amministrazione dei capitali e delle rendite in godimento alle istituzioni scolastiche. Si è cercato di stabilire a chi spettava l'incarico di amministrare, e a quali condizioni, il patrimonio disponibile.

In genere i privati che lasciavano beni immobili o capitali ponevano, per disposizione testamentaria, alcuni obblighi cui gli amministratori delle scuole dovevano sottostare. Nel prospetto non si sono riportati gli obblighi inerenti esclusivamente il funzionamento della scuola (durata, calendario, requisiti morali e professionali del maestro, ecc.). Considerando gli obblighi dei testatori si rileva che le intenzioni filantropiche dei benefattori, religiosi o laici, non erano spesso disgiunte da preoccupazioni d'ordine utilitaristico. Il discorso vale in particolar modo per i lasciti cospicui di singoli fondatori e per le scuole fondate all'epoca in cui tali istituzioni venivano considerate "opere pie".

L'intervento della *Royale Délégation*, di cui già s'è parlato, ha imposto ai parroci precise condizioni circa l'uso dei fondi destinati ad opere pie e ha disposto d'autorità variazioni della consistenza patrimoniale delle parrocchie.

Quando nella relazione del parroco è chiaramente precisata, anche nel prospetto si opera una marcata distinzione fra scuola maschile e scuola femminile. Dove il tipo di scuola non è indicato dal fondatore, si è omessa la segnalazione (M = maschile, F = femminile, MF = mista).

Il beneficio in godimento all'istituzione scolastica è seguito dalla lettera "C", se trattasi del capitale, dalla lettera "R", se viene riportata la rendita. Dove manca la precisazione si ritiene che il relatore abbia voluto indicare il capitale disponibile.

## **1. Prospetto generale dei finanziamenti**

I registri degli *Stati delle parrocchie* non contengono le relazioni concernenti alcune importanti parrocchie quali AYMAVILLES, BRUSSON, CHÂTILLON, ETROUBLES. Queste località possedevano sicuramente uno o più istituzioni scolastiche, come si può rilevare dal prospetto recante i dati relativi alle fondazioni. I dati sono però tratti dagli opuscoli di Mons. Duc e dell'Abbé Treves, ai quali non si è potuto ricorrere per avere notizie sui finanziamenti, non avendo i predetti autori studiato l'aspetto economico delle scuole rurali.

A parte l'incompletezza dell'elenco, lo schema presenta i limiti inevitabili di ogni tavola sinottica: a volte nomi, termini, cifre richiedono un ampio commento.

La consultazione degli *Stati delle parrocchie* non è stata circoscritta alla voce *Ecole*; si sono, seppure affrettatamente, scorse le relazioni concernenti vicariati, rettorie, cappelle e quante altre potessero recare notizie utili.

## Prospetto generale dei finanziamenti

Dati ricavati dagli *Stati delle parrocchie* del 1785/86.

LOCALITA	SCUOLA	PROVENIENZA	AMMINISTRAZIONE	CONSISTENZA	OBBLIGHI
ALLEIN (3 scuole)	?	Confr. St. Esprit	Conseil Communal	£. 130 R	?
ANTEY-ST.-ANDRE	M	Rev. Sulpice Bryer	Exacteur de la paroisse	£. 800 C	?
La Magdeleine	M	Id.		£. 800 C	?
ARNAD	?	G. Lea e 14 benefattori	Communauté	£. 1.769, 14 s. C	Messa annuale
ARVIER	M	Rev. N. Frutaz	Comm. - Esattore	£. 2.002 C	Vicariato
Id.	F				
Planaval	?	Vari lasciti	?	£. 4.014, 2 s. C	Rettoria
AVISE	M	N. Frutaz + 2 privati	?	£. 10.160 C	Vicariato, messe, preghiere, funzioni varie
Id.	F	Vari benefattori	?	£. 316 C	?
Vedun	F	Vari benefattori	?	£. 227 C	?
Cerellaz	F	Vari benefattori	?	£. 210 C	?
Charbonnière	F	Vari benefattori	?	£. 288 C	?
Runaz	F	Vari benefattori	?	£. 220 C	?
AYAS	M	Confrat. SS. Trinità da Favre e Obert	Confrat. SS. Trinità e Obert	£. 1.000 C	Cappellania
Champoluc	?	9 lasciti	Procur. cappella	£. 1.236,10 s. C	?
BARD	/	Nessuna scuola nel 1786			
BIONAZ	?	Sottoscriz. di privati	?	£. 23 R	?
BRISOGNE	?	Estinzione confrat. del S. Spirito	?	£. 70 R	?
La montagne	?				
CHALLANT-ST.-A.	?	3 lasciti	Exacteur des tailles	£. 300 C + £. 24 R	?
CHALLANT-ST.-V.	?	Congrua parroco	Notaio	£. 60 R	?

LOCALITÀ	SCUOLA	PROVENIENZA	AMMINISTRAZIONE	CONSISTENZA	OBBLIGHI
CHAMBAVE	?	J. André Vasand	?	£. 800 C	2 messe
CHAMOIS	/	Nessuna scuola nel 1786			
CHAMPDEPRAZ	?	Lasciti vari	Parroco	£. 560 C + R terreni	?
CHAMPORCHER	?	Rev. J. B. Dalbard	Parrocchia	£. 1.945, 15 s. C	?
CHARVENSOD	?	Lasciti vari e Confr. S. Sp.	Communauté	£. 158, 5 s., 6 d. R	Libera
ST.-CHRISTOPHE	MF	Confrat. S. Spirito	Cons. Comm.	£. 95 R	?
COGNE	/	Nessuna notizia sulle scuole nel 1785			
COURMAYEUR	M	M. Joseph Derriard	Communauté	£. 63, 8 s. R	4 messe annue
e 4 villaggi	4F	Confr. S. Spirito e S. Sacramento	?	£. 30 + 30 RR	?
SAINT-DENIS	MF	Rev. Contoz e 18 lasciti	?	£. 1.301, 14 s. C	?
DONNAS	M	Rendite varie, cospicue	?	?	?
Id.	F	Rendite varie, Confr. S. Spirito	?	?	?
Vert	?	Alcuni lasciti	?	?	?
DOUES	M	Rev. Sulpice Bryer	?	£. 1.200 C	Diritti di nomina insegnante
EMARESE	?	32 lasciti	Cons. Comm.	£. 543, 15 s. C	?
FÉNIS	?	Parroco, Confrat. S. Spirito e S. Sacramento, 2 cappelle	Cons. Comm.	£. 7.500 C	Un insegnante prete
Barches	?		Id.		?
FONTAINEMORE	?	23 rendite	?	?	?

LOCALITA	SCUOLA	PROVENIENZA	AMMINISTRAZIONE	CONSISTENZA	OBBLIGHI
<b>GRESSONEY-ST-JEAN</b>	?	Lasciti di Bieller, Bech, Lercoz	Parroco	£. 1.100 C	Parroco insegn.
<b>GRESSONEY-LA-TRINITE</b>	?	5 lasciti	?	£. 650 C	?
<b>HONE</b>	?	Congrua del parroco	Parroco	£. 33 R	Vicario insegn.
<b>INTROD</b>	M	Supplemento congrua	Parroco	£. 30 R	?
Id.	F	Lasciti vari	Proc. Eglise	£. 552 C	Pregchiere per fondat.
<b>ISSIME</b>	M	Rev. J. Christille	Not. Christ.	£. 4.000 C	Prete insegn.
Id.	F	Id.	Id.	£. 1.000 C	?
<b>ISSOGNE</b>	M	Cav. J. de Challand	Parroco	£. 32 R	Diritto nomina ins.
Id.	F	Rev. J. M. Lucat	Communauté	£. 500 C	?
<b>LA SALLE</b>	?	J. P. Rosset e lasciti	?	£. 51, 4 s. R	?
<b>LA-THUILE</b>	?	Rev. J. Martinet	Communauté	£. 7.500 C	Vitalizio S.lle del fondatore
<b>LILLIANES</b>	?	7 lasciti	Communauté	£. 882, 2 s.	Vicario ins.
<b>ST-MARCEL</b>	M	23 lasciti	?		?
Id.	F	Id.	?	£. 1.534 C	?
<b>MONTJOVET</b>	?	Lasciti vari	Esatt. Comun.	£. 50R	?
<b>MORGEX</b>	M	Confr. S. Spirito ed elemosine	Cons. Comun.	£. 160 R	?
Id.	F	Rev. J. J. Jaccod	?	£. 16 R	?

LOCALITA	SCUOLA	PROVENIENZA	AMMINISTRAZIONE	CONSISTENZA	OBBLIGHI
<b>ST.-NICOLAS</b>	/	/	/	/	/
Fossaz	F	3 lasciti	Procur. Cappella	£. 400 C	?
Leveroulaz	?	Rev. J. B. Thomasset	Id.?	£. 200 C	?
Cerlogne	?	Cappella	Id.	£. 24 R	?
Gratillon e Ferrere	?	Aumône des rameaux	?	£. 832 C	?
Sariod e Gerbore	?	Aumône de grumé	?	£. 1.005 C	?
Vens	M	Rev. Thomasset e Cappella	?	£. 800 C	?
Id.	F	Rev. J. B. Hengaz	?	£. 205 C	?
<b>NUS</b>	?	Marie Dauphin-Dargnod	Not. F. J. Dauphin	?	
<b>OLLOMONT</b>	M	Not. A. Diemoz	Communauté	£. 2.540, 6 s., 4 d. C	Diritti di nomina riservati
Id.	F	Id.	Id.	£. 2.000 C	
Vaud	M	2 lasciti, Confr. S. Sacr. e S. Rosario	Procur. Cappella	£. 1.200 C + £. 20 R	
<b>OYACE</b>	?	4 lasciti e sottoscrizioni	Cons. comm.	?	?
<b>SAINT-OYEN</b>	M	23 lasciti, grano e segale	?	£. 174, 12 s. R	?
<b>PERLOZ</b>	?	Lasciti e Confr. Rogazioni	Parroco	?	Riserva nom. insegnante
Uvert	?	Lasciti, Confr. Rog. e S. Sp.	Cons. comm.	?	Diritti di nomina
Susey	?	Terreni e immobili	Id.	?	Id.
Marine	?	20 rendite	Id.	?	Id.
<b>RHEMES-N.-D.</b>	?	Fondi vicariato e 6 lasciti	Communauté	£. 1.006, 16 s. C + £. 32 ?	?

LOCALITA	SCUOLA	PROVENIENZA	AMMINISTRAZIONE	CONSISTENZA	OBBLIGHI
<b>SAINT-PIERRE</b>	M	Revv. Sinagete Christille	Communauté	£. 900 C	?
Id.	F	Rev. J. F. Darbelley	Proc. Eglise	£. 9 R	?
Runiod	M	Curato e sottoscr. abitanti	Proc. Cappella	£. 33 R	Diritto nomina
Id.	F	Rev. Darbelley e Cappella	Id.	£. 10 R	?
Etavel	F	Id.	Proc. Eglise	£. 9 R	?
<b>PONT-SAINT-MARTIN</b>	?	Indennizzo passaggio truppe	Esattore Com.	£. 64, 17 s., 9 d	?
<b>PONT-BOZET</b>	?	Bonificio vicariato	Commune	£. 257 R	Vicario
<b>PONTEY</b>	?	32 rendite	Comune	£. 95, 2 s., 6 d. R	Un service
<b>PRE-SAINT-DIDIER</b>	/	/	/	/	/
Pallesieul	MF	Quote di priv.	2 proc. Capp.	£. 990	Dir. di nomina
Balme	MF	5 privati	?	Beni immob.	?
Verand	?	J. A. Brunod	Proc. Cappella	£. 80 R	Dir. di nomina
<b>QUART (5 SCUOLE)</b>	?	M. Dauphin, altri lasciti	Esatt. Comun. ?	£. 116, 5 s., 7 d. R	?
<b>SAINT-REMI</b>	?	J. Marguerettaz	Cons. Com.	£. 5.300 C	Requisiti insegnante
<b>RHEMES-ST.-GEORGES</b>	MF	B. e J. A. Vauthier	Esattore comun.	£. 1.244 C	Chantal solennel
<b>ROISAN</b>	?	Beneficio cappelle	?	«grangeage»	Chierico insegn.
<b>SARRE</b>	M	Rev. P. Dégioz	Parrocchia	?	Vicario, messe e funzioni varie
Id.	F	J. M. Carral e altri privati	Id.	£. 1.030 C	Una messa
<b>TORGNON</b>	M	J. P. Gorret	Esatt. Com.	£. 1.200 C	?
Petit Monde	F	Quote abit. E Cappella	?	£. 1.000 C	Modalità di nomina
Valleil	F	Revv. Frutaz Hengaz	Communauté	£. 560 C	?
<b>VALGRIENCHE</b>	/	/	/	/	/
Fornet	M	Benef. rettoria	?	?	Rettore ins.

LOCALITÀ	SCUOLA	PROVENIENZA	AMMINISTRAZIONE	CONSISTENZA	OBBLIGHI
VALPELLINE	?	Vend. di carbone	Communauté	£. 1.395 C	?
VALSAVARANCHE	?	Congrua del Vicario	Amministr. Com.	£. 36 R	?
VALTOURNANCHE	M	Congrua del parroco	Amministr. Com.	?	Parroco ins.
Id.	F	Rev. D. Contoz	Parroco	?	?
VERRES	M	Vari benefatt. e Confr. S. Spirito	Communauté	Imprecisata	Messe
Id.	F	Filiberta Bicheris	Id.	£. 1.100	?
VILLENEUVE	?	Rev. J. J. Chaissan	Communauté	£. 1.200	?
Champlong	MF	Confr. S. Spir.	Id.	£. 500	?
SAINT-VINCENT	?	55 lasciti e Confr. S. Sp.	Communauté	£. 5.229 C e grano	?

Riepilogo dei dati statistici:

- numero delle parrocchie: 62,
- numero delle parrocchie senza fondazione di scuola: 3,
- totale delle istituzioni segnalate negli *Stati* del 1786: 110,
- tipi di scuola: maschili 24, femminili 27, non precisate 53.



## 2. Istituzioni finanziate da uno o più privati

Per dare ordine alla trattazione si raggrupperanno le istituzioni tenendo conto delle caratteristiche dei finanziatori.

Una trentina di scuole risultano finanziate in modo determinante da un solo benefattore che corrisponde, quasi sempre, al fondatore.

Tra questi benemeriti bisogna compiere una netta distinzione: parte di essi hanno lasciato i loro beni per la sola fondazione della scuola, parte hanno devoluto le loro sostanze allo scopo di istituire un vicariato o una rettoria, con l'obbligo, fra gli altri, dell'apertura di una scuola.

È interessante esaminare nel dettaglio le istituzioni predette per determinare con esattezza gli scopi, le modalità, l'amministrazione dei finanziamenti ed il reale beneficio che derivava alla scuola. I lasciti più cospicui riguardano vicariati e rettorie.

Si citano ad esempio i casi di ARVIER e di AVISE: dal prospetto risulta evidente la differenza fra i capitali assegnati alle sole istituzioni scolastiche e quelli in godimento alle predette istituzioni religiose.

La rendita per il vicario, occupato a tempo pieno nel suo ministero, retribuiva numerose prestazioni inerenti le pratiche di pietà, tra cui, se così era prescritto dal fondatore, quella di impartire l'insegnamento ai fanciulli.

In comune di ARVIER esisteva la rettoria della cappella di Planaval, fondata nel 1753. Fra gli obblighi imposti dalla fondazione c'era quello che il rettore dovesse "tenir l'école..."<sup>47</sup>. Il capitale di 4.014 lire e 2 soldi, che consentiva un interesse annuo di 179 lire e 15 soldi, non era ritenuto sufficiente, se "Le Recteur y residant ose supplier S.G. vouloir obliger la communauté d'Arvier, ou le quartier respectif de Planaval lui passer quelque chose pour l'école et la luminarie..."<sup>48</sup>.

È comprensibile che il titolare della rettoria insistesse per ottenere rendite aggiuntive quale compenso degli impegni più onerosi non facenti propriamente parte del ministero sacerdotale. Non si riesce quindi a capire come potesse vivere e far fronte alle sue incombenze il vicario del capoluogo. Dalla rendita spettantegli, di per sé esigua, veniva detratto il corrispettivo dello stipendio di due insegnanti (uno dei quali doveva essere lo stesso vicario). Pare che il vicariato di ARVIER godesse d'un beneficio annuo di £. 100, di cui £. 50 "pour tenir l'école des garçons pendant quatre mois de décembre, janvier, fevrier, et mars"<sup>49</sup>.

---

<sup>47</sup> *Etat des paroisses*, 1786, Archivio vescovile, Aosta, vol. I, voce *Etat de la Chapelle de Planaval*.

<sup>48</sup> *Ibidem*, vol. I, voce *id.*

<sup>49</sup> *Ibidem*, vol. I, voce *Fondation de l'Ecole*.

Altre £. 20 dovevano essere detratte per pagare una maestra incaricata di “enseigner les filles pendant les susdits quatre mois”<sup>50</sup>.

Restavano 30 lire, assegnate all’amministratore dei fondi del vicariato quale compenso per le esazioni. I conti non tornano.

Probabilmente la relazione del parroco è lacunosa: o il vicario percepiva altre rendite, o la sua presenza ad ARVIER era rimasta nelle intenzioni del fondatore Rev. Nicolas Frutaz.

Il principale finanziatore del vicariato di AVISE pone, quale condizione per fruire del beneficio di £. 300 annue, l’insegnamento “de la jeunesse masculine d’Avisé seulement pendant quatre mois de chaque année...”<sup>51</sup> e detta minuziose disposizioni per funzioni e preghiere alle quali “toute la paroisse soit habitants dycelle y assisteront devotement priant Dieu pour le dt. Donateur et Bienfaiteur”<sup>52</sup>.

Altri vicariati, con l’obbligo per il titolare di insegnare ai fanciulli, si trovavano a PONT-BOZET, SARRE, VALSAVARANCHE, VALTOURNANCHE, HÔNE, INTROD, ecc.

Le condizioni poste dai testatori erano più o meno le stesse, ma il trattamento economico dei vicari quali maestri di scuola venne stabilito con precise disposizioni dalla *Royale Délégation*.

A titolo di esempio si riferisce la situazione creatasi nelle due ultime località sopraelencate: INTROD e HÔNE.

1) INTROD. Alla voce *Le Vicariat* dello *Stato della parrocchia* si legge:

“ Ce Vicariat qui a été fondé par feu Rd. Sr. Contoz, Curé d’Introd, et plusieurs autres paroissiens qui ont contribué à cette fondation, perçoit 210 livres d’intérêt, avec 5 setiers de bled de cense, ce qui aujourd’hui est exigé par la communauté, attendu que le curé est obligé par l’arrêt de congrue, d’entretenir le Rd. Sr. Vicaire, moyennant ce qui lui a été adjugé à proportion par le dit arrêt. Le Rd. Sr. Vicaire d’Introd était tenu, avant la fixation de la portion congrue d’enseigner l’école, selon qu’il était porté dans la fondation du Vicariat, mais maintenant que sa pension est confondue avec celle du curé, il est à la charge du dit curé de l’enseigner ou par lui-même, ou par qui lui bon semble, pour le quel enseignement il a droit d’exiger encore £. 30 au de là des 340 livres à lui adjugées en supplement de portion congrue”<sup>53</sup>.

---

<sup>50</sup> Ibidem, vol. I, voce *Fondation de l’Ecole*.

<sup>51</sup> Ibidem, vol. I, voce *Vicariat*.

<sup>52</sup> Ibidem, vol. I, voce *Vicariat*.

<sup>53</sup> Ibidem, vol. III, voce *Le Vicariat*.

Il breve resoconto è chiaramente indicativo delle modalità di finanziamento della scuola, laddove esistevano vicariati, prima e dopo l'intervento della *Royale Délégation*.

- 2) HONE. Il parroco di questa località è ancor più esplicito del collega nell'attribuire all'intendente regio la responsabilità del diverso trattamento riservato al vicario quale maestro di scuola. Alla voce *Etat des Revenus fixes de la Cure* troviamo le prime illuminanti precisazioni, indispensabile premessa a quanto si leggerà più avanti alla voce *Ecole*:

“... plus la Communauté doit lui (curato) donner par termes anticipés £. 579, 11 sols avec charge de maintenir un vicaire et de faire par lui enseigner l'école pendant l'hiver pour sa peine suivant la decision de la Royale Délégation le Second Juin Milseptcent–huitant' un signé Vignet des Etôles de Montgenis au moyen de quoi le Rd. Sr. Curé a renoncé à la perception des dimes et premices tant seulement qui n'ont pu être évalués à cause qu'on ne savoit en quoi il consistaient et pour ce fait le Conseil d'état après un long procès contre le Rd. Sr. Curé et ses paroissiens à accordé la congrue au Rd. Sr. Curé de la manière susdite”<sup>54</sup>.

Dopo simile premessa non stupisce di apprendere che “le Rd. Sieur Vicaire est obligé d'enseigner la jeunesse à lire et écrire trois mois de l'iver : et la Communauté est obligé de lui fournir une chambre pour ditte école et le Rd. Curé est chargé de lui donner annuellement 33 livres pour sa peine”<sup>55</sup>.

Il parroco di VALTOURNANCHE non riesce a far valere i suoi diritti ad un supplemento di congrua per l'obbligo assegnatogli di finanziare la scuola e si lagna per gli abusi commessi nei suoi confronti. Ecco quanto fa rilevare il vescovo alla voce *Ecole* dello *Stato della parrocchia*:

“Il y a environ soixante ans qu'un certain de la Paroisse nommé Marc Antoine Aymonod a legué par son testament la somme de £. 600 de capital dont le cense est aujourd'hui de 24 livres. Et comme dans la suite on a fondé un Vicariat à part soit séparé de la Cure ; on s'est servi pour autant de la dite somme pour la fondation du dit Vicariat, en obligeant le Vicaire d'enseigner les garçons pendant cinq mois de l'hivers. Ce qui a été observé jusqu'à l'an 1783 où le Vicariat a été annexé à la Cure par

---

<sup>54</sup> Ibidem, vol. III, voce *Etat des revenus fixes de la Cure*.

<sup>55</sup> Ibidem, vol. III, voce *Ecole*.

ordre de Monseigneur Pierre François de Sales et le consentement de Communauté. Or dans cette réunion on a inseré (je ne sais comment) l'obligation au Sr. Curé d'enseigner les garçons de cette paroisse pendant trois mois sans rien augmenter à la congrue fixée par le Souverain, et cela contre le decret formel de sa Grandeur"<sup>56</sup>.

Il finanziamento della scuola veniva così ad essere a completo carico del parroco. Questi però non precisa chi gli aveva imposto di insegnare gratuitamente ai fanciulli.

Si ritornerà sulle riforme introdotte dalla *Royale Délégation* trattando di altre modalità di finanziamento. Per ora interessano le scuole sostenute da beni lasciati da privati.

Alcuni benefattori, pur non incaricando espressamente il vicario dell'insegnamento, ponevano, come condizione del beneficio, che il maestro fosse un prete. Ad AYAS un capitale di £. 1.000, recante una rendita annua di £. 50, è assegnato alla confraternita della SS. Trinità perché il cappellano della medesima funga anche da maestro. Ad ISSIME il finanziatore pretende che "l'ecole s'entretient dans la presente paroisse perpetuellement pendant l'espace de dix mois à la forme du College d'Aoste; et ce par un prêtre célébrant qui sera tenu de rendre ses écoliers capables pour la quatrieme exclusivement en observant ce qui est dit dans le dit codicile : et pour ce il lui a été adjudgé le révenu de quatre mille livres pour enseigner les enfants males tant seulement"<sup>57</sup>.

Altrove i testatori ponevano la clausola che il maestro fosse nominato dagli eredi o da persona di fiducia. La maggioranza dei finanziatori non stabiliva alcuna particolare condizione oltre a quella di celebrare qualche messa o funzione religiosa per i defunti. C'è tuttavia un caso curioso, meritevole d'essere ricordato per l'avvedutezza del fondatore il quale, pur beneficiando con un ingente lascito la comunità di LA-THUILE, non ha trascurato gli interessi dei familiari sopravvissutigli. Ecco quanto si legge alla voce *Ecole* dello *Stato della parrocchia* di LA-THUILE:

"Rd. Seigneur J. Joseph Martinet chanoine de l'Eglise Cathedrale d'Aoste a donné à la paroisse de La-Thuille, par testament Chabot Not. le 31 mars 1775 le Capital de £. 7.500 portant l'intérêt annuel de £. 262,10 s. pour l'enseignement, avec charge aussi à la Communauté de payer cent livres par année aux deux sœur du dit Rd. Chanoine legateur, c'est-à-dire cinquante livres chacune d'icelles pendant leur vie seulement"<sup>58</sup>.

---

<sup>56</sup> Ibidem, vol. IV, voce *Ecole*.

<sup>57</sup> Ibidem, vol. III, voce *Ecole*.

<sup>58</sup> Ibidem, vol. III, voce: *Ecole*.

Purtroppo la relazione non riferisce altro. Non sappiamo quindi come fosse effettivamente finanziata la scuola nel 1786.

Per molte scuole si elencano soltanto i lasciti in godimento (capitali, beni immobili e rendite), assegnati all'istituzione con lo scopo di retribuire l'insegnante. Non sempre però i parroci sono in grado di stabilire con esattezza la consistenza patrimoniale delle fondazioni, specie quando ricevono i dati da amministratori poco scrupolosi.

Il curato di LILLIANES denuncia al vescovo gli “abus qui se glissent dans la paroisse de Lillianes” e formula delle precise accuse: “Le Sieur Secretaire Alby ne donne aucun extrait des testaments qu’il reçoit de Lillianes, de sort que les legs sont absolument negligés... Alexandre Choulera a donné son bien à l’école, on n’en fait aucune mention...”<sup>59</sup>.

Ben più gravi sono le dichiarazioni del parroco di RHEMES-NOTRE-DAMES. La comunità, dopo aver ottenuto dal vescovo De Sales l'autorizzazione ad utilizzare i fondi del vicariato sommandoli ad altri capitali (per complessive £. 1.006 e 16 soldi) e rendite (in totale £. 32 annue), non ha provveduto agli adempimenti stabiliti. Il parroco si scusa quindi dell'elenco incompleto dei benefici affermando:

“Des quels titres on n’a pû donner notte plus ample attendu que les titres sont aux Archives de la Communauté, s’étant conformé à l’acte de fondation sus cité et a la connaissance de quelques particuliers. La ditte Ecole n’a été tenue suivant les informations prises que l’espace de trois ou quatre ans depuis sa fondation ignorant le motif qui l’a fait cesser et a quoy sont employés les revenus”<sup>60</sup>.

---

<sup>59</sup> Ibidem, vol. III, voce: *L'Ecole*.

<sup>60</sup> Ibidem, vol. IV, voce: *Ecole*.

### 3. Scuole finanziate con fondi derivanti dalle soppresse confraternite

Un buon numero di scuole era finanziato completamente o in parte con rendite già in godimento alle confraternite, principalmente quella del Santo Spirito. Nel capitolo precedente si è accennato ai motivi che portarono alla soppressione della confraternita. In questa sede si utilizzeranno le notizie fornite dagli *Stati delle parrocchie* per accertare come in concreto la scuola trasse giovamento dalla conversione delle rendite e quali furono le reazioni degli interessati.

Pur non avendo elementi per generalizzare, si ritiene che la situazione descritta dal parroco di CHARVENSOD fosse comune a molte altre parrocchie della Valle. Ecco quanto è riferito alla voce *Confrairie du St. Esprit* dello *Stato della parrocchia*:

“Le conseil de cette communauté en consequence des representations qu'on lui a fait sur les abus qui s' y glissaient a resolu de supprimer totalement cette confrairie et a par requete du 3 may 1782 supplié si Monseigneur de Sales d'heureuse memoire de permette que les fonds de ditte confraire soient convertis en fond d'école, de meme que tous les legs de paques qui étaient en froment, vin et fromage dont le tout etait distribuable le jour de paques, après la messe, sur la porte de l'église ; ce que Monseigneur a accordé sur la close qu'on continuerait les cinq libera sous retribution ordinaire, et que le tout soit approuvé du Rd. Curé, pour ces cinq libera on m'a donné £. 1”<sup>61</sup>.

Le rendite della confraternita andarono così ad integrare quanto già disponibile per lasciti vari. L'istituzione scolastica godeva pertanto nel 1786 di ben 23 lasciti in denaro, per un totale di £. 634,6 s., 6 d., e di “revenus amphileotiques” in grano, vino e formaggio, con una rendita annua di £. 74, 8 s., 6 d. Sommate le entrate di varia provenienza, risulta che “le total des revenus de l'école sont de £. 158, 5 s., 6 d.”<sup>62</sup>.

In che modo si ottenessero le rendite annue per il funzionamento della scuola, una volta acquisiti i beni, di solito in natura, della confraternita, ce lo dice il parroco di BRISSOGNE alla voce *Ecole* del suo *Stato della parrocchia*:

“Quant aux Capitaux de ditte Confrairie convertis en fond d'Ecole ja sais quils consistent en des cens de bled et de vin dont on met

---

<sup>61</sup> Ibidem, vol II, voce *Confrairie du St.-Esprit*.

<sup>62</sup> Ibidem, vol II, voce *L'école*.

l'exaction à l'enchere de la quelle se fait à present un produit de £. 70 dont on paye les dits maistres”<sup>63</sup>.

La Confraternita del Santo Spirito non era l'unica esistente. Negli *Stati delle parrocchie* se ne nominano infatti altre: del SS. Sacramento, del S. Rosario, delle Rogazioni, della SS. Trinità. Tutte dettero qualche contributo al finanziamento delle scuole. Tale contributo non coincideva sempre con l'estinzione della confraternita. Alcune comunità si limitarono a prelevare dalle rendite quanto mancava per integrare la retribuzione dei maestri. È il caso di COURMAYEUR, dove le 14 rendite disponibili ammontavano a un totale annuo di £. 63, 8 s., sufficienti a pagare il solo maestro della scuola maschile. Ma nel Comune “outre l'école des garçons il en a encor une chaque quartier de la paroisse pour l'éducation des filles, dont le salaire des maitresses est pris sur les Confrairies savoir 30 livres sur celle du trè. St. Sacrement et autant sur celle du St. Rosaire”<sup>64</sup>.

Le rendite annuali delle due confraternite erano rispettivamente di £. 383, 16 s., 9 d. e di £. 191, 12 s. 5 d. Alle quattro maestre si davano quindi £. 15 annue ciascuna.

La parrocchia di CHALLANT-SANT-VICTOR, pur avendo la scuola parzialmente finanziata dalle rendite della ex-confraternita del Santo Spirito, presenta una situazione atipica, ma illuminante sui rapporti tra il clero e la *Royale Délégation*. Alla voce *Ecole* il curato elenca con ordine e completezza di dati fondi e rendite provenienti da privati testatori “Les quelles sommes jointes ensemble relevent à celle de 721 livres, toutes leguées comme sus en faveur d'une école, pendant quelques mois de chaque hyvers pour tenir”<sup>65</sup>.

Quindi prosegue

“Laquelle école a été, du depuis jusq'à 1784, enseignée pendant trois mois environ chaque hivers par les Rds. Sieurs Vicaires ou par quelques particulier du consentement des Rds. Curés. (Si ricorda, per inciso, che un editto reale imponeva, come obbligatorio, l'affranchissement des cens, a partire dal 1784). Maintenant, que la Royale Délégation, par verbal d'accomodement du 12 janvier 1779, a obligé le Rd. Curé d'enseigner ou faire enseigner la dite école depuis le premier decembre jusqu'au premier avril, par un maitre d'école à son choix et pour l'enseignement de la quelle, le curé actuel donne à un notaire 60 livres par an depuis deux ans qu'il prélève sur sa portion congrue. Les dits fruits annuels des susdicts fonds de dite école ont été et sont employés au soulagement des

---

<sup>63</sup> Ibidem, vol. I, voce *Ecole*.

<sup>64</sup> Ibidem, vol. II, voce *Ecole*.

<sup>65</sup> Ibidem, vol. I, voce *Ecole*.

tailles de la communauté, nulla ab illustris, ac. Reverendis, praesule flagitata commutazione. De même encor que douze livres annuelles provenues d'un capital de trois cents livres d'une partie des fonds d'une ancienne confrerie sous le nom du St. Esprit, vertu d'un contract d'accomodement entre les deux paroisses de Challand fait et passé par l'autorité du sieur avocat Rean en qualité de vice intendant les derniers années, et lesquels fonds de ditte confrerie (selon le propre avoeu d'un conseiller de St. Victor) avaient été expressement convertis en faveur d'une école par un decret de feu illustris et Reverendis Monseigr. de Sales éveque d'Aoste vers l'an 1771 et qu'on dit avoir égaré<sup>66</sup>.

A questo punto il curato relatore indica con abbondanza di particolari i privilegi ceduti alla comunità in virtù del predetto "Verbal d'accomodement", la congrua che la stessa comunità doveva pagargli in due rate semestrali, i doveri che gli incombevano (fra gli altri: "d'enseigner ou faire enseigner la jeunesse à lire et à écrire..."); e conclude sconsolato: "triste accomodament que dit curé n'a fait que par force, que parce qu'il a été menacé de s'y voir obligé par autorité s'il s'y aurait refusé"<sup>67</sup>.

Più accorto o più fortunato del collega è stato il parroco di Pontey il quale non solo ha conservato alla loro originaria destinazione i fondi e le rendite lasciate dal fondatore J. André Arbenson, ma ha tratto addirittura vantaggio personale, a scapito forse del povero maestro, dalla regolamentazione disposta dalla *Royale Délégation*. Le rendite accertate ammontavano ad un totale di £. 95, 2 s., 6 d. "De cette somme de nonante cinq livres, deux sols, six deniers l'on prend trente et une livre pour payer le maitre d'école pour enseigner trois mois la jeunesse et pour un service pour le fondateur. Le restant de la somme de £. 65, 18 s., 6 d. est employé en partie pour l'augmentation de la portion congrue par transaction faite du 26e mars 1773"<sup>68</sup>.

Prima di passare ad altre modalità di finanziamento delle scuole, è bene ricordare, visto che siamo in tema di benefici ecclesiastici, come le comunità di alcune frazioni di ST.-NICOLAS avevano ottenuto i fondi per mantenere la scuola. Nello *Stato della parrocchia* di St. Nicolas, alla voce *L'Ecole pour les hameaux de Gratillon et Ferrere*, apprendiamo che "Les habitants des dits hameaux ont pourvu à l'établissement d'une école par des revenus en rentes constituées qu'ils ont pris avec l'autorisation du Supérieur ecclesiastique sur les fonds de l'aumône des rameaux dont les dits habitants sont les auteurs"; poco oltre, alla voce *L'Ecole pour les hameaux de Sariod et Gerbore*, veniamo informati che: "les habitants des dits hameaux ont pourvu à l'établissement

---

<sup>66</sup> Ibidem, vol. I, voce *Ecole*.

<sup>67</sup> Ibidem, vol. I, voce *Ecole*.

<sup>68</sup> Ibidem, vol. IV, voce *L'Ecole*.



d'une école par des revenus en rens constituées qu'ils ont pris sur les avoirs de l'aumone de grumé autorisés par le Superieur Ecclésiastique...<sup>69</sup>.

Un certo numero di scuole veniva finanziato, in tutto o in parte, con fondi in beneficio alle cappelle dei villaggi. Sempre in Comune di ST.-NICOLAS (dove gli abitanti dei diversi villaggi andavano a gara nel fondare scuole per i loro figli, pur se sprovvisti di lasciti o beni propri) si ricorreva anche a tale modalità di finanziamento. Alla voce *Ecole pour le hameau de Cerlogne* leggiamo: "Les habitants du hameau de Cerlogne vertu de requête pourvüe le jour 24 juillet 1782 par l'Illustriss. Seigneur Pierre François de Sales Evêque d'Aoste, ont obtenu que les procureurs de la chapelle du dit hameau prennent annuellement sur les avoirs de ditte chapelle, la somme de 24 livres pour le gage d'un maître d'école"<sup>70</sup>. Altrove, come a ROISAN, la fondazione della Cappella includeva la clausola dell'apertura d'una scuola.

Nella parrocchia predetta, secondo quanto segnala il parroco alla voce *Ecole* "... le dit Cler Benit Chenoz doit maintenir une Ecole aux domicilles à ce destinés lieu dit Chamvillair pour l'erudition de la jeunesse par les actes de fondation des dittes chapelles de St.-Philippe Nery et de St.-Nicolas"<sup>71</sup>.

#### 4. Scuole finanziate dagli abitanti delle comunità beneficiarie

Vi sono infine, alcune scuole aperte e finanziate con il concorso diretto degli abitanti delle comunità che beneficiano dell'istituzione.

Anche qui la casistica è varia: accanto ad istituzioni funzionanti per la generosità di un gruppo di cittadini, troviamo scuole che beneficiano d'un finanziamento promiscuo.

Il caso più interessante è quello della scuola di PONT-SAINT-MARTIN. L'intera relazione del parroco meriterebbe d'essere trascritta tanto è ricca di notizie, di critiche, di personali osservazioni: un documento storico di indubbio valore sul conflitto di competenze fra il Consiglio comunale ed il battagliero curato Louis Laurent Rosso. Dalla voce *Ecole* dello *Stato della parrocchia* vengono comunque stralciati i passi più significativi.

"Pour relation publique l'établissement de l'Ecole a été fait par le consensus général des particuliers de profiter ainsi spirituellement un chacun des Bonification que le Roi a accordé a ceux de Pont-St.-Martin

---

<sup>69</sup> Ibidem, vol. III, voce *Les Ecoles*.

<sup>70</sup> Ibidem, vol. II, voce *Les Ecoles*.

<sup>71</sup> Ibidem, vol. IV, voce *Ecole*.

qui ont fournis diverses contribution à l'occasion d'un passage d'armée"<sup>72</sup>.

Stabilito di comune accordo di devolvere gli indennizzi alla fondazione d'una scuola con regolari contratti, si ottenne una rendita annua complessiva di £. 64,17 s., 9 d., "Prelevant encore sur ditte somme deux livres et quinze sols, pour l'exacteur reste celle de 62 livres et 2 sols pour l' Ecole"<sup>73</sup>.

Sembra però che il Consiglio comunale fosse più preoccupato di problemi di bilancio che dell'educazione dei fanciulli. Ai buoni propositi iniziali non seguirono scelte operative e provvedimenti amministrativi coerenti. Così il parroco stigmatizza la situazione creatasi per le inadempienze del Consiglio comunale:

"Il n'y a jamais un tems prescrit pour la tenue de cette Ecole, on l'a exposée dans un certain tems et pendant plusieurs années à l'enchere, le conseil voulant s'en rendre le maître absolu d'autant que l'établissement provient de sa propre volonté conjointement avec les particuliers, de sorte que même ces années passées il a tenté d'en convertir les revenus a d'autres usages ainsy qu'en diminution des tailles soit autres charges : ce que j'ai empêché par mes contraires representations. Des que suis curé a Pont-St.-Martin cette Ecole a toujours été enseignée par moi et mes Predecesseurs l'ont aussi enseignée bien souvent soit nombre d'années. Mais le Conseil s'est toujours voulu reserver le droit de nommer maitre de Ecole quel qu'il fût.

Sur le despotisme que le Conseil a voulu bien de fois temoigner sur l'emploi de l'argent de Ecôle Monseigneur de Sales a ordonné par acte de visite du 8e May 1755 signé Chamonin Secret, qu'on enseignât l'école avec exactitude et defendu surtout de detourner les fonds et les revenus qui sont destinés pour cette ceuvre si essentielle. Tels sont aussi les ordres et charitables attentions que l'on doit reclamer, et qu'en particulier je reclame de Mgr., pour la mediation de qui lira le present etat pour en donner connaissance a S.G. car ce Conseil pretend être maitre absolu d'user de l'argent de l'Ecole à son arbitre. Tellement que par le passé l'on s'est déjà prevalu de plus de 70 livre, pour d'autres faits, et je n'en puis avoir claire connaissance, partie parce qu'il y a déjà longtemps, partie parce que l'on craint que je veuille redemander cette somme. Il y a cependant un homme qui sçait à quoi cette somme a été employée"<sup>74</sup>.

---

<sup>72</sup> Ibidem, vol. IV, voce *Ecole*.

<sup>73</sup> Ibidem, vol. IV, voce *Ecole*.

<sup>74</sup> Ibidem, vol. IV, voce *Ecole*.

Il Consiglio comunale di Pont-Saint-Martin non fu purtroppo il solo ad aver tradito le aspettative dei cittadini mirando più ad economie di bilancio che all'istruzione dei fanciulli. Anche l'Amministrazione comunale di VALPELLINE, dopo aver destinato un congruo capitale alla fondazione di una scuola, non mise in atto il lodevole proposito.

Il parroco estensore dello *Stato della parrocchia* non possedeva la tempra del suo collega di fondovalle; così che l'istituzione scolastica promessa non fu realizzata.

Alla voce *Ecole* viene documentata, in sintesi, l'incostanza degli amministratori comunali: "La Communauté de Valpelline a fait charbonner du bois qu'elle avait, et du produit de ces charbons elle a fait un capital de £. 1.200, dont elle a destiné l'intérêt à l'entretien de un maître d'école qu'elle a projeté d'établir rière Valpelline, pour l'enseignement de la jeunesse, dès le 15 de novembre jusqu'au 15 avril de chaque année. Cet établissement fut approuvé par la Cour épiscopale d'Aoste le 31 octobre 1768, et par M. de Faber, commandant du Duché d'Aoste, le 18 novembre suivant ensuite des conclusions fiscales du 16 octobre susdit. L'école ne s'étant tenu pendant quelques années on a preté a rente constituée l'intérêt du ditte somme en maniere que la dite école a présentement un capital de £. 1.395 qui donnent un annuel de £. 67, 16 s., 6 d. qui sont portées toutes les années sur le role de la Communauté dudit lieu"<sup>75</sup>.

Maggiore affiatamento tra il curato e la comunità si rileva nei piccoli villaggi. A titolo di esempio si riporta quanto avvenuto in Comune di Saint-Pierre per l'*Ecole des garçons a Rumiod village de la montagne*: "Cette école a été fondée et établie la 20 janvier 1772, instrument reçu Bochet Nottaire par les habitants du dit Ressort en se cottisant entre eux aux quels soit joint le Curé soussigné pour faire un capital qui eut produit un revenue annuel de trente trois livres pour servir de gage a un maitre d'école..."<sup>76</sup>.

## 5. Amministrazione delle rendite

Nel prospetto sopra redatto s'è cercato di indicare, quando s'è potuto farlo, l'amministratore dei fondi o delle rendite in beneficio alla scuola.

In genere, dopo le impostazioni dell'editto regio del 1784, era il Consiglio della comunità o un suo incaricato, l'esattore comunale, che amministrava il patrimonio disponibile e con il ricavato retribuiva i maestri.

---

<sup>75</sup> *Etat des paroisses*, 1786, Archivio vescovile, vol. IV, voce *Ecole*.

<sup>76</sup> *Ibidem*, vol. IV, voce *Ecole des garçons a Rumiod*.

Da quanto risulta, ad esempio, dalla citata relazione del parroco di PONT-ST-MARTIN, le spese di esazione incidono in modo poco rilevante sul totale delle rendite. Confrontando i dati, scarsi per la verità, riportati da altre relazioni, si deduce che l'aggio dell'esattore veniva calcolato sulla base del 3,5% circa della rendita.

È proprio il computo dell'aggio che fa sospettare al parroco di RHÈMES-SAINT-GEORGES che il capitale dichiaratogli non corrisponda al vero.

Egli afferma, alla voce *Ecole* del suo *Stato della parrocchia*, d'essere a conoscenza di 4 contratti per un totale di £. 1.244 di capitale e prosegue: "Quoique les capitaux ci dessus marqués, qui doivent etre au quatre pour cent ne donnent pas les revenus de 52 livres et huit sols, cependant l'exacteur selon qu'il est porté sur le bilan donne au maitre d'école la susdite somme de £. 52, 8 s., à moins que nous ont pas consigné tous les contracts"<sup>77</sup>.

Probabilmente mancava un contratto, visto che il capitale dichiarato non consentiva di raggiungere le 50 lire annue di rendita. Calcolando le 2 lire e qualche soldo di rendita eccedenti ed aggiungendovi una lira ed una dozzina di soldi per l'aggio, si deduce che il capitale dichiarato era d'un centinaio di lire inferiore a quello produttore la rendita.

---

<sup>77</sup> Ibidem, vol. IV, voce *Ecole*.

## Parte seconda

### Situazione nel 1820

La seconda parte di questo capitolo riguarda la situazione delle scuole rurali quale risulta dagli *Stati delle parrocchie* redatti negli anni dal 1819 al 1822.

Il problema dei finanziamenti si pone in termini diversi rispetto al 1786. Ormai la maggior parte delle istituzioni dipende amministrativamente dai Comuni. I parroci si preoccupano soprattutto di assicurare il vescovo circa la condotta dei maestri, di giustificare l'esistenza di scuole miste, di scindere le proprie responsabilità da quelle degli amministratori comunali.

Di qualche interesse può essere il confronto con i dati del prospetto precedente, specie per le nuove istituzioni funzionanti e per la diversa consistenza delle rendite, talvolta inferiori alle precedenti e corrispondenti quasi sempre, alla retribuzione del maestro.

L'elenco delle sedi scolastiche segue lo stesso ordine trovato nell'indice che introduce il primo volume degli *Stati delle parrocchie*.

Le istituzioni sono raggruppate tenendo presente l'ambito territoriale e giurisdizionale delle parrocchie quale è dichiarato dai parroci relatori.

Pur essendo più completa e ordinata della precedente, la raccolta delle relazioni presenta qualche lacuna. Manca, ad esempio, lo *Stato della parrocchia* di Brusson. Una annotazione dell'epoca avverte "Status nondum advenit..."<sup>78</sup>.

---

<sup>78</sup> *Etats des paroisses*, 1820, Archivio vescovile, vol. I.

## 2° prospetto generale dei finanziamenti

Dati ricavati dagli *Stati delle parrocchie* del 1819/20/21.

LOCALITA	SCUOLA	PROVENIENZA	AMMINISTRAZIONE	CONSISTENZA	OBBLIGHI
ALLEIN	? MF	Quote degli abitanti	?	?	?
ANTEY-ST.-ANDRÉ	M	Rev. Bryer e un privato	Amministr. Com.	£. 800 C + £. 60 R	?
Id.	F	?	Id.	£. 8 R	?
Loh	?	Sottoscr. Priv.	Canton	£. 705 C	?
Navillod	?	Cappella	Parroco	£. 40 R	?
Fiernaz	M	Rev. Bryer e altri	Amministr. Com.		?
LA MAGDELEINE	M	Rev. Bryer e altri	Amministr. Com.	£. 50 R	?
ARNAD	M	G. Lea e altri privati	?	?	?
Id.	F	J. P. Roland	Parroco	£. 1.000 C	?
Ruvive o Bonavesse	?	Rev. P. C. Martinet	?	£. 1.000 C	?
Echallod	?	L. e F. Dublanc	?	£. 20 R	?
ARVIER	M	Rev. N. Frutaz	Esattore	£. 50 R	Vicario ins.
Id.	F	Id.	Id.	£. 20 R	?
Ravoire	?	Rev. J. F. Bovet	Parroco	£. 1.200 C	?
AVISE	M	Beneficio vicariato	Cons. de l'Eglise	£. 397 R	Vicario, ins.
Id.	F	?	Cons. comm.	£. 9 R	
Vedun	F	Rev. J. B. Charles	Id.	£. 7 R	Recita rosario
Charbonnière	F	Id.	Id.	£. 7 R	Id.
Runaz	F	?	Id.	£. 9 R	?
Cerellaz	M	Cappella	Cons. de l'Eglise	£. 50 R	?
Id.	F	Rev. J. B. Charles	Cons. comm.	£. 5 R	Recita rosario

LOCALITA	SCUOLA	PROVENIENZA	AMMINISTRAZIONE	CONSISTENZA	OBBLIGHI
<b>AYAS</b>	M	Benef. Rettoria	Confraternite	£. 100 R	Rettore ins.
Champoluc	M	9 lasciti	?	£. 60 R	Dir. di nomina
Id.	F	Diversi privati	?	£. 700 C	?
Periasc	M	Vari privati e cappella	?	£. 55 R	?
Id.	F	J. B. Obert ?	?	£. 27 R	?
St. Jacques	MF	Benef. Rettoria	?	£. 50 R	?
Lignod	MF	Cappella	?	£. 60 R	?
Magnéaz	MF	J. L. Alliod e cappella	Cons. d'amm.	£. 83 R	Diritti di nom.
Mandriou	MF	Cappella	?	£. 25 R	?
Cunéaz	MF	Cappella	?	£. 40,85 R	Dir. di nomina
<b>AYMAVILLES</b>	M	Rev. J. P. Favre	Esattore	£. 45 R	Dir. di nomina
Ozein	F	Parroco e Com.	?	£. 15 R	Id.
Sylvenoire	MF	Rev. J. A. Bochet	Fabrique de l'Egl.	£. 600 C	?
Vieye	?	Rev. J. A. Centaz	Sindaco e parroco	£. 400 C	Un chantal
Pondel	?	Id.	Id.	£. 100 C	?
<b>BARD</b>	MF	Comune	Comune	£. 60 R	Prete insegn.
<b>BIONAZ</b>	MF	19 lasciti	Esattore	£. 885 C	Proced. Nom.
Chentre	MF	17 lasciti	Id.	£. 701 C	Dir. nomina
<b>BRISSOGNE</b>	MF	"Les particuliers"	Comunità	£. 1.000 C	?
La montagne	MF	Id.	Id.	£. 1.000 C	?
<b>BRUSSON</b>	?	« Status nondum advenit et si advenit non reperietur »			
<b>CHALLANT-ST.-A.</b>	M	Différents capitaux	Esattore	£. 65* R	?
e 4 villaggi	F	Curato	Curato	£. 40 R	?
<b>CHALLANT-ST.-V.</b>	M	"Conseil de la Paroisse"	Cons. parrocchiale	£. 62* R	?
Id.	F	Parroco? e altri	Curato	£. 40 R	?
<b>CHAMBAVE</b>	?	Vari lasciti	?	£. 60 R	?
Septumian	?	Cappella e altri	?	£. 62 R	?
Arlier	?	Diversi privati	?	£. 40 R	?
Margnier	MF	Cappella e rendite varie	?	£. 59 R	?
<b>CHAMOIS</b>	M	Vari lasciti	?	£. 50 R	?
e villaggi	F	Rev. J. J. Perruquet	?	£. 600 C	?

LOCALITA	SCUOLA	PROVENIENZA	AMMINISTRAZIONE	CONSISTENZA	OBBLIGHI
<b>CHAMPDEPRAZ</b>	MF	?	?	£. 50 R	?
<b>CHAMPORCHER</b>	M	Rev. J. B. Dalbard	Communauté	£. 80 R	?
<b>CHARVENSOD</b>	M	?	Communauté	£. 80 R	?
Id.	F	?	Id.	£. 40 R	?
<b>CHATILLON</b>	M	J. C. Brunod	Comune	£. 128. 1.6 R	?
Ussel	MF	Rev. Linty e altri	Id.	£. 95 R	?
Domianaz	F	Rev. J. J. Blanchod	Cons. Comunale	£. 50 R	?
Bellecombe	MF	Parroco e abitanti	Procur. Cappella	£. 60 R	?
Nissod	M	Id.	Id.	£. 99 R	?
Promiod	?	Id.	Id.	£. 90 R	?
Cret-Blanc	F	Un "quidam"	Una famiglia	£. 30 R	Dir. nomina
<b>ST.-CHRISTOPHE</b>	3M	Comune	Comune	?	?
Id.	F	Un benefattore	Admin, eglise	£. 400 C	?
Parleaz	M	Un benefattore e cappella	?	£. 325 C+?	?
<b>COGNE</b>	M	Beneficio Sc. latino	Amm. comunale	£. 800 R	Di vario genere
Epinel	M	?	Id.	£. 60 C	?
Id.	F	?	Id.		
<b>COURMAYEUR</b>	M	?	Cons. comunale	£. 100 R	?
e villaggi	?F	Cappelle	Parroco	?	?
<b>SAINT-DENIS</b>	M	Rev. J. M. Contoz	Communauté	£. 55, 14 s. R	?
Id.	F	Id.	Id.		?
<b>DONNAS</b>	M	Vari benefattori	Esatt. comunale	?	?
Id.	F	Confr. S. Spirito	Id.	?	?
Vert	?	?	?	?	?
<b>DIEMOZ</b>	/	/	/	/	/
Lavenche	MF	Cappella e oblaz. Genitori	?	?	?
Pae	MF	Id. id.	?	?	?
<b>DOUES</b>	MF	Rev. Sulpice Bryer	Ammin. comunale	£. 1.200 C	?
e 2 villaggi	MF	?	Id.	?	?



LOCALITÀ	SCUOLA	PROVENIENZA	AMMINISTRAZIONE	CONSISTENZA	OBBLIGHI
<b>EMARESE</b>	MF	?	Communauté	£. 58, 24 R	?
Eresa	MF	?	Id.	+ £. 25 R	?
Sommeresa	MF	?	Id.	£. 43, 25 R	?
Chessan	MF	?	Id.	£. 31, 55 R	?
<b>ETROUBLES</b>	M	?	Cons. comunale	?	?
Id.	F	?	Id.	?	?
<b>FÉNIS</b>	M	Confraternita S. Spirito e cappelle	Communauté	£. 370 R	Vicario insegnante
Id.	F	Fondi sc. maschile	Id.		?
Barches	M	Confraternita S. Spirito e cappelle	Id.		?
Id.	F	Fondi sc. maschile	Id.		?
<b>FONTAINEMORE</b>	M	?	Comune	£. 300	?
Id.	F	?	Id.	£. 25	?
La Plana	MF	?	Id.	£. 80	?
Clapasson	MF	?	Id.	£. 40	?
Pila	?	Un privato	Il finanziatore	£. 35	?
Chuchal	?	Un privato	Il finanziatore	£. 30 R	?
<b>GIGNOD (4 sc.)</b>	?	Confraternita S. Spirito	Cons. comm.	?	?
<b>GRESSAN</b>	M	Una rendita e supplemento della Comun.	Communauté	£. 57, 3 R	?
Id.	F		Id.	+ ?	?
<b>GRESSONEY-ST.-JEAN</b>	?	?	Fabrique Par.	?	?
<b>GRESSONEY-LA-TRINITE (2 scuole)</b>	?	Confraternita S. Sacramento	?	£. 4.500	Diritti di nomina
<b>HONE</b>	M	?	Comune	£. 300 R	?
Id.	F				
<b>INTROD</b>	M	Fondi Vicar.	Cons. Comunale	?	?
Id.	F	Vari lasciti	Id.	£. 13, 40 R	?
4 villaggi	MF	?	Id.	?	?
<b>JOVENCAN</b>	M	?	Cons. comunale	£. 110	?
Id.	F				?

LOCALITÀ	SCUOLA	PROVENIENZA	AMMINISTRAZIONE	CONSISTENZA	OBBLIGHI
<b>ISSIME</b>	M	Rev. J. Christille	Esattore comun.	£. 4.000 C	?
Id.	F	Id.	Id.	£. 1.000 C	?
<b>GABY</b>	?	Confr. Rogazioni	?	£. 35 R	?
Niel	?	?	?	£. 15 R	?
<b>ISSOGNE</b>	MF	Alcuni lasciti	Comune	£. 34 R	?
<b>LA SALLE</b>	?	?	Gouvernement	£. 80 R	?
Cheverel	?	?	Id.	£. 60 R	?
10 villaggi	?	?	Id.	£. 120 R	?
<b>DERBY</b>	MF	Numerosi privati e quote alunni	?	?	?
<b>LA THUILE</b>	M	Comune	Comune	?	?
Id.	F	Id.	Id.	?	?
3 villaggi	M	Id.	Id.	?	?
Id.	F	Id.	Id.	?	?
<b>LILLIANES</b>	M	Communauté	Communauté	£. 75 R	?
Id.	F	Rev. J. B. Jans	Id.	£. 20 R	?
Mattet	?	Communauté	Id.	£. 50 R	?
Vesevès	?	Id.	Id.	£. 52 R	?
Russy	?	Communauté	Communauté	£. 40 R	?
<b>SAINT-MARCEL</b>	M	Comune e M. J. Denchasaz	Communauté	?	?
Id.	F	Id.	Id.	?	?
Plou	MF	Cappelle	?	?	?
<b>MONTJOVET</b>	MF	?	Communauté	£. 70 R	?
Meran	MF	?	Procur. Quart.	£. 32 R	?
Viering	MF	?	Id.	£. 55 R	?
St.-Eusèbe	MF	?	Id.	£. 34 R	?
<b>SAINT-GERMAIN</b>	MF	Parroco	Parroco	£. 45 R	?
<b>MORGEX</b>	M	?	Communauté	£. 2.500 C	?
Id.	F	?	Id.	£. 400 C	?
<b>SAINT-NICOLAS</b>	?	?	Comune	?	?
vari villaggi	?	?	Abitanti	?	?
<b>NUS</b>	MF	M. Darnod Dauphin	Curato	£. 60 R	Condiz. nom.
La colline	MF	Lasciti di privati	Id.	£. 60 R	?

LOCALITÀ	SCUOLA	PROVENIENZA	AMMINISTRAZIONE	CONSISTENZA	OBBLIGHI
<b>ST.-BARTHELEMY</b>	MF	J. Gaspard Porliod	Id.	£. 60 R	?
<b>OLLOMONT</b>	M	Not. A. Diémoz	Communauté	£. 100 R	Diritti di nomina
Id.	F	Id.	Id.	£. 80 R	Id.
Vaud	MF	Privati e confraternite	Procur. Cappella	?	Id.
<b>OYACE</b>	MF	Comunità	Comune	£. 50 R	?
<b>SAINT-OYEN</b>	MF	Chan. L. J. Millet	Intendance	?	Pratiche di pietà
Id.	MF	Id.	Id.	?	
<b>PERLOZ</b>	?	?	Intendance	£. 179, 57 R	?
Envers	?	?	Id.	£. 131, 32 R	?
Evère	?	?	Id.	£. 100, 70 R	?
Ruine	?	?	Id.	£. 95 R	?
Marine	?	?	Id.	£. 81, 69 R	?
<b>SAINT-PIERRE</b>	M	Revv. Christille e Sinaget	?	?	?
Id.	3F	Darbelley e Conf. S. Spirito	?	?	?
La montagne	M	Cappella e priv.	?	£. 840 C	?
Id.	F	Rev. Darbelley	?	£. 700 C	?
<b>POLLEIN</b>	2MF	Amm. comunale	Amm. comunale	£. 40 R	?
<b>PONT-BOZET</b>	MF	Fondi vicariato	?	£. 50 R	?
<b>PONTEY</b>	M	J. A. Arbenson	?	£. 1.800 C	?
Id.	F	J. A. Arbenson	?		?
<b>PONT-SAINT-MARTIN</b>	MF	Comune	Comune	£. 60 R	?
<b>PRE-SAINT-DIDIER</b>	M	Vari privati	Comune	£. 45 R	?
Id.	F	Id.	Id.	£. 20 R	?
Pallesieul	MF	Abitanti	?	?	?
Balme	MF	Id.	?	?	?
Verand	M	J. A. Brunod	?	?	?
Id.	F	Id.	?	?	?
Elevaz	MF	Abitanti	?	£. 60 R	?
<b>QUART</b>	5MF	Comune per 2/3	Comune	?	?
<b>VILLE-SUR-NUS</b>	MF	Communauté	Communauté	£. 50 R	?
Vollein	MF	Abitanti	?	?	?

LOCALITA	SCUOLA	PROVENIENZA	AMMINISTRAZIONE	CONSISTENZA	OBBLIGHI
<b>RHEMES-N.-DAME</b>	MF	Fondi Vicar.	Parrocchia	£. 1.006, 16 s. C	?
Chaudane	MF	Cappella	Id.	£. 500 C	?
Artalle	MF	?	Id.	£. 250 C	?
<b>RHEMES-ST.-GEORGES</b>	M	J. B. Vauthier	Parroco	£. 1.000 C	?
Id.	F	Rev. Lovioz	Id.	£. 30 R	?
<b>SAINT-REMI</b>	M	J. Marguerettaz	Comune	£. 5.300 C	Requisiti insegnante
Id.	F	Id.	Id.		
e villaggi	MF	Id.	Id.		
<b>ROISAN</b>	M	Rev. B. Marquiz	Cons. parrocch.	£. 70 R	?
Id.	F	Vari privati	?	£. 700 C	?
Blave	MF	Rev. Gorré e privati	?	£. 33 R	?
<b>SARRE</b>	M	Rev. P. Dégioz	Parroco	£. 50, 16s. R	?
Id.	F	Carral e Petitjacques	Id.	£. 20 R	?
Ville-Sur-Sarre	MF	Parroco	Id.	?	?
<b>CHESALLET</b>	MF	Cons. com.	Comune	£. 38 R	?
<b>TORGNON</b>	M	J. B. Plana	Esatt. Com.	£. 583 R	12 messe e vicario ins.
Id.	M	J. P. Gorret	Id.	£. 1.200 C	?
Petit Monde	MF	Cappelle	Proc. cappelle	£. 600 C	?
Valleil	F	Revv. Frutaz e Hengaz	Communauté	£. 560 C	?
Mogno	F	J. P. Lucat	Id.	£. 300 C	Dir. di nomina
<b>VALGRISANCHE</b>	/	/	/	/	/
Fornet	M	Fondi rettoria	?	?	Rettore ins.
Céré	MF	Privati e capp.	?	?	?
Plantex	MF	Id.	?	?	?
<b>VALPELLINE</b>	MF	?	?	£. 53 R	?
Sommon	MF	?	?	£. 32 R	?
<b>VALSAVARANCHE</b>	M	Fondi vicariato	Comune	£. 33 R	?

LOCALITÀ	SCUOLA	PROVENIENZA	AMMINISTRAZIONE	CONSISTENZA	OBBLIGHI
<b>VALTOURNANCHE</b>	M	Avv. Gorret	Cons. comun.		?
Id.	F	Rev. D. Contoz	Id.	£. 20 R	?
Ussin	MF		Id.		?
Crepin	MF	Avv. Gorret	Id.	£. 120 R	?
Losanche	MF		Id.		?
Maën	?	Rev. J. Ansermin	Eredi	£. 80 R	Dir. di nomina
<b>VERRAYES</b>	MF	Comune	Comune	?	?
Grand-Villaz	MF	P. Gal	?	£. 200 C	?
<b>VERRES</b>	M	Vari privati	?	£. 100 R	?
Id.	F	Id.	?	£. 40 R	?
<b>VILLENEUVE</b>	MF	Comune	Comune	£. 60 R	?
<b>SAINT-VINCENT</b>	M	Fondi vicariato	Communauté	?	?
Id.	F	Not. Andrion	?	£. 70 R	?
Moron	MF	Privati e cappelle	?	£. 46 R	?
Perrière	?	Parroco e privati	?	£. 51, 17 R	?
Grun	?	Id.	?	£. 40 R	?
Linty	?	Rev. Chentre e privati	Procur. cappella	£. 41 R	Una messa
Euns et Amay	?	Parroco e privati	?	£. 47 R	?

Riepilogo dei dati statistici:

- numero delle parrocchie: 79 (Nel totale delle parrocchie è compresa quella di Brusson cui si fa cenno nel 1° volume degli Stati con l'annotazione riportata nel prospetto. Non possiamo pensare che un Comune importante come Brusson mancasse della scuola).
- numero parrocchie senza fondazioni: =
- totale delle istituzioni segnalate negli *Stati* del 1820: 261
- tipi di scuola: maschili 59, femminili 58, miste 79, non precisate 65

## 2. Dalla Rivoluzione francese alla Restaurazione

A circa 35 anni dalle precedenti relazioni, con l'intermezzo d'un periodo storico tra i più travagliati, la scuola rurale non sembra aver subito trasformazioni rilevanti.

La Rivoluzione francese, le invasioni napoleoniche, e la restaurazione ebbero scarsa incidenza sull'amministrazione e sul finanziamento delle scuole; assai minore comunque di quella esercitata dagli interventi capillari della *Royale Délégation*. Negli *Stati delle parrocchie* si fanno sporadici e fugaci accenni alle conseguenze della dominazione francese e solo per deprecarne l'operato.

Il parroco di CHATILLON, a proposito della scuola di Cret-Blanc, nota sinteticamente: "elle à été négligée pendant quelques années à cause des méchantes circonstances du temps..."<sup>79</sup>. Quello di Issogne informa più esplicitamente: "Les sus dites 100 livres qui étaient exigibles par le curé ne lui ont plus été payées depuis la moitié de l'an 13 republicain..."<sup>80</sup>; perciò inveisce contro "les pillages et autres désordres commis par les champions de Marengo"<sup>81</sup>. La breve carrellata si conclude con il parroco di BRISSOGNE che, nel 1820, osservava: "Il y a cinq ans que l'on n'a plus tenu les Ecoles, parceque les particuliers qui faisaient cens aux dites Ecoles n'ont plus voulu payer sous pretexte que les cens étaient anéantis par le gouvernement francais"<sup>82</sup>.

In generale, quindi, il clero inneggiò al ritorno del « buon governo », anche se, sul piano economico, il regime monarchico non era più generoso o comprensivo dell'amministrazione francese; lo attestano le misurate, ma esplicite rimostranze del parroco Jean Baptiste Freppa, tra i più illuminati e sensibili della diocesi, il quale, alla voce *Ecoles* del suo *Stato della parrocchia* di SAINT-VINCENT, dichiara:

"La Communauté a disposé de tout ce gage (i fondi del vicariato) parceque dans le contract de dite fondazion, elle s'était reservée d'en disposer. Une telle disposition faite dans ce temps auquel les administrations avaient le droit de disposer pour ainsi dire des biens de l'Eglise n'a pas étonné le soussigné; mais aujourd'hui que la piété de Sa Majesté a porté entre les mains des Curés l'économie des biens des Ecllises et legs pieux il est plutôt étonné de voir sans sa participation disposer d'une telle fondation, étant entierement provenue d'une

---

<sup>79</sup> Ibidem, vol. I, p. 354.

<sup>80</sup> Ibidem, vol. II, p. 156.

<sup>81</sup> Ibidem, vol. II, p. 157.

<sup>82</sup> Ibidem, vol. I, p. 226.

Confrérie qui possédait des censes destinés pour les pauvres, des fonds des chapelles, des legs et pieuses fondations, des fideles...”<sup>83</sup>.

Forse il curato Freppa dimenticava che fu proprio la *Royale Délégation*, prima della Rivoluzione Francese, a privare la Chiesa di molti tradizionali privilegi. Al confronto, però, la politica ostile e persecutoria degli amministratori francesi aveva esasperato gli animi con provvedimenti apertamente anticlericali e antireligiosi che minavano alle fondamenta la posizione della Chiesa sul piano spirituale e su quello temporale.

La forzata soppressione del vicariato di SAINT-VINCENT non fu l'unica in Valle. “La disette de pretres est cause que depuis environ 17 ans il n’y a plus de vicaire à Avise”<sup>84</sup> commenta un relatore; gli fa eco il parroco di AYAS, che rileva amaramente: “il y a dans cette paroisse trois rectories, dont deux sont vacantes : Rectorie à Antagnod, village de l’Eglise, Rectoire de Champoluc , et cette de St. Jacques”<sup>85</sup>. Non stupisce che scarseggiassero i religiosi: la diocesi di Aosta, soppressa nel 1804, non venne ristabilita che nel 1817, gli ordini religiosi esiliati e dispersi si ricostituirono col passar degli anni; soltanto “le 1<sup>er</sup> novembre 1819 put être rouvert le séminaire diocésain, d’autant plus nécessaire que les rangs du clergé s’étaient sensiblement amoindris depuis l’époque de la Révolution”<sup>86</sup>. I fondi dei vicariati vacanti, così come quelli delle sopresse confraternite e quelli sovrabbondanti delle cappelle, costituirono, in tutto o in parte, il capitale da cui ricavare le rendite per la retribuzione dei maestri. Una parte dei vecchi lasciti dovuti ad uno o più benefattori continuarono ad essere l'unica risorsa per finanziare alcune istituzioni scolastiche. Eventi di varia natura vennero però ad incidere, positivamente o negativamente, sull’entità delle rendite.

L’interesse medio dei capitali è passato dal 4% al 5%. Ce lo comunica il parroco di RHEMES-NOTRE-DAME che mostra di possedere le doti di oculato amministratore. Egli infatti rileva: “Il y a £. 1.006 et 16 sols en capital a prendre sur le Vicariat pour en destiner les revenus à l’instruction des enfants, lequel Capital s’est trouvé surabondant à l’époque où les revenus se payaient au 5 pour 100, mais qui a cessé de l’être, dès lors que les revenus ne sont payés qu’au 4; aujourd’hui les revenus ayant été remis au 5, aucun capital ne s’étant perdu, et ayant déjà refait un grand nombre de contracts, nous n’en pouvons donner un état exact pour le moment attendu que les contracts sont encore chez le Notaire”<sup>87</sup>.

---

<sup>83</sup> Ibidem, vol. II, p. 669.

<sup>84</sup> Ibidem, vol. I, p. 81.

<sup>85</sup> Ibidem, vol. I, p. 104.

<sup>86</sup> A. Zanotto, *Histoire de la Vallée d’Aoste*, ITLA, Aoste, 1968, p. 184.

<sup>87</sup> *Etats des paroisses*, 1820, Archivio vescovile, vol. II, p. 421.

Taluni parroci, come quello di ARNAD, precisano che il capitale disponibile è in “livres anciennes de Piemont” oppure in “livres nouvelles de Piemont”. Non è dato conoscere il valore delle une in confronto alle altre, ma qualche differenza doveva esserci a favore delle seconde se il parroco di SARRE si rammaricava che il capitale di £. 750 per la scuola femminile fosse stato svalutato. Un’idea del tasso di svalutazione è fornita da una notazione dello stesso parroco: “Lesquelles sommes ayant été prêtées et rendues en billets de R. finances ont souffert une notable diminution et sont aujourd’hui reduites à intérêt de £. 20 seulement...”<sup>88</sup>.

Le relazioni sulle scuole, contenute nei secondi *Stati delle parrocchie*, sono in genere più esplicite, ordinate ed esaurienti delle precedenti e indicano in modo attendibile l’effettivo ammontare del finanziamento a favore delle diverse istituzioni. Purtroppo non tutti i parroci sono diligenti ed accurati nello stendere le relazioni, così che resta un mistero, ad esempio, dove siano finiti i fondi e le rendite della scuola di ALLEIN, una delle poche le cui condizioni siano decisamente peggiorate rispetto al 1786. Considerata la laconicità delle notizie, anzi la reticenza dei rispettivi parroci compilatori, si ritiene opportuno riportare integralmente quanto trovato nello *Stato della parrocchia* del 1786 ed in quello del 1820 alla voce *Ecole*.

1786 – “Nous n’avons que la fondation de l’école qui est provenue de la Confrairie du St.-Esprit portant la somme de £. 130 commune faite, et le Conseil de Communauté a le droit de nommer les Maîtres, qui doivent enseigner quatre mois en hiver, et ces Maîtres d’école sont au nombre de trois, un pour chaque quartier”<sup>89</sup>.

1820 – “Il n’y a non plus aujourd’hui d’écoles, mais les particuliers sont obligés de se cottiser pour établir des maîtres d’écoles pour le chief-lieu et pour les hameaux qui sont les mêmes pour les garçons et pour les filles sous l’approbation du curé. C’est vrai qu’il avait avant dix ans environ une école pour les jeunes gens des deux sexes dont les revenus étaient pris sur ceux que possédait une confrerie du St.-Esprit qui a legalement était sous Monseigneur de Sales d’heureuse mémoire et convertis en revenus d’écoles : cependant, comme ils consistaient en cens, ils ont subi le sort funeste des cens au grand prejudice de la jeunesse”<sup>90</sup>.

---

<sup>88</sup> Ibidem, vol. II, p. 476.

<sup>89</sup> *Etats des paroisses*, 1786, Archivio vescovile, vol. I, voce *Ecole*.

<sup>90</sup> *Etats des paroisses*, 1820, Archivio vescovile, vol. I, p. 50.



Chi si era appropriato delle rendite? Che uso ne era stato fatto? Ormai non costituivano più un beneficio della parrocchia, visto che erano state assegnate alla comunità per finanziare le scuole.

### 3. Varie modalità di finanziamento delle istituzioni

Dalla relazione del parroco di ALLEIN, sopra riportata, si apprende che gli stessi abitanti della comunità (les particuliers) erano obbligati ad autotassarsi per finanziare le scuole. Eppure, come risulta dal prospetto generale, molte scuole sopravvivevano grazie alle rendite tratte, in tutto o in parte, dalle ex-confraternite.

Proprio nel Comune più vicino ad ALLEIN, GIGNOD, la scuola beneficiava interamente delle rendite provenienti da una confraternita, come attesta il parroco: “Il y a 4 écoles dans la paroisse, les revenus sont le produit de l’invension qu’a fait l’évêque de Sales des revenus de la Confrerie du St.-Esprit qu’il a supprimé et appliqués aux dites Ecoles”<sup>91</sup>.

Altre scuole si trovavano in condizioni analoghe per il finanziamento: quella di GABY (parrocchia di Issime Saint Michel) che “pour trois mois d’école a une rétribution de pain et vin distribuable aux processions des rogations”<sup>92</sup>; quella di GRESSONEY-LA-TRINITÉ che beneficiava di una parte “des intérêts de 4.500 livres (provenienti dalla Confraternita del SS. Sacramento) employés aussi sans aucune deduction pour le gage de deux maîtres des Ecole de la paroisse qui enseigneront les enfants”<sup>93</sup>; quella, infine, di FENIS dove “les fonds en capitaux de Ecole ont été tirés de la Confrérie du St.-Esprit qui a été détruite, des autres chappelles rurales par accord fait entre le révérend Curé et la Commune sous l’approbation des Superieurs Ecclesiastiques”<sup>94</sup>. Le rendite di tale scuola erano ingenti, ma non venivano interamente assegnate all’istituzione scolastica. Il parroco dichiara di non essere al corrente della destinazione delle somme eccedenti la retribuzione dei maestri. Si riportano, a titolo di documentazione, alcune frasi del relatore:

“Les intérêts de dits capitaux relevent aujourd’hui à la somme de 370 livres. Les dites Ecoles sont administrées par la Communauté... On

---

<sup>91</sup> Ibidem, vol. I, p. 602.

<sup>92</sup> Ibidem, vol. II, p. 146.

<sup>93</sup> Ibidem, vol. II, p. 48.

<sup>94</sup> Ibidem, vol. I, p. 569.

ignore l'usage et l'employe du superflu de ces intérêts qui ne s'absorbent pas en entier annuellement pour le gage de dits maîtres et maîtresses"<sup>95</sup>.

Non mancano, in conclusione, la nota critica nei confronti dei pubblici poteri ed il richiamo nostalgico a privilegi ormai superati. Il commento finale del parroco è indicativo degli atteggiamenti del clero verso chi l'aveva costretto alla rinuncia di diritti a lungo esercitati, tanto da divenire connaturali al ministero pastorale: "Il paroît que le Bureau de la fabrique de l'Eglise doit administrer les Ecoles comme étant doté par un bien qui provient de l'Eglise"<sup>96</sup>.

Se la maggior parte dei parroci era amareggiata per la riduzione delle rendite o per l'impossibilità di controllare l'amministrazione dei fondi già in dotazione alla Chiesa e si limitava a sterili lamentazioni, non mancavano curati dinamici ed intraprendenti nel trovare i mezzi per l'istituzione ed il finanziamento delle scuole. Ecco come provvedeva il parroco di COURMAYEUR:

"Pour l'instruction des filles n'existe aucun établissement. Cependant pour ne pas laisser sans education cette jeunesse, j'ai établi dans tous les villages une école des filles. Si la Chapelle en a les moyens, je prends sur ses fonds pour en salarier les maîtresses, et si elle ne presente pas des moyens pour couvrir cette depense, je prends à raison de produit, partiellement sur chaque caisse de la fabrique pour l'honoraire des maîtresses d'école"<sup>97</sup>.

Meno intraprendenti, ma ugualmente sensibili e generosi, i parroci succedutisi a SARRE dove "on tient encor ordinairement une troisième école au hameau des Villes sur Sarre, mais sans fondation. Ces villages éloignés des écoles qui se tiennent dans la plaine d'une heure et demi, ne pouvant en profiter, et pour ne point laisser un grand nombre d'enfants dont les parents sont presque tous très pauvres, les Rds. Curés se sont charitablement cottisés chaque année pour y faire enseigner les 3 mois d'hyvers"<sup>98</sup>.

Accanto al clero si distinsero dei laici che, soprattutto nelle piccole frazioni, pagavano di propria iniziativa i maestri che si presentavano per istruire i fanciulli della comunità, a prescindere dall'esistenza di una istituzione scolastica ufficialmente fondata e riconosciuta.

---

<sup>95</sup> Ibidem, vol. I, p. 569.

<sup>96</sup> Ibidem, vol. I, p. 569.

<sup>97</sup> Ibidem, vol. I, p. 402.

<sup>98</sup> Ibidem, vol. II, p. 477.

Si legge nello *Stato della parrocchia* di FONTAINEMORE, alla voce *Ecole*, una notizia che testimonia l'elevato grado di maturità civile dei frazionisti della montagna sulla sinistra orografica del Lys: "Il y a encore dans deux autres villages éloignés du chef-lieu d'une bonne heure, ainsi que les deux dessus (La Plana e Clapasson), villages appelés PILA et CHICHAL, deux écoles qui ne sont pas encore fondées. Deux particuliers bien intentionnés payent leurs maîtres respectifs l'un £. 35 et l'autre £. 30"<sup>99</sup>.

Uno dei più illuminati benemeriti dell'istruzione popolare è il già citato parroco di ST.-VINCENT Jean Baptiste Freppa il quale fu, nel contempo, promotore e finanziatore di istituzioni scolastiche nei piccoli villaggi. Egli riferisce, in tutta semplicità, come venivano fondate e finanziate le scuole di frazione (nella fattispecie Perriere e Grun): "... par contract de promesse obligatoire faite par le soussigné et les particuliers du village en date... on à formé une annuité de £. ... pour un traitement du maître d'école pour les trois mois d'Hiver. Cette école depuis là a eu lieu"<sup>100</sup>. La formula usata è quasi identica per l'una e l'altra istituzione.

Se è doveroso ricordare persone che dettero il loro piccolo, ma prezioso contributo all'elevazione culturale delle classi più umili affrancandole dall'ignoranza, non bisogna dimenticare situazioni penose dovute all'insensibilità di amministratori e religiosi. Si spera che la descrizione delle condizioni della scuola, fatta dal parroco di DERBY con una franchezza che rasenta il cinismo, sia la sola veritiera e che situazioni analoghe non siano state altrove celate da reticenze o da eufemistiche perifrasi. Si trascrive quanto trovato alla voce *Des Ecoles* dello *Stato della parrocchia* di Derby: "Il y a depuis quelques années une école. Plusieurs particuliers on fait à cette fin un fond dont les revenus ne suffisent pas encor. Pour y suppléer on cottise chaque enfant de quelque chose. Ceux qui ne se sont pas prêtés a faire ce fond n'ont point de part à l'Ecole, mais ils sont libres de s'y associer, moyennant certaine somme. On espère que peu a peu un chacun voudra faire en sorte d'être participant à L'Ecole"<sup>101</sup>. Ciò significa che tutti coloro i quali non potevano pagare la quota stabilita restavano senza istruzione. Meno gravose, seppure non irrilevanti per i poveri contadini di un villaggio con pochissime risorse, erano le condizioni poste per frequentare la scuola di Meran, in Comune di MONTJOVET, la quale "n'a que 32 livres et on la tient pendant 3 mois, et encore les parents sont obligés de donner un pain et un repas par mois au maitre d'école pour chaque enfant qu'ils envoient à l'école"<sup>102</sup>.

Più di una famiglia, specie se numerosa, si sarà posta il dilemma: pane o istruzione.

---

<sup>99</sup> Ibidem, vol. I, p. 581.

<sup>100</sup> Ibidem, vol. II, p. 670.

<sup>101</sup> Ibidem, vol. I, p. 434.

<sup>102</sup> Ibidem, vol. II, p. 270.

Un quadro affine ai precedenti ritroviamo a DIEMOZ. L'analisi sociologica compiuta dal parroco, che non sembra in grado d'intervenire per migliorare la situazione descritta con abbondanza di particolari e di osservazioni personali, è insolitamente documentata. Si trascrive quanto trovato alla voce *Ecole*, integrando il testo con alcune proposizioni del 12° paragrafo dello *Stato della parrocchia*, relativo alle *Proposte* formulate al vescovo, e con una frase tratta dal 10° paragrafo concernente le notizie sulla popolazione.

“Il y a deux Ecoles dans cette paroisse, l'une au village de Lavenche sur Nus, elle n'a aucun fond sauf ce qui se prend sur ceux de la chapelle et ce qui vient de la liberalité des parens des élèves. Elle dépend du Curé, on y enseigne conjointement les garçons et les filles, tous abécédaires. L'autre est au village de Paë et suit en tout le plan de la première, l'une et l'autre n'ont lieu que les mois de decembre, janvier et fevrier, composées toutes deux de 14 a 15 écoliers chacune. Le reste de l'année et quelques fois même dans une partie de ces trois mois, les jeunes gens sont dispersés ou à garder les menus troupeaux ou à d'autres œuvres de familles, au point qu'on ne peut les avoir pour leur instruction que pendant quelques fetes d'un hyver rigoureux. Cette paroisse consiste pour son terrein spirituel en la population de mille ames... Il serait très necessarie pour l'education de la jeunesse qu'on pût établir une école au milieu de la paroisse, les deux qu'il y a etant très écartées, outre que les villages de la plaine n'ont pas droit d'y aller, et que d'ailleurs les enfaints ne pourraient s'y rendre. Mais ce peuple etant très pauvre, cet établissement ne pourrait avoir lieu, qu'en prennant quelque chose sur les fonds de l'église...”<sup>103</sup>.

Quest'ultima considerazione è forse un timido suggerimento al vescovo perché storni una parte dei beni della Chiesa per l'istituzione di una scuola più rispondente alle esigenze della popolazione. Si è riprodotta la relazione, che verrà richiamata trattando del rapporto fra condizioni socio-economiche e frequenza scolastica, al fine di dimostrare, in modo abbastanza documentato, quanto i genitori potessero o volessero effettivamente contribuire al finanziamento della scuola. Eppure le popolazioni, soprattutto quelle dei villaggi più poveri, dovevano sentire come primaria la necessità di fornire ai fanciulli un minimo d'istruzione (almeno a livello di “abécédaire”). Il parroco di VILLE-SUR-NUS dopo aver violentemente stigmatizzato le condizioni di ignoranza dei fedeli a causa della loro negligenza verso la scuola e l'istruzione in genere, è obbligato a riconoscere: “On tient aussi en hiver, une petite école,

---

<sup>103</sup> Ibidem, vol. I, pp. 449-450, passim.

au village de Vollein, tous pêle et mêle, à leurs frais, sous la permission du Curé”<sup>104</sup>.

In genere si sollevavano gli abitanti dai gravosi oneri relativi al mantenimento d’una scuola attingendo ai fondi delle cappelle. Se questi non erano sufficienti si integravano con finanziamenti di privati.

Le richieste per utilizzare i benefici delle cappelle trovavano benevola accoglienza presso la competente autorità ecclesiastica, il vicario generale Linty (1748-1818). Quando l’autorizzazione tardava ad arrivare, gli interessati provvedevano di propria iniziativa all’uso di capitali e rendite destinati alle Cappelle. Troviamo così nello stesso Comune (AYAS) la scuola di Mandriou “à la charge de la chapelle qui paye à l’instituteur 25 livres par autorisation du très Rd. Seigneur Linty Vicaire général en datte du 8 mars 1808” e “une école au village de Cuneaz fondée par les particuliers du village des rentes de la chappelle (sans qu’il me conste – dichiara il parroco – d’aucune autorisation)”<sup>105</sup>. Di una scuola, quella del villaggio di Navillod in Comune di ANTEY, è possibile stabilire il periodo storico di fondazione, anche se con una certa approssimazione, in quanto il prelievo delle rendite della cappella è stato autorizzato da Mons. Grimaldi, vescovo di Ivrea, sotto la cui giurisdizione si trovava la Valle per la soppressione della Diocesi di Aosta (dal 1804 al 1817)<sup>106</sup>. Le scuole finanziate dalle cappelle sono molte, ma le modalità di prelievo dei fondi o delle rendite non si differenziano in modo rilevante. Di qualche interesse sono invece le notizie relative all’amministrazione (dove sono riportate) e agli obblighi.

#### 4. Amministrazione e obblighi

Basta scorrere il prospetto e si vede come i pochi obblighi dichiarati consistessero in diritti di nomina dell’insegnante da esercitarsi da parte degli abitanti del villaggio, d’accordo con il curato.

Un’analisi più attenta meritano gli obblighi che accompagnano i lasciti di alcuni benefattori che, in tutto o in parte, finanziano le scuole. Nonostante il succedersi dei governi e degli interventi amministrativi del potere politico, molte scuole vivono grazie alle generose donazioni di privati che le considerano alla stregua di opere pie da beneficiare con una piccola contropartita in messe o preghiere per l’anima dei defunti oppure di un investimento per la propria famiglia o per la comunità.

---

<sup>104</sup> *Etats des paroisses*, 1820, Archivio vescovile, vol. II, p. 635.

<sup>105</sup> *Ibidem*, vol. I, pp. 122-123.

<sup>106</sup> *Ibidem*, vol. I, p. 58, e M. Henry, *Histoire de la Vallée d’Aoste*, III ed., Imp. Marguerettaz, Aoste, 1967, p. 386.

Un esempio significativo del predetto modo di finanziamento viene da SAINT-OYEN, dove il parroco elenca diligentemente i vari obblighi stabiliti dal testatore.

“Cette école a été fondée l’an 1726 par feu Monsieur Léonard Joseph Millet autrefois Chanoine Pénitencier à la Cathedrale d’Aoste; qui dans son testament dit clairement et veut que ce qui avance, après avoir payé les maîtres d’école, soit employé pour faire venir des confesseurs extraordinaires, pour faire de quarante heures, ou même des missions, pour secourir les malheureux en cas d’incendie, enfen pour acheter des chandelles afin d’accompagner le St. Viatique et pour pourvoir des Catechismes aux enfants pauvres ; mais comme j’ai dit, sauf le payement des maîtres d’école, l’Intendance retient le restant pour des usages profanes, ce qui est totalement contre l’intention du testateur. Cependant il est vrai que l’année passée 1819 la dite Intendance m’a fait remettre 533 livres pour le retablissement de cette Eglise; mais cela parceque le Syndic s’est mis avec moi pour demander les avances”<sup>107</sup>.

Un caso di finanziamento-investimento è invece costituito dall’istituzione scolastica di Maen (villaggio di VALTOURNANCHE) fondata dal Rev. Jacques Ansermin con un fondo di £. 2.000. Dell’amministrazione del capitale sono incaricati gli eredi del fondatore i quali conservano anche il diritto di nominare il maestro.

“La nomination des Maîtres de cette Ecole est attribuée, défaut de mâles, aux femelles, et en cas de conteste en ce sujet entre les Ansermin, au Rd. Curé du lieu, sans cependant que celui-ci puisse en nommer d’autre que la famille Ansermin, s’il y en a pour lors de capables”<sup>108</sup>.

Sovente il parroco relatore dimentica di indicare chi amministra la scuola; ma è fondatamente da ritenere che una buona percentuale delle istituzioni sorte con finanziamenti tratti dai benefici delle cappelle dipendessero amministrativamente dai procuratori di queste ultime.

È da rilevare che i fondi amministrati da un esattore erano soggetti alla detrazione dell’aggio. I riferimenti a questo aspetto dell’amministrazione sono scarsi e piuttosto generici.

---

<sup>107</sup> Ibidem, vol. II, pp. 335-336.

<sup>108</sup> Ibidem, vol. II, p. 573.

“Le total des capitaux de l'école du chef-lieu relève à la somme de 885 livres et le total des revenus de la dite Ecole à la somme de £. 35 neuves et 8 sous, y compris encore l'aggio de l'exacteur des dits revenus »<sup>109</sup>.

È tutto quanto riferisce il parroco di BIONAZ nella sua relazione.

Un altro parroco, quello di CHÂTILLON, ci informa che i procuratori delle cappelle di Bellecombe, Nissod e Promiod sono incaricati dell'esazione delle rendite spettanti alle rispettive scuole, ma non precisa a quanto ammontano le spese di esazione.

---

<sup>109</sup> Ibidem, vol. I, p. 219.





## **Capitolo III**

### **COME FUNZIONAVANO LE ISTITUZIONI SCOLASTICHE**



Le relazioni dei parroci, specie quelle del 1786, sono prodighe di notizie riguardanti la fondazione e l'amministrazione delle scuole, ma avaro di dati che ne illustrino il funzionamento. La lacuna è da imputarsi più ai vescovi che prepararono i questionari che ai parroci i quali, nelle risposte, si limitarono a seguire lo schema prefissato. È pur vero che molti parroci compilarono le relazioni con scarsa diligenza e non indicarono neppure la durata dei corsi, redigendo in modo distaccato ed impersonale una burocratica elencazione di dati e cifre.

Le informazioni di qualche interesse sono quindi rare e fortuite: merito di alcuni curati più sensibili ai problemi educativi o più inclini ad esprimersi e a confidarsi.

Le relazioni del 1820 sono dominate dalla preoccupazione di assicurare il vescovo circa la separazione dei due sessi a scuola: le giustificazioni adottate da qualche parroco potrebbero sembrare comiche, se non si conoscesse la istransigenza del vescovo G. B. Aubriot de la Palme sulla scuola mista. Gli interventi di quest'ultimo, come si vedrà nell'apposito capitolo, consistettero essenzialmente in raccomandazioni ai curati delle parrocchie visitate, perché si adoperassero in tutti i modi onde ovviare al pericolo della promiscuità a scuola.

Non stupisce quindi la scarsità di dati ed osservazioni relative al programma di insegnamento, alla frequenza e al profitto degli alunni, all'ambiente in cui si svolgevano le lezioni. Si è cercato di setacciare con cura gli *Stati delle parrocchie* così da reperire tutte le tessere atte a comporre un mosaico quanto possibile esauriente. Eppure presso le parrocchie non dovevano mancare documenti sul funzionamento delle scuole, se è riuscito a trovarne, più d'un secolo dopo l'ultima relazione, a TORGNON, il canonico Sylvain Vesan. Non si ritiene che il programma ed il regolamento per la scuola di TORGNON costituissero un'eccezione: molte istituzioni, probabilmente, possedevano qualcosa di analogo.

La meticolosa analisi dei testi delle relazioni ha permesso la compilazione del prospetto che segue. I risultati ottenuti non corrispondono purtroppo al lavoro compiuto. Ancora una volta si è ripetuto l'elenco dei capoluoghi di parrocchia e dei villaggi dove risulta esistettero, o almeno fossero state fondate, scuole rurali; s'è inoltre cercato di precisare il tipo di scuola funzionante, la durata e la sede di corsi, eventuali indicazioni programmatiche.

Tenendo conto solo delle dichiarazioni esplicite dei parroci, si è evitato di riportare dati approssimativi.

Il capoluogo di parrocchia è scritto in lettere maiuscole, le frazioni o villaggi in lettere minuscole. La durata dei corsi è indicata con la sola cifra, quando viene semplicemente riferito il numero dei mesi; le cifre sono seguite dalla lettera "m", quando è precisato il nome dei mesi. Nella colonna PROGRAMMI, il "sì" rivela l'esistenza d'una sia pur minima e vaga indicazione programmatica suscettibile di qualche commento.

## A – QUADRO GENERALE DELLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE

Si è voluto sottolineare la differenza tra le istituzioni scolastiche, precisandone il tipo, per evidenziare alcune caratteristiche peculiari alle scuole maschili, femminili o miste. L'opportunità di assicurare anche alla donna una rudimentale forma d'istruzione era già sentita nel Settecento; ma dovevano essere ben poche le fanciulle che frequentavano con una certa regolarità le scuole. Non sempre dove esisteva una fondazione di scuola femminile funzionava effettivamente una istituzione in grado di accogliere le bambine.

Il problema si poneva certamente in termini diversi nel 1820, se il clero si preoccupava di istituire scuole separate per i maschi e per le femmine. La buona volontà però non bastava: occorrevano i mezzi; mancando i quali si ricorreva alle scuole miste, con l'adozione di curiose e più o meno efficaci precauzioni.

Per quanto concerne i dati provenienti dalle relazioni del 1786 si è evitato di indicare come "miste" le scuole che non recano la precisa dicitura: parte di tali scuole erano forse effettivamente miste, altre soltanto maschili, molte unicamente nelle intenzioni dei fondatori.

Altrettanto si è fatto per le relazioni del 1820; in questo secondo caso è legittimo dubitare che, dove i parroci tacciono la natura dell'istituzione (scuola mista) ciò avvenga per timore della riprovazione da parte del vescovo. Solo i curati più franchi ed espliciti giustificano la promiscuità con la mancanza di mezzi per fondare due scuole separate. Gli altri ricorrono ad... ingegnosi accorgimenti. Il parroco di MONTJOVET non trova di meglio che "placer les uns d'un côté et les autres de l'autre"<sup>110</sup>. A NUS il maestro "a soin de commencer par la leçon aux filles et de les renvoyer ensuite"<sup>111</sup>. Nelle scuole di LA-SALLE "les sexes sont séparés"<sup>112</sup>, quando gli alunni sono alle soglie dell'adolescenza; c'è promiscuità quanto gli alunni sono piccoli. Infine ad ISSOGNE, data l'impossibilità di istituire una scuola femminile, "les filles n'entrent à l'école que lorsqu'il (il maestro) est présent"<sup>113</sup>.

Poche e di modesta importanza sono le notizie concernenti i locali che ospitano le scolaresche. Dal "campione" delle sedi, ricavato dalle relazioni, si desume che qualunque locale disponibile poteva essere adibito ad aula scolastica.

Il commento al prospetto è suddiviso in paragrafi, che trattano separatamente gli aspetti essenziali del funzionamento delle scuole rurali.

---

<sup>110</sup> *Etats des Paroisses*, 1820, Archivio vescovile, Aosta, vol. II, p. 270.

<sup>111</sup> *Ibidem*, vol. II, p. 307.

<sup>112</sup> *Ibidem*, vol. II, p. 176.

<sup>113</sup> *Ibidem*, vol. II, p. 158.

## Quadro generale delle istituzioni scolastiche

PARROCCHIA	Popolazione		Tipo di scuola		Durata dei corsi		Sede dei corsi		Programma	
	1786	1820	1786	1820	1786	1820	1786	1820	1786	1820
<b>villaggio</b>										
ALLEIN	485	630	3?	?	4	?	?	?	?	?
ANTEY- ST.- ANDRÉ	1202	852	M	M	4m	?	?	?	?	?
Id.			=	F	=	?	=	?	=	?
Loh			=	?	=	?	=	?	=	?
Navillod			=	?	=	?	=	?	=	?
Fiernaz			=	?	=	?	=	?	=	?
LA MAGDELEINE	?	345	M	M	4m	3m	?	?	?	?
ARNAD	1275	1400	MF	M	5m	5m	?	?	?	?
Id.			=	F	=	?	=	?	=	?
Ruvine o Bonavesse			=	?	=	?	=	?	=	?
Echallod			=	?	=	?	=	?	=	?
ARVIER	755	800	M	M	4m	?	?	?	?	?
Id.			F	F	4m	?	?	?	?	?
Planaval			?	=	4m	=	?	=	?	=
Ravoire			=	?	=	?	=	?	=	?
AVISE	581	540	M	M	4m	4m	Cham- bre	Cham- bre	?	?
Id.			F	F	?	4m	?	?	?	?
Vedun			F	F	?	4m	?	?	?	?
Charbonnière			F	F	?	4m	?	?	?	?
Runaz			F	F	?	4m	?	?	?	?
Cerellaz			=	M	=	4m	=	Maison	=	?
Id.			=	F	=	4m	=	?	=	?

PARROCCHIA	Popolazione		Tipo di scuola		Durata dei corsi		Sede dei corsi		Programma		
	villaggio	1786	1820	1786	1820	1786	1820	1786	1820	1786	1820
AYAS		1825	1866	M	M	8	?	?	Domi- ciles	sì	?
Champoluc				M	M	4	4m	?	?	?	?
Id.				=	F	=	4m	=	?	=	?
Periasc				=	M	=	4	=	?	=	?
Id.				=	F	=	4m	=	?	=	?
St. Jacques				=	MF	=	?	=	?	=	?
Lignod				=	MF	=	4	=	?	=	?
Magnéaz				=	MF	=	4½	=	?	=	?
Mandriou				=	MF	=	3	=	?	=	?
Cunéaz				=	MF	=	3½	=	?	=	?
<b>AYMAVILLE</b>				=	M	=	?	=	?	=	?
Ozein		Manca lo stato del 1786	724	=	F	=	?	=	?	=	?
Sylvenoire				=	MF	=	?	=	?	=	?
Vieye			670	=	MF	=	?	=	?	=	?
Pondel				=	MF	=	?	=	?	=	?
<b>BARD</b>	293		320		=	MF	=	4	=	?	=
<b>BIONAZ</b>	395	320		?	MF	3	?	Senza	?	?	?
Chentre				=	MF	=	?	=	?	=	?
<b>BRISSOGNE</b>	558	558		?	MF	4	?	?	?	sì	?
La montagne				?	MF	4	?	?	?	sì	?
<b>BRUSSON</b>	Mancano gli stati del 1786 e del 1820										
<b>CHALLANT-ST.-ANSELME</b>	1000	1200		?	M	?	4	?	?	?	sì
e villaggi				=	4F	=	?	=	?	=	?
<b>CHALLANT-ST.-VICTOR</b>	930	830		?	M	4m	4	?	?	sì	?
Id.				=	F	=	4	=	?	=	?

PARROCCHIA	Popolazione		Tipo di scuola		Durata dei corsi		Sede dei corsi		Programma	
	1786	1820	1786	1820	1786	1820	1786	1820	1786	1820
<b>villaggio</b>										
<b>CHAMBAVE</b>	795	845	?	?	3	?	Vica- riato	?	?	?
Septumian			=	?	=	?	=	Senza	=	?
Arlier			=	?	=	?	=	Domi- cile	=	?
Margnier			=	MF	=	?	=	Senza	=	?
<b>CHAMOIS</b>	360	315	=	M	=	3	=	?	=	?
e villaggi			=	?MF	=	?	=	?	=	sì
<b>CHAMPDEPRAZ</b>	480	427	?	MF	3	3	?	Cham- bre	?	?
<b>CHAMPORCHER</b>	1222	1050	=	M	=	5	=	?	=	?
<b>CHARVENSOD</b>	464	477	?	M	?	4m	?	?	?	?
Id.			=	F	=	4m	=	?	=	?
<b>CHATILLON</b>		2200	=	M	=	10m	=	?	=	sì
Ussel			=	MF	=	3-4	=	?	=	?
Domianaz			=	F	=	3-4	=	?	=	?
Bellecombe			=	MF	=	3-4	=	?	=	?
Nissod			=	M	=	3-4	=	?	=	?
Promiod			=	?	=	3-4	=	?	=	?
Cret-Blanc			=	F	=	3-4	=	?	=	?
<b>ST.-CHRISTOPHE</b>	861	906	MF	M	3m	?	Muni- cipio	?	?	?
Id.			=	F		?	=	?	=	?
Senin			MF	M	3m	?	?	?	?	?
Sorreley			MF	M	3m	?	?	?	?	?
Parleaz			=	?	=	?	=	?	=	?
<b>COGNE</b>	?	1298	=	M	=	4m	=	?	=	sì
Epinel			=	M	=	?	=	?	=	?
Id.			=	F	=	?	=	?	=	?

PARROCCHIA	Popolazione		Tipo di scuola		Durata dei corsi		Sede dei corsi		Programma	
	1786	1820	1786	1820	1786	1820	1786	1820	1786	1820
<b>villaggio</b>										
<b>COURMAYEUR</b>	1452	1500	M	M	4m	?	Muni- cipio	?	?	?
E villaggi			4F	?F	4m	?	?	?	?	?
<b>ST.- DENIS</b>	502	500	MF	M	3m	3m	?	?	?	?
Id.			=	F	=	3m	=	?	=	?
<b>DIEMOZ</b>	Manca lo stato del 1786	1000	=	=	=	=	=	=	=	=
Lavenche			=	MF	=	3m	=	?	=	sì
Paë			=	MF	=	3m	=	?	=	sì
<b>DONNAZ</b>	1065	1400	M	M	?	?	?	?	?	?
Id.			F	F	?	?	?	?	?	?
Vert			?	?	?	?	?	?	?	?
<b>DOUES</b>	607	660	M	MF	4	?	?	?	?	?
2 villaggi			=	2MF	=	?	=	?	=	?
<b>EMARESE</b>	488	503	?	MF	?	3m	?	?	?	?
Eresa			=	MF	=	?	=	?	=	?
Sommaresa			=	MF	=	?	=	?	=	?
Chessan			=	MF	=	?	=	?	=	?
<b>ETROUBLES</b>	Manca lo stato	800	=	M	=	?	=	?	=	?
Id.				=	F	=	?	=	?	=
<b>FENIS</b>	1330	1485	M	M	10	?	Cham- bre	?	?	?
Id.			=	F	=	?	=	?	=	?
Barches			?	M	4	?	Cham- bre	?	?	?
Id.			=	F	=	?	=	?	=?	?



PARROCCHIA	Popolazione		Tipo di scuola		Durata dei corsi		Sede dei corsi		Programma	
	1786	1820	1786	1820	1786	1820	1786	1820	1786	1820
<b>villaggio</b>										
<b>FONTAINEMORE</b>	1421	1200	?	M	?	10	?	?	?	?
Id.			=	F	=	5	=	?	=	?
La Plana			=	MF	=	3-4	=	?	=	?
Clapasson			=	MF	=	3-4	=	?	=	?
Pila			=	MF	=	3-4	=	?	=	?
Chuchal			=	MF	=	3-4	=	?	=	?
<b>GIGNOD (4 scuole)</b>	Manca lo stato	1150	=	?	=	4	=	?	=	?
<b>GRESSAN</b>	Manca lo stato	750	=	M	=	4m	=	?	=	?
Id.			=	F	=	4m	=	?	=	?
<b>GRESSONEY-LA-TRINITÉ</b>	333	320	MF	?	7m	?	?	?	?	?
Id.			MF	=	7m	=	?	=	?	=
<b>GRESSONEY-ST.-JEAN</b>	1009	941	?	?	5m	?	?	?	?	?
<b>HONE</b>	626	689	?	M	3	4	Chambre	?	sì	?
Id.			=	F	=	4	=	?	=	?
<b>INTROD</b>	733	800	M	M	4	4	Vicariato	?	?	?
Id.			F	MF	4	3	?	?	sì	?
e villaggio			=	4MF	=	?	=	?	=	sì
<b>JOVENCAN</b>	Manca lo stato	376	=	M	=	?	=	?	=	?
Id.			=	F	=	?	=	?	=	?
<b>ISSIME</b>	1430	813	M	M	10	?	?	?	sì	?
Id.			F	F	4	?	?	?	sì	?
<b>GABY</b>	?	680	=	?	=	3	=	?	=	?
Id.			=	?	=	3	=	?	=	?

PARROCCHIA	Popolazione		Tipo di scuola		Durata dei corsi		Sede dei corsi		Programma	
	1786	1820	1786	1820	1786	1820	1786	1820	1786	1820
<b>villaggio</b>										
<b>ISSOGNE</b>	640	670	M	MF	4	3	Chambre	?	?	?
Id.			F	=	?	=	?	=	?	?
<b>LA SALLE</b>	1826	1950	?	?	?	?	?	?	?	?
Cheverel			=	?	=	?	=	?	=	?
10 villaggi			=	?	=	?	=	?	=	?
<b>DERBY</b>	394	380	=	MF	=	?	=	?	=	?
<b>LA-THUILE</b>	796	870	?	M	4	?	?	?	?	?
Id.			=	F	=	?	=	?	=	?
3 villaggi			=	3M	=	?	=	?	=	?
Id.			=	3F	=	?	=	?	=	?
<b>LILLIANES</b>	975	1085	M	M	4½m	4½	?	?	sì	?
Id.			=	F	=	"	=	?	=	?
Mattet			=	MF	=	"	=	?	=	?
Vesevès			=	MF	=	"	=	?	=	?
Russy			=	MF	=	"	=	?	=	?
<b>SAINT-MARCEL</b>	1052	995	M	MF	4m	4	?	?	?	?
Id.			F	=	?	=	?	=	?	=
Plou			=	MF	=	3	=	?	=	?
<b>MONTJOVET</b>	934	950	MF	MF	4m	4	?	?	?	?
Meran			=	MF	=	3	=	?	=	?
Viering			=	MF	=	3	=	?	=	?
St.-Eusebe			=	MF	=	3	=	?	=	?
<b>SAINT-GERMAIN</b>	?	394	=	MF		3m	=	Chambre	=	sì
<b>MORGEX</b>	1130	1134	2m	M	4m	4m	?	?	?	?
Id.			F	F	3m	4m	?	?	?	?

PARROCCHIA	Popolazione		Tipo di scuola		Durata dei corsi		Sede dei corsi		Programma	
	1786	1820	1786	1820	1786	1820	1786	1820	1786	1820
<b>villaggio</b>										
<b>SAINT-NICOLAS</b>	824	650	=	?	=	?	=	=	=	=
Fossaz			F	?	4m	?	?	?	?	?
Leveroulaz			?	?	4m	?	?	?	?	?
Cerlogne			?	?	3½m	?	?	?	?	?
Gratillon e Ferrere			?	?	3½m	?	?	?	?	?
Sariod e Gerbore			?	?	3½m	?	?	?	?	?
Vens			M	?	4m	?	?	?	?	?
Id.			F	?	4m	?	?	?	?	?
<b>NUS</b>	1118	1450	?	MF	4m	4	?	?	?	?
La colline			=	MF	?	4	=	?	=	?
<b>ST.-BARTHELEMY</b>	?	650	=	MF	=	2½	=	?	=	?
<b>OLLOMONT</b>	515	Non Censita	M	M	5m	5m	?	Senza?	?	?
Id.			F	F	5m	5m	?	Senza?	?	?
Vaud			M	MF	5m	5m	?	Senza?	?	?
<b>OYACE</b>	208	360	?	MF	4	?	?	?	?	?
<b>SAINT-OYEN</b>	215	200	M	M	6	?	?	?	?	?
Id.			=	F	=	?	=	?	=	?
<b>PERLOZ</b>	1275	1000	M	?	5	?	?	?	?	?
Evère			=	?	=	?	=	=	?	?
Uvert o Envers			MF	?	5	?	?	?	?	?
Susey			?	=	?	=	?	?	=	=
Marine			?	?	4	?	Chambre	?	?	?
Ruina			=	?	=	?	=	?	=	?
<b>SAINT-PIERRE</b>	1225	1250	M	M	4m	?	?	?	sì	?
Id.			F	2F	?	?	?	?	?	?
Rumiod			M	M	3m	?	?	?	?	?
Id.			F	F	?	?	?	?	?	?
Etavel			F	F	?	?	?	?	?	?

PARROCCHIA	Popolazione		Tipo di scuola		Durata dei corsi		Sede dei corsi		Programma	
	1786	1820	1786	1820	1786	1820	1786	1820	1786	1820
<b>villaggio</b>										
<b>PONTEY</b>	346	346	?	M	3	?	?	?	?	?
Id.			=	F	=	?	=	?	=	?
<b>POLLEIN</b>	Manca	300	=	MF	=	?	=	?	=	?
Id.	lo stato		=	MF	=	?	=	?	=	?
<b>PONT-BOZET</b>	500	600	?	MF	4	5	?	?	?	?
<b>PONT-ST.-MARTIN</b>	220	?	?	MF	?	4	?	?	?	?
<b>QUART</b>	1629	1300	5MF	5MF	3	?				
<b>VILLE-SUR-NUS</b>	?	600	=	MF	=	?	=	?	=	?
Vollein			=	MF	=	?	=	?	=	?
<b>PRE-ST.-DIDIER</b>	908	?	=	M	=	4	=	?	=	?
Id.			=	F	=	4	=	?	=	?
Pallesieux			MF	MF	4m	4	?	?	?	?
Balme			MF	MF	?	4	?	?	?	?
Verand			?	M	4½	4	?	?	?	?
Id.			=	F	=	4	=	?	=	?
Elevaz			=	MF	=	4	=	?	=	?
<b>RHEMES-N.-D.</b>	374	388	?	MF	4m	?	?	?	?	?
Chaudane			=	MF	=	?	=	?	=	?
Artalle			=	MF	=	?	=	?	=	?
<b>RHEMES-ST.-G.</b>	637	600	MF	M	4m	?	?	?	?	?
Id.				F	=	?	=	?	=	?
<b>SAINT-REMI</b>	755	752	?	M	5	5	?	?	si	?
Id.			=	F	=	5	=	?	=	?
e villaggi			=	?MF	=	5	=	?	=	?
<b>ROISAN</b>	568	650	MF	M	?	?	Domi- cilles	?	?	?
Id.			=	F	=	?	=	?	=	?
Blave			=	MF	=	?	=	?	=	?

PARROCCHIA	Popolazione		Tipo di scuola		Durata dei corsi		Sede dei corsi		Programma	
	1786	1820	1786	1820	1786	1820	1786	1820	1786	1820
<b>villaggio</b>										
<b>SARRE</b>	809	660	M	M	4½m	4½m	?	?	?	?
Id.			F	F	?	?	?	?	?	?
Ville-Sur-Sarre			=	MF	=	3	=	?	=	?
<b>CHESALET</b>	?	385	=	MF	=	?	=	Étable	=	sì
<b>TORGNON</b>	1022	?	M	2m	4m	4m	?	?	sì	sì
Petit Monde			F	F	?	?	?	?	?	?
Valley			F	F	4m	?	?	?	?	?
Mogno			=	F	=	?	=	?	=	?
<b>VALGRISENCHÉ</b>	524	570	=	=	=	=	=	=	=	=
Fornet			M	M	5½	?	?	?	?	?
Céré			=	MF	=	?	=	?	=	?
Plantex			=	MF	=	?	=	?	=	?
<b>VALPELLINE</b>	698	550	?	MF	5m	?	?	?	?	?
Sommon			=	MF	=	?	=	?	=	?
<b>VALSAVARANCHE</b>	614	550	?	M	4½m	4½m	?	?	?	?
<b>VALTOURNANCHE</b>	1375	1432	M	M	3	?	?	?	?	?
Id.			=	F	=	?	=	?	=	?
2-3 villaggi			F	=	?	=	?	=	?	=
Ussin			=	MF	=	?	=	?	=	?
Crepin			=	MF	=	?	=	?	=	?
Losanche			=	MF	=	?	=	?	=	?
Maen			=	MF	=	?	=	?	=	?
<b>VERRAYES</b>	1002	1000	=	MF	=	?	=	?	=	sì
Grand-Villaz			=	MF	=	2	=	?	=	?
<b>VERRES</b>	781	800	M	M	10	6	Salle	?	?	?
Id.			F	F	4	3	?	?	?	?
<b>VILLENEUVE</b>	468	?	?	?	4	3½	?	?	?	?
Chamlong			MF	=	?	=	?	=?	?	=

PARROCCHIA	Popolazione		Tipo di scuola		Durata dei corsi		Sede dei corsi		Programma	
	1786	1820	1786	1820	1786	1820	1786	1820	1786	1820
villaggio										
SAINT-VINCENT	1815	1816	?	M	?	?	?	?	?	sì
Id.			=	F	=	?	=	?		?
Moron			=	MF	=	?	=	?		?
Perriere			=	MF	=	3	=	?		?
Grun			=	MF	=	3	=	?		?
Linty			=	MF	=	3	=	?		?
Runs e Amay			=	MF	=	?	=	?		?

I dati concernenti la popolazione non sono sempre attendibili. I censimenti ufficiali più vicini ai periodi in esame sono quelli del 1782 e del 1838; li riporta, alla Tavola 50 del suo volume, B. Janin (ved. bibliografia).

Nel 1785 il vescovo aveva chiesto ai curati dettagliate notizie sulla popolazione e, tra l'altro, il numero delle anime. Non tutti i parroci hanno censito scrupolosamente gli abitanti e le famiglie, come richiesto dal questionario sullo *Stato della parrocchia*. Il compito dei relatori era indubbiamente arduo, data la forte mobilità di talune popolazioni. I più diligenti, tra cui il parroco di BIONAZ, hanno fornito cifre separate per le "familles fermes" e le "familles mouvantes"; alcuni hanno compreso nel totale immigrati ed emigrati, altri hanno escluso questi o quelli. A parte qualche approssimazione e qualche distrazione dei parroci, possiamo considerare accettabili le notizie sulla popolazione tratte dagli *Stati* del 1786.

Non danno invece affidamento i dati ricavati dalle successive relazioni, salvo poche eccezioni. Il parroco di LILLIANES, ad esempio, dichiara di aver personalmente censito i fedeli nel marzo del 1820.

Un certo numero di relatori confessa apertamente d'aver approssimato il totale (lo dimostra l'elevato numero di cifre arrotondate alla decina); altri, come il parroco di QUART ("l'état des ames en général est de treize cent et plus...") o come quello di ROISAN (che riferisce i dati di un censimento del 1814), non fanno neppure lo sforzo di approssimare ed arrotondare. I più negligenti (OLLOMONT, PONT-ST.-MARTIN, PRÉ-ST.-DIDIER, TORGNON e VILLENEUVE) omettono addirittura qualsiasi indicazione.

## **B – DURATA DEI CORSI: calendario e orario**

Le lezioni si tenevano nei mesi invernali; quando cioè s'interrompeva il lavoro dei campi: agricoltura e pascolo del bestiame. La maggioranza dei genitori non poteva permettersi d'esonerare i figli, anche se in tenera età, dall'apporto che recavano al magro bilancio familiare lavorando come pastorelli o come garzoni di campagna.

L'istituzione scolastica, per non restare utopia, doveva tener conto della realtà socio-economica cui era diretta. In secondo luogo i maestri e le maestre, eccezion fatta per i religiosi, difficilmente potevano vivere dell'esigua retribuzione percepita: anche per essi, come per gli allievi, la scuola era un modo per occupare proficuamente i mesi invernali.

In genere, i lasciti più cospicui recavano la clausola della durata e del periodo in cui doveva tenersi la scuola. Alcuni testatori precisavano la data d'inizio e quella di chiusura dei corsi, altri si limitavano ad indicare il numero dei mesi oppure la stagione: quella invernale.

La durata dei corsi variava da un massimo di 10 mesi ad un minimo di 2 mesi dichiarati. È tuttavia da osservare che le scuole dove l'anno scolastico durava 8 o 10 mesi avevano un programma diverso dalle altre: tali scuole offrivano agli alunni, costituenti una élite rispetto ai loro coetanei, nozioni di grammatica o addirittura di latino. Si trattava, di solito, delle "Ecoles de latinité" rette da religiosi e tenute nelle località più importanti. Quando la natura dell'istituzione è ben precisata, s'è evitato di includerla tra le scuole rurali, non essendo aperta alla totalità degli alunni. Se invece nella relazione del parroco si parla genericamente di scuola, i dati relativi, pur dubitando riguardino una scuola di grammatica, sono stati inseriti nel prospetto.

### **1. Caratteristiche del calendario scolastico fino al 1786**

Scorrendo il prospetto riportante i dati fino al 1786, si nota che soltanto quattro scuole avevano una durata notevolmente superiore alla media: AYAS-Antagnod, FÉNIS, ISSIME, VERRÈS. Tutte erano rette da religiosi: vicari o rettori ed avevano certamente un programma che andava ben oltre i rudimenti del leggere e dello scrivere.

Ad Antagnod troviamo "un chapellain qui seroit obligé d'enseigner l'école depuis la Toussaint jusqu'au mois juillet c'est à dire qu'elle est regenté pendant dix mois de l'année sauf durant le temps paschal et des confessions"<sup>114</sup>. In

---

<sup>114</sup> Ibidem, vol. II, voce *L'Ecole*.

origine la durata della scuola di ISSIME, nelle intenzioni della fondatrice, era ridotta: “pendant trois ou quatre mois en hiver”<sup>115</sup>; successivamente la dotazione di fondi venne sensibilmente aumentata, “à condition que l'école s'entretient dans la presente paroisse perpetuellement, et se tienne annuellement pendant l'espace de dix mois à la forme du Collège d'Aoste; et ce par un prêtre célébrant qui sera tenu de rendre ses écoliers capables pour la quatrième exclusivement”<sup>116</sup>.

Anche la scuola di VERRES prevedeva un insegnante religioso: “L'école des garçons se tient ordinairement pendant dix mois, la maison St.-Gilles a la préférence de la faire tenir par un de ses religieux”<sup>117</sup>.

Carattere di eccezionalità, trattandosi di semplice scuola rurale, aveva la durata dell'anno scolastico nel piccolo Comune di ST.-OYEN. Secondo il parroco, infatti, “on donne £. 60.0.0. a Jean Leonard Verraz qui enseigne les garçons pendant six mois”<sup>118</sup>. Comunque l'amministratore di detta scuola poteva senza difficoltà pagare un maestro per sei mesi, visto che le rendite destinate all'istituzione ammontavano a £. 174, 12 s. annue, oltre a vari beni in natura.

La durata dei corsi è quasi sempre subordinata alla consistenza delle rendite. Qualche testatore pone tassativi limiti di durata come condizione per fruire del beneficio. Il Rev. Nicola Frutaz ha lasciato la somma di £. 10.000 per fondare un vicariato ad AVISE a condizione che il titolare svolgesse “les fonctions de Vicaire et Maître d'Ecole de la jeunesse masculin d'Avise seulement pendant quatre mois de chaque année et à perpetuité savoir les mois de Decembre, Janvier, Frevrier et Mars...”<sup>119</sup>.

Mancando la punteggiatura, non è possibile stabilire se il «seulement» riguarda “la jeunesse masculine” o i quattro mesi appresso indicati.

Considerato che ad AVISE esistevano ben quattro scuole femminili, si ritiene che il “seulement” sia una precisazione del parroco estensore della relazione onde evitare confusioni nella assegnazione dei benefici. In tal caso l'avverbio non si riferisce al numero dei mesi, che d'altronde sono chiaramente elencati, ma al tipo di scuola.

Abbastanza numerose sono le scuole la cui durata arriva a cinque mesi annui. Si tratta, in prevalenza, di scuole d'alta montagna dove il lungo e freddo inverno impediva ogni attività all'aperto da novembre a marzo. A VALGRISENCHÉ, rettoria o vicariato di Fornet, “le Sieur Recteur est obligé d'enseigner gratis la jeunesse mâle du ressort de Fornet depuis le jour de Saint Martin jusq'au

---

<sup>115</sup> Ibidem, vol. III, voce *Ecole*.

<sup>116</sup> Ibidem, vol. III, voce *Ecole*.

<sup>117</sup> Ibidem, vol. IV, voce *Ecole*.

<sup>118</sup> Ibidem, vol. III, voce *Ecole*.

<sup>119</sup> Ibidem, vol. I, voce *Ecole*.



dernier jour du mois d'Avril"<sup>120</sup>. Ancora una volta è un religioso che regge una scuola funzionante per un lungo periodo ed ancora una volta si tratta d'una scuola esclusivamente maschile.

Le scuole femminili non superano i quattro mesi di durata, salvo alcune eccezioni, tra le quali spicca OLLOMONT, che si distingue sia per il privilegio della maggior durata, sia per l'invidiabile trattamento economico della maestra.

“Les dites deux Ecoles (maschile e femminile) doivent se tenir par sentence du Senat ensuite d'un Procès agitté a cette occasion riere le village du Clappey dès le 15 novembre inclusivement de chaque année jusq'au quinze avril suivant inclusivement comme est porté par le testament sus mentionné”<sup>121</sup>.

La documentazione relativa alle scuole femminili è piuttosto modesta: le relazioni dei parroci forniscono indicazioni sommarie e di scarso interesse. È evidente che si attribuisce minore importanza a questo tipo di scuola, che pure è abbastanza diffuso. A dimostrazione si segnala il caso di ISSIME dove i maschi sono istruiti per dieci mesi, le femmine per quattro, e quello di COURMAYEUR, dove il parroco, presentata “l'école des garçons” del capoluogo, aggiunge: “outre l'école des garçons il y en a encore une chaque quartier de la paroisse pour l'éducation des filles”<sup>122</sup>. Le scuole femminili erano ben quattro, contro una sola maschile. Anche se meno importanti, erano tuttavia diffuse più capillarmente, in quanto le maestre si accontentavano d'un miserevole compenso.

Molte scuole avevano una durata variabile, e non solo per la precarietà dei mezzi di sussistenza, come purtroppo avveniva per la scuola di Susey, frazione di PERLOZ. Tale istituzione beneficiava di modestissime risorse derivanti in parte da una piccola rendita di capitale e in parte dal ricavato annuo d'un appezzamento di terreno comprendente degli immobili rustici, quindi “le temps prescrit pour la tenue de ditte Ecole se fixe sur le montant de son produit”<sup>123</sup>.

Diversi testatori avevano stabilito il calendario di apertura della scuola riferendosi a feste mobili. La scuola di ARNAD, ad esempio, si apriva alla festa di Ognissanti e si chiudeva a Pasqua. Per gli alunni di SARRE l'anno scolastico iniziava il giorno di S. Andrea (30 novembre) e terminava la domenica di Passione. Lo stesso calendario veniva osservato a VALSAVARANCHE, dopo i provvedimenti della *Royale Délégation*.

---

<sup>120</sup> Ibidem, vol. IV, voce *Supplement*.

<sup>121</sup> Ibidem, vol. III, voce *Oeuvres pies*.

<sup>122</sup> Ibidem, vol. III, voce *L'Ecole*.

<sup>123</sup> Ibidem, vol. III, voce *Ecole de Susey*.

Sulla scuola di VALSAVARANCHE è opportuno spendere qualche parola in più per dimostrare l'incidenza, non sempre positiva, del potere politico in materia di durata dei corsi. La breve relazione del parroco si commenta da sé.

“ Le Rd. Jean Paul Degioz par son testament du 12 mars 1734 Perrinod Not. a donné a la Cure de Valsavaranche la somme de quatre milles livres en capital, a charge d'entretenir un Vicaire et d'enseigner ou de faire enseigner par le Vicaire la jeunesse depuis la Toussaint jusques à la Pentecote. Ce que l'on a remis a la Communauté pour avoir la portion congrue du Vicaire, et la Royale Délégation a fixé le gage de celui qui enseignera la ditte jeunesse a trente six livres, et a aussi de son autorité retranché le temps du tenir l'école et a fixé depuis St.-Andrè jusqu'au dimanche de la Passion”<sup>124</sup>.

La durata annua dei corsi venne così ridotta di circa 2 mesi.

Per contro l'intervento della *Royale Délégation* aveva recato il vantaggio di un mese in più di scuola agli alunni di CHALLANT-ST.-VICTOR. Al vicario, fino al 1784, incombeva l'obbligo dell'insegnamento per circa tre mesi durante l'inverno; secondo la *Royale Délégation*, invece, la scuola doveva tenersi “depuis le premier decembre jusqu'au premier avril”<sup>125</sup>. Esattamente l'opposto era avvenuto a VALTOURNANCHE dove la fondazione del vicariato prevedeva per il titolare l'obbligo di istruire i fanciulli per cinque mesi, mentre la soppressione del beneficio in godimento al vicariato costringeva il parroco a provvedere all'istruzione per tre mesi all'anno<sup>126</sup>.

## 2. Durata dell'anno scolastico nel 1820

Dalle relazioni del 1820 non sembra che la dominazione francese abbia determinato variazioni numerose e rilevanti della durata dell'anno scolastico nelle scuole rurali. Soltanto il parroco di ISSOGNE si lamenta d'essere costretto non solo a sopprimere la scuola femminile per mancanza di mezzi, ma a contenere la durata dell'unica scuola rimasta: tre mesi d'inverno. Non è purtroppo possibile fare un confronto attendibile con la situazione precedente la Rivoluzione francese in quanto mancano i dati. Tale carenza di dati nelle relazioni del 1786 o in quella del 1820 impedisce di stabilire un parallelo sulla

---

<sup>124</sup> Ibidem, vol. IV, voce *Ecole et Vicariat*.

<sup>125</sup> Ibidem, vol. I, voce *École*. Un brano della relazione sulla scuola, concernente i rapporti tra il clero e la *Royale Délégation*, è riportato alle pp. 55-56.

<sup>126</sup> Ibidem, vol. IV, voce *L'Ecole et Vicariat*. Vedi pp. 51-52.

situazione scolastica nelle diverse parrocchie a 35 anni di distanza. In molti Comuni c'è stato un fiorire di istituzioni, in altri si sono mantenute quelle esistenti, in pochi la condizione delle scuole è peggiorata.

I vantaggi della massima durata per le quattro scuole aventi un calendario di 10 mesi si sono probabilmente ridotti. Soltanto la relazione del parroco di VERRES dichiara esplicitamente il numero dei mesi nei quali funzionavano le istituzioni scolastiche nel 1820: 6 la scuola maschile, 3 quella femminile. Il parroco di FÉNIS si limita a dire che il numero dei mesi è stato ridotto per consentire l'istituzione d'una scuola femminile.

In compenso hanno acquistato condizioni più favorevoli di durata altre scuole aperte in centri importanti, come CHATILLON e FONTAINEMORE. Nel primo Comune troviamo una scuola "au Bourg pour les garçons seulement qui doit être ouverte à quiconque de la Paroisse veut y aller jusqu'en troisième exclusivement depuis la Toussaint, jusqu'à la St. Grat (7 settembre)"<sup>127</sup>. Nel secondo, la scuola di 10 mesi è pure riservata ai soli maschi. Sia nell'uno che nell'altro caso è evidente la sperequazione fra il capoluogo e le frazioni, fra le scuole maschili e quelle femminili: dai dieci mesi di durata delle scuole maschili di capoluogo si passa ai tre mesi o quattro mesi delle scuole femminili e delle miste frazionali.

Purtroppo le schematiche relazioni di alcuni parroci del 1820 contrastano, per scarsità di notizie con le ampie e documentate relazioni dei loro predecessori, autori degli *Stati* del 1786. Tra i più negligenti è senza dubbio il parroco che ha compilato la relazione concernente la situazione delle scuole in Comune ST.-NICOLAS nel 1820. La relazione non fornisce alcun dato utile; tanto meno consente di effettuare un parallelo con la situazione descritta con abbondanza di particolari dal parroco Jean Bastiste Henry nel 1786. Le stesse considerazioni si possono fare, per la diversità d'impegno fra i parroci relatori, circa l'evolversi della situazione scolastica nei Comuni di GRESSONEY-ST.-JEAN e di PERLOZ.

A OLLOMONT il tempo sembra essersi fermato: nonostante il rapido succedersi di importanti eventi storici ed i sette lustri intercorsi tra una relazione e l'altra, la situazione scolastica è rimasta invariata. A parte gli indiscussi ed eccezionali privilegi delle scuole di OLLOMONT, molte altre istituzioni forse si trovavano in condizioni analoghe, ma la negligenza dei parroci impedisce di accertarlo.

Prima di concludere la trattazione dell'argomento si riferiscono alcune notizie aventi il sapore di curiosità. Mentre tutte le altre scuole, pur di breve durata, avevano inizio, al più tardi, il 1° di dicembre, quella di Rumiod, frazione di SAINT-PIERRE, e quella femminile di MORGEX venivano aperte il 1° di gennaio. Ciò risulta dalle relazioni dei rispettivi parroci del 1786.

---

<sup>127</sup> *Etats des Paroisses*, 1820, Archivio vescovile, Aosta, vol. I, p. 352.

Il periodo di durata minima per scuola di capoluogo è di due mesi e mezzo: tale record negativo è detenuto dalla scuola di SAINT-BARTHELEMY, il cui parroco, nel 1820 riconosce:

“Il n’y qu’une école fondée au chief-lieu par feu Rd. J. Gaspard Curé, pour enseigner au moins deux mois et demi les enfants qui se presenteront indistinctement. Bien entendu qu’on aura toujours soin de séparer les filles d’avec les garçons”<sup>128</sup>.

Merita infine d’esser ricordato il periodo con cui termina la relazione sulla scuola di Grand Villaz, frazione di VERRAYES. Dopo aver descritto i benefici della locale cappella di St.-Germain, il relatore tocca l’argomento scuola, segnalando che “on emploie aussi le produit du 2d (lascito) pour l’augmentation du gage de l’instituteur des enfans, qui enseigne depuis le 15 Décembre jusqu’au 15 Fevrier, et non ultra; soit parceque l’honoraire n’est pas suffisant pour un plus long espace de temps; soit parceque les habitants n’y demeurent que cette courte saison, et de là ils descendent dans la plaine variis in regionibus”<sup>129</sup>. Il record di durata minima è ulteriormente abbassato: l’anno scolastico a Grand Villaz non supera i due mesi.

Le brevi ma significative considerazioni del parroco di VERRAYES dimostrano quanto la durata dei corsi dipendesse dalle possibilità economiche delle istituzioni e dalle esigenze di vita e di lavoro delle popolazioni. Come Grand Villaz e SAINT-BARTHELEMY, altre località avevano una popolazione fluttuante, costituita in gran parte da residenti nominali, dimoranti nel villaggio solo i mesi del riposo invernale. Per avere più ampie notizie sulle condizioni socio-economiche della Valle d’Aosta nel periodo in esame si rimanda agli appositi paragrafi degli *Stati delle parrocchie* del 1820 e al Cap. XI dell’*Histoire de la Vallée d’Aoste* di A. Zanotto<sup>130</sup>.

### 3. Orario delle lezioni

Nelle relazioni del 1786 e del 1820 non si fa cenno ad un eventuale orario delle lezioni. Il solo parroco di GRESSONEY-ST.-JEAN riferisce che, nel 1786, “l’Ecole est enseignée par le Rd. Sieur Curé, depuis midi jusqu’a quatre heures du soir, toutes les semaines, à commencer le jour de St. Catherine, jusqu’à la fin

---

<sup>128</sup> Ibidem, vol. I, p. 198.

<sup>129</sup> Ibidem, vol. II, p. 582.

<sup>130</sup> A. Zanotto, *Histoire de la Vallée d’Aoste*, I.T.L.A., Aoste, 1968, pp. 186-189.

du mois d'avril"<sup>131</sup>. Un vago accenno ad un orario diverso si trova invece nel testamento del fondatore della scuola di SAINT-DENIS. Il Rev. Jean Michel Contoz aveva lasciato la somma "de 1.301 livres, 16 sols, portant intérêt de 55 livres, 14 sols pour l'enseignement de l'école des Garçons et des filles pendant les mois de decembre, janvier et fevrier, deux fois le jour"<sup>132</sup>. La notizia viene riferita, con la stessa formula, sia nella relazione del 1786, sia in quella del 1820. Eppure qualche indicazione relativa all'orario giornaliero delle lezioni veniva data nei regolamenti che disciplinavano l'attività delle istituzioni scolastiche. Il regolamento della scuola maschile di TORGNON, riportato integralmente più avanti, stabiliva che alle ore 9 il maestro entrasse a scuola e che vi ritornasse, dopo l'intervallo meridiano, alle ore 13. Non viene precisata l'ora della fine delle lezioni; ma si fa capire che gli alunni dovevano rientrare a casa prima del tramonto.

Un esplicito riferimento alla durata giornaliera delle lezioni, o meglio della permanenza in classe degli alunni, si trova nell'atto di fondazione del vicariato di LILLIANES. Il Comune chiedeva al vescovo di assegnare un vicario che si dedicasse all'insegnamento seguendo un orario prestabilito: gli scolari dovevano "rester en classe 2 heures et un quart environ le matin et autant apres midi de chaque jour ouvrer"<sup>133</sup>. Fino al mese di aprile 1785 il maestro di scuola era stato il vicario, il quale probabilmente si atteneva all'orario fissato. Dal 1°.1.1786 l'insegnante sarebbe stato nominato dall'Amministrazione comunale. Il parroco non precisa se il regolamento, stabilito nell'atto di fondazione del vicariato, avrebbe subito modifiche.

È probabile che dopo le visite pastorali del 1820 effettuate dal vescovo Aubriot de la Palme, in molte scuole si sia adottato l'orario alternato. Il presule infatti non tollerava l'esistenza di scuole miste ed invitava i parroci a trovare soluzioni per porre fine all'inconveniente. Ecco quanto propone al parroco di PONT-SAINT-MARTIN nel corso della visita pastorale compiuta il 28.4.1820:

"Il y a dans cette Paroisse une Ecole où les garçons et les filles se rendent et sont enseignés en même temps. Nous ne pouvons supporter un abus aussi dangereux pour les mœurs. On peut faire disparaître un tel inconvenient en formant une autre Ecole pour les filles, ou si la même doit servir pour tous les enfants on peut y admettre les garçons un jour et les filles un autre ou encore en fesant l'école le matins aux uns et le soir aux autres"<sup>134</sup>...

---

<sup>131</sup> *Etats des paroisses*, 1786, Archivio vescovile, Aosta, vol. III, voce *L'Ecole*.

<sup>132</sup> *Ibidem*, vol. II, voce *L'Ecole*.

<sup>133</sup> *Extrait de la fondation du Vicariat de Lilliane – 11 decembre 1757 – A.H.P.L.*, 2 v°, manoscritto, trascritto in Lillianes, il 23.8.1972.

<sup>134</sup> Procès Verbaux des Visites pastorales de Mgr. De la Palme, 1819, Archivio vescovile, Aosta, pp. 20-21.

## C – PROGRAMMI D’INSEGNAMENTO E ORDINAMENTO DIDATTICO

Sia le relazioni del 1786 sia quelle del 1820 riferiscono pochissimi dati utili a delineare con attendibilità programmi, attività e procedimenti didattici, eventuali sussidi delle scuole rurali. Almeno nelle parrocchie più importanti esistevano, con ogni probabilità, documenti che riportavano regolamenti e indicazioni programmatiche per il buon funzionamento della scuola. Tali documenti sono difficilmente reperibili e ci si deve accontentare, per le informazioni di prima mano, di quanto segnalato negli *Stati delle parrocchie*.

Un documento assai utile ai fini della presente trattazione è stato recentemente trovato e trascritto dal prof. O. Zanolli. È l’atto di fondazione del vicariato di LILLIANES, già menzionato. Con esso la comunità incaricava il vicario e i suoi successori dell’insegnamento e fissava, in poche righe, il regolamento della scuola, cui docente ed alunni dovevano attenersi. Il programma prevedeva: lettura, scrittura e calcolo aritmetico, oltre al catechismo “et les premiers elemens de la langue latine à ceux qui en seront capables”<sup>135</sup>. Oltre a ciò il vicario era tenuto a far recitare agli scolari le preghiere ordinate dai fondatori della scuola. Dell’orario s’è già detto a conclusione del precedente paragrafo. Le brevi disposizioni regolamentari e programmatiche fanno anche un rapido cenno all’impostazione disciplinare: “... qu’ils (gli alunni) sortent de classe tous ensemble, suivant qu’il se pratique dans le Collège d’Aoste...”<sup>136</sup>. Quest’ultima ingenua espressione rivela la patetica ambizione degli amministratori che sognavano per i propri figli una scuola in qualche modo simile a quella che formava l’élite del Ducato.

### 1. Dati e notizie sulla scuola di Torgnon

Il canonico Sylvain Vesan è riuscito a trovare, a trascrivere e a pubblicare il programma ed il regolamento redatti per l’antica scuola maschile di TORGNON capoluogo, fondata il 18 febbraio 1733. Non si può assicurare che il programma ed il regolamento predetti fossero, in linea di massima, adottati in altre scuole rurali. TORGNON godeva infatti d’una situazione particolarmente favorevole: la scuola era soltanto maschile, l’insegnante era il vicario, la rendita consistente, tale almeno da assicurare l’opera di un buon maestro qualora il vicario avesse rifiutato l’incarico. Inoltre è lecito presumere che il programma svolto fosse piuttosto selettivo, se nel 1787 si separarono gli alunni frequentanti la scuola del vicario da quelli frequentanti la comune scuola maschile, tenuta da un laico.

---

<sup>135</sup> *Extrait...* citato.

<sup>136</sup> *Ibidem*.

Ricordiamo che la scuola maschile di TORGNON fu tra le prime istituzioni che, oltre ad essere fondate, furono certamente funzionanti.

Per introdurre nel modo più esauriente possibile l'argomento, non si ritiene inutile riferire diligentemente quanto documentato nelle relazioni dei parroci del 1786 e del 1820, integrando le notizie di prima mano con i dati forniti dal canonico Vesan.

Alla voce *Missions et Ecoles* dello *Stato* del 1786 si legge: "...La paroisse du dit lieu est munie de trois fondations d'écoles, une pour les garçons et deux pour les filles. L'École des garçons a été fondée par feu Jean Pierre Gorret originaire de Torgnon Marchand et citoyen en la ville d'Epinal en Lorraine, il a donné à la Communauté du dit Torgnon la somme de 1.200 livres pour fondation d'école"<sup>137</sup>. In realtà, secondo il Vesan, "il légua a la Commune de Torgnon 2.000 livres tournoises"<sup>138</sup>; senonchè tale somma "malheureusement subit une forte diminution pour frais d'exaction change de monnaie et incombences diverses"<sup>139</sup>.

Il parroco relatore dichiara: "La fondation de ditte école a été faite par instrument notariil de la Communauté le 18 fevrier 1733"<sup>140</sup>; ed il canonico Vesan aggiunge: "La Commune fit des instances auprès de l'évêque pour unir ce capital au bénéfice Pelleru (precedente fondazione del vicariato), à charge que le bénéficiar aurait fait lui-même la classe, ou qu'il aurait établi un enseignant qui tiendrait l'école ouverte pendant quatre mois, avec le traitement de £. 15 par mois. Le bénéficiar et le patron acceptèrent cette combinaison et l'école fonctionna régulièrement dès cette même année"<sup>141</sup>. La relazione del 1786 conferma questa versione ed assicura che l'insegnante era lo stesso vicario: "La susdite somme de 1.200 livres a été mis à rentes constituées par la Communauté qui a chargé le Rd. Vicaire du dit lieu d'enseigner ditte école pendant l'espace de 4 mois qui sont novembre, decembre, janvier et fevrier, moyennant 15 livres chaque mois d'enseignement, que le Rd. Vicaire exige annuellement des mains de l'exacteur de la Communauté qui est munie des rentes constituées de pareille somme susmentionnée"<sup>142</sup>. La relazione passa quindi a trattare diffusamente delle scuole femminili.

Il parroco del 1820 ripete in sintesi la versione del predecessore e descrive la nuova, più favorevole situazione creatasi nel 1787. Sotto la voce *Vicariato* si informa:

---

<sup>137</sup> *Etat des paroisses*, 1786, etc. vol. IV, voce *Missions et Ecoles*.

<sup>138</sup> S. Vesan, *Torgnon: recherches historiques*, Impr. Catholique, Aoste, 1924, p. 245.

<sup>139</sup> *Ibidem*, pp. 245-246.

<sup>140</sup> *Etat...* citato.

<sup>141</sup> S. Vesan, ..., p. 246.

<sup>142</sup> *Etat...* citato.

“La ditte Cure a deux Vicariats, sans en avoir un fixe. Ces deux Vicariats ont été établis par deux bienfaiteurs originaires de Torgnon au conditions narrées ci-après: le premier... (non interessa più la scuola). Le second Vicariat a été établi par Jean Baptiste feu Denis Planaz aussi originaire de Torgnon qui a laissé le dit bénéfice par le testament qui a eu lieu en 1787 (precisamente il 7 maggio) et par le dit testament laissa un benefice de 580 livres annuellement à la susditte Commune pour l’entretien d’un prêtre faisant fonction de Vicaire à condition que celui ci premierement eut enseigné tous les enfants du susdit lieu qui se presenteront soit pour apprendre la langue latine jusqu’en quatrième inclusivement à teneur du College d’Aoste, soit pour apprendre à lire et écrire aux petit enfants. Secondement de subvenir aux besoins des Rds. Curés du dit lieu...”<sup>143</sup>.

Più avanti, alla voce *Ecole*, si ribadisce:

“La Commune de Torgnon a 5 établissements d’école trois séparément des filles, et deux des filles séparément des garçons. La première des garçons est établie par le testament de feu Jean Baptiste Plana qui a constitué la Commune héritière de tous ses biens à condition de maintenir un prêtre pour enseigner les enfants de la Paroisse à lire, écrire et même à enseigner les principes de langue latine jusqu’en quatrième inclusivement et à secourir le Curé dans les devoirs pastoraux. Le fond de la sus ditte école est de 583 livres d’où il faut prélever l’exaction et douze messes. Les titres des dits fonds sont entre les mains de la Commune. La seconde a été fondée par Feu Jean Pierre Gorret, originaire de Torgnon marchand et citoyen en la ville d’Epinal en Lorraine, il a donné pour établissement d’une école pour les garçons la somme de 1.200 livres à la Commune de Torgnon. Laquelle fondation a été faite par instrument notarial par la Communauté le 18 fevrier 1733, Jean Grat Corgney Notaire, aux conditions que le Maître choisi par la Communauté et approuvé par le Rd. Curé enseigneroit pendant 4 mois de l’hiver en percevant le fruit de sus dit bénéfice”<sup>144</sup>.

È un vero peccato che il parroco, relatore diligente e ordinato, abbia dimenticato di segnalare la durata dei corsi tenuti dal secondo vicario. Si ritiene tuttavia che tali corsi si protrassero ben oltre i 4 mesi invernali dell’altra scuola. Non si spiegherebbe altrimenti, l’entità del beneficio e la clausola di insegnare “les principes de la langue latine”.

---

<sup>143</sup> *Etats des Paroisses*, 1820, vol. II, pp. 497-499, passim.

<sup>144</sup> *Ibidem*, pp. 504-505.



Prima di procedere è bene precisare che questa scuola è stata inserita nel Prospetto generale, a differenza delle altre scuole di latino, perché si prefiggeva anche l'insegnamento del leggere e dello scrivere ed era aperta a tutti. Non si può quindi considerarla scuola esclusivamente secondaria, anche se indubbiamente selettiva sin dall'inizio. Coloro che la frequentavano erano probabilmente destinati a proseguire gli studi. Queste supposizioni valgono ovviamente per la situazione scolastica del 1820, ma possono fornire qualche lume sul tipo di scuola funzionante nel 1733 e negli anni successivi fino al 1786.

## 2. Un esempio di programma e regolamento scolastici

Il canonico Vesan, vittima - come tutti i religiosi che hanno trattato l'argomento scuola - di forti tentazioni apologetiche, trascrive scrupolosamente quanto è riuscito a reperire sulle antiche scuole di Torgnon. Ecco dunque integralmente riportato il capitolo *Programme et Reglement d'Ecole*.

“M. Borine, le zélé curé de l'époque, de concert avec le Conseil Communal, dresse alors un Règlement que nous croyons utile d'insérer ici pour le sauver de la disparition. De nos jours, rien de plus changeant que la législation scolaire, au grand détriment des études. Ce sont à chaque instant de nouvelles dispositions de lois, des circulaires, des modifications qui n'engendrent que confusion. Le Règlement que nous reproduisons a été plus de 100 ans en vigueur à Torgnon et y a formé des générations instruites, des caractères fermes, de nobles intelligences. Il est divisé en deux parties. La première contient des instructions générales sur la marche et la direction à donner à l'enseignement, sur son esprit, son but et ses moyens. La seconde comprend l'horaire, soit la distribution des matières d'enseignement.

INSTRUCTIONS POUR L'ECOLE FONDEE EN LA PAROISSE DE TORGNON

(Nous conservons la langue et l'orthographe de l'original)

S'il ne plait pas a M. le Vicaire de Torgnon d'enseigner l'école de la direction de laquelle il est chargé, il est très instamment prié de choisir un bon sous-maître qui aye à cœur l'avancement temporel et spirituel de ses escoliers et qui y travaille avec zèle, et pour le procurer, il doit non seulement avoir la science requise, mais de plus, il doit estre doué des vertus chrestiennes, afin qu'il les enseigne à ses escoliers, tant par parole que par exemple; car ce serait pout si ce maître n'avait soin que d'enseigner à lire et à écrire; notre escole serait semblable à celle des payens; mais enseignant des chrestiens qui doivent en tout avoir Dieu en

vue, et chercher avant toute chose le royaume de Dieu, il leur doit encore enseigner la vertu; et comme elle s'enseigne mieux par l'exemples que par les préceptes, il la doit pratiquer luy même: et s'il se comportait autrement, estant comme l'âme de sa petite famille, il l'animerait du même esprit dont il serait animé luy même et les enfants se croiraient en droit de faire ce qu'ils verraient faire à celuy qui leur est proposé comme modèle. Pour faciliter ce maître, on décrit icy quelques actes de toutes les vertus théologales et quelques unes des morales qui sont plus nécessaires et plus à la portée des enfats et que le maître leur doit les plus insinuer.

De la foi. - Le maitre avant tout doit avoir soin que les escoliers sachent ce qui est nécessaire à salut. Quomodo credent quem non audierunt, et ensuite leur inspirer de se conduire en toutes leurs actions par des motifs de foi, par exemple, d'étudier, parce que Dieu nous a commandé à tous le travail, d'estre modeste à l'église parce que J. C. y est réellement, de ne pas dire des mensonges parce que cela déplaît à Dieu. Justus meus ex fide vivit.

De l'Espérance - L'espérance n'est pas seulement de conseil: mais nous sommes obligés de metre notre confiance en Dieu. Sine me nihil potestis facere. Le maitre doit donc faire comprendre à ses escoliers qu'encore qu'ils ayent des riches talents, des parents commodes et puissants, ils doivent plus attendre de la bonté de Dieu que de tous ces avantages; et comme le principal acte d'espérance est la prière, il leur doit beaucoup recommander de prier, pour demander à Dieu la grace de réussir dans leurs desseins et surtout de prier avec dévotion, attention, ferveur et persévérance.

De La Charité - La charité est une vertu qui nous fait aimer Dieu sur toutes choses et le prochain comme nous-mêmes pour l'amour de Dieu. Cette vertu, ne consiste pas en seules paroles, mais en actions. Ubi est, operatur, dit Saint Grégoire. Les enfants, pour faire voir qu'ils ayment Dieu, doivent faire pour son amour quelques actions pénibles et opposées à l'amour propre, comme de se lever de bon matin, de se priver de quelque chose qui leur serait agréable, de pardonner volontiers à ceux qui leur font quelques déplaisirs, et de luy offrir toutes leurs actions, les faisant purement pour luy plaire. Ils doivent aymer leur prochain comme eux-mêmes, ne faire aucune action qui déplaît à qui que ce soit, ne chagriner point leurs compagnons, de leur dire aucune parole injurieuse, ne les accuser point par malice, ne dire aucun mensonge, contr'eux, ne leur prendre point leur papier, leurs plumes, n'y aucune chose de ce qui leur appartient: au contraire, les enseigner charitablement.

De la vertu de religion - La religion est une vertu qui a pour objet l'honneur de Dieu. Elle porte à rendre à Dieu et aux choses saintes tout l'hommage et la vénération qui leur sont dus. Les enfants, pour ne pas

manquer contre cette vertu, ne doivent point se moquer des cérémonies de l'église, n'y les contrefaire par badinages, n'avoir recours, pour savoir l'advenir, ou les choses cachées aux devins, à ceux qui usent de magie, sortilèges, ou superstition, n'y lire des livres qui traitent de ces matières. Au contraire, ils doivent à cause de l'excellence et de l'incompréhensible majesté de Dieu, assister à la sainte messe avec dévotion, n'y point parler, rire, n'y faire rire les autres.

De la prudence - La prudence n'est pas seulement une vertu, mais elle est la règle de toutes les vertus, de sorte que sans elle, il n'y a point de vertu. Pour agir prudemment, les enfants ne doivent faire aucune action sans avoir bien réfléchi avant que de la faire et considéré si elle est selon la loy de Dieu et conforme à la droite raison: et pour cela, ils ne doivent faire aucune action par passion, par boutade, par légèreté et par précipitation.

De la tempérance - La tempérance est une vertu bien importante et bien nécessaire aux enfants, laquelle, réglant et modérant suivant la raison, les plaisirs de l'appétit sensitif, fait voir la différence essentielle qu'il y a entre l'homme et les bestes, lesquelles n'agissent que selon les mouvements de cet appétit. La modestie, l'abstinence, ou la sobriété et la chasteté sont les espèces, ou les parties de la tempérance.

Modestie - La modestie règle les actions extérieures. Les escoliers doivent donc avoir une grande modestie: à l'église, par la vertu de religion. En venant à l'escole et en s'en retournant, ne faire pas du bruit dans les chemins, ne faire déplaisir à personne, ne se moquer d'aucun et surtout des pauvres, mais saluer honnestement ceux qui ils rencontreront; et surtout, ils doivent estre modestes à l'école et y garder un profond silence, non seulement quand le maître y est, mais encore à son absence, et c'est à quoi le maître doit bien veiller, car par défaut de ce silence, il en arrive beacoup d'inconvénients.

Sobriété - L'abstinence ou sobriété règle l'appétit à boire et au manger. Les enfants ne doivent jamais se remplir de vin, ny de viande, mais prendre seulement ce qui raisonnablement leur est nécessaire pour se nourrir, ne manger pas pour le seul plaisir q'on y sent, mais pour se nourrir, ne prendre rien à la maison pour manger par gourmandise, mais se contenter humblement de ce que les parents leur donnent, sains chercher ce qui peut satisfaire leur goût. Sobrii estote.

Chasteté - La chasteté modère l'appétit des plaisirs deshonnestes, tant en pensée, paroles, qu'en action. C'est pourquoy les escoliers ne doivent jamais prendre plaisir à des pensées deshonnestes, ny dire aucune parole sale, ny prendre plaisir à en entendre dire, ny rire quand d'autres en disent; ils ne doivent aussi jamais regarder par curiosité quelque nudité malhonneste, ne se laisser jamais voir à nu à qui que ce soit, ne faire pas même leur urine les uns devant les autres, ne jamais jouer, ny badiner

avec des fillettes, ny aussi badiner dans le lict avec leurs frères, ou autres avec qui ils couchent. Le maître tâchera de leur inspirer une grande horreur du péché contraire à la chasteté, sans cependant leur parler trop en particulier des actes de la luxure. O quam pulchra est casta generatio.

#### Règlement pour l'école fondée

en la paroisse de Torgnon.

On sonnera à 7 heures et demy le premier coup de la messe que nous appelons vulgairement prime. A 8 heures on sonnera le commencement de la messe, qu'on appelle le coup de la messe. Prime servira à appeler les escoliers à l'école et coup de la messe à les faire entrer à l'église. A ce coup, ils partiront de l'école, deux à deux et iront à l'église modestement, sans bruit, sans rire et sans parler pour y entendre la sainte messe, où estant, ils se placeront quatre ou six par rang dans l'endroit qui leur sera destiné. La messe estant achevée, ils retourneront à l'escole de la manière qu'ils en sont venus, où pendant un quart d'heure, ils réciteront les prières du matin. Si le maître ne peut pas faire la prière, il dépurera un pour la faire, lequel en dira deux ou trois mots et tous les autres répèteront les mêmes mots prononçant et articulant bien. Depuis la prière jusqu'à 9 heures, ils estudieront leur leçon, et ceux qui auront apporté leur déjeuné à l'escole, déjeuneront, toujours sans bruit. Et pour faire garder ce silence et cette modestie si nécessaire, le maître députera deux observateurs qui marqueront ceux qui à l'église ou à l'escole, ont été immodestes et en advertiront le maitre qui les châtierà selon leurs fautes.

A 9 heures, le maître entrera à l'escole. On observera inviolablement cet ordre pour le temps, sauf que quelques fois, il plaise à M. le Vicaire pour quelque affaire, ou pour quelques offices publics, comme sépultures, ou mariage de faire commencer à réciter les leçons devant la messe et pour lors, on fera la prière devant la leçon, ou bien le maître dira le Veni Sancte Spiritus avec l'oraison et offrira tout haut ses peines et son travail à Dieu, affin que les enfants l'imitent et que l'école ne se commence jamais sans quelque prière.

Le maître estant entré à l'escole, fait d'abord, rëciter la leçon à quelques uns des plus savants affin que, s'il a beaucoup d'escoliers, ceux-la l'aident à faire réciter leurs leçons aux autres: en sorte pourtant que le maître fasse réciter la leçon et escoute luy-même tous les escoliers une ou deux fois chaque semaine. Et pour gagner du temps, il est à propos de faire des bandes et mettre plusieurs escoliers d'une même capacité et qui ont les mêmes livres, en une bande, et d'autres, d'une autre capacité et qui ont d'autres livres, en une autre bande.

Quand ces bandes disent la leçon, ils viennent au milieu de la classe en rang. Le premier commence et dit la moitié ou le tiers d'une page, selon

que le maître l'a ordonné et le maître prend garde que tous ceux de la bande aient leurs livres en main et soient attentifs. Il fait quelques fois reprendre les fautes par ceux qui lui semblent distraits ; ils suivent tous, et si la leçon n'est pas assez longue, celui qui est après celui qui a achevé, recommence et lit la moitié ou le tiers d'une page, comme ceux qui l'ont précédé. Ainsi ils peuvent dire tous la leçon en peu de temps et même plusieurs fois.

Le maître aura soin, en récitant ces leçons, de leur faire bien prononcer tout d'une voix égale, sauf les titres qui doivent être prononcés un peu plus bas, mais intelligiblement, et leur faire observer les ponctuations, s'arrêtant un peu à la virgule, un peu plus aux deux points, et encore plus, à un point.

Pendant que les uns récitent la leçon, les autres écrivent, car on suppose qu'ils aient étudié leurs leçons ; et pendant qu'ils écrivent le maître prend garde que les petits tiennent bien la plume et le papier, les reprend, leur mène la main, ou la fait mener par d'autres: s'il en est besoin, leur coupe les plumes, et cela pendant que les petits qui n'écrivent pas disent la leçon avec les plus savants.

Après quoy, si le temps est passé, le maître se retire et recommande beaucoup aux escoliers d'estre modestes, de ne pas sortir de leurs places pour se promener et badiner au milieu de l'école.

L'après diner, le maître entrera toujours à l'école à une heure, tant pour ne pas donner tant de loisir aux escolier de badiner, qu'afin qu'il se puissent retirer de jour.

Etant entré, il dira quelques courtes prières, comme le Veni Sancte Spiritus et offrira son travail et ses peines à Dieu, comme le matin. Puis il commence à faire réciter les leçons et tout le reste, comme la matinée ; et quand tous auront récité les leçons, il dictera un thème d'ortographe, corrigera le précédent et se fera aussi montrer à chacun de ceux qui écrivent leur papier, afin de dire à chacun les fautes qu'il a faites. Cela fait on dit la prière et chacun se retire modestement.

On gardera cet ordre toute la semaine, sauf le samedi après diner que le maître retranchera la plus grande partie des leçons, ou même toutes, s'il le juge nécessaire, pour faire la répétition du catéchisme, et pendant cette répétition, il prend garde que tous soient attentifs. Tous doivent aussi être attentifs lorsque pendant la semaine ceux qui l'apprennent par cœur, récitent les leçons.

Nous avons cru opportun de reproduire ce long document qui nous donne une idée assez précise du système de enseignement adopté et suivi pendant une si longue série d'années à Torgnon. Le curé, ignorant encore toutes les pompeuses inventions pédagogiques modernes, visait à un

résultat pratique. Que fallait – il en effet à una population d’un pays de montagne? Lire, écrire plus ou moins facilement et correctement pour arriver à composer une lettre. C’était tout au point de vue intellectuel, et c’était à peu près assez. Mais sous le point de vue moral, de l’éducation, de l’ordre, de la discipline, de l’obéissance, du respect, de la bonne tenue, et surtout de l’enseignement religieux, il faut avouer que notre progrès est une décadence et une chute lamentable !

L’école fut tenue avec succès par les recteurs Garin, Nossen et Duc, de 1732 a 1794 ; ils y déployèrent une assiduité, un zèle digne d’éloges. De 1794 à 1835, nous voyons une suite d’enseignants laïques qui n’ obtinrent plus les mêmes succès. Parmi ces maîtres mentionnons Chatrian Hugues (1796-1800) et Frutaz Aimé (1806-1812)”<sup>145</sup>.

Il canonico Vesani, a parte l’antistorica e polemicamente acritica allusione ai progressi pedagogici, didattici ed organizzativi delle istituzioni scolastiche contemporanee, ha chiosato in modo ineccepibile il testo del programma. Le poche frasi di commento riportate riflettono fedelmente gli scopi cui miravano i promotori delle antiche scuole rurali. Come già s’è rivelato per la durata dell’anno scolastico, anche i fini, i metodi e i mezzi erano predisposti a misura delle necessità degli utenti, o meglio di quelle che erano ritenute le esigenze dei fanciulli cui la scuola era destinata.

### 3. Note di commento al prospetto generale

Non c’è dunque da stupirsi se, negli *Stati delle parrocchie* del 1786, la scuola veniva compresa fra le opere pie insieme alle missioni o alla distribuzione di elemosine. Quasi volesse scusarsi di fronte al vescovo, il curato di FONTAINEMORE dichiara, nel 1785, sotto la voce *Etat des fondations à oeuvres pies*: “il n’y a dans nostre église aucune fondation à oeuvres pies ni en sa faveur ni des habitants, à la reserve de l’école”<sup>146</sup>. Della stessa opinione era dichiaratamente uno dei primi fondatori laici di scuole rurali, Thomas Leonardaz di AVISE (già citato), il quale aveva lasciato, con testamento del 5.10.1691, una piccola somma “aux fins d’enseigner aux jeunes gens l’éducation et foi catholique pendant trois mois del hiver”<sup>147</sup>. Poco meno di un secolo dopo l’istruzione era ancora considerata un semplice complemento dell’educazione religiosa e morale, specie per le femmine. Le indicazioni strettamente programmatiche contenute nelle relazioni sono segnalate nel

---

<sup>145</sup> S. Vesani, *Torgnon: recherches historiques*, I.C., Aoste, 1924, pp. 246-256.

<sup>146</sup> *Etat...*, 1786, vol. II, voce *Etat des fondations à oeuvres pies*.

<sup>147</sup> *Ibidem*, vol. I, voce *Ecole*.

prospetto con un "sì". Non resta pertanto che passare in rassegna le scuole per le quali esistono tali indicazioni.

Nelle due scuole di BRISSOGNE gli alunni dovevano “apprendre à lire et à écrire, le chant et arithmétique...”<sup>148</sup>. Se il programma fosse stato compiutamente svolto, i fanciulli di BRISSOGNE avrebbero posseduto una sufficiente istruzione di base. I loro coetanei di CHALLANT-ST.-VICTOR dovevano infatti accontentarsi di imparare “à lire et à écrire...”<sup>149</sup>. Non di più si insegnava nelle scuole di HONE, di SAINT-PIERRE, di SAINT-REMI. Ad ISSIME la scuola doveva tenersi “à la forme du College d'Aoste”<sup>150</sup>; gli alunni raggiungevano una preparazione pari a quella prevista per la “quatrième exclusivement”<sup>151</sup>. Si nutrono tuttavia forti dubbi sulla fruizione della scuola da parte della generalità dei fanciulli maschi del Comune.

Per le femmine il programma era ulteriormente ridotto, o meglio adattato alle esigenze di preparazione culturale e pratica della donna del tempo. Ad INTROD la maestra non era tenuta ad andare oltre l’insegnamento del leggere; mentre quella di ISSIME era retribuita “pour enseigner les filles et à leur apprendre à coudre, à filer, et à faire des bas...”<sup>152</sup>.

Le fanciulle non imparavano a scrivere: forse non arrivavano neppure ad eseguire la firma. Altrettanto avveniva per una parte dei maschi. Lo si deduce da un documento del 2 giugno 1820 in cui alcuni capifamiglia di ISSIME si lamentavano del parroco presso il vescovo Aubriot de la Palme. In calce alla lettera di protesta redatta dal notaio Linty figura l’elenco dei 14 sottoscrittori. Di questi, 7, tutti uomini, hanno firmato per esteso con nome e cognome, 1 con le sole iniziali, 6, di cui 3 donne, con la semplice croce<sup>153</sup>. Se così alta era la percentuale di analfabeti ad ISSIME, dove funzionavano da decenni scuole bene organizzate, è facile immaginare il livello di istruzione raggiunto in altri Comuni meno fortunati.

La documentazione fornita dagli *Stati delle parrocchie* è veramente scarsa. Per avere qualche notizia più esauriente sui programmi delle scuole femminili s’è nuovamente fatto ricorso alla citazione del canonico Vesan il quale trascrive nel suo volume un brano concernente la scuola femminile di Valleil, tratto forse da un documento dell’archivio parrocchiale di TORGNON. Nella fondazione della scuola si prevede che la maestra “enseignera à Valleil, pendant quatre mois d’hiver, à partir du 14 novembre, aux filles de la paroisse les prières du matin et du soir, la doctrine chrétienne, à bien lire correctement le français et le

---

<sup>148</sup> Ibidem, vol. I, voce *Ecole*.

<sup>149</sup> Ibidem, vol. I, voce *Ecole*.

<sup>150</sup> Ibidem, vol. III, voce *Ecole*.

<sup>151</sup> Ibidem, vol. III, voce *Ecole*.

<sup>152</sup> Ibidem, vol. III, voce *Ecole*.

<sup>153</sup> "AUGUSTA, revue éditée par l'association Augusta d'Issime", 1973, Aoste, p. 16.

latin, et autres choses que le curé lui ordonnera d'enseigner, qu'elle fera deux classes par jour et que le dimanche, comme on ne chante les vêpres, elle fera une leçon de catéchisme"<sup>154</sup>. Come si può constatare, le fanciulle di Valleil s'accontentavano d'imparare a leggere.

Anche in questa occasione merita d'essere riportato il commento di Vesan che esalta la condizione della donna nel buon tempo antico e depreca le moderne conquiste dell'emancipazione femminile. "On ne connaissait pas encore alors la question de l'émancipation de la femme! Pour nos pères, il suffisait que la femme sut bien la religion, les travaux domestiques et la lecture. A la condition de devenir bonne épouse, bonne mère de famille, on lui faisait volontiers grâce de tout ce bagage informe, inutile dans la pratique, que le progrès moderne impose à la femme de nos jours"<sup>155</sup>. Si ricorda che il volume di Vesan fu pubblicato nel 1924; lo stesso anno in cui apparve l'opuscolo dell'Abbé Trèves *A la recherche de la fondation de nos écoles*, il terzo della trilogia apologetica sulle vecchie scuole di villaggio, osteggiate e soppresse dal governo centrale. Gli accesi toni polemici erano indubbiamente esasperati dalla impossibilità di contrastare le trasformazioni in atto nella società e nella scuola.

Nel 1820 si trova, qua e là nelle relazioni, il termine "ABECEDAIRES", attribuito agli alunni che ricevevano solo i primi rudimenti del sapere. Le scuole miste dei villaggi non potevano dare di più. A Lavenche sur Nus, in Comune di DIEMOZ, "on y enseigne conjointement les garçons et les filles, tous abecedaires"<sup>156</sup>. A CHAMOIS esisteva una scuola di tre mesi l'anno per i soli maschi di tutta la parrocchia; inoltre "... il y a encore à chacun des plus gros hameaux, compris le chief-lieu, une école pour les filles et les abécédaires qui ne peuvent pas se rendre à la grande école"<sup>157</sup>. Appare evidente che, se gli alunni della prima scuola riuscivano, in tre mesi e con un buon maestro, a leggere, scrivere e far di conto in modo assai approssimativo, quelli delle seconde, affidati a maestri improvvisati e miseramente pagati, non andavano oltre il compitare.

I corsi, rispetto a 35 anni prima, erano forse più regolari, ma le indicazioni programmatiche, nelle relazioni, continuano a scarseggiare, anche se i parroci, in generale, sembrano maggiormente sensibili ai contenuti dell'insegnamento. Per la scuola maschile di CHALLANT-SAINT-ANSELME si stabilisce che "les enfants y apprennent à lire, à écrire, et surtout le Cathechisme"<sup>158</sup>. Il parroco di INTROD, dopo aver dichiarato che esiste "une école générale des garçons dans le chef-lieu de la paroisse", prosegue: "on tient en outre dans 4 hameaux les plus peuplés des écoles pour apprendre à lire aux garçons et filles qui ne peuvent pas

---

<sup>154</sup> S. Vesan, *Torgnon*, citato, p. 258.

<sup>155</sup> Ibidem.

<sup>156</sup> *Etats des Paroisses*, 1820, vol. I, p. 449.

<sup>157</sup> Ibidem, p. 292.

<sup>158</sup> Ibidem, p. 243.



se rendre dans le chief-lieu". Ciò conferma il sospetto che gli alunni delle scuole miste di villaggio e le femmine imparassero, nel migliore dei casi, a leggere. La tesi è suffragata da quanto spiega il parroco di CHESALET per giustificare l'inevitabile ricorso, data la povertà dei mezzi disponibili, alla scuola mista: "Les filles et les garçons vont sous le même maître, il ne sont séparés que dans la classe. Cependant comm'on n'y envoit plus les filles dès qu'elles sont grandelettes et qu'elles savent lire et étudier le catéchisme, moyennant quelque surveillance on n'a remarqué aucun désordre..."<sup>159</sup>. Alle fanciulle dunque bastava saper leggere per poter studiare il Catechismo, non diversamente da quanto accadeva nel 1786.

Come a TORGNON, anche a CHATILLON e a SAINT-VINCENT, troviamo le scuole di 10 mesi con programmi più impegnativi. A CHATILLON, la scuola maschile del capoluogo era tenuta ad accogliere gli alunni "jusqu'en troisième exclusivement"<sup>160</sup>. A ST.-VINCENT si insegnava "depuis inclusivement l'Alphabet jusqu'à tout ce qui s'enseigne dans la sixième classe d'Aoste"<sup>161</sup>.

Non risulta che la *Royale Délégation*, abbia operato interventi nel campo delle indicazioni programmatiche; né che la dominazione francese abbia portato variazioni, in meglio o in peggio, ai contenuti e ai metodi dell'insegnamento elementare.

Notazioni sul calendario scolastico e sull'attività didattica nelle diverse scuole emergeranno dalla trattazione dei prossimi argomenti: frequenze, profitto, locali.

#### 4. Le scuole di latino

Contemporaneamente alle scuole rurali funzionavano, in alcune località, delle scuole di latino tenute da religiosi. La frequenza di tali istituzioni era, per i pochi eletti dotati di capacità e mezzi superiori alla media, propedeutica ai successivi studi presso il Collegio o in Seminario. Si ritiene che soltanto una élite selezionata ne fruisse effettivamente, anche se teoricamente erano aperte a tutti.

Ecco quanto si legge alla voce *Ecole dello Stato della parrocchia* di AYAS del 1786: "au village de Champoluc il y a trois écoles une pour ceux du latin jusqu'à la 4me inclusivement, la seconde pour tous les enfants males, et la troisième pour les filles en particulier. La première doit se tenir par le Rd. Recteur, elle a été fondée par les Rds. prêtres du village de Champoluc en 1776

---

<sup>159</sup> Ibidem, vol. I, p. 357.

<sup>160</sup> Ibidem, vol. I, p. 352.

<sup>161</sup> Ibidem, vol. II, p. 668.

par acts du 28 Aout Louis Dondainaz Not. Par cet acte le Rd. Recteur est tenu d'enseigner le latin jusq'en quatrième inclusivement à tous les enfants males du dit village de Champoluc<sup>162</sup>. Con ogni probabilità le lodevoli intenzioni dei fondatori restarono, per i fanciulli più poveri, una bella utopia.

Sembra invece più realistica la fondazione esistente nel 1820 a COGNE; essa aderiva meglio a quella che era l'effettiva realtà socio-economica d'un paese di montagna. La situazione scolastica è così sintetizzata nella relazione del parroco: «L'ont a dans cette paroisse une Ecole de latinité enseignée par un Prêtre, conformément à la fondation qui y a assigné des biens fonds et des créances, donnant un revenu annuel d'environ £. 800. Le prêtre qui occupe cette place est tenu d'enseigner le latin à huit écoliers, d'entretenir un autre maître d'Ecole, pour apprendre à lire et à écrire aux garçons qui s'y présentent, depuis Noel jusqu'à Pâque...»<sup>163</sup>. Un'altra scuola di latino, ovvero di «Grammaire» era aperta a VALTOURNANCHE; la reggeva il locale vicario o rettore.

## D – FREQUENZA E PROFITTO NELLE SCUOLE RURALI

La trattazione di questo argomento si prospetta particolarmente difficile per la scarsità di riferimenti espliciti alla frequenza o al profitto degli alunni negli *Stati delle parrocchie*: in quelli del 1786 è già arduo stabilire se le scuole dichiarate funzionavano effettivamente; in quelli del 1820 si trova qualche utile osservazione fatta in modo casuale, forse involontario, dai compilatori.

Nei testamenti che stabiliscono il finanziamento e le modalità di funzionamento della scuola si leggono sovente le espressioni: “enseigner les enfants... s'il s'en presentera”, oppure, “... qui se présenteront”. Da esse si deduce che la frequenza, fino al 1786, era piuttosto aleatoria: la scuola era probabilmente gratuita, senz'altro non obbligatoria. Frequentavano forse con una certa regolarità i fanciulli che risiedevano in prossimità della scuola, che avevano genitori sensibili all'importanza dell'istruzione, che non erano impediti da necessità familiari, che possedevano capacità e mezzi per seguire le lezioni. È soprattutto assai dubbia la frequenza delle femmine dove la scuola era mista.

---

<sup>162</sup> *Etat des Paroisses*, 1786, vol. I, voce *Ecole de Champoluc*.

<sup>163</sup> *Etats*, 1820, pp. 377-378.

## 1. Documentate considerazioni sulla frequenza in rapporto ad alcuni aspetti della realtà ambientale nel 1820

Nel 1820 la situazione scolastica s'era decisamente evoluta: la frequenza doveva essere più diffusa e più regolare, se il Vescovo Aubriot de la Palme era tanto preoccupato per la coeducazione dei due sessi. Data la mentalità del tempo, l'istituzione di scuole femminili rappresentava senza dubbio un efficace provvedimento per favorire l'istruzione delle fanciulle.

È da supporre che nelle tre scuole miste (“les garçons et les filles vont ensemble”), aperte a SAINT-CHRISTOPHE nel 1786<sup>164</sup>, le alunne fossero un'esigua minoranza, se non un'eccezione; mentre nel 1820 erano probabilmente un buon numero quelle affidate alla maestra incaricata di “enseigner toutes les filles qui se présenteront à son école...”<sup>165</sup>. Da quanto premesso si comprende la tendenza a diffondere, appena ne esisteva la possibilità, le scuole femminili: l'iniziativa era agevolata dai modestissimi compensi richiesti dalle maestre, decisamente inferiori a quelli percepiti dai maestri.

La franca relazione del parroco di CHAMPORCHER è illuminante sulla condizione delle scuole miste nei Comuni più poveri, più estesi e più disagiati. “Il y a una école fondée par le Rd. Sieur Dalbard curé de Champorcher d'heureuse mémoire, testament ordonnée le 12 mars 1764, revenu annuel de £. 80, pour enseigner la jeunesse, ordinairement il ne s'y rend que des garçons... L'on souhaiteroit sans doute beaucoup qu'il y eut des écoles pour les filles ; c'est par défaut d'instructions qu'il y a tant d'ignorance dans Champorcher. Dans sa visite de S. G. elle ne manquera pas d'insister là dessus. Point de paroisses bien éclairées, lorsque le sexe féminin languit dans une crasse ignorance...”<sup>166</sup>. Anche gli alunni maschi però erano una minoranza rispetto ai fanciulli in età scolare del Comune; i frazionisti, infatti, non potevano recarsi quotidianamente al capoluogo per frequentare la scuola, tanto più nella cattiva stagione. “Sans doute le peuple de Champorcher ne peut être qu'ignorant, n'ayant qu'une école misérable, peu de gens pouvant en profiter, vu l'éloignement des villages...”<sup>167</sup>.

Un altro parroco bene intenzionato, ma costretto a fare i conti con la dura realtà ambientale, è quello di BIONAZ, uno dei pochi che va oltre la descrizione puramente amministrativa delle istituzioni scolastiche. La sua relazione, pur non presentando nulla di veramente originale, si differenzia abbastanza dalle altre per l'impostazione personale e per la concezione, potremmo dire, sociologica del problema scolastico.

---

<sup>164</sup> *Etats*, 1786, vol. II, voce *Ecoles*.

<sup>165</sup> *Etats*, 1820, vol. I, p. 367.

<sup>166</sup> *Ibidem*, p. 325.

<sup>167</sup> *Ibidem*, p. 325.

“Les écoles étant un des principaux moyens dont on doit se servir pour former la jeunesse, et pour se procurer le bien social duquel depend le bonheur non seulement d’une paroisse, d’une province, mais de l’Etat même. Il serait à souhaiter qu’il y eut dans chaque paroisse des revenus suffisans pour donner un bon maître d’école aux garçons, et une bonne maîtresse d’Ecole aux filles, à cause des grands inconveniens qu’il y a d’enseigner dans la même école les garçons et les filles. D’ailleurs comme ce n’est pas à une femme ni à une fille de former un garçon, moins encore à un homme ou à un garçon de bien former et moraliser une fille. Mais dans cette paroisse les revenus sont absolument insuffisans, comme on verra ci après, pour donner un maître d’école aux garçons et une maîtresse aux filles. De plus pour les raisons qu’on détaillera dans le dernier article, cette paroisse se depeuplant presque toutes les années, principalement en hiver, pendant laquelle saison les vents, les orages, les tourmentes y étant si violents, les neiges si abondantes qu’il n’y a pas assez d’écoliers pour occuper un maître et une maîtresse, et que ce petit nombre de jeunes gens qui pendant le quartier de l’hiver ne peuvent pas y aller beaucoup, à cause du fréquent mauvais temps, et lorsque le tems serait favorable, ils sont obligés d’aller paître les menus bestiaux pour pouvoir vivre, tellement que la plupart de ces habitants ne sont que trop ignorants, vû surtout que plusieurs des pères et mères ne savent ni lire, ni écrire. Il y a dans cette paroisse deux écoles dont l’une se tient au chief-lieu et l’autre au village de Chentre. On enseigne dans ces deux écoles les garçons et les filles, ensemble ; ce qui cause quelques fois des dangers et des inconveniens, quoi qu’on aye soin de choisir des maîtres d’une vie exemplaire et zélés ; mais l’on ne peut pas faire différemment par les raisons susexposées”<sup>168</sup>.

Non solo le femmine dunque non frequentavano; ma anche i maschi, quando pure si iscrivevano, seguivano le lezioni in modo assai irregolare, con quale profitto è facile immaginare.

Chi non lascia spazio all’immaginazione è il parroco di Ville-Sur-Nus, in comune di QUART, il quale denuncia senza mezzi termini la vergognosa ignoranza in cui vengono lasciate le giovani generazioni per la negligenza dei genitori. Questa volta non si tratta solo di condizioni ambientali disagiate, ma di cattiva volontà dei potenziali utenti del servizio scolastico. Il parroco inizia la sua requisitoria contro i vari difetti dei fedeli ancor prima di affrontare l’argomento scuola. Si è pertanto cercato di cucire il modo logico, esauriente e sintetico i vari passi, trovati nello *Stato della parrocchia*, concernenti l’istruzione pubblica.

---

<sup>168</sup> Ibidem, p. 217.

“l’instruction de la jeunesse est extrêmement négligée, pour ne pas dire entièrement omise soit à la maison, soit en ne les envoyant pas ailleurs, recevant (i genitori) trop aisément les excuses frivoles des enfants, leurs mensonges, tolerant hideusement leur paresse; leur permettant ou n’osant sevir contr’eux s’ils ne vont pas à l’école, au cathéchisme, chez quelque personne portée de bonne volonté de les instruire, ne voulant et permettant absolument point qu’on les reprove, qu’on les corrige...”<sup>169</sup>.

Non solo i familiari consentono che i fanciulli si divertano durante il periodo dell’istruzione religiosa, la domenica, ma, “pendant le temps de l’école, jouent même avec eux...”<sup>170</sup>, invece di comportarsi con i figli da veri genitori cristiani.

“Enfin il est douloureux pour le Pasteur d’être obligé de déclarer qu’il n’y a aucune personne soit vieille, soit jeune proprement de cette paroisse, qui lise un peu correctement, et qui sache tant soit peu écrire, sauf à leur dicter les lettres pour mettre leur nom, et ceux qui le font plus librement, s’imaginent être en devoir d’en imposer”<sup>171</sup>. Alla voce *Ecole* il parroco rincarà la dose. “Il n’y a qu’une seule école qui dépend de la Communauté qui ne donne pour salaire que 50 livres par an; les garçons et les filles y sont enseignés conjointement; le Maître que le Curé autorisé par la Réforme met à sa place tient une conduite assez exemplaire, et s’acquitte bien de son devoir, pour autant que les circonstances locales le permettent, les parents et les enfants répudiants, pour ainsi dire, tout instruction, soit à la maison, soit à l’école, soit à l’Eglise, malgré tous les avis du Curé qui a même prié par reiterées fois le Conseiller de la Commune de les aller chercher dans les étables; ou autres endroits de divertissement, rien n’a réussi pour les faire rester, revenir à l’Eglise au cathéchisme, jusque même à vouloir donner l’opiniâtreté violente à l’Eglise, au Curé qui vouloit les empêcher d’en sortir, les obliger et de défendre de la chanterie pour être à la portée d’entendre, et de répondre au cathéchisme”<sup>172</sup>.

Evidentemente tra parroco e fedeli c’era qualche incomprensione, così che il relatore, poco obbiettivamente, ha evidenziato solo i difetti della popolazione, la quale non doveva essere tanto insensibile al problema dell’istruzione se, come già detto precedentemente, manteneva, a proprie spese, una piccola scuola nel vicino villaggio di Vollein. Forse l’attrito esistente fra il parroco e i genitori

---

<sup>169</sup> Ibidem, vol. II, p. 632.

<sup>170</sup> Ibidem, vol. II, p. 632.

<sup>171</sup> Ibidem, vol. II, p. 632.

<sup>172</sup> Ibidem, vol. II, p. 634.

influiua negativamente sulla frequenza degli alunni o forse l'assenteismo era dovuto a ragioni più serie che il relatore ha, più o meno coscientemente, taciuto.

Senza perdersi in sterili polemiche, il parroco di DIEMOZ tratteggia una situazione ugualmente negativa, indipendente però dalla volontà della popolazione. Si riporta, a titolo di documentazione, un brano della relazione, quasi interamente trascritta a pag. 76, trattando delle modalità di finanziamento delle isituzioni scolastiche nel 1820. Dopo aver informato che sono aperte due scuole nei villaggi di Lavanche sur Nus e di Pae, frequentate da maschi e femmine "tous abecedaires", il relatore prosegue: "l'une et l'autre n'ont lieu que le mois de decembre, janvier et fevrier, composées toutes deux de 14 a 15 ecolieres chacune. Le reste de l'année et quelques fois même dans une partie de ces trois mois, les jeunes gens sont dispersés ou à garder les menus troupeux ou à d'autres œuvres de famille, au point qu'on ne peut les avoir pour leur instruction que pendant quelques fetes d'un hyver rigoureux"<sup>173</sup>.

Un'altra difficoltà non trascurabile, che ostacolava la frequenza della totalità degli alunni della parrocchia, era costituita dall'ubicazione delle sedi scolastiche: villaggi piuttosto lontani dal centro della parrocchia. A rendere insormontabili gli ostacoli naturali contribuiva anche il campanilismo che divideva la piccola comunità dello stesso paese. Secondo il parroco, infatti, i fanciulli dei villaggi della zona pianeggiante non avevano il diritto di frequentare le predette scuole della collina. Accertati i vari motivi che impedivano la fruizione da parte di tutti i potenziali alunni dell'istruzione scolastica, il parroco avanza al vescovo la proposta di istituire una scuola al centro della parrocchia in modo da agevolare la frequenza dei fanciulli ivi residenti.

## **2. Alcune precisazioni sui frequentanti**

Dobbiamo al parroco di DIEMOZ un dato numerico delle scolaresche che non è stato trovato altrove (eccezion fatta per GRESSAN): le classi di Lavanche e di Pae erano costituite da 14 o 15 scolari. Se si pensa che gli alunni erano tutti "abécédaires", che tutti provenivano soltanto dai villaggi indicati, in quanto "les villages de la plaine n'ont pas droit d'y aller"<sup>174</sup>, il numero dei frequentanti è abbastanza elevato. L'intera popolazione della parrocchia, secondo una stima approssimativa del relatore ammonta ad un migliaio di anime, ivi compresi gli immigrati stagionali provenienti dalle parrocchie vicine.

---

<sup>173</sup> Ibidem, vol. I, p. 449.

<sup>174</sup> Ibidem, vol. I, p. 449.

Mentre negli *Stati* del 1786 troviamo l'esatta indicazione del numero delle famiglie e degli abitanti residenti permanentemente o temporaneamente nei diversi villaggi che costituivano la parrocchia, in quelli del 1820 i relatori dichiarano sovente l'approssimazione del totale, omettono il numero delle famiglie, non precisano se il numero delle anime è comprensivo degli immigrati e degli emigrati. L'insufficiente documentazione impedisce attendibili confronti ed una seria rilevazione statistica.

Qualche attenzione meritano comunque i dati forniti dal parroco di GRESSAN. Questi, nella sua relazione, afferma: "Les garçons et les filles sont institués séparément ; et les nombre de chaque école remonte de 45 à 50 élèves"<sup>175</sup>. È confortante apprendere che il numero delle femmine frequentanti eguaglia quello dei maschi. Ciò si spiega forse con il fatto che il maestro della scuola femminile Joconde Grégoire Impérial era, per ammissione dello stesso parroco, più diligente e assiduo del suo collega Etienne Joseph Berlier titolare della scuola maschile. A differenza del parroco di BIONAZ che riteneva disdicevole, se non controproducente, assegnare un maestro alle fanciulle, il curato di GRESSAN accetta senza difficoltà che la scuola femminile abbia un maestro; altrettanto favorevoli erano le famiglie, visto l'elevato numero di frequentanti.

Lo scrupoloso parroco J. J. Marguerettaz indica anche il numero degli abitanti: 750. Al solito il totale è approssimato e comprende i forestieri non residenti in permanenza; costituisce comunque un utile punto di riferimento. Accanto al numero complessivo delle anime vengono segnalati al vescovo i dati più strettamente attinenti il ministero pastorale: 440 che ricevono la Comunione, 150 cresimati, 85 cresimandi. Circa 300 persone non venivano ammesse alla Comunione; troppe per far coincidere il numero con quello dei bambini al di sotto dei 10 anni e di coloro che non erano in grado di conseguire la necessaria preparazione catechistica. Il dato non può essere validamente confrontato con il centinaio di alunni frequentanti la scuola. L'unico parametro cui rifarsi resta il totale degli abitanti. Calcolando in 90 il numero complessivo degli alunni, si deduce che la percentuale dei frequentanti la scuola, in rapporto alla popolazione, è del 12%: forse la totalità, o quasi, dei fanciulli in età scolare. Non siamo purtroppo a conoscenza della fascia di popolazione ritenuta scolarizzabile: presumibilmente quella compresa fra i 7 e i 14 anni. Le scolaresche, oltre che pletoriche dovevano essere assai eterogenee, in quanto composte da alunni di differente età e con diverso grado di preparazione.

Abbiamo pochissime notizie sull'età dei frequentanti. Non sappiamo cioè quanti anni dovessero avere i bambini per essere ammessi a scuola e fino a quale età potevano frequentare. Disposizioni precise e uniformi forse non esistevano. Si riportano quindi le uniche indicazioni tratte dalle relazioni.

Il parroco di INTROD osserva: "La jeunesse ne peut pas beaucoup profiter de cette école, par la raison que presque la moitié de la paroisse en est éloignée de

---

<sup>175</sup> Ibidem, vol. II, p. 11.

deux à trois heures, et qu'une grande partie, deuis l'âge de dix à quinze ans sont obligés d'expatrier en hiver pour gagner leur vie"<sup>176</sup>. Ne deduciamo che i maschi erano ammessi a scuola fino a 15 anni.

Le fanciulle lasciavano sicuramente la scuola in età inferiore. Il parroco di EMARESE, volendo sdrammatizzare la situazione scolastica esistente nel villaggio di Eresa, ne fornisce una disinvolta spiegazione.

"On enseigne confusément les filles avec les garçons parce que dans les hameaux d'Eresa ou il y a un revenu de 25 livres environ pour les filles, ce revenu est insuffisant pour mettre une maîtresse vu qu'on y envoie jamais des filles tout capables de quelque occupation temporelle on ne les y envoie plus"<sup>177</sup>.

Pertanto, secondo il parroco, "il ne paroit pas y avoir des abus considerables"<sup>178</sup>. Il suo collega di PRE-SAINT-DIDIER è, per nostra fortuna, più scrupoloso nel tentativo di dimostrare l'impossibilità di commettere "abus" nella locale scuola mista. Egli infatti precisa: "D'ailleurs le Maître ne les perd pas de vûe quand ils sont assemblés a la chambre de l'école, et les filles ne fréquentent plus l'école depuis l'age de 12 à 13 ans"<sup>179</sup>. Che le fanciulle lasciassero la scuola prima dell'adolescenza è confermato anche dal parroco di CHESALET il quale assicura che le alunne più grandicelle interrompono la frequenza appena hanno acquisito i rudimenti della lettura e sono in grado di studiare il catechismo.

## **E - LOCALI E ARREDI NELLE SCUOLE RURALI**

Se per gli argomenti precedenti le notizie sono rare ed occasionali, per questo sono addirittura irrilevanti. Il problema che angustiava gli amministratori delle scuole era il finanziamento occorrente per retribuire gli insegnanti; la sede dei corsi costituiva un aspetto secondario dell'amministrazione scolastica.

---

<sup>176</sup> *Etats des paroisses*, 1820, vol. II, p. 86.

<sup>177</sup> *Ibidem*, vol. I, p. 551.

<sup>178</sup> *Ibidem*, vol. I, p. 551.

<sup>179</sup> *Ibidem*, vol. II, p. 399.



## 1. Situazione dei locali scolastici prima e dopo l'intervento della *Royale Délégation*

Nel 1786 le scuole collegate al beneficio di un vicariato erano di solito ospitate in aule ricavate nella sede stessa del vicariato o nella canonica. Così, ad AVISE, troviamo, al secondo piano del vicariato, "une chambre avec la cheminée qui tient lieu d'Ecole pour les garçons pendant les quatre mois d'hiver; qui servoit aussi quand on donnoit les repas aux confrères de Noel, Pâques, pentecôte, Fête Dieu, les quelles confreries ne sont plus en usage depuis environ trois ans ..." <sup>180</sup>. A CHAMBAVE la scuola aveva sede "dans les domicilles que le meme (il fondatore) a aussi donné à ces fins et pour l'habitation du Vicaire... le tout en mediocre etat..." <sup>181</sup>.

Non mancarono altri benefattori che provvidero, oltre che i fondi, anche i locali per la scuola. Alla voce *Ecole* dello *Stato* di VERRES leggiamo "Jean Joseph Grange par son testament du 15 decembre 1742 reçû Ayraz not. a legué pour la tenue de l'école de Verres, une salle avec un galletas au Bourg de Verres..." <sup>182</sup>. Anche questa scuola, pertanto, vantava, sin dalla fondazione, una sede propria.

Per concludere la panoramica necessariamente limitata ed approssimativa sulle condizioni dei locali scolastici, si segnala che la piccola scuola di Marine, in Comune di PERLOZ, aveva sede al secondo piano di un immobile di proprietà della locale Confraternità del Santo Spirito.

Gli interventi della *Royale Délégation* segnarono una svolta nella concezione della scuola come servizio pubblico; anche il problema dell'edilizia scolastica venne affrontato in modo nuovo e più funzionale. Purtroppo, soltanto poche istituzioni risentirono dei provvedimenti a favore della scuola: almeno da quanto s'è potuto sapere.

Una notizia interessante proviene dalla relazione del parroco di FENIS, compilata nel 1785. La soppressione della Confraternita del Santo Spirito aveva recato un cospicuo fondo alla scuola; altri capitali provenienti da cappelle consentivano alla comunità di provvedere a due istituzioni: una al capoluogo, tenuta dal vicario, ed una al villaggio di Barches, retta da un laico. Per quest'ultima "le conseil de la Communauté est tenu à la manutention des capitaux que des interets et exaction, comme de faire une chambre apte a contenir les enfants qui vont à l'école ainsi transigé par devant le Seign. Intendant, et le Sgr. Fiscal par contract du 11 novembre 1783 Regis not. Il ne reste plus qu'à supplier S. G. de mettre le dernier sceau d'approbation à cette bonne oeuvre et de donner son reglement pour l'ordre qui devra s'observer à perpetuité vû que tous les fonds de ditte école sont provenus de biens

---

<sup>180</sup> *Etat*, 1786, vol. I, voce *Ecole*.

<sup>181</sup> *Ibidem*, vol. I, voce *L'Ecole*.

<sup>182</sup> *Ibidem*, vol. IV, voce *L'Ecole*.

ecclesiastiques et d'oeuvres pies"<sup>183</sup>. Il provvedimento non era dunque ancora operante, mancando la definitiva approvazione del vescovo. Appena questi avesse acconsentito alla richiesta del parroco, il Comune avrebbe dovuto assicurare alla scuola un locale adeguato.

È probabile che in non pochi Comuni venisse adottata la soluzione edilizia descritta dal Parroco di SAINT-CHRISTOPHE nello *Stato della parrocchia* del 1786, alla voce *Etat du presbitere soit de la Maison curiale*: "La curie de St.-Christophe nouvellement batie, et n'est pas entierement finie composée de quinze pieces chacune en bon etat, mais les deux qui sont aux premier plan du coté du nord appartiennent à la communauté, une pour la chambre consulaire, et l'autre pour l'école, et ont leur entrée hors de la Cure"<sup>184</sup>. In un solo edificio avevano sede: sala consiliare e scuola. La relazione sulle scuole di COURMAYEUR attesta chiaramente che la scuola maschile aveva sede in municipio. "Il y a premierement l'école qui se tient dans la maison de la Communauté au village de l'église..."<sup>185</sup>.

Pare quindi si facesse obbligo ai Comuni che per intervento della *Royale Délégation* venivano in possesso di beni della Chiesa, già destinati in tutto o in parte a favore della scuola, di provvedere ai locali scolastici. Ciò è confermato dalla relazione del parroco di HONE che cita la decisione della *Royale Délégation*, in data 2 giugno 1781, firmata dall'Intendente Vignet des Etoles. Tale decisione prevedeva obblighi precisi per il vicario, per il Comune ed il parroco. Il primo aveva il compito di insegnare a leggere e a scrivere durante tre mesi invernali; il secondo era tenuto a fornire l'aula scolastica; il terzo a retribuire il vicario per il servizio scolastico prestato.

## 2. Minor interesse per i locali nel 1820

Nel 1820, con l'incremento delle scuole frazionali, si era ben lontani dall'aver risolto il problema delle aule scolastiche. La necessità di separare, dove possibile, i maschi dalle femmine raddoppiava l'esigenza di reperire locali adatti. Purtroppo i parroci non hanno valutato l'importanza di interessarsi ai locali; così le relazioni di questo periodo sono ancor più avare di dati delle precedenti. Ad eccezione d'un cenno casuale fatto dal parroco di AVISE a proposito del vicariato ("Le Rd. Sieur Vicaire a son habitation dans une chambre au dessus de l'école qui fait partie d'une plus ample habitation au nord de la Cure et qui sert

---

<sup>183</sup> Ibidem, vol. II, voce *L'Ecole*.

<sup>184</sup> Ibidem, vol. II, voce *Etat du presbitere*.

<sup>185</sup> Ibidem, vol. II, voce *L'Ecole*.

encore aux assemblées de l'Administration Civile"<sup>186</sup>), non si confermano neppure le sedi in precedenza citate.

Eppure è da presumere che almeno le scuole maschili trovassero, in gran parte, sede presso edifici del Comune; tanto più che proprio le Amministrazioni comunali avevano incamerato ingenti somme destinate alle scuole. Non è concepibile che la scuola mista di DOUES capoluogo funzionasse in locali di fortuna, considerato che alla voce *Presbitere* dello *Stato della parrocchia* si legge: "... sur le devant du côté du midi c'est la maison Commune ayant deux chambres assez belles qui ont été construites des fonds de l'école..."<sup>187</sup>. Si trattava, con ogni probabilità, della sala consiliare e dell'aula scolastica, anche se non se ne fa esplicita menzione alla successiva voce *Ecole*.

Le povere scuole miste di villaggio e quelle femminili (per queste ultime non si fa mai riferimento alle aule) dovevano, grosso modo, trovarsi nelle condizioni di Septumian ("cette école est encore sans domicile"<sup>188</sup>) di Margnier ("elle n'a point de domicile"<sup>189</sup>) o di Arlier ("avec un domicile en ruine"<sup>190</sup>).

Stupisce che il Comune di OLLOMONT, tanto generoso nel retribuire i maestri per 5 mesi di scuola all'anno, non sia riuscito a provvedere adeguati locali per istituzioni funzionanti dalla metà del Settecento. Ecco quanto riferisce il parroco: "Ces 3 Ecoles n'ont point de domicile destiné à cette fin, elles se tiennent ou chez le Maître même, ou dans les étables que la Commune leur assigne"<sup>191</sup>.

La soluzione aula-stalla era probabilmente la più diffusa: nei villaggi con pochi alunni e scarse disponibilità finanziarie non poteva trovarsi altro locale più economico, anche se poco idoneo dal punto di vista igienico. Il parroco di CHESALET ci informa senza reticenze che "dans la paroisse de Chesalet il n'y a qu'une école qui se tient à l'étable de la Cure avec l'agrément du Reverend Sieur Curé sans obligation...", pur se la scuola stessa "est à la charge du Conseil de la Commune de Sarre et Chesalet"<sup>192</sup>.

Fra tanta incuria emerge l'avveniristica proposta avanzata dal Rev. Godioz, parroco di DERBY, il quale a conclusione dello *Stato della parrocchia*, alla voce *Observations* riferisce: "Par rapport à l'Ecole, déjà leur (les chefs de la Communauté) ai donné quelque mouvement pour construire un edifice où l'on peut enseigner séparément les garçons et les filles; un mot de Monseigneur suffira pour y déterminer entièrement ceux qui ont part à cette école"<sup>193</sup>.

---

<sup>186</sup> *Etats*, 1820, vol. I, p. 81.

<sup>187</sup> *Ibidem*, vol. I, p. 466.

<sup>188</sup> *Ibidem*, vol. I, p. 282.

<sup>189</sup> *Ibidem*, vol. I, p. 282.

<sup>190</sup> *Ibidem*, vol. I, p. 282.

<sup>191</sup> *Ibidem*, vol. II, p. 324.

<sup>192</sup> *Ibidem*, vol. II, p. 357.

<sup>193</sup> *Ibidem*, vol. I, p. 435.

### 3. Qualche considerazione sull'arredamento

Tenuto conto della difficoltà di reperire locali idonei, è facile immaginare quali e quanti fossero gli arredi ed in quale stato, dove pure ne esistevano. Nelle relazioni troviamo qualche fugace indicazione, del tutto casuale, fornita da parroci alle prese con il problema della scuola mista. Il maestro di CHAMPDEPRAZ “enseigne les filles et garçons dans la même chambre, mais dans une table séparée...”<sup>194</sup>. A SAINT-MARCEL, invece, “les garçons et les filles y sont enseignées dans la même chambre, mais dans des bancs séparés”<sup>195</sup>. Nella migliore delle ipotesi la dotazione di suppellettile consisteva in qualche tavolo e alcune panche su cui si affollavano gli scolari. Se il locale era piccolo e la scolaresca numerosa venivano probabilmente eliminati i tavoli.

Quando il numero degli alunni presenti superava quello dei posti a sedere, i meno fortunati si rassegnavano a stare in piedi oppure si sistemavano in qualche modo. Proprio a CHAMPDEPRAZ, nel 1846 (a 26 anni dalla relazione sopra citata), un ispettore scolastico, il canonico Mensio, delegato per il Mandamento di Verrès, nel visitare la scuola del capoluogo, constatava che nell'aula scolastica mancavano tavoli e panche; gli alunni eccedenti il numero di 15 non trovavano più posto a sedere.

---

<sup>194</sup> Ibidem, vol. I, p. 304.

<sup>195</sup> Ibidem, vol. II, p. 243.

## **Capitolo IV**

### **GLI INSEGNANTI NELLE SCUOLE RURALI**



## Parte prima

### Reclutamento e nomina

#### A - MODALITÀ DI SCELTA E NOMINA FINO AL 1786

##### 1. Scuole affidate a religiosi

Il reclutamento dei docenti non costituì un problema fino al 1786. Non risulta dagli *Stati delle parrocchie* che si siano incontrate particolari difficoltà nel reperire insegnanti per le scuole rurali.

Buona parte delle scuole maschili ed alcune miste erano tenute da religiosi: vicari, rettori, cappellani, parroci. Il fondatore (o i fondatori) dell'istituzione poneva, tra le condizioni del beneficio, che la scuola fosse affidata a un prete. Le formule usate dai testatori sono varie; le condizioni poste differiscono da una località all'altra. È quindi opportuno passare in rassegna le situazioni di qualche interesse. I dati riferiti hanno forse subito variazioni prima del 1786, soprattutto per gli interventi della *Royale Délégation*; essi riguardano le disposizioni vigenti al momento della fondazione o della prima apertura della scuola.

Il vicario di ARVIER aveva l'obbligo di "tenir l'Ecole des garçons"<sup>196</sup>; per questo s'era stabilito un apposito compenso. Nello stesso Comune, alla frazione di Planaval, anche il rettore della cappella, tra gli altri numerosi incarichi previsti dalla fondazione, aveva quello di "tenir l'Ecole" (forse mista)<sup>197</sup>. Nel secondo caso il compenso per le diverse funzioni esercitate era globale, onnicomprensivo. Ciò non soddisfaceva il rettore che chiedeva una integrazione delle rendite spettantigli.

In genere i fondatori dei vicariati stabilivano un beneficio unico, senza ripartire le rendite in specificate retribuzioni per i diversi impegni previsti. Così avveniva per il titolare del vicariato di AVISE, il quale doveva, tra l'altro, fare "les fonctions de vicarie et Maître d'Ecole de la jeunesse masculine..."<sup>198</sup> altrettanto era previsto per i vicari di HONE, di PONT-BOZET, di VALSAVARANCHE e di VALTOURNANCHE, prima che entrassero in vigore le nuove norme sulla congrua previste dalla *Royale Délégation*. Anche la rettoria o vicariato di Fornet, nella parrocchia di VALGRISANCHE, stabiliva l'obbligo per il

---

<sup>196</sup> *Etats des paroisses*, 1786, Archivio vescovile, Aosta, vol. I, voce *Fondation de l'Ecole*.

<sup>197</sup> *Ibidem*, vol. I, voce *Etat de la Chapelle de Planaval*.

<sup>198</sup> *Ibidem*, vol. I, voce *Ecole*.

rettore di "inseigner gratis la jeunesse mâle du dit ressort de Fornet"<sup>199</sup>. In Comune di ROISAN, il chierico Chenoz, rettore della cappella di St.-Nicolas, per godere del relativo beneficio doveva "maintenir un'Ecole aux domicilles à ce destinés lieu dit Champvillair pour l'érudition de la jeunesse"<sup>200</sup>.

Altrove i religiosi insegnanti ricevevano, per l'impegno della scuola, un'apposita retribuzione. Ad AYAS il vicario Jean Pierre Obert, facente funzione di cappellano della Confraternita della SS. Trinità, oltre alla rendita che gli passava la confraternita, percepiva il compenso previsto dal fondatore della scuola. La confraternita stessa però stabiliva per il proprio cappellano l'obbligo dell'insegnamento. A RHEMES-SAINT-GEORGES era ancora il vicario il maestro della scuola mista, ma solo perché aveva spontaneamente accettato l'incarico. Non diversamente accadeva a TORGNON dove il vicario era stato incaricato e veniva retribuito dalla comunità quale insegnante della scuola maschile. L'atto di fondazione del vicariato di LILLIANES rivela chiaramente la propensione della comunità ad affidare la scuola al vicario, mediante la corresponsione d'un supplemento di 50 lire annue alla congrua stabilita. "La communauté dudit lieu à, par le present, donné le choix et preference audit reverend sieur Vicaires qui sera élu par Sa Grandeur et à ses successeurs de tenir eux-même ladite école, si bon leur semble..."<sup>201</sup>.

In altri Comuni i fondatori di scuole stabilivano che fosse lo stesso parroco ad aprire la scuola, concedendogli tuttavia di poter nominare, in sua vece, il vicario. Il Rev. Dégiroz, curato di SARRE, aveva lasciato tutti i suoi beni alla parrocchia a condizione che il successore si impegnasse a "tenir les petits écoles de garçons ou de les faire tenir par le Rd. Sr. Vicaire"<sup>202</sup>. Il fondatore della scuola di ARNAD, Gaspard Léa, precisa, nel testamento, che "Le Rd. Sr. Curé pourra, s'il le veut, les enseigner lui même, ou les faire enseigner par Mr. son Vicaire"<sup>203</sup>. Né l'uno, né l'altro accettarono: il maestro, fino al 1786, fu un laico. Il caso di ARNAD costituisce forse una eccezione; i vicari, se non i curati, erano abbastanza propensi ad accollarsi l'impegno dell'istruzione popolare, sia perché richiesti dai fondatori e dai rappresentanti della comunità, sia perché allettati dai discreti compensi. Tali considerazioni riguardano ovviamente la situazione scolastica precedente le imposizioni della *Royale Délégation*. Il parroco di CHAMPDEPRAZ poteva godere d'un certo lascito solo se ottemperava alla condizione di istruire i fanciulli. La relazione dice infatti che si doveva provvedere da parte del curato a insegnare o far insegnare tre mesi. Data l'esiguità delle rendite è probabile che il parroco abbia ceduto ad un laico l'incarico della scuola. Analoga situazione si prospettava a MONTJOVET. Più

---

<sup>199</sup> Ibidem, vol. IV, voce *Supplement*.

<sup>200</sup> Ibidem, vol. IV, voce *L'Ecole*.

<sup>201</sup> *Extrait de la fondation du Vicariat de Lilliane -11 decembre 1757 – A.H.P.L., Lillianes, 2 v., trascritto in Lillianes il 23-8-1972.*

<sup>202</sup> *Etat...*, 1786, vol. IV, voce *L'Ecole des Garçons*.

<sup>203</sup> Ibidem, vol. I, voce *Ecole*.



disponibili, come già detto, erano i vicari o rettori. Pur non godendo di rendite elevate, la scuola mista del villaggio di Balme, in Comune di PRE-SAINT-DIDIER, "à été depuis sont établissement enseignée par le Rd. Sr. Recteur du dit lieu de la Balme"<sup>204</sup>.

Una delle prime, se non la prima (stando ai dati delle relazioni), scuole effettivamente fondate in Valle fu quella di GRESSONEY-SAINT-JEAN. Nel 1786 era retta da un parroco degno dell'alto senso civico del fondatore; egli così giustifica il suo lodevole operato: "Comme les susdits bienfaiteurs ont fait les susdits legs en faveur du Rd. Sr. Curé, c'est lui per consequent qui est le Maître d'Ecole"<sup>205</sup>. Si tratta d'una coerenza e d'una correttezza forse uniche.

Alcune fondazioni, con dotazione assai consistente, prevedevano che soltanto un sacerdote poteva insegnare. Si voleva, probabilmente, garantire ai fanciulli un maestro sicuramente qualificato. Non solo di questo, comunque, pare preoccupato il parroco di FENIS, il quale cede alla comunità dei beni e si adopera perché la stessa comunità riceva fondi cospicui dalle confraternite, a condizione che l'amministrazione comunale retribuisca un prete incaricato di fare scuola e nello stesso tempo di aiutare il titolare della parrocchia in qualità di secondo curato. Più disinteressati sembrano i fondatori della scuola maschile di ISSIME per la quale si prevede "un prêtre célébrant" come maestro. Oltre che assicurare un valido educatore alla scuola, si garantivano messe e preghiere per l'anima dei defunti.

Troviamo infine un ultimo insegnante religioso a CHAMPOLUC dove il rettore della locale cappella era stato scelto dall'apposita commissione prevista dal testatore.

## 2. Scuole affidate a maestri laici

Dove non esistono le condizioni per affidare la scuola (maschile o mista) ad un religioso, si ricorre ad un laico. Le donne possono essere assegnate soltanto alle scuole femminili.

Le notizie sul reclutamento dei maestri laici sono meno abbondanti delle precedenti, ma non meno interessanti.

Alcuni fondatori pongono delle condizioni per l'assunzione del personale insegnante. A DOUES, "l'Ecole est enseignée par Jean Antoine fils de Jean Pierre Bryer neveu du dit testateur"<sup>206</sup>. Quest'ultimo aveva incaricato il nipote di nominare il maestro; il nipote, affidando la scuola al figlio, conservava alla

---

<sup>204</sup> Ibidem, vol. IV, voce *Ecole au village de la Balme*.

<sup>205</sup> Ibidem, vol. III, voce *L'Ecole*.

<sup>206</sup> Ibidem, vol. II, voce *L'Ecole*.

famiglia il beneficio del lascito. Nella relazione del parroco di SAINT-MARCEL si legge: "Le maître d'école est présenté par les fondateurs et examiné par le Rd. Sr. Curé..."<sup>207</sup>. A VILLENEUVE, il legatario condiziona l'utilizzo del lascito a favore della scuola da parte della comunità al fatto che "le maître d'école soit au gré du curé local et de Mr. l'archiprêtre du Ressort"<sup>208</sup>. Si vedrà più avanti, parlando della nomina dei maestri, che, in genere, il curato, se proprio non sceglieva il maestro, almeno si riservava l'approvazione del candidato prescelto.

Una clausola particolare posta dai fondatori si trova nelle relazioni concernenti le scuole delle frazioni Uvert, Susey e Marine di PERLOZ e della frazione Petit Monde di TORGNON. A Uvert e a Marine i docenti devono "être du même canton s'il y en a de capables..."<sup>209</sup>; a Susey la fondazione prevede che i maschi siano "élus a la pluralité des voix des communiens dudit Susey"<sup>210</sup>; infine a Petit Monde "c'est le Rd. Curé qui choisit la maitresse ou le maitre de ditte école avec cette réserve que tandis qu'il en aura de capables dans les dits hameaux du Petit Monde, il doit les préférés aux autres de la paroisse d'egales capacités et moeurs"<sup>211</sup>. Nei villaggi si tendeva così a favorire gli insegnanti locali, ben conosciuti da genitori ed alunni, più condizionati di altri dall'opinione pubblica, affini agli abitanti per abitudini, interessi, lingua parlata (il patois); l'insegnante del posto garantiva inoltre la continuità del servizio.

Il parroco di PONT-SAINT-MARTIN, che nel 1786 teneva la scuola, riferisce che l'Amministrazione comunale, in passato, l'aveva "exposée dans un certain tems e pendant plusieurs années à l'enchere..."<sup>212</sup>. La scuola veniva cioè affidata al maestro che ne accettava l'incarico al minor prezzo.

Non si è trovata alcuna notizia relativa alla modalità di reclutamento delle maestre. Ordinariamente venivano scelte dal parroco; visto che nessuna particolare condizione era posta dai fondatori delle scuole femminili.

### 3. Nomina degli insegnanti: procedure e competenze

Già nel 1786, quando la *Royale Délégation* ha ormai assegnato diritti e doveri alle Amministrazioni comunali nei confronti della scuola, insorgono conflitti di competenza per la nomina dei maestri. Molte comunità, forti delle disposizioni emanate dall'autorità regia, gelose delle prerogative acquisite, procedono autonomamente alla scelta e alla nomina dei docenti. Il clero è costretto a cedere

---

<sup>207</sup> Ibidem, vol. III, voce *Ecole*.

<sup>208</sup> Ibidem, vol. IV, voce *Ecole des garçons*.

<sup>209</sup> Ibidem, vol. III, voce *L'Ecole du canton de Marine*.

<sup>210</sup> Ibidem, vol. III, voce *Ecole de Susey*.

<sup>211</sup> Ibidem, vol. IV, voce *Missions et Ecoles*.

<sup>212</sup> Ibidem, vol. IV, voce *L'Ecole*.

parte del potere decisionale, prima incontrastato. Si creano così attriti ed incomprensioni, irrigidimenti e prevenzioni, che certo non agevolano il buon funzionamento della scuola e l'opera educativa degli insegnanti.

Le istituzioni scolastiche che risentono maggiormente dei nuovi rapporti tra la Chiesa ed il potere politico sono quelle collegate ai vicariati. Il vicario diviene un dipendente della comunità che lo retribuisce per il servizio prestato come insegnante. In qualche Comune si rifiuta addirittura la sua opera. Ecco quanto avvenuto a LILLIANES:

"L'école a été enseignée jusqu'au commencement d'Avril de la presente année, par le Vicaire du lieu ainsi que l'a porté la fondation du vicariat 11.12.1757, Troc not., le tems pour la tenue de l'école est de 4 mois et demi environ. La communauté dès le 1. de 1786 pretend nommer le maître de l'école"<sup>213</sup>.

Per contro, ci sono Comuni dove il parroco e l'Amministrazione procedono in perfetto accordo. A RHEMES-SAINT-GEORGES troviamo un regolamento chiaro e funzionale:

"C'est le Rd. Sieur Vicaire local qui enseigne cette école et à son défaut on doit choisir un de la paroisse preferablement à tout autre s'il en est capable. La nomination du maître d'école a été donné au Rd. Sr. Curé local et au Sindic avec l'assistance d'un des procureurs de l'Eglise qui doivent faire choix du maître d'école d'un commun accord au refus du Rd. Sr. Vicaire qui est preferable à tout autre par le reglement de ditte école"<sup>214</sup>.

Era dunque prevista una vera e propria graduatoria.

Anche se la situazione idilliaca di RHEMES non è generalizzabile, il parroco e l'Amministrazione comunale osservano le rispettive competenze. A BRISSOGNE, "les deux maitres sont nommés par le Conseil et doivent avoir l'approbation et l'agrement du Curé pour les placer chacun dans leurs écoles"<sup>215</sup>. Per altri Comuni la formula è diversa, ma la sostanza è identica: a SAINT-CHRISTOPHE è il Consiglio comunale "qui nomme les maitres d'Ecole et ceux ci sont approuvés par le Rd. Sieur Curé"<sup>216</sup>; a COURMAYEUR tutti gli insegnanti "sont nommés par

---

<sup>213</sup> Ibidem, vol. III, voce *L'Ecole*.

<sup>214</sup> Ibidem, vol. IV, voce *L'Ecole*.

<sup>215</sup> Ibidem, vol. I, voce *Ecole*.

<sup>216</sup> Ibidem, vol. II, voce *Ecoles*.

le Conseil et le Curé"<sup>217</sup>; a MONTJOVET, si affida l'incarico a "un maître capable que le conseil de concert avec le Rd. Sieur Curé pourra nommer"<sup>218</sup>; a MORGEX, "c'est le Conseil qui nomme les maîtres d'école, et ce avec l'agrément du Rd. Sr. Curé"<sup>219</sup>; a SAINT-PIERRE "la nomination du maître d'école y est conféré a la Communauté sous l'approbation et l'agrément du Sr. Curé pour le choix"<sup>220</sup>; a Verand, frazione di PRE-SAINT-DIDIER, infine, il maestro "doit être élu par les Procureurs de la chapelle du Verand avec la approbation du Rd. Sr. Curé"<sup>221</sup>.

Una procedura un po' complicata viene seguita nei Comuni di: EMARESE, dove "le Conseil de la Communauté présente au Rd. Curé du lieu une personne pour enseigner la dite Ecole, et si le Rd. Curé la juge de bonnes moeurs et capable, il l'approuve au reste le conseil doit lui en presenter un autre avec les qualités requises pour être approuvé"<sup>222</sup>; di FENIS, per la frazione Barches, dove "le maître d'école laïque est nommé par le Curé entre trois sujets proposés par le Conseil de la Communauté"<sup>223</sup>; di QUART, dove il Consiglio presenta al curato gli insegnanti ed il curato sceglie tra gli aspiranti coloro che ritiene più idonei.

Non mancano Comuni dove non è stato possibile raggiungere un accordo. I parroci si lamentano quindi degli abusi perpetrati dalle Amministrazioni comunali. Già si è citato il caso clamoroso di LILLIANES. Ad OYACE "c'est le Conseil qui nomme le maître d'école assez souvent contre le gré et le consentement du Rd. Sr. Curé qui par la fondation de dite école a le droit et la charge d'approuver le maître d'école que le dit conseil nomme très souvent sans avoir les qualités requises et sans être annoncé à l'Eglise"<sup>224</sup>; a PONT-SAINT-MARTIN, "le Conseil s'est toujours voulu reserver le droit de nommer le maître d'Ecole quel qu'il fût"<sup>225</sup>; a PRE-SAINT-DIDIER, frazione Pallesieux, il maestro "sera élu par les procureurs de la chappelle du dit village de Paleusieul successivement, sans néanmoins le consentement et l'approbation du Rd. Sr. Curé"<sup>226</sup>.

In qualche caso il testatore aveva disposto che fosse il parroco a scegliere il maestro; mentre la comunità, pur assicurandosi i fondi della scuola, non ottemperava alle condizioni poste per il loro utilizzo. Jacques Marguerettaz, generoso benefattore di SAINT-REMI, aveva lasciato tutti i suoi beni alla scuola, incaricando il sindaco ed il Consiglio della comunità di amministrarli. Aveva inoltre dettato precise volontà circa le modalità di scelta dell'insegnante.

---

<sup>217</sup> Ibidem, vol. II, voce *L'Ecole*.

<sup>218</sup> Ibidem, vol. III, voce *L'école*.

<sup>219</sup> Ibidem, vol. III, voce *L'Ecole*.

<sup>220</sup> Etat..., 1786, vol. IV, voce *Ecole des garçons dans la plaine*.

<sup>221</sup> Ibidem, vol. IV, voce *Ecole du village de Verand*.

<sup>222</sup> Ibidem, vol. II, voce *L'Ecole*.

<sup>223</sup> Ibidem, vol. II, voce *L'Ecole*.

<sup>224</sup> Ibidem, vol. III, voce *Ecole*.

<sup>225</sup> Ibidem, vol. IV, voce *L'Ecole*.

<sup>226</sup> Ibidem, vol. IV, voce *Ecole établie au village d Paleusieul*.

"...le meme testateur a aussi ordonné que le Maître d'Ecole fut de la proedite paroisse autant qu'il y en auroit de capable pour enseigner à lire à écrire et le chant Gregorien et a chargé particulièrement le Rd. Sieur Curé du dit lieu avec les procureurs du Maître Autel de l'Eglise Paroissiale et ceux de la Chappelle de St-Leonard d'examiner la probité et la capacité du dit maître d'Ecole, aujourd'hui le dit Maître est élu et nommé par le conseil de la Commune et approuvé par le Seigneur Reformateur"<sup>227</sup>.

Il *Réformateur* era la massima autorità scolastica del Ducato e svolgeva, grosso modo, le funzioni che attualmente esercita il Provveditore agli Studi.

Il parroco di OLLOMONT, più ferrato del suo collega di ST.-REMI in materia di diritto scolastico, contesta, in modo documentato, procedure di nomina ritenute illegali. Ecco quanto scrive nella sua relazione a proposito della scelta dell'insegnante per la scuola della frazione Vaud:

"Le Procurer de la Chapelle de Veau sous le vocable de St. Grégoire Pape, est chargé de nommer le maître d'école riere le village de Veau et egal prix et merite, il doit nommer préférablement à tout autre maitre les dessendans de Pantaleon à feû Jacque Glassier, tel qu'est porté par le testament cy devant dessigné, auquel on aura recours en cas de besoin. Représente avec respect le Rd. Curé que lui soit accordé par M. Seigr. tant à luy qu'à ses successeurs le pouvoir d'approuver les Maitres et Maitresses de Ecole qui seront nommés à l'avenir pour tenir celles d'Ollomont; ou de les refuser selon l'echance des cas et ce à l'exclusion du Réformateur établis pour les écoles royales, qui, oui sur ce l'aviset du Royal Senat de Chambéry et de S.E. le Chef de la Réforme pour les écoles, n'a de jurisdiction que sur les écoles où l'ont enseigne le Latin leuelles il doit être en état de visiter par luy meme, c'est de quoy supplie très humblement Jean Baptiste Jeans, Curé d'Ollomont"<sup>228</sup>.

Per molte scuole, non solo femminili, le competenze in fatto di nomina spettavano ancora ai parroci. Questi nominavano i maestri ad ANTEY-SAINT-ANDRÉ ("C'est le Rd. Curé qui nomme les maîtres"<sup>229</sup>), ad ARNAD, dove la scuola era tenuta da un laico "que les Rd. Curé a choisi, en faisant part à quelqu'un du Comseil de la Communauté"<sup>230</sup>, ad ISSOGNE, dove "l'école est

---

<sup>227</sup> Ibidem, Vol. IV, voce *L'Ecole*.

<sup>228</sup> Ibidem, vol. III, voce *Etat des fondations à oeuvres pies*.

<sup>229</sup> Ibidem, vol. I, voce *L'Ecole*.

<sup>230</sup> Ibidem, vol. I, voce *Ecole*.

enseignée par celui que le reverend Curé juge à propos<sup>231</sup>, a Vens, frazione di SAINT-NICOLAS, ed infine a Rumiod, frazione di SAINT-PIERRE. Il parroco di quest'ultima località figura tra i fondatori della scuola; godeva quindi d'una posizione di favore riguardo l'istituzione. Egli, "convaincu par des chagrinentes experiences des abus qui s'ensuivent des que le Curé qui seul peut sans préjugé juger des moeurs et de la capacité d'un maître d'école n'a pas droit de nommer, s'est reservé la nomination de celuy ci"<sup>232</sup>.

Ovviamente l'insegnante-prete veniva nominato dall'autorità religiosa della diocesi. Così a FENIS "le pretre soit second Vicaire est nommé par l'Ordinaire"<sup>233</sup>; a SAINT-DENIS "Monseigneur a nommé pour maitre de l'école le Rd. Sr. Vicaire de la Paroisse"<sup>234</sup>; ad AYAS "la nomination active du maître d'école soit cappellain appartient a Monseigneur l'Illustrissime et Rdissime Notre eveque et la confrairie s'est reservé la nomination passive"<sup>235</sup>.

La confusa e prolissa relazione del parroco di PERLOZ non consente di definire con esattezza le competenze in materia di nomina nelle scuole dei villaggi. Si ha comunque l'impressione che esistessero delle condizioni atipiche rispetto al resto della diocesi. A Susey, ad esempio, il maestro, almeno nelle intenzioni dei fondatori, doveva essere democraticamente scelto dalla maggioranza dei cittadini. In realtà, era il parroco che operava la scelta e procedeva alla nomina:

"Le maître de cette école a été depuis l'ontemps (sic) nommé par les chanoines et curé de la paroisse quoi qu'il ait été dit en ditte fondation qu'ils seroient elus a la pluralité des voix des communiers dudit Susey"<sup>236</sup>.

Le scuole femminili non ponevano problemi di competenza: la scelta e la nomina delle maestre spettavano di diritto al parroco. Nelle relazioni ciò è esplicitamente dichiarato per le scuole di ARVIER, di COURMAYEUR, di SAINT-NICOLAS, di SAINT-PIERRE, di SARRE, di TORGNON (Petit Monde e Valleil). Si differenzia leggermente dalle altre la procedura seguita per la nomina dell'insegnante presso la scuola femminile di VERRES, dove "l'école des filles se tient pendant les quatre mois d'hiver, le Rd. Curé avec le corp de communauté en nomme al Maîtresse"<sup>237</sup>.

---

<sup>231</sup> Ibidem, vol. III, voce *Ecole des garçons*.

<sup>232</sup> Ibidem, vol. IV, voce *Ecole des garçons a Rumiod*.

<sup>233</sup> Ibidem, vol. II, voce *L'Ecole*.

<sup>234</sup> Ibidem, vol. II, voce *L'Ecole*.

<sup>235</sup> Ibidem, vol. I, voce *L'Ecole*.

<sup>236</sup> Ibidem, vol. III, voce *Ecole de Susey*.

<sup>237</sup> Ibidem, vol. IV, voce *Ecole*.

## B - MODALITÀ DI RECLUTAMENTO E NOMINA NEL 1820

Nel 1820 gli autori delle relazioni indulgiano più sulla condotta dei maestri che sulle modalità di reclutamento e sulle competenze in fatto di nomina. I parroci denotano maggior sensibilità per l'aspetto educativo dell'istituzione scolastica: i contrasti con le autorità comunali sono pochi ed irrilevanti; eventuali critiche sono dirette agli abitanti piuttosto che agli amministratori. I tempi delle polemiche provocate dagli interventi della *Royale Délégation*, sono lontani; le nuove generazioni di parroci, che hanno vissuto il duro periodo della dominazione francese, accettano senza difficoltà e senza pregiudizi il ruolo dei rappresentanti della comunità. Una migliore definizione delle competenze ed una collaudata regolamentazione delle rispettive attribuzioni facilitano l'accordo e la collaborazione, a tutto vantaggio della scuola e degli alunni.

### 1. Scuole affidate a religiosi

Le notizie fornite dagli *Stati delle parrocchie* del 1820 sono scarse ed essenziali, di modesto interesse storico. Il diradare delle vocazioni sacerdotali ha ridotto il numero degli insegnanti religiosi: molte parrocchie sono rimaste senza vicario. È il caso di HONE, dove la scuola "depend de la Commune, avec des fond qui produisent un revenu annuel de £. 300 environ. Par manque de prêtre depuis quelques années en ça on a fait enseigner séparément les jeunes gens pendant 4 mois d'hiver, par deux braves séculiers de la paroisse"<sup>238</sup>. Più fortunate erano le parrocchie di TORGNON e di VALGRISANCHE che ancora si valevano dell'opera di un vicario o rettore. Alla voce "Vicariato" dello *Stato della parrocchia* di TORGNON si legge: "...Monsieur Gerard Vicaire actuel de Torgnon agé de 27 ans travaille continuellement avec son [?] soit pour son instruction soit pour celle de la jeunesse et le salut des Ames..."<sup>239</sup>.

Dalla relazione del parroco di VALGRISANCHE si apprende invece che la scuola "du quartier de Fonet est enseignée par Mr. le Recteur sur le compte de sa pension"<sup>240</sup>.

Il ricorso all'insegnante laico avveniva, specie nelle scuole più importanti, solo per la forzata indisponibilità del religioso. La situazione creatasi ad ISSIME è emblematica: il clero lasciava con rammarico la direzione delle scuole più prestigiose. Il parroco di ISSIME così descrive il passaggio delle consegne avvenuto nella locale scuola maschile (della durata annua di 10 mesi e ordinata

---

<sup>238</sup> *Etat des paroisses*, 1820, Archivio vescovile, Aosta, vol. II, p. 63.

<sup>239</sup> *Ibidem*, vol. II, p. 499.

<sup>240</sup> *Ibidem*, vol. II, p. 519.

secondo il regolamento vigente nel Collegio di Aosta). Detta scuola, “après avoir été enseignée pendant plus de 50 ans par le Rd. Jean Ronco prêtre né et habité de cette paroisse, qui se trouve actuellement dans l'impossibilité phisique et morale d'exercer telle fonction, ni autre quelconque, par raison de ses infirmités corporelles et spirituelles ; est aujourd'hui, par des provisions nouvellement données, enseignée par Jean Pantaleon fils de feu Jean Joseph Ronco de la presente paroisse, approuvé pour ce de Mr. le Reformateur des Etudes Royales de ce Duché, et qui étant doué de bonnes mœurs et de bonne conduite exerce sa fonction de maître d'Ecole dignement et sans reproche”<sup>241</sup>.

Non mancavano scuole, nei piccoli centri, dove era lo stesso parroco ad impartire ai fanciulli i rudimenti del sapere. A BARD “il y a une Ecole qui depend de la Commune. Comme les fonds sont très modiques, puisque leurs revenus ne sont que de 34 livres annuelles et pour gager un instituteur ecclesiastique, par exemple le Curé de l'endroit, ou tel autre prêtre qui pourrait se presenter, la Commune fait un supplement sur les fonds Communaux pour completer la somme de 60 livres afin que l'école dure au moins quatre mois. Les garçons et les filles s'y trouvent réunis. L'instituteur actuel est le Curé qui s'en acquitte du mieux qu'il lui est possible”<sup>242</sup>. Anche a Saint-Barthelemy "c'est Mr. le Curé lui même qui est chargé de cette école”<sup>243</sup>. Il parroco di PONT-BOZET accetta volentieri di tenere la scuola usufruendo dei fondi del vicariato vacante sin dalla sua istituzione. Dalla relazione traspare evidente la disponibilità dell'interessato ad assolvere l'impegno:

"il existe une Ecole communale au frais des revenus du Vicariat comme on l'a observé au numero 4<sup>me</sup><sup>244</sup>. On la faisait ordinairement enseigner par quelques séculier au prix de 50 livres sans distinction des garçons et filles. Depuis mon arrivée je l'ai enseignée moi même 5 mois par année à raison de 20 livres chaque mois, j'ai fait separer les garçons d'avec les filles. Je prie Sa Grandeur d'approuver la continuation du tout”<sup>245</sup>.

A PONTEY il parroco si occupava della scuola maschile, il maestro laico di quella femminile. Una osservazione del curato di RHEMES-SAINT-GEORGES fa però supporre che il vescovo non approvasse volentieri la posizione dei parroci che accettavano l'incarico di tenere la scuola: "Quant au maître d'école, c'est le

---

<sup>241</sup> Ibidem, vol. II, p. 127.

<sup>242</sup> Ibidem, vol. I, pp. 185-186.

<sup>243</sup> Ibidem, vol. I, p. 198.

<sup>244</sup> Al punto 4° della Relazione (ibidem, vol. II, p. 369) si precisa che l'eventuale vicario, per la cui attività esisteva un beneficio di 350 lire annue, avrebbe avuto, tra l'altro, il compito “d'enseigner l'école communale pendant 4 mois”.

<sup>245</sup> Ibidem, vol. II, p. 373.



Curé qui la tient depuis deux années avec un coadjuteur:comme Monseigneur ne voit pas cela de bon oeil, on y pourvoira dans la suite"<sup>246</sup>.

## 2. Scuole affidate ad insegnanti laici

Una forma di reclutamento già in uso nel secolo precedente, scelta del maestro fra gli eredi del fondatore o da parte degli eredi, si trova ancora abbastanza diffusa al tempo dei secondi *Stati della parrocchia*. Gli insegnanti della scuola mista di AYAS frazione Magneaz dovevano essere scelti di preferenza tra i parenti o i discendenti del fondatore. La stessa condizione era posta per la scuola femminile di TORGNON frazione Mogno: la maestra era preferibilmente una parente del fondatore Rev. Jean Pierre Lucat.

A NUS, le due scuole miste, "quoique fondées par des particuliers, dépendent du Curé, avec la difference que les héritiers de la fondatrice de celle du Bourg, ont la préférence de l'enseigner eux mêmes, en cas que le Curé ne puisse pas l'enseigner par lui même ou par son Vicarie, ce qui arrive actuellement et même depuis longtemps"<sup>247</sup>.

Un vero e proprio investimento a favore dei familiari può definirsi la fondazione della scuola di Maen, in Comune di VALTOURNANCHE. Tale scuola era stata fondata dal Rev. Jacques Ansermin, già curato di VALPELLINE, il quale aveva previsto le seguenti condizioni: "la nomination des Maîtres de cette Ecole est attribuée, défaut de mâles, aux femelles, et en cas de conteste en ce sujet entre les Ansermin, au Rd. Curé du lieu, sans cependant que celui-ci puisse en nommer d'autre que de la famille Ansermin, s'il y en a pour lors de capable"<sup>248</sup>.

Si presentava purtroppo il caso di eredi con pochi scrupoli che speculavano sulla scelta dei maestri, preferendo quelli che accettavano lo stipendio più basso. È quanto accadeva a ROISAN. Deceduto il chierico Chenoz, beneficiario d'una cospicua rendita, i nipoti, "comme héritiers de leur oncle, ont cru être en droit, vigueur des lois françaises, de s'emparer de ce benefice, s'obligeant toutefois d'en remplir les obligations ; mais comme ils ne présentaient que des maîtres d'école qu'ils trouvaient à plus bas prix, le conseil de la paroisse de concert avec le Curé les a engagés à lui passer 70 £. annuellement, se chargeant lui-même de chercher à son gré un maître d'école; convention passé le 3 septembre 1816"<sup>249</sup>.

---

<sup>246</sup> Ibidem, vol. II, p. 434.

<sup>247</sup> *Etats des paroisses*, 1820, Archivio vescovile, Aosta, vol. II, p. 308.

<sup>248</sup> Ibidem, vol. II, p. 573.

<sup>249</sup> Ibidem, vol. II, pp. 458-459.

Nel 1820 il numero è sensibilmente aumentato, sia per l'incremento delle fondazioni, sia per lo sdoppiamento delle scuole miste. Gli insegnanti disponibili pretendono una retribuzione adeguata alle loro prestazioni; ma le risorse economiche delle amministrazioni sono in genere limitate, per non dire insufficienti. La legge di mercato della domanda e dell'offerta crea situazioni imbarazzanti nei centri più poveri. Ci si adatta a soluzioni di ripiego pur di tenere in vita l'istituzione scolastica; dove ciò non è possibile, la sede resta vacante. Il primo caso si riscontra, ad esempio, nel Comune di EMARESE ed è così sintetizzato dal parroco nella sua relazione: "Ces écoles dépendent de la Communauté. C'est elle qui en administre les avoirs où il me paroit entrevoir des abus. Les revenus sont déjà petits et encore marchande-t-on les maîtres. Ce qui fait qu'on a peine d'en trouver des bons ou qui les fait négliger leur devoir"<sup>250</sup>. Non diversamente accadeva nel Comune di ROISAN, dove il curato ed il Consiglio della parrocchia faticavano a trovare un buon maestro per il modico salario offerto. Tale maestro, "comme il n'est pas de la paroisse, il n'est pas permanent, seulement on a soin qu'il soit apte et surtout doué de bonnes moeurs"<sup>251</sup>. Il diffuso disagio per la mancanza di personale qualificato è sintetizzato in una frase contenuta nella relazione del Rev. Aymonod, curato di MORGEX: "Les bons maîtres d'école sont si rares qu'on n'en trouve plus ; de sorte qu'on est obligé de choisir les moins mauvais"<sup>252</sup>. Purtroppo esistono scuole che non beneficiano dell'opera di alcun maestro, quali che siano la sua preparazione ed il suo impegno. È quanto avviene in un villaggio di MONTJOVET: "Celle de St. Eusèbe n'a qu'un produit de 34 livres, elle est vacante pour n'avoir pu trouver un maître qui voulut l'accepter a un prix si modique"<sup>253</sup>.

Un problema meno grave è costituito dalle scuole femminili. Non sempre tuttavia è reperibile una maestra all'altezza del suo compito. Il rilievo del parroco di PRE-SAINT-DIDIER è sintomatico: "Quant aux maîtresses, on en trouve rarement qui soient dans les cas d'enseigner ou qu'elles puissent vaquer à cette pénible fonction"<sup>254</sup>. In tali casi ci si rassegna ad accettare il male minore, come riconosce onestamente il parroco di ROISAN: "L'école, ces années dernières, a été confiée à défaut de mieux, à la femme de Bernard Isabel de la paroisse"<sup>255</sup>. Si supplisce infine alla mancanza di personale femminile sufficientemente qualificato, facendo ricorso a volenterosi padri di famiglia. Il parroco di SARRE, non avendo trovato né donna, né ragazza disposta ad accettare l'incarico per sole 20 lire annue, ha affidato la scuola "à un homme

---

<sup>250</sup> Ibidem, vol. I, p. 551.

<sup>251</sup> Ibidem, vol. II, p. 459.

<sup>252</sup> Ibidem, vol. II, p. 281.

<sup>253</sup> *Etats des paroisses*, 1820, Archivio vescovile, Aosta, vol. II, p. 270.

<sup>254</sup> Ibidem, vol. II, p. 399.

<sup>255</sup> Ibidem, vol. II, p. 460.

marié de probité"<sup>256</sup>. Altrettanto s'è costretti a fare per le scuole femminili di CHARVENSOD, di GRESSAN e di OLLOMONT.

### 3. Nomina dei docenti: procedure e competenze

Gli *Stati delle parrocchie* del 1820 presentano una certa varietà di situazioni per quanto attiene alle nomine dei docenti. Nella maggioranza dei casi in cui la scuola dipende dall'Amministrazione comunale, il Consiglio della comunità ed il parroco trovano facilmente l'accordo sulle modalità di nomina. Il potere decisionale del parroco è prevalente o esclusivo nella nomina delle maestre e degli insegnanti delle piccole scuole di villaggio.

Nell'ambito dello stesso Comune si rilevano accentuate differenze di procedure e di competenze da scuola a scuola. Le istituzioni scolastiche frazionali si sono moltiplicate: gli ordinamenti sono tutt'altro che uniformi, mancando una regolamentazione univoca in materia. Il Comune di CHATILLON, ad esempio, vanta, in data 26 ottobre 1819, ben sette scuole per le quali la nomina dell'insegnante avviene nei seguenti diversi modi. Per la scuola maschile del Borgo, "M. le Syndic, vû le Certificat de moralité delivré par le Rd. Pasteur du Postulant maître, nommé l'instituteur soit Régént qui doit ensuite être approuvé par Mr le Reformateur du Collège"<sup>257</sup>. Pure la scuola mista di Ussel, amministrata come la precedente dal Comune, è tenuta da un maestro nominato con la stessa procedura. La nomina della maestra della scuola femminile di Domianaz, comunale come le altre, è invece di esclusiva competenza del parroco. Altrettanto si verifica per la scuola mista di Bellecombe, fondata ed amministrata dai frazionisti, dove "c'est le Pasteur qui nomme et approuve le maître"<sup>258</sup>. Il parroco esercita il diritto di nomina e di approvazione del maestro, previo accordo con il consigliere del villaggio, anche per le scuole di Nissod e di Promiod. Un'ultima scuola, solo femminile, fondata da un privato ed amministrata da una imprecisata famiglia, è aperta nel villaggio di Cret-Blanc. Qui "c'est la famille legatoire qui nomme la maîtresse acceptée par le pasteur"<sup>259</sup>.

La situazione sopra descritta si ritrova in altri Comuni aventi più d'una scuola. Curiosa è la distribuzione delle competenze per le nomine nelle scuole di ANTEY-SAINT-ANDRE: al Borgo provvede l'Amministrazione comunale; al villaggio di Loh se ne occupa il Consiglio del villaggio; in quelli di Navillod e di Fiernaz la nomina dei maestri compete al parroco; mentre la scuola

---

<sup>256</sup> Ibidem, vol. II, p. 475.

<sup>257</sup> Ibidem, vol. I, p. 352.

<sup>258</sup> Ibidem, vol. I, p. 353.

<sup>259</sup> Ibidem, vol. I, p. 354.

femminile del Borgo "est à la nomination et à la direction de la Commune"<sup>260</sup>. Sempre nell'ambito dell'allora circoscrizione comunale di ANTEY, parrocchia separata di LA MAGDELEINE, funzionava una scuola maschile per la quale "la nomination du maître d'école appartient au Syndic et l'approbation au Prêtre desservant"<sup>261</sup>.

Considerazioni affini si riscontrano nei Comuni: di AYAS, dove però il parroco minimizza le differenze, riassumendo: "La nomination de tous ces maîtres d'écoles se fait par les particuliers de chaque village avec l'agrément du Curé, excepté où le contraire est exprimé"<sup>262</sup>; di AYMAVILLES, dove i maestri erano nominati congiuntamente dal sindaco e dal parroco o dal solo parroco; di MONTJOVET, dove il parroco aveva il diritto di nomina per la scuola di Meran, il solo diritto di approvazione per le altre funzionanti nel Comune. Non si citano, essendo la regola, tutti i Comuni in cui si procedeva alla nomina concordata tra amministratori e parroco per le scuole maschili e si concedeva esclusivo diritto di nomina al parroco per le scuole femminili.

Un trattamento di favore era riservato al parroco di FONTAINEMORE al quale veniva riconosciuto il privilegio di nominare e di approvare tutti i maestri delle scuole (femminili e maschili) esistenti nel Comune e da questo amministrare.

#### **4. Conflitti di competenza tra le autorità comunali e i parroci**

Come nel 1786, gli autori degli *Stati delle parrocchie* del 1820 denunciano abusi e contrasti nell'esercizio delle competenze in materia di nomine. Secondo il parroco di BRISOGNE il Comune avrebbe usurpato il diritto di nomina e di approvazione degli insegnanti in deroga ad accordi precedentemente stipulati. "Autrefois les maîtres d'école étaient élus avec l'agrément du Rd. Curé et approuvés par lui et c'est la condition que Mgr. de Sales a mise dans son approbation à la Commune. Aujourd'hui ce n'est plus cela"<sup>263</sup>. Uguale amarezza, esplicitamente manifestata, si trova nella relazione del parroco di FENIS.

"Les dites Ecoles sont administrées par la Communauté qui jouit encore de privilège de la nomination des dits Maîtres et Maîtresses, en laissant néanmoins au Curé celui de l'approbation qui très souvent n'aboutit qu'à lui procurer l'amertume de les voir placer contre son gré, lorsqu'il s'est refusé à cause du défaut de leur capacité. Il seroit à souhaiter que tant

---

<sup>260</sup> Ibidem, vol. I, p. 58.

<sup>261</sup> Ibidem, vol. I, p. 68.

<sup>262</sup> Ibidem, vol. I, pp. 123-124.

<sup>263</sup> Ibidem, vol. I, p. 226.

l'élection que l'approbation appartenissent uniquement au Curé pour le bien de la paix et l'avantage de l'éducation"<sup>264</sup>.

I curati si ritenevano i più qualificati a valutare la moralità, la preparazione e la capacità professionale dei docenti. In effetti erano sicuramente i più disinteressati. È probabile che le Amministrazioni comunali, di fronte alla necessità di procurarsi un insegnante al più basso prezzo possibile, non tenessero dovuto conto delle doti del candidato. Si comprende quindi la legittima preoccupazione dei parroci di controllare ed approvare le nomine. Lo sfogo risentito del curato di VILLENEUVE è pienamente giustificato:

"Ce surtout dont j'ai à me plaindre très amerement de la part des administrateurs de cette Commune de ne m'avertir du que cette école commence au moins d'avance afin qu'en cas d'incapacité ou d'immoralité on puisse s'en procurer un meilleur que la veille du jour pour ainsi dire que l'Ecole va commencer sans être ni la capacité, ni la moralité de sorte qu'il y a déjà trois années que j'ai été c'est encore cette dernière année ; car s'était un enfant qui enseignait d'autres enfants ; de manière que si on ne me présente le maître d'Ecole pour le moins deux mois d'avance pour que je puisse m'assurer et de sa moralité et de sa capacité et en conséquence prendre les mesures nécessaires pour se procurer un bon maître qui ait du zèle, de la patience, de la religion et de la piété, et de la probité, il est impossible de mettre un bon ordre dans cette paroisse si dérangée"<sup>265</sup>.

Il quadro pessimistico non è fortunatamente generalizzabile. Soltanto due parroci, oltre a quelli sopra citati, manifestano il timore di non poter abbastanza condizionare la scelta dell'insegnante. A GIGNOD il Consiglio della comunità amministra le scuole e nomina i maestri, "sans le Curé y aye une grande influence, si ce n'est que la charité inspire"<sup>266</sup>. Anche il parroco di LILLIANES esprime la preoccupazione d'essere esautorato dal Consiglio comunale, nonostante le disposizioni vigenti in materia di nomine. "Comme le Conseil ne peut faire aucune de ces nominations sans l'intervention du Curé local il est à présumer qu'il donnera toujours sa voix sur les personnes les mieux-morigerées"<sup>267</sup>.

Le competenze non erano assegnate soltanto all'autorità civile o a quella religiosa: in qualche raro caso gli eredi dei fondatori conservavano la

---

<sup>264</sup> Ibidem, vol. I, p. 569.

<sup>265</sup> Ibidem, vol. II, p. 628-629.

<sup>266</sup> Ibidem, vol. I, p. 602.

<sup>267</sup> Ibidem, vol. II, p. 199.

prerogativa di nominare l'insegnante (vedi situazione di ROISAN); sono gli epigoni d'un momento storico che considerava la scuola alla stessa stregua di un'opera pia di beneficenza o d'un investimento che assicurasse il reddito del lascito agli eredi. Tale concezione era superata dall'esigenza di assegnare alla scuola maestri all'altezza del loro compito. Il quadro fornito dalla relazione del parroco di OLLOMONT è abbastanza sintomatico:

"Le procureur de la chapelle de Vaud est chargé de nomme le maître d'école du dit quartier à égal prix et mérite, et préférablement à tout autre maître, les descendans de Pantaléon à feu Jacques Glacier, ainsi que par testament cy devant désigné. Un des descendants ayant prétendu continuer cette école que depuis quelques années il avait perdue par défaut de bonne prononciation, a été de nouveau ébuté et rejeté par la même raison ; mais comme le quartier n'a pas encore nommé de nouveau procureur pour nommer le maître; j'en ai continué la charge à celui qui depuis plusieurs années l'exerce avec l'approbation et satisfaction du public et des élèves, homme probe, membre de la Fabrique de l'Eglise, des Confréries et un des principaux Chantres"<sup>268</sup>.

---

<sup>268</sup> Ibidem, vol. II, p. 324.

## **Parte Seconda**

### **Trattamento economico**

La retribuzione degli insegnanti era, in genere, direttamente proporzionale alle disponibilità finanziarie degli amministratori delle scuole. Giuridicamente il maestro poteva considerarsi un libero professionista che offriva le sue prestazioni contrattando il compenso. In questo regime di mercato i docenti più qualificati sceglievano le sedi più remunerative, non disdegnando il recarsi all'estero, particolarmente in Savoia, dove i loro meriti erano maggiormente riconosciuti. Per contro, le scuole meno fortunate sul piano economico si accontentavano di personale forse volenteroso, certo poco qualificato professionalmente.

Un trattamento privilegiato veniva riservato ai docenti delle scuole di latinità e delle scuole con calendario e programma più impegnativi. Fino al 1786 la quasi totalità di dette scuole era retta da religiosi che godevano di congrui benefici; nel 1820, data la penuria di vicari, rettori o cappellani, anche le scuole più prestigiose vengono affidate a personale laico adeguatamente retribuito.

Raramente i religiosi, dopo le drastiche misure adottate dalla *Royale Délégation*, si adattano ad insegnare nelle comuni scuole rurali per il misero compenso assegnato. Prima dell'intervento governativo la retribuzione per il servizio scolastico era, in genere, compresa nel beneficio del vicariato o della rettoria. Per dare ordine alla trattazione dell'argomento è opportuno suddividere gli insegnanti in tre categorie: religiosi, laici, personale femminile.

I compensi erano solitamente elevati per i primi, modesti per i secondi, quasi simbolici per le maestre. Non mancavano tuttavia delle eccezioni in ognuna delle categorie.

### **Quadro completo del personale docente**

Nel quadro schematico che segue si è cercato di presentare in sintesi l'ordinamento e l'organico della scuola rurale nei due periodi presi in esame. Considerazioni più ampie seguiranno il prospetto.

Con la sigla MF (scuola mista) sono state contrassegnate anche alcune istituzioni per le quali non si sono trovate precisazioni. S'è cercato di dedurre il tipo di scuola dal contesto della relazione.

Nella colonna RETRIBUZIONE CERTA sono riportate le somme esplicitamente indicate dai parroci quali compensi effettivamente percepiti dai docenti. La RETRIBUZIONE PRESUNTA risulta invece da calcoli,

ovviamente approssimativi, sui fondi e sulle rendite dichiarate. Viene, ad esempio, indicato come presunto il compenso corrispondente alla rendita destinata al funzionamento della scuola: è improbabile che l'intero ammontare dell'interesse annuo toccasse all'insegnante. In taluni casi si è preferito non riportare rendite cospicue, poichè non si può ragionevolmente pensare che costituissero il salario dell'insegnante, se non in piccola parte. Anche la retribuzione data per certa è da ritenersi sovente calcolata al lordo di eventuali detrazioni. Tali detrazioni sono imputabili a cause diverse: spese di esazione, solo raramente precisate, riduzioni dei compensi operate da amministratori poco sensibili ai problemi educativi che si accontentavano di personale non qualificato a basso prezzo, ecc. Per contro, in qualche località, gli utenti della scuola integravano l'esiguo salario del maestro mediante compensi in natura. Alcune maestre, come si può notare dal prospetto, percepivano retribuzioni irrisorie.



## Quadro completo del personale docente

Parrocchia	Scuola		Durata		Insegnante		Retribuzione 1786		Retribuzione 1820	
	1786	1820	1786	1820	1786	1820	Certa	Pre- sunta	Certa	Pre- sunta
Villaggio	1786	1820	1786	1820	1786	1820	Certa	Pre- sunta	Certa	Pre- sunta
ALLEIN	3MF	MF	4	?	3M	?M	?	130	?	?
ANTEY- ST.- ANDRÉ	M	M	4	?	M	M	36	/	?	?
Id.	=	F	=	?	=	F	=	=	8	/
Loh	=	MF	=	?	=	M	=	=	35,25	/
Navillod	=	MF	=	?	=	M	=	=	40	/
Fiernaz	=	MF	=	?	=	M	=	=	?	?
LA MAGDELEINE	M	M	4	3	M	M	36	/	50	/
ARNAD	MF	M	5	5	M	M	?	78	?	?
Id.	=	F	=	?	=	F	=	=	?	40
Ruvine o Bonaves	=	MF	=	?	=	M	=	=	?	40
Echallod	=	MF	=	?	=	M	=	=	20	/
ARVIER	M	M	4	?	R	R	50	/	50	/
Id.	F	F	4	?	F	F	20	/	20	/
Planaval	MF	=	4	=	R	=	?	?	=	=
Ravoire	=	MF	=	?	=	M	=	=	?	?
AVISE	M	M	4	4	R	M	?	?	50	/
Id.	F	F	?	4	F	F	?	?	9	/
Vedun	F	F	?	4	F	F	?	?	7	/
Charbonnière	F	F	?	4	F	F	?	?	7	/
Runaz	F	F	?	4	F	F	?	?	9	/
Cerellaz	=	M	=	4	=	M	=	=	50	/
Id.	=	F	=	4	=	F	=	=	5	/

Parrocchia	Scuola		Durata		Insegnante		Retribuzione 1786		Retribuzione 1820	
	1786	1820	1786	1820	1786	1820	Certa	Pre- sunta	Certa	Pre- sunta
Villaggio										
<b>AYAS</b>	M	M	8	?	R	M	?	?	100	/
Champoluc	M	M	4	4	R	M	15m*	/	15m	/
Id.	=	F	=	4	=	F	=	=	?	35
Periasc	=	M	=	4	=	M	=	=	55	/
Id.	=	F	=	4	=	F	=	=	27	/
St. Jacques	=	MF	=	?	=	M	=	=	50	/
Lignod	=	MF	=	4	=	M	=	=	60	/
Magnéaz	=	MF	=	4½	=	M	=	=	?	83
Mandriou	=	MF	=	3	=	M	=	=	25	/
Cunéaz	=	MF	=	3½	=	M	=	=	?	40,85
<b>AYMAVILLE</b>	=	M	=	?	=	M	=	=	?	45
Ozein	=	F	=	?	=	M	=	=	?	15
Sylvenoire	=	MF	=	?	=	M	=	=	?	30
Vieye	=	MF	=	?	=	M	=	=	?	20
Pondel	=	MF	=	?	=	M	=	=	?	5
<b>BARD</b>	=	MF	=	4	=	R	=	=	60	/
<b>BIONAZ</b>	MF	MF	3	?	M	M	=	23	?	34
Chentre	=	MF	=	?	=	M	=	?	?	28
<b>BRISSOGNE</b>	M	MF	4	?	M	M	?	35	?	50
La montagne	M	MF	4	?	M	M	?	35	?	50
<b>BRUSSON</b>	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=
<b>CHALLANT- ST.-ANSELME</b>	?	M	?	4	M	M	?	36	65	/
e villaggi	=	4F	=	?	=	4F	=	=	?	10
<b>CHALLANT- ST.-VICTOR</b>	MF	M	4	4	M	M	?	60	62	/
Id.	=	F	=	4	=	F	=	=	?	40

Parrocchia	Scuola		Durata		Insegnante		Retribuzione 1786		Retribuzione 1820	
	1786	1820	1786	1820	1786	1820	Certa	Pre- sunta	Certa	Pre- sunta
Villaggio										
<b>CHAMBAVE</b>	M	MF	3	?	R	M	?	32	?	60
Septumian	=	M	=	?	=	M	=	=	?	62
Arlier	=	MF	=	?	=	M	=	=	?	40
Margnier	=	MF	=	?	=	M	=	=	?	59
<b>CHAMOIS</b>	=	M	=	3	=	M	=	=	?	50
e villaggi	=	MF	=	?	=	?	=	=	?	30
<b>CHAMPDE- PRAZ</b>	MF	MF	3	3	?	M	?	?	?	50
<b>CHAMPOR- CHER</b>	=	M	=	5	=	M	=	=	?	80
<b>CHARVEN- SOD</b>	?	M	?	4	?	M	?	?	80	/
Id.	=	F	=	4	=	M	=	=	40	/
<b>CHATILLON</b>	=	M	=	10	=	M	=	=	?	128
Ussel	=	MF	=	3-4	=	M	=	=	?	95
Domianaz	=	F	=	3-4	=	F	=	=	?	50
Bellecombe	=	MF	=	3-4	=	M	=	=	?	60
Nissod	=	M	=	3-4	=	M	=	=	?	99
Promiod	=	?	=	3-4	=	M	=	=	?	90
Cret-Blanc	=	F	=	3-4	=	F	=	=	30	/
<b>St.- CHRISTOPHE</b>	MF	M	3	?	M	M	30	/	?	?
Id.	=	F	=	?	=	F	=	=	?	20
Senin	MF	M	3	?	M	M	30	/	?	?
Sorreley	MF	M	3	?	M	M	30	/	?	?
Parleaz	=	?	=	?	=	M	=	=	?	?
<b>COGNE</b>	=	M	=	4	=	M	=	=	?	?
Epinel	=	M	=	?	=	M	=	=	?	60
Id.	=	F	=	?	=	?	=	=	?	

Parrocchia	Scuola		Durata		Insegnante		Retribuzione 1786		Retribuzione 1820	
	1786	1820	1786	1820	1786	1820	Certa	Pre- sunta	Certa	Pre- sunta
Villaggio										
<b>COURMA- YEUR</b>	M	M	4	?	M	M	60	/	100	/
e villaggi	4F	?F	4	?	4F	?F	15	/	?	?
<b>ST.-DENIS</b>	MF	M	3	3	R	M	?	55	?	55
Id.	=	F	=	3	=	F	=	=	?	
<b>DIEMOZ</b>	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=
Lavenche	=	MF	=	3	=	M	=	=	?	?
Paë	=	MF	=	3	=	M	=	=	?	?
<b>DONNAZ</b>	M	M	?	?	?	M	?	?	?	?
Id.	F	F	?	?	?	?	?	?	?	?
Vert	?	?	?	?	?	M	?	?	?	?
<b>DOUES</b>	M	MF	4	?	M	M	?	48	?	?
2 villaggi	=	2MF	=	?	=	2M	=	=	?	?
<b>EMARESE</b>	?	MF	3	?	M	M	?	25	?	46
Eresa	=	MF	=	?	=	M	=	=	?	58
Sommaresa	=	MF	=	?	=	M	=	=	?	43
Chessan	=	MF	=	?	=	M	=	=	?	31
<b>ETROUBLES</b>	=	M	=	?	=	M	=	=	?	?
Id.	=	F	=	?	=	F	=	=	?	?
<b>FENIS</b>	M	M	10	?	R	M	?	?	?	?
Id.	=	F	=	?	=	1F	=	=	?	?
Barches	M	M	4	?	M	M	50	/	?	?
Id.	=	F	=	?	=	F	=	=	?	?

Parrocchia	Scuola		Durata		Insegnante		Retribuzione 1786		Retribuzione 1820	
	1786	1820	1786	1820	1786	1820	Certa	Pre- sunta	Certa	Pre- sunta
Villaggio										
<b>FONTAINE- MORE</b>	?	M	?	10	?	M	?	?	=	300
Id.	=	F	=	5	=	F	=	=	25	=
La Plana	=	MF	=	3-4	=	M	=	=	80	=
Clapasson	=	MF	=	3-4	=	M	=	=	40	=
Pila	=	MF	=	3-4	=	M	=	=	35	=
Chuchal	=	MF	=	3-4	=	M	=	=	30	=
<b>GIGNOD (4 scuole)</b>	=	?	=	4	=	4M	=	=	?	?
<b>GRESSAN</b>	=	M	=	4	=	M	=	=	?	?
Id.	=	F	=	4	=	M	=	=	?	?
<b>GRESSONEY- LA-TRINITÉ</b>	?	MF	?	7	?	M	?	?	?	?
Id.	=	MF	=	7	=	M	=	=	?	?
<b>GRESSONEY- ST.-JEAN</b>	MF	?	5	?	R	?	?	50	?	?
<b>HONE</b>	?	M	3	4	R	M	33	/	?	?
Id.	=	F	=	4	=	M	=	=	?	?
<b>INTROD</b>	M	M	4	4	R	M	?	?	?	?
Id.	F	MF	4	3	F	?	?	25	?	13
e villaggi	=	4MF	=	?	=	4M	=	=	?	?
<b>JOVENCAN</b>	=	M	=	?	=	M	=	=	?	110
Id.	=	F	=	?	=	M	=	=	?	
<b>ISSIME</b>	M	M	10	?	R	M	160	/	160	/
Id.	F	F	4	?	F	F	40	/	40	/
<b>GABY</b>	=	?	=	3	=	M	=	=	35	/
Niel	=	?	=	3	=	M	=	=	15	/
<b>ISSOGNE</b>	M	MF	4	3	M	M	32	/	?	?
Id.	F	=	?	=	?	=	?	20	=	=

Parrocchia	Scuola		Durata		Insegnante		Retribuzione 1786		Retribuzione 1820	
	1786	1820	1786	1820	1786	1820	Certa	Pre- sunta	Certa	Pre- sunta
Villaggio										
<b>LA SALLE</b>	?	M	?	?	M	M	?	50	80	/
Cheverel	=	?	=	?	=	M	=	=	60	/
10 villaggi	=	?	=	?	=	M o F	=	=	12	/
<b>DERBY</b>	=	MF	=	?	=	M	=	=	?	?
<b>LA-THULE</b>	?	M	4	?	M	M	?	?	?	?
Id.	=	F	=	?	=	F	=	=	?	?
3 villaggi	=	3M	=	?	=	3M	=	=	?	?
Id.	=	3F	=	?	=	3F	=	=	?	?
<b>LILLIANES</b>	M	M	4½	4½	M	M	?	?	75	=
Id.	=	F	=	4½	=	F	=	=	20	=
Mattet	=	MF	=	4½	=	M	=	=	50	=
Vesevès	=	MF	=	4½	=	M	=	=	52	=
Russy	=	MF	=	4½	=	M	=	=	40	=
<b>SAINT- MARCEL</b>	M	MF	4	4	M	M	52	/	?	?
Id.	F	=	?	=	F	=	?	10	=	=
Plou	=	MF	=	3	=	M	=	=	?	?
<b>MONTJOVET</b>	MF	MF	4	4	M	M	50	/	?	70
Méran	=	MF	=	3	=	M	=	=	?	32
Viéring	=	MF	=	3	=	M	=	=	?	55
St.-Eusèbe	=	MF	=	3	=	M	=	=	?	34
<b>SAINT- GERMAIN</b>	=	MF	=	3	=	M	=	=	45	/
<b>MORGEX</b>	2M	M	4	4	2M	M	80	/	?	?
Id.	F	F	3	4	F	?	?	15	?	20

Parrocchia	Scuola		Durata		Insegnante		Retribuzione 1786		Retribuzione 1820	
	1786	1820	1786	1820	1786	1820	Certa	Pre- sunta	Certa	Pre- sunta
Villaggio	=	?	=	?	=	?	=	=	?	?
<b>SAINT-NICOLAS</b>	=	?	=	?	=	?	=	=	?	?
Fossaz	F	?	4	?	F	?	?	10	?	?
Leveroulaz	?	?	4	?	M	?	?	10	?	?
Cerlogne	?	?	3½	?	M	?	24	/	?	?
Gratillon e Ferrere	?	?	3½	?	M	?	?	35	?	?
Sariod e Gerbore	?	?	3½	?	M	?	?	45	?	?
Vens	M	?	4	?	M	?	?	35	?	?
Id.	F	?	4	?	M	?	?	10	?	?
<b>NUS</b>	?	MF	4	4	M	M	?	?	?	60
La colline	=	MF	=	4	=	M	=	=	?	60
<b>St.-BARTHELEMY</b>	=	MF	=	2½	=	R	=	=	?	?
<b>OLLOMONT</b>	M	M	5	5	M	M	100	/	?	100
Id.	F	F	5	5	F	M	80	/	?	80
Vaud	M	MF	5	5	M	M	?	80	?	80
<b>OYACE</b>	?	MF	4	?	M	M	?	?	?	50
<b>SAINT-OYEN</b>	M	M	6	?	M	M	60	/	?	?
Id.	=	F	=	?	=	?	=	=	?	?
<b>PERLOZ</b>	MF	?	5	?	M	?	?	?	?	?
Evère	=	?	=	?	=	?	=	=	?	?
Uvert o Envers	MF	?	5	?	M	?	?	?	?	?
Susey	?	=	?	=	M	?	?	?	=	=
Marine	?	?	4	?	M	?	?	?	?	?
Ruine	=	?	=	?	=	?	=	=	?	?

Parrocchia	Scuola		Durata		Insegnante		Retribuzione 1786		Retribuzione 1820	
	1786	1820	1786	1820	1786	1820	Certa	Pre- sunta	Certa	Pre- sunta
Villaggio										
<b>SAINT-PIERRE</b>	M	M	4	?	M	M	45	/	?	45
Id.	F	2F	?	?	F	?	9	/	?	?
Rumiod	M	M	3	?	M	M	33	/	?	40
Id.	F	F	?	?	F	?	10	/	?	?
Etavel	F	F	?	?	F	?	9	/	?	?
<b>PONTEY</b>	?	M	3	?	M	R	30	/	?	?
Id.	=	F	=	?	=	M	=	=	?	?
<b>POLLEIN</b>	=	MF	=	?	=	R	=	=	20	/
Id.	=	MF	=	?	=	M	=	=	20	/
<b>PONT-BOZET</b>	?	MF	4	5	R	R	?	?	100	/
<b>PONT-ST.-MARTIN</b>	?	MF	?	4	R	M	?	60	60	/
<b>QUART</b>	5MF	5MF	3	?	5M	5M	?	22	?	?
<b>VILLE-SUR-NUS</b>	=	MF	=	?	=	M	=	=	50	/
Vollein	=	MF	=	?	=	R	=	=	?	?
<b>PRE-ST.-DIDIER</b>	=	M	=	4	=	M	=	=	45	/
Id.	=	F	=	4	=	F	=	=	20	/
Pallesieux	MF	MF	4	4	M	M	?	39	?	?
Balme	MF	MF	?	4	R	M	?	?	?	?
Verand	?	M	4½	4	M	M	?	?	70	/
Id.	=	F	=	4	=	F	=	=	25	/
Elevaz	=	MF	=	4	=	M	=	=	60	/
<b>RHEMES-N.-D.</b>	?	MF	4	?	?	M	?	?	?	?
Chaudane	=	MF	=	?	=	M	=	=	?	?
Artalle	=	MF	=	?	=	M	=	=	?	?



Parrocchia	Scuola		Durata		Insegnante		Retribuzione 1786		Retribuzione 1820	
	1786	1820	1786	1820	1786	1820	Certa	Pre- sunta	Certa	Pre- sunta
Villaggio										
<b>RHEMES- ST.-G.</b>	MF	M	4	?	R	R	52	/	?	?
Id.	=	F	=	?	=	F	=	=	30	/
<b>SAINT-REMI</b>	?	M	5	5	M	M	?	?	?	245
Id.	=	F	=	5	=	?	=	=	?	
e villaggi	=	MF	=	5	=	?M	=	=	?	
<b>ROISAN</b>	MF	M	?	?	R	M	?	?	70	/
Id.	=	F	=	?	=	F	=	=	?	35
Blave	=	MF	=	?	?	M	=	=	33	/
<b>SARRE</b>	M	M	4½	4½	R	M	?	?	50	/
Id.	F	F	?	?	F	M	?	?	20	/
Ville-Sur- Sarre	=	MF	=	3	=	M	=	=	?	?
<b>CHESALET</b>	=	MF	=	?	=	M	=	=	?	38
<b>TORGNON</b>	M	2M	4	4	R	R e M	15m	/	?-?	?-60
Petit Monde	F	F	?	?	?	?	?	50	?	?
Valley	F	F	4	?	?	F	?	25	?	25
Mogno	=	F	=	?	=	F	=	=	?	15
<b>VALGRI- SENCHÉ</b>	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=
Fornet	M	M	5½	?	R	R	?	?	?	?
Céré	=	MF	=	?	=	M	=	=	?	?
Plantex	=	MF	=	?	=	M	=	=	?	?
<b>VALPELLINE</b>	?	MF	5	?	?	M	?	?	53	/
Sommon	=	MF	=	?	=	M	=	=	32	/
<b>VALSAVA- RANCHE</b>	?	M	4½	4½	?	M	36	/	33	/

Parrocchia	Scuola		Durata		Insegnante		Retribuzione 1786		Retribuzione 1820	
	1786	1820	1786	1820	1786	1820	Certa	Pre- sunta	Certa	Pre- sunta
Villaggio										
<b>VALTOUR- NANCHE</b>	M	M	3	?	?	?	?	?	?	30
Id.	=	F	=	?	=	F	=	=	?	20
2-3 villaggi	F	=	?	=	?	=	?	?	=	=
Ussin	=	MF	=	?	=	M	=	=	?	30
Crepin	=	MF	=	?	=	M	=	=	?	30
Losanche	=	MF	=	?	=	M	=	=	?	30
Maën	=	MF	=	?	=	M	=	=	?	80
<b>VERRAYES</b>	=	MF	=	?	=	M	=	=	?	?
Grand-Villaz	=	MF	=	2	=	M	=	=	?	20
<b>VERRES</b>	M	M	10	6	M	M	13m	/	100	/
Id.	F	F	4	3	F	F	?	40	40	/
<b>VILLENEUVE</b>	?	?	4	3½	M	M	?	55	60	/
Chamlong	MF	=	?	=	?	=	?	20	=	=
<b>SAINT- VINCENT</b>	=	M	?	?	R	M	?	?	?	?
Id.	=	F	=	?	=	?	=	=	?	70
Moron	=	MF	=	?	=	M	=	=	46	/
Perriere	=	MF	=	3	=	M	=	=	51	/
Grun	=	MF	=	3	=	M	=	=	40	/
Linty	=	MF	=	3	=	M	=	=	41	/
Runs e Amay	=	MF	=	?	=	M	=	=	?	47

La lettera *m* che segue l'importo della retribuzione indica una mensilità di stipendio. In alcune relazioni viene infatti precisato il compenso mensile spettante al docente.

## B - TRATTAMENTO ECONOMICO DEGLI INSEGNANTI RELIGIOSI

### 1. Varietà di posizioni giuridiche e di retribuzioni fino al 1786

Il confronto tra i dati ricavati dalle relazioni del 1786 e quelli tratti dalle relazioni del 1820 indica chiaramente una forte riduzione di personale religioso. Neppure le scuole di latinità possono permettersi come docente un religioso.

All'epoca delle fondazioni la retribuzione di vicari e rettori per il servizio scolastico era solitamente compresa nel vitalizio stabilito dai fondatori. Le riforme operate dalla *Royale Délégation* avevano posto fine al particolare trattamento economico dei docenti religiosi. Le somme esigue destinate alla scuola, dopo la soppressione dei benefici ecclesiastici, non potevano certo indurre i religiosi a dedicarsi all'insegnamento.

Scorrendo il quadro sinottico troviamo, nel 1786, sedici religiosi insegnanti. La situazione economica presenta marcate differenze di trattamento fra i docenti.

Il vicario di ARVIER, oltre al beneficio del vicariato, percepiva la somma di £. 50 per reggere la locale scuola maschile. Si trattava quindi d'un supplemento alla congrua. Nello stesso Comune, il rettore della cappella di Planaval rivendicava identico trattamento per svolgere le mansioni di maestro di scuola in quanto riteneva insufficiente l'appannaggio della rettoria. Anche il vicario di AVISE era tenuto ad insegnare senza che fosse precisato quale somma del beneficio in godimento doveva considerarsi compenso per il servizio scolastico.

In condizioni quasi analoghe si trovava il vicario e cappellano di AYAS Jean Pierre Obert che percepiva £. 300 annue di congrua, delle quali £. 250 pagategli dalla confraternita della SS. Trinità e £. 50 provenienti da un lascito a favore della scuola. È evidente che le 50 lire erano un compenso integrativo per gli otto mesi annui di scuola.

Meglio precisata è la posizione dei due insegnanti di FENIS: uno religioso, l'altro laico. Il parroco disponeva di 300 lire che ripartiva nel seguente modo: £. 200 per la pensione del vicario, £. 50 allo stesso vicario per il servizio scolastico, le altre 50 lire al maestro laico. Il primo insegnava per 10 mesi annui, il secondo per 4. Il vicario dunque avrebbe percepito soltanto 5 lire al mese per la scuola. In realtà egli era tenuto ad insegnare per poter beneficiare anche del resto della pensione.

Chi non lasciava dubbi a questo proposito è il parroco di VALGRISENCHE, il quale afferma in modo esplicito:

“Par l'acte de fondation et établissement du Vicariat soit Rectorie de Fornet dans la paroisse de Valgrisenche, reçu par Jean Marie Lyabel not.

Le 1<sup>er</sup> juin 1759 : le Sieur Recteur est obligé d'enseigner gratis la jeunesse mâle di dit ressort de Fornet depuis le jour de la Saint Martin jusqu'au dernier jour du mois d'Avril"<sup>269</sup>.

Gli altri religiosi, parroci o vicari, incaricati dell'insegnamento ricevevano una retribuzione specifica: o per disposizione testamentaria o per imposizione della *Royale Délégation*.

Il più fortunato era certamente il Rev. Jean Roncoz di ISSIME cui spettavano £. 160 annue in qualità di maestro della scuola maschile: £. 16 al mese. Seguono: il vicario di TORGNON, al quale l'esattore del Comune passava £. 15 mensili, quello di RHEMES-SAINT-GEORGES, che percepiva circa 52 lire per 5 mesi di scuola, quello, infine, di CHAMBAVE cui andavano circa 32 lire per 3 mesi di scuola.

Una retribuzione più elevata veniva probabilmente assegnata al vicario di SAINT-DENIS a condizione che tenesse le lezioni due volte al giorno (fosse cioè impegnato a tempo pieno). Egli infatti poteva fruire d'una rendita annua lorda pari a 55 lire e 14 soldi "pour l'enseignement de l'école des Garçons et des filles pendant le mois de décembre, janvier et fevrier"<sup>270</sup>. La rendita, dedotte le spese di esazione, gli assicurava un compenso mensile aggirantesi sulle 17-18 lire. Il parroco di GRESSONEY-SAINT-JEAN per più di 5 mesi di servizio, ma con orario delle lezioni solo pomeridiano (da mezzogiorno alle quattro), superava di poco le 50 lire annue.

Nei rimanenti casi, la retribuzione era fissata dalla *Royale Délégation*: £. 33 al vicario di HONE, £. 30 a quello di INTROD e £. 36 a quello di VALSAVARANCHE.

C'erano forse altri Comuni dove il parroco o il vicario si accollavano l'onere della scuola, ciò però non ha rilevanza ai fini del presente argomento, in quanto non è possibile stabilire il trattamento economico. Può invece interessare la posizione del parroco di PONT-SAINT-MARTIN, Rev. Louis Laurent Rosso, che accettava l'incarico di maestro (circa 60 lire annue) onde evitare che l'Amministrazione comunale, pur di ridurre il salario, affidasse la scuola ad un insegnante impreparato.

## 2. Sensibile riduzione del personale religioso nel 1820

Nel 1820 i religiosi che insegnano nelle scuole rurali non sono più di 6 o 7. A BARD esiste una scuola comunale mista dotata di sole 34 lire annue, insufficienti per retribuire "un instituteur ecclesiastique"<sup>271</sup>. Per assicurare agli

---

<sup>269</sup> *Etat des paroisses*, 1786, vol. IV, voce *Supplement*.

<sup>270</sup> *Ibidem*, vol. II, voce *L'Ecole*.

<sup>271</sup> *Etats des paroisses*, 1820, vol. I, p. 185.

alunni un insegnante religioso ed un calendario di 4 mesi di lezioni, l'Amministrazione comunale deve stanziare altre 26 lire. A queste condizioni lo stesso parroco si assume l'incarico di maestro di scuola.

Da una frase della relazione sulle istituzioni scolastiche, contenuta nello *Stato della parrocchia* di POLLEIN, si deduce che il parroco insegna in una delle due scuole aperte nel Comune; se così fosse, il docente religioso non percepirebbe, come il suo collega laico, più di 20 lire annue.

Decisamente più fortunato è il parroco di PONT-BOZET. In tale località, qualora l'insegnante della scuola mista fosse un laico, gli si assegnerebbe una retribuzione non superiore alle 50 lire annue; trattandosi invece del parroco, il compenso è decisamente più vantaggioso: £. 20 mensili per 5 mesi di scuola. Quest'ultimo però insegna separatamente ai maschi e alle femmine. È probabile che attuasse l'orario alternato e che quindi fosse occupato a tempo pieno.

Sia nel caso di BARD che in quello di PONT-BOZET, il religioso viene considerato più qualificato dell'insegnante laico, quindi meglio retribuito.

Il rettore di Fornet, come i suoi predecessori, continua ad insegnare "gratis"; cioè la sua "pension" comporta l'obbligo della scuola senza ulteriore compenso. Non diversamente avviene a TORGNON, dove il ventisettenne vicario Gerard ha l'onere della scuola (fino alla quarta inclusa) senza percepire altro che il suo beneficio di vicariato.

## **C - COMPENSI ASSEGNATI AI MAESTRI LAICI**

### **1. Personale maschile**

Il panorama delle retribuzioni, per quanto concerne il personale laico, è assai vario ed interessante. Le disparità di trattamento da sede a sede appaiono enormi. Le valutazioni del compenso sono talvolta nettamente discordanti. C'è tuttavia unanimità nel riconoscere la modicità delle somme assegnate ai maestri.

Prima di procedere ad un esame analitico della situazione è opportuno fare qualche considerazione di fondo. Il parroco di PRE-SAINT-DIDIER, dopo aver più volte ripetuto che "le salaire est modique", conclude con un giudizio illuminante sul trattamento economico dei maestri: "... il est certain que si un maître s'addonait à une autre occupation il porrait esperer en tirer un plus grand profit"<sup>272</sup>.

Non stupisce quindi che i docenti più qualificati prestassero la loro opera all'estero o si dedicassero ad attività più gratificanti sul piano economico.

---

<sup>272</sup> Ibidem, vol. II, p. 399.

Nell'*Histoire* dell'Abbé Henry viene segnalato un curioso episodio della vita del beato Jean-Baptiste Pellissier di SAINT-OYEN (1715-1786), prova evidente dell'incidenza negativa esercitata dal misero trattamento economico sui giovani che mostravano di possedere doti e vocazione magistrali. L'intero brano della sommaria biografia merita d'essere riportato:

“On aurait voulu l'ordonner prêtre ; mais lui, redoutant le sacerdoce, quitta Aoste, et s'en alla faire le maître d'école à Saint-Oyen, sa paroisse natale, durant les 5 mois de la mauvaise saison 1738-1739. Les enfants accoururent en foule. Il mettait tous ses soins à leur enseigner le catéchisme, à former leur cœur à la morale chrétienne, à leur apprendre à lire et à écrire par un moyen spécial, simple et rapide, qu'il possédait. Il les accompagnait à l'église, le matin pour entendre la messe, et le soir pour faire l'adoration. Ensuite, il les conduisait en bon ordre chez eux. Sous un tel maître, il se fit une amélioration si subite, dans les études et les mœurs de l'enfance, à Saint-Oyen, qu'à la fin de l'école, le curé, du haut de la chaire, invita la commune à augmenter le traitement du maître d'école, afin que l'on pût retenir ce dernier, disant que Pellissier avait fait plus de bien à la paroisse depuis cinq mois, que lui-même, curé, n'en avait fait depuis six ans. Mais la commune, ne connaissant pas le trésor qu'elle possédait, le laissa échapper”<sup>273</sup>.

Non sappiamo l'entità del compenso che gli amministratori della scuola passavano al bravo maestro Pellissier; doveva comunque essere inferiore al trattamento riservatogli dalla famiglia Ansermin di VALPELLINE presso la quale restò, come precettore privato, dal 1739 al 1741.

Per avere un'idea più precisa della modicità delle retribuzioni si dovrebbe calcolare con buona approssimazione il potere d'acquisto dello stipendio d'un maestro. È quanto s'è cercato di fare considerando il valore di un bene comunemente commerciato. Il 2 gennaio 1820 Jean Barthelemy figlio del fu Pantaleon Chentre lascia, per l'erezione di una scuola al villaggio di Chentre in Comune di BIONAZ, la somma di £. 80, recante un interesse annuo di £. 4. “Cette dernière somme est provenue de la vente d'une vache que Chentre Marie Marguerite veuve de Bernard à legué à la ditte école...”<sup>274</sup>. Ben pochi maestri, come è facile constatare dal quadro generale delle retribuzioni, avrebbero potuto acquistare una mucca con gli emolumenti ricevuti in un anno scolastico. La scuola di Chentre godeva d'una rendita annua lorda di £. 29 e 15 soldi (“compris encore l'aggio de l'exacteur”); difficilmente l'insegnante percepiva più di 28 lire di stipendio totale netto. Il povero maestro doveva quindi lavorare

---

<sup>273</sup> J. M. Henry, *Histoire de la Vallée d'Aoste*, Aoste, Marguerettaz, 1967, pp. 343-344.

<sup>274</sup> *Etats des paroisses*, 1820, vol. I, p. 219.

tre anni per acquistare una mucca: è impensabile che non svolgesse, contemporaneamente all'insegnamento, altre attività più remunerative.

Scorrendo le relazioni, si scopre che i parroci avevano diversi criteri di valutazione degli stipendi, non essendo forse al corrente di ciò che avveniva in altre parrocchie, anche le più vicine. Il parroco di CHALLANT-SAINT-VICTOR, ad esempio, considerava "petits salaires", quindi poco remunerativi, gli stipendi del maestro e della maestra locali, che ricevevano rispettivamente £. 62 e £. 40 circa. Egli riteneva difficile procurarsi bravi insegnanti per così bassi compensi. Nel vicinissimo Comune di CHALLANT-SAINT-ANSELME le maestre non percepivano più di 10 lire ciascuna; eppure il parroco le considerava "instruites, de bonne conduite, et exactes à leurs devoirs"<sup>275</sup>.

Un fenomeno abbastanza diffuso era la contrattazione del compenso fra gli amministratori e gli aspiranti al posto. Quanta sensibilità per i problemi educativi animasse coloro che giocavano al ribasso per risparmiare parte delle rendite disponibili è facile arguire. Il parroco di EMARESE stigmatizzava apertamente la tendenza degli amministratori a lesinare i compensi con danno inevitabile per la scuola: i maestri qualificati o rifiutavano l'incarico o non s'impegnavano seriamente se l'accetavano. Questo accadeva nel 1820. Ma già nel 1786 il parroco di PONT-SAINT-MARTIN biasimava il Comune perché metteva all'incanto il posto di maestro.

In compenso v'erano delle Amministrazioni comunali che si distinguevano per la loro liberalità nei confronti del personale docente. Ne beneficiavano, nel 1820, i due insegnanti di GRESSAN: Etienne Joseph Berlier, per i maschi, e Joconde Grégoire Impérial, per le femmine. L'istituzione scolastica disponeva d'una rendita pari a £. 57 e 3 centesimi, insufficiente per retribuire decorosamente due maestri impegnati 4 mesi all'anno. "A ce modique traitement la Communauté supplée pour augmenter le gage, ainsi qu'il parait être juste"<sup>276</sup>.

Altrove erano gli stessi genitori degli alunni che integravano la retribuzione degli insegnanti. In tal caso la frequenza delle lezioni non poteva considerarsi completamente gratuita. Il maestro di SAINT-GERMAIN doveva accontentarsi di 45 lire "avec quelques pains de seigle et par ci par là quelques petits repas"<sup>277</sup>. Quello di Méran arrotondava il misero compenso di 32 lire per 3 mesi di servizio, obbligando i genitori a passargli "un pain et un repas per mois pour chaque enfant qu'ils envoient à l'école"<sup>278</sup>. Erano tempi in cui la refezione scolastica veniva organizzata per i maestri anziché per gli alunni. In un'altra frazione di MONTJOVET, Saint-Eusèbe, dove probabilmente mancava la refezione per l'insegnante e la rendita non superava le 34 lire, la sede era

---

<sup>275</sup> Ibidem, vol. I, p. 244.

<sup>276</sup> Ibidem, vol. II, p. 11.

<sup>277</sup> Ibidem, vol. I, p. 594.

<sup>278</sup> Ibidem, vol. II, p. 270.

rimasta vacante “pour n’avoir pu trouver un maître qui voulut l’accepter à un prix si modique”<sup>279</sup>.

Già si è accennato al criterio soggettivo di valutare “modique” il compenso. Il parroco di ROISAN, ad esempio, considerava modesto lo stipendio di £. 70 pagato al maestro della scuola maschile. In effetti esistevano delle vistose sperequazioni di trattamento da sede a sede. Nel 1786 il piccolo Comune di OLLOMONT retribuiva il maestro con un salario lordo di 100 £., pari a £. 20 mensili: l’intera rendita assegnata alla scuola veniva girata annualmente all’insegnante. Tanta correttezza era purtroppo un fatto isolato. È assai probabile che il maestro di SAINT-REMI-BOSSES non ricevesse che una parte dell’ingente rendita disponibile nel 1788: 254 lire e 12 soldi. Dopo 32 anni, nel 1820, la rendita era rimasta immutata; s’erano invece moltiplicate le scuole. Forse la somma predetta veniva effettivamente ripartita fra i vari insegnanti.

Nel prospetto, la retribuzione presunta è, in generale, calcolata sulla base della rendita assegnata all’istituzione scolastica. Tale rendita poteva variare di anno in anno, secondo le circostanze. Nel 1786 i maestri Germain Petey, Jean Baptiste Crux e Jean Antoine Rosset, in servizio a SAINT-CHRISTOPHE, percepivano il ricavato di beni messi all’incanto che fruttavano complessivamente £. 95 Tolte 5 lire di aggio e spese varie, ai maestri andavano circa 30 lire ciascuno.

Talvolta lo stipendio era costituito da una base fissa, derivata dalle rendite disponibili, e da un supplemento variabile corrispondente alle oblazioni che le famiglie davano direttamente al maestro. L’insegnante di Lavenche sur Nus, in Comune di DIEMOZ, riceveva alcune rendite della cappella ed il resto “de la libéralité des parents des élèves”<sup>280</sup>.

Con la proliferazione delle scuole di villaggio s’incontrano ostacoli insormontabili per retribuire adeguatamente tutti i docenti. Un Comune territorialmente esteso come INTROD necessitava di quattro scuole di villaggio dove si insegnasse almeno a leggere. “Mais le gage des Maîtres est si modique, qu’il ne les engage pas à prendre toutes les peines et les soins que demanderoit cette charge”<sup>281</sup>.

Già si è segnalata la condizione di privilegio di cui godevano i familiari, o i discendenti dei fondatori qualora intendessero dedicarsi all’insegnamento. Pur trattandosi di scuole di piccoli villaggi, i maestri percepivano compensi rilevanti; di modo che il fondatore, mentre beneficava la comunità, non privava gli eredi delle cospicue rendite. È il caso, ad esempio, della scuola di Maen, le cui rendite, devolute all’istituzione dal fondatore Rev. Jacques Ansermin, ammontavano a £. 80 annue; esse spettavano a un discendente, maschio o

---

<sup>279</sup> Ibidem, vol. II, p. 270.

<sup>280</sup> Ibidem, vol. I, p. 449.

<sup>281</sup> Ibidem, vol. II, p. 86.



femmina, della famiglia Ansermin che avesse posseduto i requisiti per tenere la scuola. Il divario di trattamento economico, a tutto vantaggio dei maestri di Maen, risulta evidente dal quadro relativo al Comune di VALTOURNANCHE: i colleghi degli Ansermin non arrivavano a percepire la metà di quanto era previsto per questi. Analogo trattamento di favore, rispetto ai colleghi del Comune di AYAS, era riservato al maestro di Magneaz, il quale doveva essere scelto di preferenza tra gli eredi del fondatore. Come si vede, la fondazione di una scuola poteva divenire un utile investimento a vantaggio dei famigliari, oltre che del villaggio.

## 2. Personale femminile

Fin dai primi decenni del '700 spiriti illuminati, religiosi e laici, sentirono l'esigenza di provvedere all'istruzione delle fanciulle del popolo. Dapprima rarissime, le scuole femminili crebbero di numero e d'importanza quando il vescovo Aubriot de la Palme ordinò di sdoppiare le scuole miste. Si ritiene tuttavia che uno dei fattori principali che permisero la diffusione capillare delle scuole femminili fu il modestissimo salario di cui s'accontentavano le maestre, salario nettamente inferiore a quello degli insegnanti maschi. Forse il calendario ed il programma erano proporzionati alle possibilità di retribuzione; forse anche le maestre si dedicavano all'insegnamento più per altruismo che per guadagno.

Il caso della maestra di ISSIME, segnalato dal curato Chinchéré nella sua relazione del 27.2.1820, non era probabilmente il solo. "L'Ecole des filles est enseignée depuis environ 15 ans par la Dame Françoise née Ronco, veuve du Sieur J. Blaise Linty Docteur en médecine. Cette vertueuse dame qui merite sous tous les rapports d'être honorée selon le sentiment de l'Apotre «honora viduas quae vere viduae sunt», s'acquitte très dignement de son emploi non pour gagner la modique retribution qu'elle perçoit mais tant seulement dans la vue de travailler pour le bien publique et pour la Gloire de Dieu"<sup>282</sup>.

Alcune scuole femminili dovevano essere affidate a insegnanti maschi, non sempre esemplari, perché nessuna maestra accettava l'incarico o perché non ve n'erano di qualificate. Il più elevato compenso attribuito ad un insegnante di scuola femminile era percepito da un maestro. Ad OLLOMONT, infatti, "l'école des filles a été tenu l'année passée par un homme marié, d'une honnête conduite et probité ; elle l'est cette année par un autre aussi marié, mais un peu sujet au vin et babillard, assez honnête d'ailleurs"<sup>283</sup>. Le citate scuole femminili di ISSIME e di OLLOMONT assegnavano ai docenti rispettivamente £. 40 e £. 80 lorde. La generalità delle maestre si accontentava di molto meno.

---

<sup>282</sup> Ibidem, vol. II, p. 127.

<sup>283</sup> Ibidem, vol. II, p. 323.

Le sperequazioni di trattamento erano assai più marcate che per le scuole maschili. Il record negativo è detenuto dalle scuole frazionali di AVISE; in particolare dalla scuola femminile di Cerellaz che, per quattro mesi di apertura, rendeva alla maestra £. 5 annue<sup>284</sup>.

Dalle relazioni dei parroci emerge evidentemente la posizione subordinata della scuola femminile rispetto a quella maschile e a quella mista. Nel 1786 l'istituzione scolastica di SAINT-MARCEL fruiva d'una rendita complessiva lorda di circa 64 lire. La comunità aveva stabilito di compensare il maestro della scuola maschile con £. 52 annue e di destinare "le surplus pour l'école des filles"<sup>285</sup>. L'eventuale maestra doveva quindi accontentarsi di una decina di lire nette.

Nello stesso periodo esistevano a COURMAYEUR cinque scuole, una maschile al capoluogo e quattro femminili nei villaggi. La rendita disponibile di 120 lire veniva divisa in due parti: 60 lire andavano al maestro, mentre le quattro maestre si spartivano le altre 60 lire in ragione di £. 15 cadauna. Nel 1820, il parroco J. Etienne Artalle rileva che il Comune passa la bella somma di £. 100 annue al maestro della scuola maschile, mentre "pour l'instruction des filles n'existe aucun etablissement"<sup>286</sup>. Per rimediare alla ingiusta discriminazione il parroco ha provveduto di sua iniziativa all'apertura di scuole femminili nei diversi villaggi, cercando di assicurare in qualche modo un accettabile trattamento economico alle volenterose maestre.

Sappiamo che le scuole femminili erano solitamente alle dipendenze dei parroci che nominavano il personale docente e s'interessavano del suo operato. Qualche curato, più zelante, si preoccupava anche di migliorare il trattamento economico delle maestre. Uno di questi è il Rev. Mottet di LILLIANES il quale, nella sua relazione del 4-4-1820, dichiara: "Je prends tous les moyens possibles pour engager le Conseil de cette Communauté à y faire un supplement (alle 20 lire annue assegnate alla maestra) afin que la maîtresse ait un traitement suffisant pour se acquitter exactement de son devoir..."<sup>287</sup>. Venti lire non costituivano invero un compenso adeguato, tenuto conto del calendario (5 mesi) e della scolaresca (tutte le bambine di LILLIANES capoluogo), e soprattutto equo, se si considera che il maestro della scuola maschile percepiva, per lo

---

<sup>284</sup> Il compito delle maestre di AVISE, retribuite in modo irrisorio, non si limitava all'insegnamento. Esse dovevano in taluni casi sostituire il parroco impossibilitato di recarsi nei villaggi più lontani. Lo stesso curato onestamente riconosce: "Il faut noter que les Maîtresses de école des villages de Cerellaz, Vedun et Charbonniere doivent encore reciter à haute voix le Chapelet dans leur chapelle respective les jours de fêtes de precepte pour remplacer en quelque sorte les vêpres aux quelles les habitants de ces hameaux ne peuvent assister à cause de l'éloignement" (Ibidem, vol. I, p. 89).

<sup>285</sup> *Etats des paroisses*, 1786, vol. III, voce *École*.

<sup>286</sup> *Etats des paroisses*, 1820, vol. I, p. 402.

<sup>287</sup> Ibidem, vol. II, p. 199.

stesso numero di mesi, 75 lire e che gli insegnanti delle piccole scuole miste frazionali ricevevano rispettivamente £. 50, £. 52 e £. 40.



## **Capitolo V**

### **CRITERI DI CONTROLLO E DI VALUTAZIONE DEGLI INSEGNANTI**



## 1. Atteggiamento delle autorità locali e centrali fino al 1786

Fino al 1786 l'interesse per l'opera e la figura dell'insegnante di scuola rurale era piuttosto ridotto; prevalevano considerazioni d'ordine economico-amministrativo. Tranne rare eccezioni, i relatori degli *Stati delle parrocchie* si astenevano dal descrivere l'aspetto didattico-educativo delle istituzioni. Il questionario del vescovo, d'altronde, non accennava minimamente al funzionamento delle scuole: era soltanto una richiesta di inventario.

I pochi riferimenti trovati nelle relazioni, dovuti allo zelo personale di qualche parroco, sono casuali ed insignificanti. È probabile che il curato di ANTEY-SAINT-ANDRE conoscesse abbastanza bene i maestri, almeno sotto il profilo morale, se poteva affermare: “Ceux par qui l'Ecole est actuellement enseignée sont des personnes de bonnes moeurs”<sup>288</sup>. Ugualmente informato doveva essere il suo collega di SAINT-MARCEL, il quale aveva il compito di esaminare il maestro presentatogli dai fondatori della scuola.

In genere si riconosceva al curato il diritto di valutare le doti morali dell'insegnante e di accertarne l'idoneità all'insegnamento, essendo “le seul qui peut sans préjugé juger des moeurs et de la capacité d'un maître de école”<sup>289</sup>. Non tutte le Amministrazioni comunali però accettavano questa tesi, dando origine a polemiche e rimostranze cui s'è fatto cenno nel capitolo trattante le nomine. Ovviamente i parroci si rifiutavano di avallare i criteri di scelta degli amministratori ed elevavano la loro protesta, criticando le manchevolezze dei maestri e denunciando gli abusi e le inadempienze dei Comuni.

Da parte del Governo centrale si ha qualche sporadico e male accetto intervento autoritario (vedi disposizioni della *Royale Délégation*) che crea conflitti di competenza fra le autorità civili e religiose a livello locale e diocesano. Il parroco di OLLOMONT rifiuta energicamente ogni interferenza del Riformatore sulla scelta e sul controllo dei maestri. Quest'ultimo, infatti, aveva competenza soltanto sulle scuole dove s'insegnava il latino. Tuttavia il maestro di SAINT-REMI EN BOSSES, pur non insegnando il latino, doveva essere ugualmente approvato dal Riformatore.

Nel corso delle visite pastorali, compiute negli anni 1785 e 1786 dal vescovo Paolo Giuseppe Solaro di Villanova Solaro, non venne toccato il problema didattico-educativo, né venne esaminata la posizione degli insegnanti. Le questioni di cui si occupò il vescovo furono di esclusivo interesse giuridico-amministrativo.

Sfogliando con attenzione il registro contenente i verbali delle visite, si arriva fino all'anno 1786, 6 e 7 luglio, prima di trovare una notizia relativa alle scuole.

---

<sup>288</sup> *Etat des paroisses*, 1786, Archivio vescovile, Aosta, vol. I, voce *L'Ecole*.

<sup>289</sup> *Ibidem*, vol. IV, voce *Ecole des garçons a Rumiod*.

Durante i giorni predetti il vescovo compì la visita pastorale a FONTAINEMORE. In tale occasione ricevette ed accolse una lamentela del curato nei confronti della Amminitrazione comunale:

“Le Rd. Curé soit vicaire perpetuel moderne nous ayant représenté que l'école se tenoit dans une chambre de son presbitere sans qu'il soit tenu à ce, ainsi qu'il conste par deliberation consulaire de l'année 1777 ou le dit conseil a priè le Rd. Curé de vouloir bien lui accorder l'usage de la dite chambre en attendant qu'il puisse se pourvoir d'une autre chambre hors du dit presbitere et le dit Rd. Curé ne voulant point prejudicer a ses droits par cette permission libre et indeterminée, il nous requiert aujourd'hui d'accepter sa proteste que nous accepton, et nous ordonnons en consequence a la dite Communauté de se pourvoir d'une autre salle pour y tenir la d.e école, dés le moment qu'elle en sera requise par le Rd. Curé”<sup>290</sup>.

Gli attriti fra il Comune ed il parroco rischiavano così di sfrattare la scuola dalla sede fino allora occupata.

Prima di concludere la consultazione dei registri troviamo altri due fugaci rilievi concernenti le scuole rurali, in particolare alcune istituzioni di villaggio. Nei giorni 2 e 3 settembre 1786 il vescovo era in visita a SAINT-NICOLAS, Comune con diverse piccole scuole frazionali. Il verbale della visita riporta la seguente precisazione:

“Ayant été informé que les fonds des écoles de Fossaz, de Leveroulaz et de Cerlogne sont confondus avec ceux des chapelles des dits villages, nous voulons qu'il soit procedé au plutot a leur separation de sorte que la administration des fonds des Ecoles soit faite par le Conseil de la Communauté et celle des fonds des chapelles par le dit Rd. Sr. Curé soit vicaire perpetuel, en conformité de ce qui a été pratiqué a l'égard de la chapelle de Vens, le 30e mai drenier”<sup>291</sup>.

Un identico richiamo viene fatto, il giorno dopo, nel corso della visita a SAINT-PIERRE: “Ayant été informé que les fond de l'école de Rumiod sont confondus avec ceux de la chapelle du dit village, nous vuolons qu'on procede au plutot a leur separation, et que ceux de la d.e école soient administrés par le

---

<sup>290</sup> *Actes de Visite Pastorale*, 1785/86, Archivio vescovile, Aosta, pp. 163-164, manoscritto.

<sup>291</sup> *Ibidem*, p. 382.



Conseil de la Communauté, et ceux de la chapelle par le Rd. Sr. Curé”<sup>292</sup>. In entrambi i casi si imponeva una precisa distinzione di competenze e di responsabilità in materia amministrativo-finanziaria, sintomo forse di contrasti d'altra natura.

## 2. Posizione del vescovo nei confronti della scuola rurale nel 1820

Le relazioni del 1820 risentono d'una concezione più moderna e matura dell'istituzione scolastica: il vescovo, nel questionario, chiede notizie di carattere non solo economico-amministrativo, ma pedagogico e didattico. I parroci, indipendentemente dalla personale sensibilità verso i problemi educativi, sono costretti ad interessarsi della condotta dei maestri e del modo in cui vengono istruiti ed educati i fanciulli.

Il cardine della pedagogia professata dal vescovo Aubriot de la Palme sta nella separazione dei due sessi a scuola. Ogni altra considerazione d'ordine economico, organizzativo, amministrativo, programmatico, metodologico e didattico deve essere subordinata all'abolizione della scuola mista. Su questo punto, come si vedrà più avanti, il presule è inflessibile.

Leggendo tra le righe le varie relazioni, pare che i parroci, in generale, fossero poco convinti della validità della tesi predetta, pur astenendosi dal criticarla apertamente. I poveri curati di campagna, quando si trovavano nell'impossibilità di sdoppiare le scuole miste, ricorrevano a curiose quanto puerili giustificazioni. Si ha tuttavia l'impressione che non si crucciassero eccessivamente dei rilievi che il vescovo formulava nel corso delle visite pastorali, effettuate negli anni 1819-1820-1821.

Forse non manca una punta d'ironia nella franca risposta del parroco di PONT-SAINT-MARTIN agli esagerati timori del vescovo: “On y enseigne ensemble les garçon et les filles ; mais avec telle précaution qu'on n'a encore aperçu jusqu'ici aucun trouble, aucun scandale, aucun danger de perversion”<sup>293</sup>.

Le osservazioni sul funzionamento delle scuole e sul comportamento dei maestri sono fortunatamente più interessanti e più varie nelle relazioni dei parroci che non negli *Actes de visite* redatti dal vescovo. Questi, in effetti, fanno pochi e casuali riferimenti alla reale situazione scolastica nelle diverse parrocchie. Ogni volta che il presule parla di scuola non perde l'occasione per ordinare la separazione dei sessi: o sdoppiando le scuole miste o facendo orario alternato. I rilievi formulati nell'*Acte de Visite de l'Eglise Paroissiale de*

---

<sup>292</sup> Ibidem, p. 392.

<sup>293</sup> *Etat des paroisses*, 1820, Archivio vescovile, Aosta, vol. II, p. 386.

*Châtillon* sono emblematici della posizione del vescovo nei confronti della scuola e costituiscono il cliché su cui vengono modellati tutti gli altri verbali.

“Nous avons appris que dans le village d’Ussel, de Promiod et de Belle Combe les garçons et les filles vont ensemble à la même école. C’est un abus que nous ne pouvons souffrir, et nous le defendons expressement. Pour parer à cette difficulté, on peut tenir l’école des garçons ou des filles le matin et celle des autres le soir, ou consacrer un jour de la semaine aux uns et un autre aux autres alternativement, ou ce qui seroit encore mieux, il foudrait qu’on se cotisât pour payer un second maître...”<sup>294</sup>.

La fobia per l’educazione promiscua è spiegata dal vescovo nel verbale redatto in occasione della visita compiuta a QUART: “... L’on sait que nous avons déjà pescriit ailleurs la séparation des garçons et des filles pour être enseignés, heureusement dans cette paroisse l’on ne manque pas de ressources, on établira donc spécialement pour chaque sexe des écoles ; nous sosmmes portés à cette défense d’enseignement simultané par les suite funestes que nous prevoyons resulter de la communication mutuelle des deux sexes”<sup>295</sup>.

Qualche altro intervento del vescovo riguarda le competenze dei parroci in materia di scelta e di nomina dei maestri. Il presule non fa che riprendere e ribadire rivendicazioni già avanzate negli *Stati delle parrocchie*.

Difende, ad esempio, il buon diritto del parroco di GIGNOD di fronte l’Amministrazione comunale che si arrogava l’insindacabile facoltà di scelta e nomina dei quattro maestri locali: “Nous avons aussi expressement chargé m. le Curé d’examiner les maîtres d’Ecole et de veiller sur ces Ecoles avec soin, selon le règles des R. les Constitutions de l’Université...”<sup>296</sup>. Sollecitato dalla documentata requisitoria del parroco di VILLENEUVE contro le inadempienze degli amministratori comunali, il vescovo ingiunge alle autorità locali di assolvere agli obblighi posti dalla fondazione e di agevolare il curato cui spettava il delicato impegno di esaminare i candidati maestri: “... Nous voulons de plus que les Maîtres d’école soient présentés a m. le Curé pour qu’ils obtiennent son approbation selon qu’il est ordonnée par le testament de celui qui a fondé l’école ; et pour qu’il ne résulte aucun retard de la part de M. le Curé, nous voulons que les maîtres d’école lui soient présentés deux mois avant le temps de l’ouverture de l’école”<sup>297</sup>.

---

<sup>294</sup> *Proces-verbaux des Visites Pastorales de Mr. De La Palme*, 1819/20/21, Archivio vescovile, Aosta, pp. 29-30, manoscritto.

<sup>295</sup> *Ibidem*, p. 176.

<sup>296</sup> *Ibidem*, p. 26.

<sup>297</sup> *Proces-verbaux des Visites Pastorales de Mr. De La Palme*, 1819/20/21, Archivio vescovile, Aosta, pp. 91-92.

### 3. Giudizi sui maestri e sul loro operato

Tutte o quasi le relazioni contenute negli *Stati* riportano brevi e più o meno convinti giudizi sulla personalità dei docenti, sul loro comportamento in scuola e fuori, sull'attività che svolgono. Con qualche forzatura si potrebbe affermare che ai maestri venga attribuita la "qualifica", adoperando le sfumature di valutazione contemplate dall'attuale legislazione scolastica: Très bien (ottimo), Bien (distinto), Assez bien (buono), ecc., con l'aggiunta di una breve motivazione.

È da credere fosse veramente ottimo il maestro che reggeva la numerosa ed eterogenea scolaresca mista di PONT-SAINT-MARTIN, se il parroco si sente in dovere di riconoscere: "Le maître est d'une conduite exemplaire et s'acquitte très bien de son emploi"<sup>298</sup>. Altrettanto meritevoli erano gli insegnanti delle povere scuole di MONTJOVET che il parroco così giudica: "Les maîtres s'acquittent ponctuellement de leur devoir et ont une conduite très louable et exemplaire"<sup>299</sup>.

Accanto ai maestri eccellenti ne troviamo altri ritenuti soltanto bravi, seri ed operosi. Tali sono considerati i maestri di COGNE, il cui controllo è affidato al parroco congiuntamente agli amministratori comunali: "Les maîtres sont d'une conduite exemplaire et s'acquittent bien de leur emploi"<sup>300</sup>. La stessa formula di giudizio è ripetuta per la valutazione dei maestri di AYMAVILLES; formule simili sono usate per i docenti di numerose altre scuole.

In parecchie relazioni viene adoperato l'avverbio "assez" (abbastanza), indicante forse qualche perplessità del parroco circa il comportamento e l'opera del maestro, pur valutati, nel complesso, positivamente. Il curato di ARNAD, mentre dichiara esplicitamente che "la Maîtresse d'école choisie à ce sujet (scuola femminile) réunit toutes les qualités requises et désirables"<sup>301</sup>, è più cauto nel valutare il maestro di Bonavesse "...l'instituteur... est assez éclairé et exact à son devoir et d'une moralité reconnue"<sup>302</sup>. Ugualmente elusivo è il giudizio formulato dal benemerito parroco di AYAS François Victor Amé Dandrès sulla classe magistrale in servizio nel Comune: "... ils (i maestri) s'en (dell'insegnamento) acquittent la plus part avec assez d'exactitude"<sup>303</sup>. I maestri di LA-THUILE "sont assez exemplaires, s'acquittant de leurs devoirs"<sup>304</sup>; altrettanto afferma il parroco di VERRES del maestro e della maestra: "tant l'une

---

<sup>298</sup> *Etats...*, 1820, vol. II, p. 386.

<sup>299</sup> *Ibidem*, vol. II, p. 270.

<sup>300</sup> *Ibidem*, vol. I, p. 378.

<sup>301</sup> *Ibidem*, vol. I, p. 81.

<sup>302</sup> *Ibidem*, vol. I, p. 82.

<sup>303</sup> *Ibidem*, vol. I, p. 124.

<sup>304</sup> *Ibidem*, vol. II, p. 184.

que l'autre tiennent une conduite irréprochable et s'acquittent assez ponctuellement de leur devoir"<sup>305</sup>.

Raramente i parroci pronunziano giudizi molto severi sui docenti che essi stessi hanno scelto o hanno approvato. Fa eccezione il parroco di MORGEX che lamenta la penuria di bravi maestri e la necessità di ricorrere a persone mediocri le quali "du moins ne scandalisent pas les enfants, s'ils ne sont pas tout à fait dans le cas de les édifier"<sup>306</sup>.

I relatori sono meno reticenti quando giudicano insegnanti scelti e nominati unilateralmente dalle Amministrazioni. Le amare considerazioni del parroco di FENIS riflettono la posizione del clero estromesso dalla gestione della scuola. Così egli stigmatizza le gravi responsabilità degli amministratori presuntuosi ed incompetenti: "La conduite des dites Maîtres et Maîtresses correspond à la confiance qu'on leur a faite, mais pour l'ordinaire ils sont depourvus des connaissances requises pour donner à la jeunesse une complete éducation, inconvenient qui provient du defaut de lumières de ceux qui se mêlent d'en faire l'élection"<sup>307</sup>.

#### **4. Controllo sull'attività didattica da parte dei parroci**

Le relazioni forniscono poche e frammentarie notizie sulla eventuale vigilanza didattica svolta dal clero locale mediante visite alle scuole. Dal contesto del discorso si deduce che non tutti i parroci avevano facoltà di interferire nella attività didattica ed educativa. Alcuni, più zelanti, si facevano un dovere di controllare il buon funzionamento delle istituzioni.

Decifrando la quasi illeggibile grafia del parroco di COURMAYEUR J. Etienne Artalle, si scopre che il medesimo "... se fait un devoir de visiter de tems en tems les écoles, soit pour decouvrir si les pères et les mères ont soin d'y envoyer leurs enfans, soit pour reconnaître si on les enseigne bien"<sup>308</sup>. Anche il parroco di VALPELLINE rassicura il vescovo sul buon andamento dell'attività didattica e educativa garantendo che "Le Curé va voir de temps en temps si tout est en ordre"<sup>309</sup>.

Una frase del parroco di VALTOURNANCHE fa supporre che lo stesso non fosse autorizzato a visitare le scuole, così come non poteva in alcun modo condizionare la scelta degli insegnanti. Egli infatti dichiara: "Quant à la

---

<sup>305</sup> Ibidem, vol. II, p. 598.

<sup>306</sup> Ibidem, vol. II, p. 281.

<sup>307</sup> Ibidem, vol. I, p. 569.

<sup>308</sup> Ibidem, vol I, p. 402.

<sup>309</sup> Ibidem, vol. II, p. 527.

conduite des maîtres et de la Maîtresse, elle paroît assez exemplaire relativement aux devoirs généraux de la Religion ; mais il ne m'est pas possible de savoir s'ils s'acquittent bien ou non de leur emploi"<sup>310</sup>. Il suo collega di INTROD è più esplicito; dopo aver chiarito che i maestri e la maestra sono nominati dal Consiglio comunale, precisa: "Le Rd. Curé ne peut pas avoir grande inspection sur leur conduite"<sup>311</sup>.

Quando il parroco non può o non vuole visitare personalmente le scuole, riferisce il giudizio della pubblica opinione o dei genitori. Così a Chesallet la qualifica viene attribuita in base alla *vox populi*: "Le maître a de l'aveu de tous ceux de la paroisse une conduite exemplaire et paroît s'efforcer à s'acquitter bien de son employ"<sup>312</sup>. Anche nel villaggio di Vaud il maestro esercita la propria attività "avec l'approbation et satisfaction du public et des élèves"<sup>313</sup>.

Per qualche relatore il metro di giudizio era piuttosto soggettivo; in tal caso la valutazione del maestro veniva influenzata da una condotta poco riguardosa nei confronti del parroco o delle pratiche religiose. Il titolare della scuola maschile di OLLOMONT possedeva sicure doti professionali, ma non era praticante esemplare. Il parroco gli riconosceva idoneità, talento e zelo nello svolgimento dell'attività didattica, ma gli rimproverava d'essere "négligent à frequenter les sacremens, quoique devant le monde sa conduite paroisse irréprochable"<sup>314</sup>. Invece il parroco di SAINT-CHRISTOPHE sembra trascurare l'accertamento delle qualità professionali dei docenti, visto che "tous ces maîtres set maîtresses sont des gens de probité, de bonnes moeurs, remplissant les devoirs d'un Chretien"<sup>315</sup>.

---

<sup>310</sup> Ibidem, vol. II, p. 573.

<sup>311</sup> *Etats...*, 1820, vol. II, p. 85.

<sup>312</sup> Ibidem, vol. I, p. 357.

<sup>313</sup> Ibidem, vol. II, p. 324.

<sup>314</sup> Ibidem, vol. II, p. 323.

<sup>315</sup> Ibidem, vol. I, p. 367.



## **Capitolo VI**

### **LE SCUOLE ELEMENTARI NEL COMUNE DI AOSTA**





La documentazione sulle scuole elementari nel Comune di Aosta proviene da una duplice fonte: i *Registri contenenti i Verbali delle Deliberazioni dal 1776 al 1820* e gli *Stati delle parrocchie* del 1820. La consultazione dei registri è agevolata dall'esistenza del *Repertorio delle Deliberazioni*<sup>316</sup>.

Non sono stati trovati gli *Stati delle parrocchie* di Aosta riferentesi al 1786. Non siamo quindi in grado di precisare la situazione delle istituzioni scolastiche in tale anno.

Negli ultimi *Repertori* (14.5.1802 - 1.10.1814 e 21.10.1814 - 15.11.1817) appaiono sporadiche deliberazioni di cui non sempre si trova riscontro nei *Registri dei Verbali*, ancor più lacunosi dei *Repertori*. Per 10 anni, dal 12.11.1807 al 19.12.1817, non viene segnalata la voce *Ecole*.

Ho consultato con attenzione il *Repertorio* che elenca tutti gli argomenti delle deliberazioni prese dal 1776 al 1795 (20 anni): non ho trovato un solo cenno d'interventi a favore o comunque riguardanti la scuola. Neppure nel solenne discorso, pronunciato il 30 maggio 1776 dinanzi al Consiglio comunale dal barone Vignet des Etoles, intendente del Ducato d'Aosta, concernente materie diverse, si accenna al problema della scuola.

Soltanto nel 1796 appare negli atti consiliari una prima esplicita dichiarazione riferentesi ad una istituzione scolastica in Comune di Aosta. Vi è documentata l'esistenza della scuola rurale nel villaggio di Porossan.

## 1. Notizie sulle fondazioni delle scuole

Per quanto attiene la fondazione delle scuole nelle parrocchie di San Giovanni, di San Lorenzo e di Excenex, ho dovuto far ricorso ai dati forniti da Mons. Duc e dall'Abbé Trèves, non avendo reperito documentazione di prima mano. Qualche notizia relativa alle scuole in parrocchia di Santo Stefano è riferita dallo *Stato* redatto nel 1822.

Secondo l'Abbé Trèves, che cita una nota del canonico Bich, la scuola di Porossan non sarebbe stata fondata prima del 1769, anno in cui il vescovo De Sales destinò alla fondazione d'una scuola "les biens et les domiciles de la Confrerie du Saint-Esprit"<sup>317</sup>. La versione è confermata dalla relazione, compilata nel 1820, dall'allora parroco J.-A. Pramotton il quale attesta: "Cette petite école a été fondée des debris d'une Confrerie du Saint Esprit existante

---

<sup>316</sup> *Répertoire des délibérations prises dans les stances du Conseil Communal et de la Junte Municipale durant les années 1776-1817*, 6 fascicoli, Archivio regionale, Aosta, manoscritto.

<sup>317</sup> J. M. Trèves, *A la recherche de la fondation de nos écoles*, in *Recueil de teste valdôtains*, vol. III, pp. 161-204, Aoste, Imprimerie Marguerettaz, 1967, p. 182.

anciennement au dit Quartier de Porossan qui formait seul autrefois une communauté séparée de celle de la Ville et du Bourg qui se trouvent maintenant toutes réunies"<sup>318</sup>.

Mons. Duc assicura che il primo documento relativo alla fondazione della scuola di EXCENEX è il testamento di Jean-François Cuaz, il quale, in data 7 settembre 1806, "legua 700 l. pour l'instruction de la jeunesse dans cette paroisse"<sup>319</sup>.

Meno attendibile è la data di fondazione della scuola di Arpuilles ipotizzata dall'Abbé Trèves, secondo cui "l'on peut conjecturer que l'école était une des obligations de la Rectorie fondée à Arpuilles en 1775"<sup>320</sup>.

Sulla base della documentazione rinvenuta possiamo affermare che nel villaggio di Arpuilles esisteva una scuola, anche se non sicuramente funzionante, nel 1796. Il *Repertorio delle Deliberazioni* riporta infatti, alla data del 20 aprile 1796, un titolo rivelatore: "ECOLE D'ARPUILLE – Communication à faire à M. L'avocat Canta représentant M. l'avocat de ville, des papiers concernant l'école d'Arpuille. Folio du Registre n. 26"<sup>321</sup>. Purtroppo il verbale, trascritto sul *Registro*, non fornisce ulteriore documentazione sulla scuola predetta. Il testo, estremamente laconico, non presenta alcun dettaglio esplicativo della delibera<sup>322</sup>.

È opportuno ricordare che l'apertura d'una scuola ed il suo effettivo funzionamento non sempre coincidevano con la fondazione. Le cause della mancata attivazione potevano essere diverse: la fruizione del beneficio solo dopo la morte del fondatore, la revoca del lascito con disposizioni testamentarie successive, ecc.

Ecco quanto riferisce in merito il parroco di ST.-JEAN nella sua relazione del 1822: "Il n'y a encore aucune fondation pour des écoles dans cette Paroisse. La demoiselle Chioffre a bien legué par son testament 2.500 livres pour le noyau d'une école de filles, mais étant encore en vie, elle peut le revoke"<sup>323</sup>.

Così il Rev. F. F. Nourissat deve ricorrere ad altri mezzi per aprire la scuola. Una testimonianza del suo successore, canonico Gérard, ripresa dall'Abbé Trèves, lo indica addirittura come fondatore e finanziatore dell'unica scuola femminile aperta nella popolosa parrocchia. Il canonico Gérard riferisce infatti:

---

<sup>318</sup> *Etats des paroisses*, 1820, vol. I, Archivio vescovile, Aosta, p. 33.

<sup>319</sup> J.-A. Duc, *Le clergé valdôtain et l'instruction publique*, Aoste, Imprimerie L. Mensio, 1894, p. 37.

<sup>320</sup> J.-M. Trèves, op. cit., p. 183.

<sup>321</sup> *Répertoire* citato, 2° fascicolo, anni 1793-1797.

<sup>322</sup> *Registre des Délibérations depuis le 6 Février au 7 Janvier 1800*, Archivio regionale, Aosta, manoscritto, Folio n. 26.

<sup>323</sup> *Etats des paroisses* citato, p. 16.

"C'est au zèle et au dévouement de mon prédécesseur le très reverend archidiacre Nourissat de Fontainemore, et curé de la Cathédrale, qu'est dû l'établissement d'une école en faveur surtout des filles pauvres de la paroisse d'Aoste-Saint-Jean.

A l'époque où il fut nommé, en 1820, il n'y avait aucune Ecole dans la Paroisse, ni pour les garçons, ni pour les filles. Quant aux filles, le révéend curé Nourissat, dès le mois de décembre 1820 leur ouvrit une école à ses frais louant à cet effet deux chambres et payant aux maîtresses le traitement convenu"<sup>324</sup>.

Nella sua relazione l'interessato, forse per modestia, non segnala i propri meriti, limitandosi a constatare: "Cependant par d'autres moyens cette école a déjà été ouverte, l'année dernière, et j'espère qu'elle continuera de l'être pour les filles tant seulement sous mon inspection"<sup>325</sup>.

Ancora il canonico Gérard attesta la prima fondazione di scuola elementare comunale, avvenuta nel 1822 in Aosta, in virtù delle nuove disposizioni contenute nelle *Regie Patenti* emanate il 23-7-1822. "En vertu d'une loi émanée du Gouvernement en 1822, une école fut ouverte cette année-là même par les soins de la Comune, pour les garçons"<sup>326</sup>.

## 2. Situazione amministrativa e finanziaria delle istituzioni scolastiche

La trattazione di questo argomento è semplificata dal fatto che soltanto la scuola di Porossan pare abbia funzionato durante il periodo documentato dai verbali delle deliberazioni. I dati concernenti le altre scuole aperte nel 1822 provengono dagli *Stati delle parrocchie*. Una deliberazione del Consiglio comunale in data 20 gennaio 1796 ci induce a credere che il Comune di Aosta abbia iniziato ad amministrare direttamente la scuola di Porossan a partire dall'anno scolastico 1796/97. Con l' "affranchissement des censes dues à l'école et chapelle de Porossan et à l'église de S. Laurent", la comunità si allineava alle posizioni assunte da numerose amministrazioni dopo gli interventi della *Royale Délégation*.

Il testo del provvedimento è abbastanza esplicito:

---

<sup>324</sup> J.-M. Trèves, op. cit., p. 188.

<sup>325</sup> *Etats des paroisses* citato, p. 16.

<sup>326</sup> J.-M. Trèves, op. cit., p. 188.

"Le Conseil ayant considéré que les censes dues à l'Ecole et Chapelle de Porossan et celles de la jadis Confrerie du St.-Esprit dues à l'Eglise de Saint-Laurent qui a été subvogée à la place de la dite Confrerie, sont de difficile exaction, et même dans le cas de tomber en dessuetude par défaut de novation, a délibéré d'en requerir l'affranchissement pour en être le capital qui en proviendra colloqué en faveur de la dite Eglise et de l'Ecole et chapelle respectivement. A ces fins il a député le Sr. liquidateur Chapuis pour former les états des dits redevances et leur calcul et à cet effet il a député Mrs. les avocat et procureur de ville pour les présenter à la Royale Délégation ; et faire toutes les incombances oportunes"<sup>327</sup>.

Analogo provvedimento era forse stato preso, con una deliberazione del 20-4-1796, per le rendite della scuola di Arpuilles, derivate, probabilmente, dal beneficio della rettoria soppressa nel 1788. Il verbale non riferisce alcun provvedimento concernente eventuali interventi amministrativi o finanziari da parte del Comune.

Se la scuola di Porossan funzionava anche prima del 1796 era evidentemente amministrata dal parroco e dalla comunità locale, i quali si limitavano a passare le rendite disponibili all'insegnante, dedotte le spese di esazione.

Il Comune, oltre a retribuire il maestro, si accollava l'onere dell'edificio scolastico, considerato "Bâtiment communal", e del riscaldamento. Da una deliberazione del 24 maggio 1797 apprendiamo "... quil sera expédié autre mandat en faveur de Germain Lacroix de la somme de treize livres, dix sols pour le payement d'une toise et demi de bois de noyer quil a vendu et expédié en hiver dernier pour le foyer de l'Ecole de Porossan comm'en resulte par la declaration écrite du Rd. Seigneur Bourdin chanoine curé du S. Laurent"<sup>328</sup>. Evidentemente il parroco s'interessava ancora al buon funzionamento della scuola; visto però che l'istituzione dipendeva dal Comune, aveva inviato agli amministratori la fattura del combustibile, per il saldo.

In un anno di amministrazione della scuola di Porossan (dal 27-1 al 23-12-1797) s'erano spese £. 180 e 11 soldi per il pavimento, £. 6,2 s., 6 d. per riparazioni varie e £. 13,10 s. per il riscaldamento, in totale 194 lire, 3 soldi e 6 denari. A questa somma si deve aggiungere la retribuzione dell'insegnante (50 o 60 lire).

Nei verbali successivi non si accenna più a spese di manutenzione dei locali. Probabilmente il bravo maestro Cuillerat si era affrettato a chiedere l'esecuzione di tutti i lavori necessari, in modo da sistemare subito decorosamente la sede della scuola.

Gli *Stati delle parrocchie* del 1822 ci riportano nel clima di autarchia finanziaria e di autonomia amministrativa tipico delle scuole rurali. Le

---

<sup>327</sup> *Registro* citato, Folio n. 7.

<sup>328</sup> *Ibidem*, Folio n. 90.

istituzioni di Signayes e di Arpuilles, essendo finanziate dagli abitanti dei villaggi, sono gestite da cinque consiglieri permanenti nominati negli atti di fondazione. La provenienza dei fondi della scuola "dans le ressort de St.-Martin" non viene segnalata. Veniamo però informati che detta istituzione "est spécialement sous la direction du dit Rd. Sieur Curé qui se propose d'en mettre les fonds sous l'administration du Conseil de fabrique"<sup>329</sup>.

### 3. Considerazioni storiche e sociologiche relative al periodo in esame

Scorrendo le date delle fondazioni si rileva che il capoluogo del Ducato arrivò buon ultimo nell'opera civilizzatrice dell'istruzione popolare. Per i figli della nobiltà e della borghesia era previsto il Collegio, dove, oltre ai corsi di retorica, umanità e grammatica, si insegnavano anche i "Rudiments"; lo afferma L. Laurent: "Les Cours établis au Collège comprenaient la Rhétorique, les Humanités, la Grammaire et les Rudiments. Ces deux derniers étaient subdivisés en autant de sections que l'exigeaient le besoin et la capacité des élèves"<sup>330</sup> e lo ribadisce il De Tillier: "... du nombre de ces six classes serait celle des abécédaire, auxquels on apprendrait à lire, à écrire, avec le catéchisme et les rudiments"<sup>331</sup>. I figli del popolo venivano invece abbandonati alla più completa ignoranza. Fino al 1820, soltanto i villaggi della collina fruivano dell'istituzione di scuole rurali.

Il parroco di SAINT-LAURENT, dopo aver presentato la scuola di Porossan, denuncia senza mezzi termini lo stato di abbandono in cui sono lasciati i fanciulli dei quartieri urbani: "Dans les trois autres parties de cette Paroisse, il n'existe malheureusement aucune petite école qui seroit nécessaire principalement pour l'instruction des enfants des laboureurs de la campagne, des artisans, et des autres plus du bas peuple. C'est ce qui compose le gros de cette Paroisse, qui ne sachant pas lire, n'étant pas instruits eux mêmes, ne sont pas à même de donner, ou faire donner une éducation à leurs enfants"<sup>332</sup>.

L'atteggiamento delle autorità locali e centrali nei confronti della scuola popolare nel Comune di Aosta emerge dagli atti della civica amministrazione pervenutici (verbali delle deliberazioni).

Si è detto che il Consiglio comunale si occupò delle scuole rurali di Porossan e di Arpuilles solo nel 1796, quando tali istituzioni erano già fondate e non certo

---

<sup>329</sup> *Etats des paroisses* citato, p. 43.

<sup>330</sup> L. Laurent, *Mémoire historique sur le collège royal de Saint-Bénigne*, B.A.S.A., III, Aoste, 1859, p. 10.

<sup>331</sup> J.-B. De Tillier, *Historique de la Vallée d'Aoste*, Aoste, I.T.L.A., 1966.

<sup>332</sup> *Etats des paroisses* citato, p. 33.

per merito dell'Amministrazione. Le delibere dei due anni successivi riguardano esclusivamente i locali ed il riscaldamento della scuola di Porossan.

La serie dei *Répertoires*, utile e comoda guida per la ricerca di argomenti attinenti le istituzioni scolastiche, s'interrompe nel biennio 1798-1799. Per tali annate ho proceduto alla consultazione diretta dei *Registri delle deliberazioni consigliari*. Queste, specie nel 1798, riflettono chiaramente lo stato di disagio provocato dal passaggio delle truppe francesi e dai relativi oneri a carico del Comune.

Sintomatici sono argomenti del seguente tenore: "Aprobation des mandats dressés au sujet des fournitures faites au dernier passage des français", oppure "Projet de mettre à l'encherie l'acensement des censes de la Confrerie du St.-Esprit au Bourg". Nel secondo caso si proponeva di mettere all'asta le rendite sulla base di £. 150 annue, ma non si parlava di destinare il ricavato alle istituzioni scolastiche, come era invece avvenuto nella maggioranza dei Comuni rurali.

Più che di scuole per i fanciulli, il Consiglio comunale era costretto ad occuparsi di caserme e di truppe. I titoli di alcuni provvedimenti sono significativi: "Déterminations au sujet du casernement des troupes françaises", "Les troupes piémontaises doivent jouir des mêmes vivres dont jouissent les troupes françaises", ecc<sup>333</sup>.

Il 1799 segna l'avvento del regime repubblicano sul modello francese; tale anno diviene così: "l'an sept republicain premier de la liberté piemontaise".

I lavori del Consiglio comunale si aprono con una deliberazione riguardante, tra l'altro, la pubblica istruzione. Il 14-1-1799 (25 nivose) il cittadino Chantel, presidente deputato, viene incaricato di informare il Comitato di polizia e d'istruzione pubblica dell'oggetto d'una petizione avanzata dal Circolo patriottico. La deliberazione è redatta nei seguenti termini: "... les peines et recompenses que les instituteurs de la jeunesse doivent uter à l'avenir à l'égard de leurs élèves, la dite Municipalité avant de pourvoir sur icelles, a chargé le Citoyen président d'en informer le comité de police, et celui d'instruction publique du gouvernement provisoire, pour recevoir de ceux-ci les dispositions convenables"<sup>334</sup>. Non vengono forniti altri particolari al riguardo.

Ritengo comunque che le disposizioni concernessero essenzialmente le classi superiori, cioè il Collegio, come dimostra una deliberazione adottata dallo stesso Chantel, presidente dell'Assemblea municipale, in data 27 piovoso: "Inhibition au frere converse Vachat barnabite de demeurer au college et ordre d'en sortir"<sup>335</sup>. Un'altra deliberazione, recante la data del 2 ventoso ed avente come oggetto l'istituzione dei Dipartimenti, avvalora la tesi predetta. Oltre a

---

<sup>333</sup> *Registre* citato, passim.

<sup>334</sup> *Ibidem*, Folio n. 14.

<sup>335</sup> *Registre* citato, Folio n. 37.

definire i compiti assegnati al presidente, la deliberazione distribuisce i vari incarichi ai tre dipartimenti composti ciascuno di due membri. In particolare "... le second aura sous son inspection la police..., il veillera sur les écoles subalternes, sur la moralité et civisme des professeurs et des écoliers"<sup>336</sup>. È evidente che non si tratta delle scuole elementari, bensì del Collegio. Da alcune delibere di questo periodo apprendiamo che le scolaresche dovevano assistere alla cerimonia di erezione dell'Albero della Libertà.

Un atto dell'Assemblea municipale che denota una certa sensibilità degli amministratori per l'istruzione elementare è la deliberazione dell' 11 ventoso, anno 7° repubblicano. Il terzo punto della deliberazione così recita:

"Lue la petition du cercle patriotique d'Aoste adressée a cette municipalité en date du 6 du courant dépendamment de la séance du dit cercle du 3 précédent signée par copie Louis César Defey homme de loi Chanoine Secrétaire tendante a ce que par les motifs y relevés, des deux écoles de Théologie, une en doit être retranchée qui est celle du college pour y substituer une Ecole d'abécédaire que cette Ecole devrait être fixée au palais national sur la place St.-François ou au noviciat des Cordeliers, en insinuant que les Théologiens devront aller profiter des leçons du professeur du Seminaire. La Municipalité considerant l'utilité des objets de la petition a député les citoyens Defey homme de loi et Barillier membres de cette municipalité déjà commis pour la direction du college pour l'établissement de l'Ecole d'abécédaire, sans deranger les autres"<sup>337</sup>.

Defey e Barillier erano i due membri adetti al Dipartimento di Polizia, quindi incaricati di vigilare sulle scuole.

È la prima volta che si fa cenno alla necessità di provvedere all'istruzione dei fanciulli del centro cittadino. Resta purtroppo l'unica notizia relativa a scuole elementari urbane istituite negli anni dell'occupazione francese. Non risulta che la nuova "Ecole d'abécédaire" fosse frequentata dai figli del popolo; probabilmente ne beneficiavano i fanciulli della media borghesia e delle classi più agiate del Terzo Stato. Invece che dell'istruzione popolare i componenti della Municipalità si preoccupavano dell'istituzione d'una scuola per tamburini destinati a far parte della Guardia Nazionale<sup>338</sup>.

Nel maggio del 1799 ritornano gli austro-piemontesi ed il giorno 7 dello stesso mese si ha la prima "Convocation de l'ancien Conseil de la Cité"<sup>339</sup>. Dopo una temporanea occupazione della città, nel mese di settembre, da parte di un

---

<sup>336</sup> Ibidem, Folio n. 44.

<sup>337</sup> Ibidem, Folio n. 53.

<sup>338</sup> Ibidem, Folio n. 83.

<sup>339</sup> Ibidem, Folio n. 113.

contingente di truppe francesi ed il conseguente ripristino delle istituzioni repubblicane, gli Austriaci insediano i rappresentanti del governo ducale.

Uno dei primi provvedimenti della nuova amministrazione, deciso in data 21-10-1799, è l'accertamento di "idoneité, probité et attachement au gouvernement, des Regens, et professeurs du college Royal d'Aoste et declaration en consequence". Dal verbale della seduta consiliare apprendiamo che il Governo Ducale "s'occupe à la redaction d'un plan général pour les écoles tant de la capitale que des provinces, en même tems que l'on remediera aux graves abus qui pourraient s'y être introduits..." e che "... l'ordre du Bureau d'Etat interne est prié de se réunir aux principaux cotisés peres de famille de ce territoire pour donner sous sa responsabilité une declaration des qualités personnelles, idoneité, probité et attachement au gouvernement de S. M. des professeurs, regens et Maîtres d'Ecole actuels de cette communauté, en proposant les mêmes pour la continuation de leur fonction s'ils sont doués des qualités requises, et en cas contraire, le nom de divers autres sujets qu'elle croira pouvoir leur être subvogés"<sup>340</sup>.

Anche le deliberazioni del nuovo Consiglio, approvato dal governo ducale, riguardano esclusivamente il Collegio di Aosta. Nessun cenno viene fatto ad eventuali scuole elementari cittadine.

Il *Répertoire des délibérations prises dans les séances du Conseil Communal de la Junte Municipale durant l'année 1800* testimonia il grave disagio provocato dal passaggio dell'Armata napoleonica. La maggior parte delle deliberazioni reca il titolo: "Passage des Français" e "Fournitures Militaires", chiaramente indicativo dei problemi che assillavano gli amministratori comunali. Tra gli argomenti trattati dal Consiglio appare, per la prima volta, la voce *Instruction Publique*, ma il testo della delibera concerne esclusivamente l'istruzione superiore (Collège d'Aoste)<sup>341</sup>.

Nella deliberazione del 14 frimaire, anno 9 (5 dicembre 1800) l'Amministrazione filo-francese ripristinata da Napoleone, sotto il titolo *Ecoles Rurales*, emana delle "Dispositions pour mettre en execution l'école de Porossan"<sup>342</sup>. Il testo di questa deliberazione e quello della successiva, in data 24 frimaire, verranno esaminati nei paragrafi seguenti.

Durante i primi mesi del 1801, oltre alle truppe francesi, transitano in Valle e sostano in città alcuni contingenti svizzeri dei quali è costretta ad occuparsi l'Amministrazione comunale. La sistemazione dei militari nei locali del Collegio fa supporre che le lezioni fossero state sospese. La deliberazione consiliare è abbastanza esplicita: "Vû la nécessité de fournir un quartier au bataillon de troupes helvetiques arrivé hier en cette ville, la Municipalité a

---

<sup>340</sup> Ibidem, Folio n. 210.

<sup>341</sup> *Répertoire... durant l'année 1800*, 3° fascicolo, passim.

<sup>342</sup> Ibidem.



délibéré qu'il serait placé au Collège et a invité son Président à donner les dispositions opportunes pour cet objet comme pour les réparations que le local pourrait exiger"<sup>343</sup>.

Il provvedimento viene disposto in data 21 pluviöse (10 febbraio 1801).

Il periodo dell'occupazione francese e delle Amministrazioni comunali legate al regime napoleonico non registrò mutamenti nell'organizzazione della scuola popolare in Comune di Aosta; non essendo pensabile che i fanciulli delle classi più umili frequentassero presso il Collegio le scuole primarie di cui tratta la deliberazione del 16 floréal, an 9 (6 maggio 1801). Tra le varie disposizioni sulle modalità di amministrazione del Collegio si stralciano le seguenti:

"2°. est fixée une indemnité de 500 et 10 francs à chacun des deux instituteurs d'école primaire au dit Collège. 3°. Outre les instituteurs susdits il y aura dans ce collège un maître d'écriture d'école primaire. 4°. Sont destinés pour l'habitation et à l'usage des instituteurs au même Collège, le Corp de bâtiment au midy de la Grande Cour, et l'appartement Supérieur aux pièces destinées pour la tenue des dites Ecoles. 5°. Le Collège d'Aoste est administré par cette Municipalité qui nomme à cette fin chaque trois ans un agent ou économe dont elle fixe l'indemnité sous l'inspection et avec l'approbation de l'autorité civile supérieure de l'arrondissement... 9°. Les livres appartenant au Collège font partie de ceux qui doivent composer la bibliothèque publique à établir dans cette Comune en exécution du décret de la dite Commission Exécutive en date du 8 ventose, an 9 de la République Française..."<sup>344</sup>.

L'elevata retribuzione dei maestri di scuola primaria (corrispondente alle prime classi del ginnasio) e del maestro di scrittura e aritmetica induce a pensare che i docenti fossero impegnati a tempo pieno e per almeno 10 mesi all'anno. Si noti che fruivano dell'alloggio nello stesso edificio scolastico.

Amesso che il "maître d'écriture et arithmétique" impartisse l'istruzione a livello elementare, non si vede come un solo insegnante potesse occuparsi delle centinaia di bambini in età scolare residenti ad Aosta. Risulta quindi evidente che la stragrande maggioranza della popolazione era destinata a rimanere nella più completa ignoranza fino al 1820, quando il parroco di ST.-JEAN si fece promotore o fondò personalmente la prima scuola femminile pubblica.

Un documento consiliare del 13 brumaio, anno 11 (16.11.1802), relativo alla nomina da parte della Municipalità di un insegnante del Collegio, ci dimostra

---

<sup>343</sup> *Registre des arrêtés de la Municipalité de la Commune d'Aoste dès le 11 Nivose, an 9 Républicain (1<sup>er</sup> janvier 1801 v. s.) jusqu'au 18 fructidor (5 septembre 1801) an 9 inclusivement*, Archivio regionale, Aosta, manoscritto, Folio n. 51.

<sup>344</sup> *Ibidem*, Folio n. 121-122.

che nella terminologia dell'epoca "Ecole primarie" e "gymnase" erano considerati sinonimi. Dal 1802 in poi i *Registri delle deliberazioni* scarseggiano ed il quadro dell'attività amministrativa è alquanto frammentario. Arriviamo così al 26 febbraio 1806, data in cui una deliberazione consiliare ci rivela, implicitamente e lasciando qualche dubbio d'interpretazione, la differenza tra la scuola primaria e la scuola rurale. Forse gli stessi amministratori non avevano le idee molto chiare in proposito.

L'argomento viene trascritto nel *Repertorio* sotto il seguente titolo: *Ecoles Elémentaires – Nomination des instituteurs des écoles primaires . Ecole de Porossan – Nomination des instituteurs des écoles primarie. Ecole de Porossan - Nomination*; mentre il *Registro* sintetizza il contenuto del verbale con il breve titolo: *Nomination d'Instituteurs et de Maître d'Ecole*. I due insegnanti delle scuole primarie avevano dunque la qualifica di "instituteurs"; il docente in servizio a Porossan quella di "Maître d'Ecole". Il visto di approvazione in calce alla delibera, recante la data del 17 agosto 1807, attribuisce ai tre insegnanti la stessa qualifica: "Le sous-prefet de l'arrondissement d'Aoste sous-signé a approuvé la nomination des Srs. Coccoz, Darbellai et Cuillerat, aux respectives places de maîtres d'écoles primaires de cette commune"<sup>345</sup>.

La scarsa documentazione relativa agli anni successivi non tocca che marginalmente il problema dell'istruzione visto sotto il profilo storico e sociologico. Vedremo più avanti quanto poco l'Amministrazione filo-francese s'adoperasse per migliorare il servizio scolastico già esistente a Porossan. Il disinteresse della pubblica amministrazione ancor più stupisce se si considera che l'autorevole e benemerito maestro Cuillerat era membro del Consiglio comunale.

Concludendo possiamo affermare che le idee della Rivoluzione francese ed il regime napoleonico non recarono alcun beneficio diretto e immediato alla situazione scolastica, né contribuirono alla diffusione dell'istruzione elementare tra i ceti più poveri. Si tenga inoltre presente che in nessun documento di questo periodo si parla di istruzione delle fanciulle. Metà della potenziale popolazione scolastica veniva del tutto ignorata. Ammettendo pure che i fanciulli del popolo potessero iscriversi alle scuole primarie di Coccoz e Darbelley, le loro coetanee erano sicuramente escluse da ogni forma di pubblica istruzione.

---

<sup>345</sup> *Registre des Délibérations du 14 mai 1802 au 1<sup>er</sup> octobre 1814*, Archivio regionale, Aosta, Folio n. 63.

#### 4. Funzionamento delle scuole: durata dell'anno scolastico, sede dei corsi, programmi, frequenza e profitto

Le notizie sul funzionamento delle istituzioni scolastiche sono poche e di modesto interesse. Soltanto la scuola di Porossan viene più volte citata nei verbali delle deliberazioni comunali per disposizioni concernenti i locali ed il riscaldamento. Qualche dato sugli altri aspetti delle istituzioni si ricava dagli *Stati delle parrocchie*.

La durata dell'anno scolastico era probabilmente subordinata, come in tutte le scuole rurali, alle disponibilità finanziarie. Il parroco di ST.-LAURENT ci assicura che nel 1820 la scuola mista di Porossan era aperta 4 mesi l'anno. Gli altri due parroci della città non precisano la durata dei corsi che possiamo comunque calcolare sulla base delle rendite in beneficio. Le scuole di Signayes e di Arpuilles, disponendo di 60 lire annue, erano in grado di retribuire un maestro per 4 mesi; mentre la scuola mista di Saint-Martin-de-Corléans, con una rendita di sole 50 lire, doveva forse ridurre l'anno scolastico d'un mese o di quindici giorni. Nessuna congettura è possibile per la scuola femminile istituita dal parroco di ST-JEAN.

Una deliberazione comunale del 6 giugno 1799 ci informa che l'anno scolastico corrispondeva ai mesi di dicembre, gennaio, febbraio, marzo. Così risulta dal mandato di pagamento del maestro Biona. Un atto consiliare dell'anno successivo induce a pensare che la durata dei corsi sia stata ridotta a soli tre mesi: gennaio, febbraio, marzo. In una deliberazione del 15 dicembre 1800 si parla infatti dell'approvazione dell'insegnante "pour les trois mois prochains". Non sappiamo se la riduzione dell'anno scolastico sia stata limitata al 1801, o se abbia caratterizzato l'intero periodo dell'amministrazione filo-francese. Nel 1807 il Consiglio comunale dispone la nomina del maestro con provvedimento in data 12 novembre, approvato dal Sottoprefetto Martinet 10 giorni dopo. Data la tempestività della procedura, è lecito supporre che le lezioni abbiano avuto regolare inizio il 1° dicembre successivo.

Un maggiore interesse rivestono i dati sui locali scolastici della scuola di Porossan trovati in alcuni verbali di deliberazioni anteriori alla dominazione francese. La documentazione pervenutaci testimonia l'esistenza di un vero e proprio edificio scolastico alla cui manutenzione provvedeva il Comune. Era lo stesso maestro che presentava le richieste di lavori e forniture, controllava la loro esecuzione, trasmetteva all'Amministrazione la nota delle spese e, ricevuto il mandato, saldava le fatture.

Un paio di deliberazioni, rispettivamente del 9-11-1796 ("Batiments Communaux: Jean Rhemy Cuillerat chargé de faire réparer le plancher de l'Ecole de Porossan"<sup>346</sup>) e del 27-1-1797 ("Comptabilité Communale: Mandat

---

<sup>346</sup> *Répertoire* citato, anni 1793-1797, 2° fascicolo.

accordé à Cuillerant, maître d'école a Porossan, pour construction du plancher de la même école"<sup>347</sup>), indicano chiaramente la procedura seguita per la sistemazione del pavimento dell'edificio scolastico di proprietà comunale.

Assicurato alla scuola un locale agibile, si doveva risolvere il problema del riscaldamento, anche questo a carico del bilancio comunale. Il Consiglio assolve l'impegno con una deliberazione in data 24 maggio 1797 avente come oggetto: "Mandat à Germain Lacroix pour payement d'une toise et demi de bois de noyer pour le chauffage de l'école de Pourossan"<sup>348</sup>. Questa volta il Comune salda la fattura in base ad una dichiarazione rilasciata dal parroco di San Lorenzo.

Prima della conclusione dell'anno solare, il Consiglio comunale si occupa ancora una volta della scuola di Porossan, grazie al costante interessamento del dinamico maestro Cuillerat, egli stesso, probabilmente, consigliere e rappresentante frazionale. Si legge infatti, sotto il titolo *Comptabilité Communale. Mandat accordé au maçon Perruch Jean-Joseph pour réparation au bâtiment de l'Ecole de Porossan*, il seguente verbale di deliberazione che reca la data del 23-12-1797:

"Lu le certificat de Jean Remy Cuillerat Maître d'Ecole au hameau de Porossan territoire économique de cette ville du 19 du courant, duquel il résulte que le maître maçon Jean-Joseph Perruch a vacqué trois jours et demi avec ses ouvriers pour faire les reparation y désignées aux domicilles de l'Ecole pour les quelles il a demandé six livres deux sols six deniers à raison de 35 sols par journée, le Conseil a délibéré quil sera expédié mandat au dit Perruch pour le payement de la dite somme de 6 £., 2 s., 6 d."<sup>349</sup>.

Nei verbali successivi riguardanti la scuola non troviamo più alcuna notizia sui locali, fatta eccezione per gli alloggi assegnati agli insegnanti del Collegio.

La scuola femminile della parrocchia di San Giovanni era ospitata, nel 1820/21, in due locali affittati a questo scopo dal parroco F. F. Nourrissat.

I programmi didattici non differivano da quelli seguiti nella maggior parte delle scuole rurali. Non possediamo alcuna documentazione circa le materie e le modalità d'insegnamento. Una deliberazione del 5-12-1800 definisce l'istituzione di Porossan "une Ecole abécédaire"; nello stesso documento si giustifica l'autorizzazione ad aprire la scuola con il fatto che "les jeunes gens ne

---

<sup>347</sup> Ibidem.

<sup>348</sup> Ibidem.

<sup>349</sup> *Registre des Délibérations depuis le 6 Février 1793 au 7 Janvier 1800* citato, Folio n. 128.

peuvent se rendre au college de cette ville"<sup>350</sup>. Dieci giorni dopo il Commissario Governativo approva l'apertura della scuola e nomina del maestro. Ecco il testo del provvedimento verbalizzato il 24 frimaire, an 9 (15-12-1800), sotto il titolo *Ecoles Rurales – Vision de l'approbation de l'Ecole de Porossan*:

"Le Citoyen Commissaire du Gouvernement ayant annoncé par sa lettre de ce jourd'hui que le Conseil d'instruction publique a approuvé la nomination faite par cette municipalité par son arrêté du 21 frimaire d'un maître d'école à l'hameau de Porossan pour les trois mois prochains en la personne du C ; n Jean Remi Cuillerat. La municipalité a chargé son Secrétaire de lui transmettre un double des instructions publiés par le dit Conseil pour les Ecoles primaires auxquelles le dit Cuillerat est tenu de se conformer et entrera de suite en fonction moyennant le gage accoutoumé"<sup>351</sup>.

Il contenuto dell'ordinanza in data 21 frimaire e le istruzioni consiliari per le scuole primarie non sono purtroppo contenute nei *Registri delle deliberazioni*, né vi sono nei verbali indicazioni che consentano di reperirle altrove.

Gli amministratori, pur considerando "abécédaire" la scuola di Porossan, la pongono allo stesso livello del Collegio dove funzionavano le cosiddette "Ecoles primaires", ai programmi delle quali avrebbe dovuto conformarsi l'ordinamento didattico della scuola rurale.

La mancanza di fonti attendibili e l'imprecisione del lessico usato nelle deliberazioni non permettono di stabilire con esattezza i contenuti dell'insegnamento impartito a Porossan. In soli 3 o 4 mesi di scuola, con una pluriclasse assai eterogenea, il maestro poteva soltanto svolgere un programma minimo per la maggioranza degli alunni e perfezionare la preparazione di base degli scolari più dotati e più diligenti.

Il parroco di ST.-LAURENT non si poneva il problema dei contenuti, preoccupato di assicurare il vescovo sull'inesistenza di "abus" nella scuola forzosamente mista: "Au village, soit Quartier de Porossan on tient pendant quatre mois, une petite école où l'on enseigne les enfans des deux sexes dans la même chambre, et en même tems, quoique séparement ; c'est à dire que les garçons occupent la droite de la chambre, et les filles la gauche"<sup>352</sup>. L'aggettivo "petite", ripetuto tre volte nel corso della relazione, qualificava certamente il ridotto programma, la modesta preparazione del docente, il carattere popolare

---

<sup>350</sup> *Registre des Délibérations depuis le 17 Janvier au 27 décembre 1800*, Archivio regionale, Aosta, Folio n. 260.

<sup>351</sup> *Ibidem*, Folio n. 271.

<sup>352</sup> *Etats des paroisses* citato, p. 33.

dell'istituzione in confronto alle vere e proprie "Ecoles primaires" funzionanti presso il Collegio.

Anche il parroco di ST.-ETIENNE, il quale vantava ben tre scuole miste nel territorio della parrocchia, non si curava tanto di segnalare il programma dei corsi, quanto piuttosto di compiacere il suo Superiore: "La modicité des revenus a nécessité jusqu'ici d'admettre simultanément les garçons avec les filles dans les dites écoles. Quoi qu'on ait veillé jusqu'ici d'une manière particulière à ce qu'il ne résultât aucun mal de cette simultanéité, on se propose cependant de suivre à cet égard les sages ordonnances qu'il a plu à votre Grandeur de faire dans divers actes de visite..."<sup>353</sup>.

La frequenza ed il profitto sono completamente ignorati sia dagli amministratori che dai parroci. L'aspetto economico-amministrativo delle istituzioni è ancora preponderante nella documentazione dell'epoca. Il solo dato utile ci viene dalle "Notes historiques du chanoine curé Gérard", citate dall'Abbé Trèves, le quali ci informano che presso le scuole femminili in parrocchia di ST.-JEAN le "maîtresses enseignaient de 80 à 100 filles"<sup>354</sup>.

## **5. Qualche osservazione sulle modalità di scelta e nomina dei maestri, sul trattamento economico, sui rapporti con le autorità locali**

I verbali delle deliberazioni costituiscono la documentazione principale per accertare le modalità di reclutamento, nomina e trattamento degli insegnanti negli ultimi anni del 700 e nei primi dell'800. Gli *Stati delle parrocchie* non offrono nulla di nuovo rispetto a quanto riferito nel capitolo quarto.

La maggior parte degli atti consiliari riguardano il maestro Cuillerat che ha prestato servizio diversi anni a Porossan. Non sappiamo però in quale anno iniziò la sua attività, visto che il suo nome appare sin dai primi verbali che trattano argomenti relativi alla scuola.

Una curiosa ed interessante notizia proviene da un atto consiliare del 6 giugno 1799. In tale data, il Consiglio comunale, sotto il titolo *Mandat à Jean Marie Biona m.e d'Ecole de Porossan*, emana la seguente deliberazione:

"Lue la déclaration du 2 courant de Mr. le chanoine Bourdin Curé de St-Laurent d'Aoste dont il résulte que Jean Marie Biona s'est acquité de son devoir de Maître d'Ecole du ressort de Porossan pendant le mois de décembre 1798 février et mars 1799 et qu'il a payé Ambroise Cuaz son représentant pendant le mois de janvier dernier pour cause de maladie de lui Biona, dix livres pour les dits

---

<sup>353</sup> Ibidem, p. 43.

<sup>354</sup> J.-M. Trèves, op. cit., p. 188.

mois comme par reçu du 3 mai dernier du dit Cuaz, le Conseil a délibéré qu'il sera expédié mandat au dit Biona pour la somme de 50 livres en payement de son gage de M.e d'Ecole"<sup>355</sup>.

Innanzitutto apprendiamo che la dichiarazione di prestatore servizio veniva rilasciata dal parroco, il quale, dunque, aveva l'incarico di vigilare sulla scuola e di controllare l'attività del maestro. È probabile che lo stesso parroco approvasse l'insegnante scelto e nominato dal Comune; non diversamente da quanto avveniva per la quasi totalità delle scuole rurali e per la stessa scuola di Porossan nel 1820 ("La Communauté pour nommer le Maître à cette petite Ecole, prend, et doit prendre l'agrément du Rd. Curé de St.-Laurent"<sup>356</sup>).

In secondo luogo siamo informati che l'Amministrazione comunale stipulava il contratto con il titolare della scuola; questi doveva garantire la continuità del servizio scolastico: in caso di forzata assenza poteva farsi sostituire da un supplente cui passava una parte del proprio stipendio. Dal contesto della delibera sembra anzi di capire che prima il titolare pagava il supplente, poi il Comune liquidava l'intero compenso. A questo proposito è da notare che il mandato di pagamento veniva emesso alcuni mesi dopo il termine delle lezioni.

Infine constatiamo, senza che ne venga data alcuna spiegazione, l'interruzione del servizio da parte del medesimo Cuillerat, personaggio di rilievo nella comunità di Porossan.

Nel mese di dicembre del 1800 il Consiglio delle Municipalità emette due prolisse deliberazioni che, sfrondate del rituale rivoluzionario, mostrano il velleitarismo dei nuovi amministratori i quali si assumono piena competenza in materia di nomine.

Ritengo opportuno trascrivere i due documenti, palesi tetimonianze del nuovo clima politico e sociale instauratosi dopo la vittoriosa campagna napoleonica. Il primo, in data 14 frimaire, an 9 (5.12.1800), ha per titolo *Ecoles Rurales – Dispositions pour mettre en exécution l'école de Porossan*. La dicitura fa dubitare che l'anno precedente l'istituzione non avesse funzionato; il testo della deliberazione invece dà l'impressione che non ci sia stata soluzione di continuità nelle annate scolastiche.

"Le hameau de Porossan territoire de cette comune se trouvant pourvu de l'établissement d'une Ecole abécédaire, qui s'exerce dans le courant de chaque hiver ; s'agissant de la pourvoir d'un maître d'école en la personne du C<sup>n</sup>/ Jean Remi Ciullerat qui a déjà exercé la charge de M.e d'Ecole ces années dernières à la satisfaction du public, la municipalité considerant

---

<sup>355</sup> *Registre des Délibérations depuis le 6 Février 1793 au 7 Janvier 1800* citato, Folio n. 132.

<sup>356</sup> *Etats des paroisses* citato, p. 33.

que par la loi du 1<sup>er</sup> frimaire article 3<sup>e</sup> de la Commission exécutive, il est prohibé de rassembler les jeunes-gens sans en avoir obtenu la faculté du Conseil de l'instruction publique que cependant vu la modicité du salaire attribué au maître de cette Ecole et que par l'éloignement de ce hameau, les jeunes gens ne peuvent se rendre au college de cette ville et qu'enfin le dit Cuillerat est réputé le plus propre à cet enseignement, a arrêté de recourir au Conseil de l'instruction publique, pour être autorisé a conférer au dit Cuillerat la charge de maître de la dite Ecole pour les 3 mois prochains sous cette précaution quil jugera convenable et a chargé le C<sup>n</sup>/ Président de se transporter auprès du C<sup>n</sup>/ Commissaire de cet arrondissement en lui remettant la copie du ...[?], pour s'interesser a obtenir l'exercice de la dite Ecole"<sup>357</sup>.

La seconda deliberazione, contenente l'approvazione della nomina, è stata integralmente riportata a pag. 189, dove si tratta dei programmi didattici.

L'iter burocratico per la nomina dell'insegnante è piuttosto complesso. L'autorità religiosa locale viene ignorata, ogni competenza è riservata ai pubblici poteri. La procedura macchinosa contrasta con alcune affermazioni, contenute nelle delibere, che mostrano l'inerzia degli amministratori di fronte alla necessità di migliorare il servizio scolastico: la riconosciuta "modicité du salaire" diviene "le gage accoutumé"; il periodo d'apertura della scuola è ridotto da 4 a 3 mesi; si scomodano diverse autorità per "oblenir l'exercice de la dite Ecole", quando la stessa scuola funzionava da alcuni anni amministrata dal Comune, e per "la pourvoir d'un maître d'école", il quale già era in servizio "ces années dernières à la satisfaction du public".

Il misero compenso assegnato al maestro, di gran lunga inferiore a quello fissato per i suoi colleghi delle " Ecoles primaires", viene forse ulteriormente ridotto nel 1806. Da una deliberazione in data 26.2.1806 apprendiamo che "les instituteurs des écoles primaires doivent être choisis par les Maires et les conseillers municipaux" e che "le Conseil a unanimement nommé Mm. Pantaleon Joseph Cocoz et Jean Baptiste Darbelley pour les Ecole primaires, et pour Maître d'Ecole de Porossan, Mr. Jean Rhemy Cuillerat, membre du Conseil, en observant que pour cette école on ne peut presenter ou nommer plusieurs sujets attendu que dans ce hameau le Sr. Cuillerat est absolument le seul qui ait les qualités et capacités requises et le traitement n'étant que de ff. 8 aucun autre étranger au hameau ne voudrait s'en charger..."<sup>358</sup>.

Questa volta il Consiglio comunale ha dimostrato un certo realismo nel valutare le condizioni economiche della scuola rurale di Porossan e nel

---

<sup>357</sup> *Registre des Délibérations depuis le 17 janvier au 27 décembre 1800* citato, Folio n. 260.

<sup>358</sup> *Registre des Délibérations depuis le 14 mai 1802 au 1<sup>er</sup> octobre 1814* citato, Folio n. 63.



riconoscere la mancanza d'alternativa alla nomina del volenteroso insegnante citato. Il testo della delibera non precisa se gli 8 franchi costituiscono la retribuzione mensile; se si trattava del compenso globale è da credere che il maestro si dedicasse all'insegnamento più per spirito filantropico che per esigenza di guadagno. Si confrontino a questo proposito le indennità previste nel 1801 per i docenti delle scuole primarie del Collegio.

Il verbale citato riveste però un'importanza che va oltre il riconoscimento della dedizione e delle qualità professionali del buon Cuillerat. Ci par di capire dal contesto che il villaggio di Porossan richiedeva l'opera di un secondo maestro, ma che le scarse risorse economiche della scuola non consentivano altre assunzioni. Donde provenissero le misere rendite dell'istituzione ce lo dice la relazione del parroco di ST.-LAURENT redatta nel 1820. È la prova che la retorica rivoluzionaria degli amministratori filo-francesi non andò oltre le dichiarazioni di principio sulla necessità di istruire il popolo.

Un atto consiliare del 12-11-1807 avente per titolo *Nomination de maître – Ecole de Porossan* ci fornisce un documento esemplare sulla procedura di nomina degli insegnanti ed alcune interessanti notizie meritavoli d'un breve commento.

"Sur la représentation faite par plusieurs membres de ce Conseil que le Sr. Jean Rhemy Cuillerat instituteur de l'école du quartier de Porossan ne residant plus dans le quartier, il ne pourrait y continuer l'enseignement de la jeunesse, auquel il s'est livré depuis très longtems à la satisfaction de ce Conseil, et sur la demande du Sr. Jean Pantaleon Bredy tendant à être nommé pour le remplacer,

vu le Certificat délivré au Sr. Bredy le 30 novembre 1790 par M; Linty alors réformateur, inscrit sur le registre du Juri de ces Arrondissement,

vu l'art. 3 tit. 2 de la loi du 11 floreal, an 10, suivant laquel les instituteurs des écoles primaires doivent être choisi par les Maires et le Conseillers municipaux,

vu l'art. 7 de l'arrêté de M; le Souspréfet en date du premier janvier 1806 approuvé le 11 meme mois par m. le Préfet, par lequel le Conseil est invité à proceder à la nomination des instituteurs,

le Conseil a unanimement nommé pour remplacer le Sr. Jean Rhemy Cuillerat maître au quartier de Porossan, le Sr. Jean Pantaleon Bredy, et a chargé M. le Maire de lui faire connaitre, lorsque la présente aura été approuvè .

Vu et approuvé par le sousprefet de l'arrondissement (Martinet) Aost , le 22 novembre 1807<sup>359</sup> .

---

<sup>359</sup> Ibidem, Folio n. 102.

La motivazione della sostituzione del maestro Cuillerat non è chiara. Non si comprende se l'interessato rinunciava volontariamente perché trasferitosi in altra località o se, avendo perduto la residenza nel villaggio di Porossan, perdeva di conseguenza il diritto di rimanervi come insegnante. L'ipotesi più probabile è la prima: il misero stipendio non consentiva al maestro di soggiornare lontano dalla dimora abituale.

Il nuovo maestro era sicuramente in possesso di un certificato, rilasciatogli dal Riformatore Jean-Sébastien Linty<sup>360</sup> nel 1790, che lo qualificava all'insegnamento nelle scuole di primo grado. La sua nomina era effettuata a termini di legge: conferita dal Consiglio comunale ed approvata dal Sottoprefetto. Non sappiamo se il maestro Bredy, abilitato da 17 anni, aveva già prestato servizio in altre sedi o se iniziava la sua carriera magistrale a Porossan. Il compenso non viene indicato nella deliberazione, ma doveva essere ben poco allettante.

Considerato che la nomina era stata approvata entro il mese di novembre, si può ritenere che le lezioni avessero avuto regolare inizio il 1° dicembre, per concludersi a fine marzo.

Quello sopra riportato è l'ultimo documento concernente la scuola rurale trovato nei *Registri delle Deliberazioni*. Con la Restaurazione venne probabilmente ripristinato lo status quo ante in maniera di nomine. Ai parroci cioè si riconosceva il diritto di approvare i maestri nominati dalla comunità.

Il parroco di ST.-LAURENT dichiara perentoriamente che "La Communauté pour nommer le Maître à cette petite Ecole (di Porossan), prend et doit prendre l'agrément du Rd. Curé"<sup>361</sup>.

Le scuole di Signayes e di Arpuilles erano dirette da 5 consiglieri, "sous l'inspection cependant de Mr. le Curé qui doit concourir d'une manière particulière surtout dans l'élection du Maître d'Ecole"; mentre "celle de St.-Martin est spécialement sous la direction du dit Rd. Sieur Curé qui se propose d'en mettre les fonds sous l'administration du Conseil de fabrique sous la reserve cependant d'élire lui même le maître d'école ou au moins de donner sa sanction"<sup>362</sup>.

L'unica istituzione scolastica pubblica per le fanciulle, in parrocchia di ST.-JEAN, era alle dirette dipendenze del parroco che nominava le maestre e ne controllava l'attività.

---

<sup>360</sup> F.-G. Frutaz, *Le Commendeur Linty. Extrait de la Revue « Augusta Praetoria »* nn. 7-8-9-10-11-12, 1921, Torino, OGEB, p. 11.

<sup>361</sup> *Etats des paroisses* citato, p. 33.

<sup>362</sup> *Ibidem*, p. 43.

## 6. La figura d'un maestro di scuola rurale: Jean-Remi Cuillerat

I pochi dati disponibili non consentono di tracciare la biografia del maestro Cuillerat, né di alcun altro. L'insegnamento era per buona parte del personale un impegno temporaneo, complementare ad altre attività forse più remunerative. Quello che oggi chiameremmo rapporto d'impiego non offriva garanzie di continuità; la mobilità del personale docente era quindi elevata. Il trattamento economico modesto, il lavoro circoscritto ai mesi invernali, la precarietà di molte istituzioni inducevano i giovani più preparati a considerare la scuola rurale un ripiego in attesa di carriere più promettenti. Il personale meno qualificato si rassegnava alle condizioni offerte, non potendo sperare in prospettive migliori. Ricordiamo a questo proposito l'esperienza del Beato Jean-Baptiste Pellissier di SAINT-OYEN.

Visto che non è possibile trovare notizie biografiche del maestro Cuillerat, cerchiamo di delinearne la figura di uomo e di insegnante tentando la ricostruzione della sua carriera magistrale attraverso gli atti del Consiglio comunale di Aosta dal 1796 al 1807.

Se ne parla esplicitamente sin dalle prime delibere consiliari relative alla scuola di Porossan. In qualità di maestro di detta scuola egli fa presente al Comune la necessità di riparare il pavimento dell'aula. Avendo avanzato la richiesta di lavori nel 1796, si presume che egli fosse già stato in servizio durante i mesi invernali del 1795/96. Purtroppo non siamo in grado di stabilire con certezza la data di apertura della scuola. Il Comune sembra essere l'amministratore ed il gestore soltanto dal 1796 in poi. In tal caso potremmo supporre che il maestro Cuillerat, unitamente alla nomina per l'anno scolastico 1796/97, avesse ricevuto l'incarico di segnalare i lavori di manutenzione e le riparazioni da eseguirsi prima dell'inizio delle lezioni. È certo comunque che l'insegnante godeva piena fiducia da parte degli amministratori.

Si trascrivono gli atti consiliari riferentesi all'opera del maestro Cuillerat per rendere agibile e confortevole l'aula scolastica.

In una deliberazione del 9-11-1796 si legge: " Lu le mémoire signé Jean-Remi Cuillerat Maitre de l'Ecole de Porossan, des reparations et fournitures nécessaires au plancher de l'Ecole du dit lieu de Porossan, le Conseil a chargé le dit. M.e d'Ecole Cuillerat de faire faire à Economie les reparation nécessaires au dit plancher pour ensuite de la note quil donnera, lui être fait mandat pour le payement des frais nécessaires"<sup>363</sup>.

In una seduta successiva, svoltasi il 27-1-1797, il Consiglio comunale approva la spesa sostenuta e concede al maestro il relativo mandato di pagamento: "Lue

---

<sup>363</sup> *Registre des Délibérations depuis le 6 Février 1793 au 7 Janvier 1800* citato, Folio n. 56.

la note des dépenses faites pour la construction du plancher de l'Ecole de Porossan..., le Conseil a deliberé qu'il sera expédié mandat au dit Cuillerat pour la somme de Cent huitante livres, onze sols à laquelle releve le montant de la note"<sup>364</sup>.

Non conosciamo l'esatta retribuzione assegnata al maestro, ma riteniamo che la spesa per sistemare il pavimento della scuola corrispondesse ad almeno tre annualità di stipendio.

Il 23-12-1797 il Consiglio è nuovamente costretto ad occuparsi della scuola, grazie al costante interessamento del dinamico maestro che aveva richiesto l'opera dei muratori per effettuare alcune riparazioni all'edificio scolastico. Il documento consiliare prova che il Cuillerat prestò servizio anche nell'anno scolastico 1797/98.

Una delibera del 6-6-1799 dimostra invece che nel 1798/1799 la scuola era affidata ad un altro insegnante, Jean Marie Biona. Non conosciamo il motivo dell'interruzione del servizio nel tormentato inverno che vide il trionfo delle forze giacobine in Aosta e l'insediamento della nuova municipalità composta dai più accesi rivoluzionari.

Di certo sappiamo che, con il temporaneo ritorno delle truppe austriache e la ricostituzione del vecchio Consiglio comunale, il maestro Cuillerat riveste la carica di Commissario del quartiere di Porossan. La nomina è approvata con una deliberazione del 27-6-1799. L'insegnante era forse un realista conservatore, invisibile quindi agli amministratori giacobini? Oppure nei mesi invernali del 1798/99 aveva volontariamente rinunciato alla scuola per partecipare direttamente alla vita politica e alle azioni militari? La seconda ipotesi non s'accorda con la nomina a commissario; la prima contrasta con l'assegnazione dell'incarico l'anno successivo e con l'elezione, avvenuta qualche anno dopo, a Consigliere municipale.

Nel 1799/1800 non sappiamo neppure se la scuola ha funzionato: nessuna notizia quindi relativa all'insegnante. Un provvedimento di nomina del 5-12-1800 assicura però che il cittadino Cuillerat ha prestato servizio negli ultimi anni con soddisfazione degli abitanti di Porossan. In mancanza di soluzioni più convenienti e tenuto conto del misero stipendio, il Consiglio non poteva far altro che confermare l'incarico a Cuillerat, l'unica persona qualificata del villaggio disposta ad accettare.

È probabile che la nomina venisse di anno in anno tacitamente prorogata. Un esplicito provvedimento è adottato nel 1806, quando il nostro viene accomunato agli insegnanti delle scuole primarie, per quanto concerne la procedura di nomina, ma retribuito con uno stipendio modestissimo: un'umiliante elemosina di soli 8 franchi.

---

<sup>364</sup> Ibidem, Folio n. 68.

Insoddisfatto del trattamento ed allettato forse da più gratificanti prospettive, il maestro Cuillerat lascia Porossan e si trasferisce altrove. Si conclude così la sua carriera nella piccola scuola rurale, dopo aver ottenuto il lusinghiero elogio del Consiglio comunale, di cui era membro. L'Amministrazione, infatti, gli aveva riconosciuto, nel 1806, qualità e capacità professionali indiscusse, mentre, nel 1807, gli rendeva atto d'essersi dedicato all'insegnamento in modo soddisfacente per... moltissimo tempo. Quest'ultima espressione fa supporre che Cuillerat reggesse la scuola di Porossan anche prima del 1796, anno in cui s'incomincia ad aver la prova del funzionamento dell'istituzione; altrimenti non avrebbe senso parlare di "très longtems". Si ritiene dunque che la scuola, affidata al maestro predetto, fosse stata aperta negli ultimi decenni del secolo XVIII, finanziata da qualche ignoto benefattore e dalle rendite provenienti dalla soppressa confraternita del S. Spirito e gestita più o meno direttamente dal parroco di San Lorenzo.

Il maestro Cuillerat fu probabilmente un benemerito dell'istruzione popolare a Porossan ed un autorevole rappresentante della comunità in seno all'Amministrazione municipale di Aosta. Forse la piccola scuola di villaggio sopravvisse alle difficoltà d'ogni genere che travagliarono l'ultimo decennio del sec. XVIII ed il primo del secolo XIX proprio per il fattivo interessamento del dinamico insegnante.

### Prospetto delle istituzioni scolastiche esistenti nel Comune di Aosta nel 1822

Parrocchia, villaggio o quartiere	Scuola	Data di fondazione	Fondatore o promotore	Somma disponibile	Provenienza finanziamenti	Amminist.	Consi-stenza	Durata corsi	Sede corsi	Prog. Amm.	Insegn.	Retrib.	Popolazione ***
SAINT-JEAN	F	?-12-1820	F. F. Nourrissat(r)	?	Parroco	Parroco	?	?	2 chambres	?	? F	?	2.860
Id.	M	?-?-1822	Comune	?	Comune	Comune	?	?	?	?	M	?	
SAINT-LAURENT*	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	1.357
3 quartieri	?	?	?	?	?	?	?	?	?	?	?	?	
Porossan	MF	?-?-1769	?	?	Conf. S. Spirito	Comune	?	4 m	Aula	?	M	?	
SAINT-ETIENNE	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	820
Signayes	MF	?	Abitanti	?	Abitanti	5 consiglieri	£. 60 R	?	?	?	M	£. 60 ?	
Arpuilles	MF	?	Abitanti	?	Abitanti	Id.	Id.	?	?	?	M	£. 60 ?	
St. Martin de C.	MF	?	?	?	?	?	£. 50 R	?	?	?	M	£. 50 ?	
EXCENEX**	?	7-9-1806	J. F. Cuaz	£. 700 C	?	?	?	?	?	?	?	?	?

\* Lo *Stato della parrocchia* è stato redatto nel 1820. Fino alla data della compilazione non esisteva alcuna scuola nei quartieri urbani della parrocchia. Forse nel 1822 la situazione era mutata.

\*\* Manca lo *Stato della parrocchia* di EXCENEX. Tale parrocchia, fondata il 6/08/1788, "resta sans curé de 1817 à 1820" (J.-M. Henry, *Histoire de la Vallée d'Aoste, Aoste, Margueretaz*, 1967, p. 360). I dati concernenti la fondazione della scuola sono tratti dall'opuscolo di Mons. Duc (J.-A. Duc, op. cit., p. 37).

\*\*\* Secondo il censimento effettuato dai parroci gli abitanti di Aosta erano 5.037, esclusi i parrocchiani di EXCENEX.

## **Capitolo VII**

### **LA SCUOLA RURALE E LE REGIE PATENTI DEL 23-7-1822**





## 1. Regolamentazione delle scuole elementari comunali

Con l'istituzione della prima scuola elementare comunale, avvenuta in Aosta nel 1822, a seguito della nuova legislazione vigente in materia di ordinamento scolastico stabilita dal regolamento annesso alle Regie Patenti del 23-7-1822, si conclude un periodo storico contraddistinto dal diffondersi dell'istruzione popolare per merito dei singoli privati o di intere comunità locali e dall'assenza di interventi diretti e intenzionali da parte dei pubblici poteri o meglio del governo centrale. Per curiosa coincidenza, alla fine dello stesso anno (31-12-1822), si tiene al Palazzo Roncas di Aosta l'ultima seduta della *Royale Délégation*. Questo organismo, artefice di numerose riforme d'enorme importanza in ogni campo, si è occupato delle scuole solo incidentalmente e non ha contribuito a diffondere o ad elevare l'istruzione popolare.

L'assenza di concreti interventi a favore delle comunità più povere non cambia la situazione scolastica. Anche dopo il 1822 le scuole rurali continuano a funzionare con gli stessi mezzi e la stessa organizzazione che fino ad allora le avevano caratterizzate. Aumentano anzi di numero, distribuendosi capillarmente sull'intero territorio della Valle, così da servire anche i villaggi più isolati e disagiati.

Le istituzioni, non avendo una regolamentazione uniforme, seguono programmi, calendari ed orari diversi; l'idoneità dei locali e la preparazione dei maestri sono piuttosto aleatorie, proporzionate ai benefici in godimento. Le nuove disposizioni regolamentari, tuttavia, contrastano eccessivamente con la realtà socio-economica, oltre che culturale, del Ducato, perché possano trovare immediata pratica attuazione nei Comuni valdostani.

Al fine di consentire un utile raffronto tra le istituzioni ipotizzate e le caratteristiche delle scuole rurali funzionanti, si trascrivono, facendo seguire ad ogni articolo un breve commento, i 15 articoli del Titolo Secondo del regolamento approvato dalle Regie Patenti relativi all'ordinamento delle Scuole comunali<sup>365</sup>.

"Art. 7 – Vi sarà in tutte le città, ne' borghi, e capoluoghi di mandamento, e per quanto sarà possibile in tutte le terre, una scuola per istruire i fanciulli nella lettura, scrittura, dottrina cristiana, e negli elementi di lingua latina, e d'aritmetica, col titolo di scuola comunale".

---

<sup>365</sup> *Raccolta dei provvedimenti legislativi del Regno di Sardegna*, Anno 1822, Torino, Stamperia Reale, 1822.

Questo primo articolo ignorava la particolare situazione linguistica locale determinata dall'uso esclusivo della lingua francese. Si consentiva infatti di derogare alla disposizione regolamentare solo nel Ducato di Savoia dove, per dettato dell'art. 205, "invece dello studio della lingua italiana, e dei lavori, ed esami prescritti in quella, si farà luogo allo studio della lingua francese; si faranno in questa gli opportuni lavori, e si daranno nella medesima i corrispondenti esami". La diffusione della scuola elementare "in tutte le terre" era ormai una realtà nel Ducato di Aosta.

"Art. 8 – Non potranno essere ammessi alla stessa scuola li figliuoli, e le figlie; né questa farsi agli uni, ed alle altre successivamente nello stesso locale".

Quanto fosse utopistica la prospettiva dello sdoppiamento aveva già sperimentato l'intransigente vescovo Aubriot de la Palme, il quale tuttavia non aveva osato pretendere addirittura l'esistenza di due locali diversi per i maschi e per le femmine.

"Art. 9 – Nelle città, e ne' borghi più popolati, e numerosi, nei quali i fanciulli addetti a tale scuola sogliono oltrepassare in tutto l'anno il numero di settanta, dovranno esservi due distinte scuole comunali. Il Maestro della prima sarà incaricato dell'insegnamento della lettura, scrittura, e del catechismo. Quello della seconda dell'insegnamento dei principi della lingua italiana, dell'aritmetica, della dottrina cristiana".

Praticamente si obbligava a sdoppiare la scuola unica formando due classi con differenti programmi d'insegnamento: classe prima e classe seconda. La diffusione capillare delle scuole nei villaggi e l'irregolarità della frequenza segnalata da diversi parroci inducono a pensare che pochissime scuole rurali si siano trovate nella condizione di dover sdoppiare. Il programma stabilito non si discostava da quello svolto nella generalità delle istituzioni funzionanti, specie in quelle che accoglievano soltanto alunni maschi. Le femmine si accontentavano d'apprendere i rudimenti della lettura e forse della scrittura.

"Art. 10 – Chiunque vorrà frequentare le scuole comunali, dovrà presentarsi pulito, e decentemente vestito. Quelli che essendo avvertiti trasgrediscono questo loro dovere, saranno dal Maestro rimandati dalla scuola".

Per fortuna nelle scuole rurali non si imponeva una condizione tanto selettiva, altrimenti vi sarebbero stati esclusi i fanciulli delle famiglie più povere che per raggiungere la scuola dovevano affrontare, nel cuore dell'inverno, percorsi disagiati. È evidente che il legislatore aveva presenti scuole cittadine o di grossi centri.

"Art. 11 – Sarà nelle scuole comunali appesa l'immagine del Crocefisso".

Non mancava di certo nelle aule o nelle sedi di fortuna che ospitavano le scuole rurali.

"Art. 12 – Dette scuole principieranno addì 3 di novembre, e termineranno al fine di settembre. L'ora in cui avranno a principiare, e terminare in ciascun giorno si determinerà dal Delegato della Riforma, di concerto col Sindaco, e Parroco, o Parroci del luogo, secondo la diversità della stagione; avendo principalmente in mira di fissare il principio della scuola nell'ora più propria, affinché tutti li fanciulli anche delle famiglie di campagna possano frequentarla. Esse dureranno tre ore al mattino, ed altrettanto al dopo pranzo. Principieranno alla mattina colla recitazione delle orazioni del mattino, e termineranno coll'*agimus tibi gratias*.

S'impiegherà la prima mezz'ora nell'insegnamento delle lezioni di catechismo della diocesi. La scuola del dopo pranzo principierà colla recitazione dell'*actiones nostras* e terminerà con quella delle orazioni della sera. Quella del dopo pranzo del sabato varrà tutta impiegata nell'insegnamento del catechismo, e della dottrina cristiana, e terminerà colla recitazione delle Litanie della Beata Vergine".

Il calendario previsto dal regolamento è probabilmente conforme a quello seguito nei Collegi. Nessuna scuola rurale aveva la durata di 11 mesi. A parte le modeste risorse economiche della quasi totalità delle istituzioni, tali non consentire la retribuzione di un maestro per un sì lungo periodo di tempo, il protrarsi delle lezioni nei mesi in cui i lavori dei campi ed il pascolo del bestiame impegnavano anche i fanciulli rendeva impossibile una frequenza regolare.

Le scarse notizie sull'orario delle lezioni seguito nelle scuole rurali non consente d'avere un attendibile termine di paragone. V'erano quasi certamente delle scuole dove si attuava l'orario unico ed altre che invece occupavano gli alunni l'intera giornata. Alcune particolari soluzioni d'orario alternate vennero adottate, dopo gli interventi del vescovo, nelle scuole miste.

Non è dato sapere se il programma giornaliero di religione coincidesse con quello delle scuole rurali: è tuttavia probabile che quest'ultimo fosse ugualmente impegnativo.

"Art. 13 – Si assegnerà a ciascuno scolare uno posto fisso nella scuola. Nelle scuole più numerose si divideranno li fanciulli secondo le loro capacità, ed un decurione scelto nella classe superiore eserciterà quelli della classe inferiore nella recitazione del catechismo, nella lettura, e scrittura, preferendo ad ogni altro il metodo normale".

Il concetto metodologico del mutuo insegnamento era, con ogni probabilità, derivato dalle esperienze compiute in Toscana, già nel 1819, dal Marchese Ridolfi e nel Lombardo-Veneto da parte di esponenti della Carboneria prima e del Governo austriaco poi<sup>366</sup>. Anche se non previsto da esplicite disposizioni regolamentari è da credere che tutte le scuole rurali adottassero il principio del mutuo insegnamento. Pensiamo addirittura che fosse inevitabile ricorrervi, data l'eterogeneità delle scolaresche. Il rev. Borine, parroco di TORGNON, nel suo regolamento per la scuola maschile, era giunto a prevedere il lavoro per gruppi sin dal 1733, novant'anni prima delle Regie Patenti.

"Art. 14 – Per evitare la confusione nell'uscire dalla scuola, si divideranno gli alunni in tante classi, quanto sono i quartieri della città, o del luogo. Uscirà una classe dopo l'altra a due a due, accompagnata dal decurione che sarà destinato, il quale informerà il Maestro, qualora alcuno uscendo commetta qualche disordine".

Risulta chiaro, dall'articolo citato, che il regolamento aveva soprattutto presenti le scuole di città e di grandi centri. L'organizzazione disciplinare nelle piccole scuole rurali poneva problemi diversi e forse meno complessi.

"Art. 15 – Il Maestro, o Maestri delle scuole comunali si concerteranno col Parroco, affinché o nel luogo della scuola, o nella parrocchia abbino i fanciulli il comodo di sentire la messa prima della scuola, e quello di confessarsi una volta al mese; essi porteranno almeno ogni bimestre la fede di confessione. Nei giorni di festa gli scolari assisteranno al catechismo, ed alle funzioni parrocchiali nella loro parrocchia".

---

<sup>366</sup> *XXV secoli di educazione e scuola in Italia*, a cura del Centro Didattico Nazionale Studi e Documentazione, Firenze, 1971.

Dei precisi obblighi imposti a maestri ed allievi si saranno forse valse i parroci esclusi dalla gestione diretta della scuola e dal controllo sull'attività educativa, per condizionare, almeno sotto il profilo religioso, gli insegnanti. Si ritiene comunque che la partecipazione alla messa fosse prevista anche dai regolamenti delle scuole rurali (ved. TORGNON e ST.-GERMAIN).

"Art. 16 – Non potrà nelle scuole comunali usarsi che il catechismo della diocesi, e quegli altri libri che saranno approvati dal Magistrato della Riforma, o dalla Deputazione agli Studi ad uso delle scuole elementari; non potranno in esse insegnarsi li principi di latinità".

Il dettato del presente articolo era probabilmente superfluo per le scuole rurali; veri e propri libri di testo costituivano un lusso che la generosità delle istituzioni non poteva permettersi, sia per la povertà dei mezzi finanziari, sia perché i testi avrebbero dovuto essere redatti in francese. Era invece certamente diffuso ed usato il Catechismo della diocesi, scritto, naturalmente, in francese. Nel corso della trattazione e specificamente nel capitolo concernente i programmi s'è accennato alla netta distinzione tra scuole rurali e scuole di latinità. Forse in alcune scuole si verificava una certa commistione di programmi, laddove soprattutto le lezioni venivano impartite da uno zelante vicario.

"Art. 17 – Li Maestri delle scuole comunali non potranno intraprendere nel prossimo anno 1823 l'insegnamento, né questo continuare negli anni successivi, senza essere muniti del certificato del Vescovo, di cui agli articoli 48 e 52".

Gli articoli 48 e 52 facevano parte del Titolo terzo che trattava delle scuole pubbliche e delle scuole Regie, cioè degli ordini e gradi di scuola successivi a quelli delle scuole comunali. Nel primo si stabiliva che "tutti indistintamente i Professori, Maestri, e Sostituti nelle pubbliche scuole, tanto in questa città che in quella di Genova, e nelle provincie, dovranno fra tutto novembre prossimo rapportare dal Vescovo, nella cui diocesi sono impiegati, un certificato comprovante, che hanno tenuta una condotta buona, e lodevole, e che hanno esercitato il loro impiego nel modo, che si conviene pel bene della Religione, e dello Stato"; nel secondo che "d'or in avvenire nessuno potrà essere destinato all'impiego di Professore, o Maestro, senza che presenti il certificato del Vescovo comprovante, che per la buona e lodevole condotta il Vescovo lo crede degno dell'impiego cui aspira".

Per i maestri delle scuole rurali spesso non si richiedeva neppure il parere del parroco e solo in rari casi il vescovo si occupava della nomina dei docenti. È fondatamente da credere che i maestri dei piccoli centri continuassero a venir approvati, quando pure accadeva, dal parroco.

"Art. 18 – Prima di novembre 1823 dovranno rapportare dalle rispettive Università le patenti d'idoneità, che saranno spedite gratuitamente, previo esame da subirsi avanti il Riformatore del capoluogo di Provincia coll'intervento di due Professori di grammatica, e di quarta; il Riformatore potrà però commettere all'oggetto i Delegati della Riforma ne' mandamenti, destinando li Proffessori che dovranno esaminare. Quando vi saranno due scuole comunali separate, l'esame al Maestro della scuola dei principii di grammatica, e dottrina cristiana non potrà delegarsi, ma dovrà subirsi avanti il Riformatore".

Fino al 1822 pochissimi insegnanti di scuole rurali erano patentati dal Riformatore, quindi idonei ai sensi di legge. Si trattava dei maestri di alcune scuole maschili, dei corsi cioè più impegnativi, sia come programmi, sia come durata. Un certo numero di docenti veniva forse esaminato e patentato dai Delegati mandamentali della Riforma: i maestri di quella che potremmo definire "classe prima". Non risulta che fossero in possesso di patenti di idoneità le maestre delle scuole femminili e la maggior parte dei docenti di scuola mista.

"Art. 19 – Gl'Intendenti non potranno nel prossimo anno 1823 autorizzare ne' causati lo stipendio a favore de' Maestri delle scuole comunali, senza che per mezzo del certificato dei Delegati loro consti che li Maestri sono muniti del certificato del Vescovo, e dal 1824 in poi anche delle patenti di idoneità".

Dal testo non si capisce se l'Intendente, autorità tutoria, aveva il solo compito di autorizzare il pagamento dei maestri, previo accertamento dei requisiti stabiliti, o anche quello di disporre sovvenzioni a favore delle Amministrazioni comunali che istituivano e gestivano le scuole seguendo le nuove norme di legge. Purtroppo l'articolo successivo scioglie il dubbio e induce a pensare che non tutti i Comuni di montagna potevano farsi carico dello stipendio di uno o più maestri patentati in servizio per 11 mesi l'anno. A titolo di documentazione si ricorda che nel 1820 il pagamento dello stipendio ai maestri delle scuole maschili di CHALLANT-ST.-ANSELME e di CHALLANT-ST.-VICTOR avveniva per mandato dell'Intendente.

"Art. 20 – Le scuole comunali sono a carico delle comuni in cui esistono, sia per il locale che per gli utensili, banchi, e per lo stipendio del Maestro, o dei Maestri".

Nel 1822 non mancavano in Valle le scuole gestite dalle Amministrazioni comunali che retribuivano i maestri secondo le disponibilità di bilancio. Tali scuole però erano lontane dall'avere i requisiti stabiliti dalle Regie Patenti. I Comuni potevano assumersi senza difficoltà l'onere di provvedere locali ed arredi, ma non quello di stipendiare un maestro patentato per 11 mesi l'anno. Calcolando il compenso d'un maestro di "prima" in 15 lire mensili, ogni stipendio avrebbe gravato sul bilancio per 165 lire l'anno.

"Art. 21 – L'insegnamento sarà gratuito. Le comuni non possono congedare li Maestri prima del termine portato dalla capitolazione, senza grave causa, e senza previa autorizzazione del Magistrato della Riforma, ovvero della Deputazione agli studi".

Tranne poche eccezioni, anche nelle scuole rurali l'insegnamento veniva impartito gratuitamente. L'importanza storica e sociale delle istituzioni è rappresentata proprio dalla gratuità che consentiva alla scuola d'essere veramente popolare. Il Governo centrale non compiva certo un grande sforzo imponendo ai Comuni la gratuità senza stabilire se e come sarebbe intervenuto economicamente a favore delle Amministrazioni più povere. A beneficiare di eventuali provvidenze non furono comunque le comunità valdostane dato che, secondo l'Abbé Trèves, il primo sussidio governativo di £. 750 pervenne alle scuole comunali della Valle soltanto nel 1847<sup>367</sup>.

È questo l'ultimo articolo del Titolo relativo alle Scuole comunali. Il regolamento disciplina poi in modo assai minuzioso l'ordinamento delle scuole superiori, concludendosi col già citato art. 205 che prevedeva lo studio della lingua francese nel Ducato di Savoia, ma che ignorava il particolarismo linguistico della Valle d'Aosta.

---

<sup>367</sup> J.-M. Trèves, *Une injustice qui crie vengeance!*, in *Recueil de textes valdôtains*, vol. III, pp. 7-61, Aoste, Imprimerie Marguerettaz, 1967, p. 21.

## 2. L'intervento del governo centrale e le prospettive dell'istruzione popolare

Le Regie Patenti premettevano al regolamento una breve introduzione esplicativa dei motivi che avevano indotto il Re Carlo Felice ad emanare nuove norme in materia scolastica. La premessa così esordiva: "Gli antichi ordini di pubblica istruzione essendo stati sconvolti nei passati lustri, ed essendosene introdotti altri nuovi, che furono esautorati nella felice epoca del maggio 1814, ne venne, che ora tra per l'ignoranza di quelli, e tra per l'uso già confermato di questi, il pubblico insegnamento nei nostri Regi Stati è vario secondo l'arbitrio, e l'abitudine di ognuno".

La diagnosi era forse realistica, ma il rimedio (il regolamento) sicuramente utopistico. Questo infatti dettava norme uniformi per tutti i Comuni e prevedeva condizioni ottimali di applicazione in ognuno di essi.

La situazione delle province del Regno era ben diversa da quella genericamente ipotizzata. Il legislatore ignorava soprattutto i problemi dei poveri comuni di montagna dove alla elevata maturità civile delle popolazioni non corrispondevano adeguate entrate dei bilanci comunali. La dichiarazione di gratuità della scuola stonava con la durata quasi annuale dei corsi. La maggior parte delle famiglie contadine (e non solo quelle) non poteva permettersi di rinunciare all'apporto economico derivante dal lavoro dei figli in età scolare.

Le conquiste civili si realizzano con lenta gradualità nel corso dei secoli. La mentalità, la coscienza, le aspirazioni dei popoli si formano e si evolvono con mutamenti orizzontali, oltre che verticali. Se non si modifica l'intero quadro economico, sociale e politico è assurdo proporre o ancor peggio imporre delle istituzioni postulanti un livello socio-economico ed una disponibilità culturale troppo al di sopra delle reali condizioni di vita della comunità che ne dovrebbe fruire.

La situazione socio-economica del Ducato, ampiamente descritta dai parroci negli *Stati delle parrocchie* del 1820, viene sinteticamente delineata al paragrafo 4 del Cap. XI dell'*Histoire de la Vallée d'Aoste* di A. Zanotto<sup>368</sup>. Trattando del funzionamento delle scuole rurali, s'è visto come incidesse negativamente sull'organizzazione scolastica e sulla frequenza l'emigrazione stagionale, fenomeno assai diffuso e di imponenti proporzioni in talune zone.

Non stupisce, a questo punto, che ISSIME possedesse una scuola maschile assai simile a quella preconizzata dal nuovo regolamento e che tale scuola funzionasse da decenni abbinata a una non meno efficiente, seppur a misura delle esigenze delle utenti, scuola femminile. Nota infatti lo Zanotto: "A Issime l'on trouve plusieurs personnes exerçant des professions libérales (avocats,

---

<sup>368</sup> A. Zanotto, *Histoire de la Vallée d'Aoste*, Aosta, I.T.L.A., 1968, pp. 186-189.



notaires, etc.), indice d'une certaine aisance"<sup>369</sup>. Comprensibile dunque per gli allievi di ISSIME una scuola che durava 10 mesi l'anno, "suivant le reglement établi dans le college d'Aoste" ed un Maestro "approuvé pour ce de Mr. le Reformateur des Etudes Royales"<sup>370</sup>.

La scuola di ISSIME costituiva però un'eccezione; la generalità degli alunni s'accontentava d'imparare a leggere e a scrivere, non sempre a far di conto. Tanto bastava per ridurre la piaga dell'analfabetismo e per collocare la Valle d'Aosta tra le zone più alfabetizzate d'Italia all'inizio del XIX secolo. Lo riconosce, tra gli altri, il Sapegno il quale fa anche un confronto con la situazione scolastica esistente nelle province d'oltralpe.

A sostegno di quanto afferma, egli cita il De Rolland, secondo cui le prime fondazioni private di scuole elementari in Savoia risalgono al 1820, mentre, nel 1830, due terzi ancora dei Comuni di Savoia mancavano di scuole pubbliche maschili<sup>371</sup>.

Il processo di espansione scolastica non s'arresta con l'entrata in vigore delle Regie Patenti, ma prosegue alacramente di pari passo con l'incremento del benessere economico. Un'agricoltura ed un allevamento del bestiame quanto possibile razionali, il massimo sfruttamento dell'industria metallurgica, una regolare emigrazione stagionale costituiscono i cardini dell'economia valdostana che conosce un periodo di grande prosperità nei decenni precedenti l'unità d'Italia, tanto da far dichiarare a B. Janin che "entre 1820 e 1850, le système est à son apogée"<sup>372</sup>. Ad una certa autarchia economica corrispondono una marcata autonomia scolastica ed un progressivo isolamento culturale.

Il concetto di istruzione primaria e di scuola elementare che aveva informato i programmi delle scuole rurali viene ritenuto definitivo ed ipostatizzato. L'educazione del popolo è costantemente identificata con l'educazione religiosa, l'istruzione con il possesso delle capacità strumentali del leggere, scrivere, far di conto.

Il clero, principale artefice della capillare diffusione delle scuole rurali, criticò e osteggiò apertamente ogni intervento del pubblico potere in materia di programmi e di organizzazione. Mons. Duc, nel 1894, era rimasto sulle posizioni del suo predecessore Aubriot de la Palme per quanto concerne l'impostazione didattica ed educativa; su un piano cioè di pregiudiziale diffidenza verso la cultura e la pedagogia laiche e verso ogni tentativo

---

<sup>369</sup> Ibidem, p. 186.

<sup>370</sup> *Etats des paroisses*, 1820, vol. II, Archivio vescovile, Aosta, p. 127.

<sup>371</sup> N. Sapegno, *L'istruzione primaria e la preparazione dei maestri elementari in Valle d'Aosta*, in *Annuario del R. Istituto Magistrale Regina Maria Adelaide, 1923/24*, Pinerolo, 1925, p. 6.

<sup>372</sup> B. Janin, *Une région alpine originale – Le Val d'Aoste – Tradition et renouveau*, Grenoble, Allier, 1968, p. 186.

innovatore. L'Abbé Trèves, strenuo difensore delle scuole di villaggio minacciate di soppressione, arrivò a proporre la rifondazione d'una scuola di villaggio con un regolamento modellato su un atto di fondazione di vecchia scuola rurale (ACTE PRIVÉ DE REFONDATION DE LA SECONDE ÉCOLE DU VILLAGE DE PROMIOD SUR CHATILLON FONDÉE PAR NOS ANCÊTRES LE 17 JANVIER 1837 ET SUPPRIMÉE PAR LE GOUVERNEMENT LE 1<sup>ER</sup> JANVIER 1924)<sup>373</sup>.

Ciò accadeva nel 1924. Nello stesso anno il già citato canonico Vesan ribadiva esplicitamente la sua predilezione per i programmi delle antiche scuole rurali rispetto a quelli che applicavano le scuole contemporanee<sup>374</sup>. Si tratta di atteggiamenti e pregiudizi spiegabili, a parte l'intento apologetico dell'opera della Chiesa, con la struggente nostalgia d'una mitizzata età dell'oro in cui il popolo valdostano era veramente "maître chez lui" e artefice del proprio destino. L'assenteismo del governo centrale, il particolarismo linguistico, la funzione conservatrice e paternalistica svolta dal clero locale avevano consentito il formarsi nella popolazione d'un marcato spirito d'indipendenza in materia di organizzazione scolastica, maturato e radicato nel lungo periodo di gestione e finanziamento diretto delle istituzioni. La "école de hameau", costruita pietra su pietra con faticose "corvées" e tenuta in vita a prezzo di duri sacrifici, è ancor oggi presente nel ricordo dei più anziani abitanti dei villaggi, i quali hanno vissuto, di persona o nel racconto di chi li ha preceduti, il periodo in cui scuola e comunità s'identificavano perché l'una era concepita a misura ed in funzione dell'altra.

---

<sup>373</sup> J.-M. Trèves, *A la recherche de la fondation de nos écoles*, in *Receuil de teste valdôtains*, vol. III, pp. 161-204, Aoste, Imprimerie Marguerettaz, 1967, pp. 196-198.

<sup>374</sup> S. Vesan, *Torgnon, recherches historiques*, Aoste, Imprimerie catholique, 1924.

## Conclusione

La ricerca sulle prime istituzioni scolastiche rurali è stata condotta quasi esclusivamente sulla documentazione offerta dagli *Stati delle parrocchie* e dai *Registri delle Deliberazioni*. Tali fonti sono state integrate da documenti originali e da pubblicazioni di alcuni storici apologeti.

Il lavoro avrebbe avuto altro respiro se si fossero consultati i fascicoli delle singole parrocchie esistenti presso l'Archivio vescovile. Notizie, episodi e dati interessanti avrebbero meglio delineato il quadro tracciato a grandi linee sulla falsariga dei questionari formulati dai vescovi. Almeno le principali parrocchie meriterebbero una monografia dedicata alle scuole rurali.

L'intento di evidenziare le caratteristiche essenziali delle istituzioni ha inevitabilmente portato a schematizzare. La metodica rilevazione statistica e la fedele trascrizione delle fonti costituiscono l'aspetto dominante del presente studio. Una più approfondita analisi storica, corredata da osservazioni sulla vita sociale, religiosa, economica e culturale del periodo esaminato, avrebbe dato maggiore compiutezza ed organicità alla trattazione, ma avrebbe forse sottratto spazio e rilievo all'aspetto documentario, di per sé eloquente ed illuminante.

Il succedersi, dapprima lento e graduale, poi sempre più rapido e capillare, delle fondazioni durante il XVIII secolo rappresenta un fenomeno d'importanza fondamentale per il Ducato d'Aosta. Le cause sono indubbiamente complesse, ma riconducibili tutte a motivi d'ordine socio-economico. Le generose donazioni di privati, soprattutto sacerdoti, e le sottoscrizioni di intere comunità venivano destinate alla istituzione di scuole, poiché le tradizionali opere caritative (confraternite, elemosine pubbliche, ecc.), sorte per alleviare la materiale indigenza delle classi più umili erano gradualmente superate dal diffondersi di più umane condizioni di vita fra le popolazioni rurali affrancate dal dispotismo dei feudatari.

Il clero non perse l'occasione per avviare e controllare la diffusione dell'istruzione popolare. La maggior parte dei lasciti per le fondazioni è da attribuire a religiosi. Il vescovo De Sales (1741-1783), equilibrato interprete delle idee illuministiche che permeavano la cultura e la società del tempo ed oculato amministratore dei beni della Chiesa, accettò e patrocinò con saggezza e generosità le iniziative miranti alla fondazione di scuole con le rendite delle confraternite e dei vicariati.

Nella seconda metà del '700 l'esigenza di alfabetizzazione era ormai diffusa tra le popolazioni rurali, sempre più consapevoli che la promozione socio-economica doveva procedere di pari passo con l'elevazione culturale. Il contadino affrancato dal giogo feudale e la comunità politicamente organizzata con una certa autonomia amministrativa e finanziaria non potevano trascurare la necessità di rendere più libere e indipendenti le nuove generazioni mediante

l'acquisizione delle strumentali capacità di leggere, o addirittura scrivere direttamente, atti pubblici, contratti, documenti familiari, ecc...

Non dobbiamo sottovalutare il notevole apporto della *Royale Délégation* (1768-1822), al processo di emancipazione del mondo rurale. Anche se gli Intendenti succedutisi non si occuparono intenzionalmente della promozione culturale, il graduale "affranchissement des cens" favorì nelle classi più umili il sorgere dell'esigenza di cultura ed accrebbe i mezzi per procurarsela.

L'intervento dei pubblici poteri, mediante l'opera della *Royale Délégation* prima e degli amministratori giacobini poi, intaccò i tradizionali privilegi della Chiesa e del clero; questi però conservarono un forte ascendente presso le comunità rurali. Ne sono testimonianza le "insurrections des Socques" (1799 e 1801), violente esplosioni della collera contadina causate da provvedimenti antireligiosi durante i primi anni dell'occupazione francese.

L'assenza o l'intemperività del governo centrale finirono per conferire al clero locale una crescente autorità politica, oltre che morale e religiosa, presso le comunità che vedevano nel parroco la persona più qualificata a risolvere i problemi culturali e scolastici. In effetti il clero acquisì delle benemerenzze indiscusse; per decenni fu l'unico a comprendere l'importanza di istruire le fanciulle. La quasi totalità delle scuole femminili venne fondata o promossa da religiosi. Tali istituzioni erano in prevalenza amministrate dai parroci i quali si riservavano ogni competenza in materia di scelta e nomina delle insegnanti. Anche nella gestione delle piccole scuole miste di villaggio l'autorevole influenza del parroco veniva accettata senza difficoltà. Si trattava per lo più di istituzioni fondate e finanziate con il concorso di fondi delle cappelle o di rendite destinate a pratiche di pietà. La documentazione pervenutaci attesta che le comunità preferivano un religioso quale insegnante (parroco, vicario o rettore) a chiunque altro. Soltanto la mancanza di sacerdoti disponibili faceva accettare l'opera di un maestro laico.

Sin dalle prime pionieristiche fondazioni i promotori dell'istruzione popolare compresero che bisognava adeguare calendario e programma delle scuole alle effettive esigenze dei beneficiari. Il calendario doveva cioè tenere conto delle attività agricole e delle emigrazioni stagionali. Solo in inverno la frequenza era garantita: in primavera iniziavano i lavori nei campi, in estate si seguivano le mandrie nei pascoli alti, in autunno, fino alla prima neve, si sfruttavano i prati falciati. Il programma variava forse da scuola a scuola, ma non poteva prescindere da un denominatore comune: l'apprendimento strumentale della lettura, della scrittura (almeno la firma) ed in via subordinata delle prime nozioni d'aritmetica. Un aspetto fondamentale del programma era in ogni caso l'istruzione religiosa (preghiere, catechismo, canto gregoriano). È probabile che anche gli esercizi di lettura divenissero sovente lezioni di religione, in quanto effettuati sul testo più diffuso nelle scuole rurali: il Catechismo della Diocesi.

I limiti della presente ricerca coincidono con la mancanza di notizie e dati riscontrata in molte relazioni dei parroci, specie in quelle facenti parte degli *Stati delle parrocchie* del 1786. Non sappiamo quante delle istituzioni fondate funzionavano effettivamente; non possiamo stabilire se le fanciulle frequentavano le scuole considerate miste; non siamo in grado di conoscere i dati relativi al numero, alla provenienza, all'età, al profitto dei frequentanti. D'altronde il vescovo aveva chiesto ai relatori un inventario amministrativo, non un resoconto sul funzionamento delle istituzioni. Al grande vescovo De Sales, morto nel 1783, era succeduto Mons. Solaro (1784-1804), meno sensibile ai problemi dell'istruzione popolare.

Anche gli amministratori giacobini avvicendatisi durante l'occupazione francese non hanno lasciato documenti di particolare importanza sull'ordinamento delle scuole elementari nel Comune di Aosta. Qualche interesse rivestono invece le notizie e le osservazioni che emergono dagli *Stati* del 1820. Le critiche di alcuni parroci all'indifferenza della popolazione e alla negligenza degli amministratori non sono però generalizzabili. Soltanto la corale adesione delle comunità poteva consentire la diffusione e la sopravvivenza delle istruzioni scolastiche.

Poco sappiamo dei maestri laici; di certo venivano retribuiti in modo insoddisfacente. Si dice che preferissero recarsi nella vicina Savoia, allettati da maggiori compensi. Solo in rare occasioni apprendiamo che erano patentati; per la generalità dei casi non risulta fossero particolarmente qualificati, né che possedessero un'elevata preparazione. Anch'essi, come i loro alunni, occupavano proficuamente a scuola i mesi invernali, valendosi d'un livello di istruzione piuttosto modesto che doveva però apparire, a quei tempi ed in quelle circostanze, una sufficiente garanzia di qualificazione.

La scarsità e la lacunosità della documentazione troppo spesso costringe a formulare congetture; ma queste, anche se verosimili, non possono essere quantificate. Solo nei decenni successivi all'entrata in vigore delle RR.PP. del 23-7-1822 s'incominciò ad esaminare la situazione scolastica sotto il profilo statistico. I primi dati sistematici sull'istruzione pubblica, apparsi nel 1848, confermano l'elevato grado di scolarizzazione, a livello elementare, della comunità valdostana.

## Bibliografia\*

### Fonti specifiche d'archivio

1. *Actes de visite pastorale*, 1785/1786, Aosta, Archivio vescovile, manoscritto.
2. *Etats des paroisses*, 1786, 4 voll., Aosta, Archivio vescovile, manoscritto.
3. *Etats des paroisses*, 1820, 2 voll., Aosta, Archivio vescovile, manoscritto.
4. *Proces-verbaux des visites pastorales de Mgr. de La Palme*, 1819/20/21, Aosta, Archivio vescovile, manoscritto.
5. *Raccolta dei provvedimenti legislativi del regno di Sardegna – Anno 1822*, Torino, stamperia reale, 1822.
6. *Registre contenant approbation des arrêtés du Maire, et du Conseil Municipal de la Commune d'Aoste, depuis le 1<sup>er</sup> Vendémiaire An 10 R.n. jusqu'au 17 mars 1822*, Aosta, Archivio regionale, manoscritto.
7. *Registre des deliberations – Commune d'Aoste*, dal 1793 al 1817, 5 fascicoli, Aosta, Archivio regionale, manoscritto.
8. *Répertoire des délibérations prises dans les séances du Conseil Communal et de la Junte Municipale durant les années 1776-1817*, 6 fascicoli, Aosta, Archivio regionale, manoscritto.
9. *Rubriques des délibérations Conseil Communal et la Junte commençant le 17 Janvier 1800 et finissant le 31 Décembre 1840*, Aosta, Archivio regionale, manoscritto.

### Opere relative all'argomento trattato

1. BRUNOD, Edoardo, *Le Scuole*, in Ayas, Aosta, Edizioni Società Guide Champoluc-Ayas, 1968, pp. 115-119.
2. DUC, Joseph-Auguste, *Le Clergé Valdôtain et l'instruction publique*, Aoste, Imprimerie L. Mensio, 1894.
3. LAZANIO-CRETON, Rosathea, *L'istruzione in Valle d'Aosta dal XVII al XX secolo*, Tesi di Laurea, Giurisprudenza, Torino, 1961, dattiloscritta.
4. SAPEGNO, Natalino, *L'istruzione primaria e la preparazione dei maestri elementari in Valle d'Aosta*, in «Annuario del R. Istituto Magistrale Regina Maria Adelaide di Aosta», 1923/1924, Pinerolo, 1925, pp. 3-19.

---

\* La Bibliografia qui pubblicata è quella disponibile al tempo dell'elaborazione della tesi da parte di Elio Reinotti. Successivamente a questo lavoro sono stati pubblicati sull'argomento "scuola valdostana" vari altri saggi (articoli, tesi, libri), per i quali si rimanda al catalogo collettivo del Sistema bibliotecario valdostano, disponibile anche online. Tra le monografie si segnalano almeno *L'école d'autrefois en Vallée d'Aoste*, a cura dell'AVAS (Quart, 1984), e *Alle frontiere dello Stato. La scuola elementare in Valle d'Aosta*, di Marco Cuaz (Milano, 1988). Relativamente alle scuole della nostra Comunità, al 1994 risale lo studio *La scuola a Donnas: ricerca in occasione del centenario dell'edificio scolastico Federico Selve*, pubblicato nel Bollettino n° 6 della Biblioteca di Donnas.

5. TREVES, Joseph, *A la recherche de la fondation de nos écoles*, in *Recueil de textes valdôtains*, vol. III, pp. 161-204, Aoste, Imprimerie Marguerettaz, 1967.
6. TREVES, Joseph, *Aperçu sur l'instruction du peuple avant l'école élémentaire moderne*, in *Recueil de textes valdôtains*, vol. III, pp. 207-231, Aoste, Imprimerie Marguerettaz, 1967.
7. TREVES, Joseph, *Une injustice qui crie vengeance!*, in *Recueil de textes valdôtains*, vol. III, pp. 7-61, Aoste, Imprimerie Marguerettaz, 1967.

### **Opere di carattere generale**

1. ANDRUET, Elie, *Monographie de la Paroisse de Saint-Christophe*, Aoste, Imprimerie Catholique, 1923.
2. «Augusta, Revus éditée una tantum par l'Association Augusta d'Issime», Aoste, Offset Musumeci, Printemps 1973.
3. BETHA, Pierre-Joseph, *Valgrisanche. Notice historiques*, Aoste, Imprimerie L. Mensio, 1877.
4. CARANDINI, Francesco, *La Vallée d'Aoste en 1813 – Notice statistique sur l'arrondissement d'Aoste*, in «Augusta Praetoria», Aoste, 1924, pp. 48-54.
5. CHRISTILLIN, Lin-Louis, *La Vallée du Lys – Etudes historiques*, Aoste, 1897.
6. COLLIARD, Lino, *La culture valdôtaine à travers les siècles*, Aoste, ITLA, 1965.
7. COLLIARD, Lino, *Profil historique de la culture valdôtaine jusqu'à la moitié du XIXe siècle*, Aoste, ITLA, 1961.
8. DAUDRY, Damiano, *Un document économique du XVIIIe siècle*, in «Le Flambeau», n.1, Aoste, 1963, pp. 70-88.
9. DUC, Joseph-Auguste, *Histoire de l'église d'Aoste*, 10 voll. Aoste – Chatel-St-Denis – St-Maurice, 1901-1914.
10. FRUTAZ, Aimé-Pierre, *Le fonti per la storia della Valle d'Aosta e gli Archivi Storici e le Biblioteche della città e della Valle*, estratto de *La Valle d'Aosta, Relazioni e comunicazioni presentate al XXXI Congresso Storico Subalpino di Aosta, 9-10-11 settembre 1956*, II, Torino, 1959, pp. 977-1091.
11. FRUTAZ, Aimé-Pierre, *Le fonti per la storia della Valle di Aosta*, Roma, Edizioni di Storia e Letteratura, 1966.
12. FRUTAZ, François-Gabriel, *Le Commendeur Linty*, extrait de «Augusta Praetoria», nn. 7-8-9-10-11-12, 1921, Torino, O.G.E.B.
13. FRUTAZ, François-Gabriel, *Les origines de la langue française dans la Vallée d'Aoste*, Aoste, Marguerettaz, 1913.
14. FRUTAZ, François-Gabriel, *Notice historique de la paroisse de Gignod*, Aoste, Imprimerie Catholique, 1897.
15. HENRY, Joseph-Marie, *Histoire de la Vallée d'Aoste*, IIIe édit., Aoste, Imprimerie Marguerettaz, 1967.
16. HENRY, Joseph-Marie, *La paroisse de Valpelline*, Aoste, Imprimerie Catholique, 1912.
17. JANIN, Bernard, *Une région alpine originale – Le Val d'Aoste – Tradition et renouveau*, Grenoble, Allier, 1968.
18. LAURENT, Louis-Joseph, *Mémoire historique sur le collège royal de Saint-Bénigne*, in «Bulletin de l'Académie de Saint-Anselme», IIIe, Aoste, 1859.

19. LYABEL, Louis, *Notes historiques sur la Paroisse d'Avise*, Aoste, Imprimerie Valdôtaine, 1959.
20. MARTINET, François, *La Paroisse d'Etroubles*, Aoste, Imprimerie Catholique, 1925.
21. MENABREA, Henri, *La Vallée d'Aoste du passé*, in «B.A.S.A.», XXXII, Aoste, 1955, pp. 65-160.
22. ROUX, Ambroise, *La paroisse d'Arvier*, Aoste, Imprimerie Catholique, 1910.
23. SAUSSURE, Horace-Bénédict de, *Voyages dans les Alpes*, 4 voll., Neuchatel, S. Fauche, 1779-1796.
24. TIBALDI, Tancredi, *La regione d'Aosta attraverso i secoli*, 5 voll., Torino, S.T.E.N., 1901-1916.
25. TILLIER, Jean-Baptiste de, *Historique de la Vallée d'Aoste*, Aoste, ITLA, 1966.
26. *Venticinque secoli di educazione e scuola in Italia*, a cura del Centro Didattico Nazionale Studi e Documentazione, Firenze, 1971.
27. VESAN, Sylvain, *Torgnon – Recherches historiques*, Aoste, Imprimerie Catholique, 1924.
28. VIGNET DES ETOLES, Aimé, *Relation sur les forêts et l'industrie métallurgique de la Vallée d'Aoste en 1783*, in «Bulletin de la Société de la Flore valdôtaine», n.4, Aoste, 1907, pp. 24-48.
29. VUILLERMIN, Séraphin-Bruno, *Brusson. Notices historiques*, Aosta, Tipografia G.B. Stevenin, 1922.
30. ZANOLLI, Orphée, *La Communauté de Perloz et Lillianes. Un siècle de vie administrative (1614-1713)*, in «Archivum Augustanum», VI, Aoste, ITLA, 1968.
31. ZANOTTO, Andrea, *Histoire de la Vallée d'Aoste*, Aoste, ITLA, 1968.
32. ZANOTTO, Andrea, *Les confréries du Saint-Esprit dans le diocèse d'Aoste*, in «B.A.S.A.», XLII, Aoste, 1965, pp. 13-47.
33. ZANOTTO, Andrea, *Témoignages et documents pour l'histoire de la Vallée d'Aoste pendant la Révolution et L'Empire*, in «B.A.S.A.», XLII, Aoste, 1965, pp. 183-266.



Dans l'an ppyres son deuz Plus  
L'ecole Alegre et Bonne par forme de  
a fontane more  
Lequel Mille esus d'ordie des  
Jurdic Conselliers Chefs et  
Communiés de la Presente  
Lauraise de Fontanemore de  
Tredone de ses Mellicios Credit  
et Aleur de fait de ses biens  
L'esquelle Mille esus les  
Communiés les Imposer ont sur  
Diers sans et Tredonant le  
revenu d'iceux et le donneront  
a un Magister soit regent capable  
quels Choisissent d'un en an et  
perpetuellement sans les L'ecoles  
Consumer lequel regent enseignera  
les petits enfans et nourrisse et  
Tiendra l'escole surd bien en  
Village de Fontanemore ausquels  
enfans d'ordie l'ia d'ordie le d'ordie  
perpetuellement et perpetuellement l'empirion  
Diers pour luy ausquels Communiés  
Jurdic et Conselliers Nostre font  
deca forme prie de s'extender et  
faire observer sous la d'ordie  
d'ordie que donne plain d'ordie  
et d'ordie a d'ordie d'ordie chose plus  
a d'ordie le que et donne d'ordie font  
Alegre et ordonne pour le salut de  
son ame et repos de ses pecces

Trascrizione dell'ultima riga del TERZO verso, dell'intero QUARTO recto e delle prime 5 righe del QUARTO verso del *Testament fait et ordonné par honneste Pierre de fu Panthaleon Aguetta de la paroisse de Fontanemore*, A.H.C.L., n. 513.

...dans l'an après son décès. Plus a legué et donné, par terme de [3 v<sup>o</sup>] 1 legat, mille escus d'Aouste aus sindicz conseilliers, chefs et communiens de la presente paroisse de Fontanemore, a prendre de ses mellieurs credits et a leur defaut, de ses biens. Lesquelles mille escus lesdicts communiens les imposeront sur bien fons et prendront le revenu d'iceux et le donneront a un magister, soit regent capable, qu'ils choisiront d'an en an et perpetuellement, sans les pouvoir consumer.

Lequel regent enseignera les petits enfans et jeunesse et tiendra escolle audict lieu et village de Fontanemore.

Ausquels enfans du dict lieu a legué le dict revenu annuellement et perpetuellement, en priant Dieu pour luy.

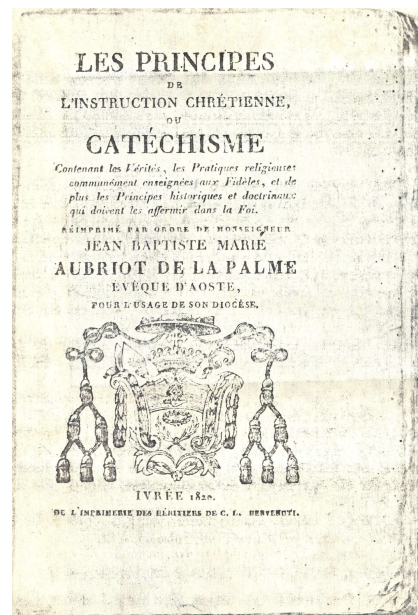
Ausquels communiens, sindicz et conseillers, aussy tost son décès arrivé, prie de l'executer et faire observer sans le diminuer, [4 r<sup>o</sup>] et de ce leur donne plain pouvoir et autorité absolue comme chose sus a heus leguée et donné.

Et ce tout a legué et ordonné pour le salut de son ame et repos de ses predecesseurs... [4 v<sup>o</sup>].

(1) In margine, la nota "L'école a Fontanemore". Trascritto il 19-4-1974 in Aosta dal prof. Orfeo Zanolli.

A fianco:

La prima pagina o frontespizio del Catechismo in uso nella Diocesi di Aosta nel 1820. Il Catechismo si componeva di tre parti ("Du Dogme", "De la Morale Chrétienne" e "Du Culte divin"), precedute da una serie di preghiere e da una breve storia della Religione Cristiana. Le nozioni più facili e le preghiere fondamentali, contrassegnate da una croce, dovevano essere apprese anche dai bambini e costituivano un "Petit Abrégé pour les Comménçans". Un secondo compendio di domande, indicate con un asterisco, era riservato ai fanciulli che si preparavano alla prima Comunione. Nelle classi superiori si studiava il Catechismo completo.





Un edificio scolastico del XIX secolo in Comune di La Salle.

Non se ne conosce l'anno di costruzione: la scritta centrale, perfettamente leggibile, non reca alcuna data:

HANC DOMUM STUDIOSAE UTRIUSQUE SEXUS JUVENTUTI  
VICORUM VILLAIR ET CRE' JSTIUS BEATAE VIRGINIS  
MARIAE SEPTEM DOLORUM SACELLI IN PROPRIO  
FUNDO PROPRI(E) SUMPTUS EXSTRUXERE.

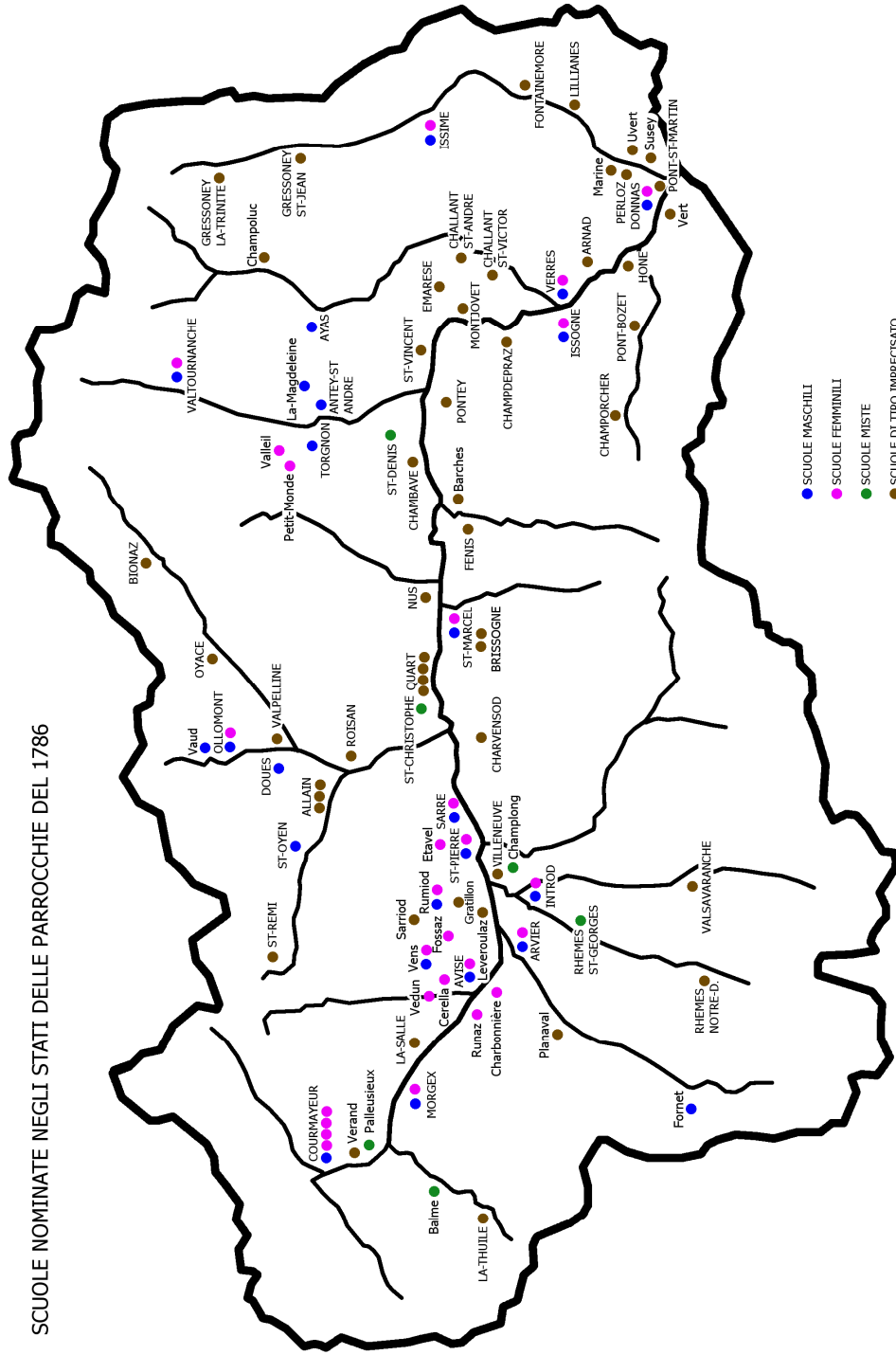
Nella pagina seguente:

L'iscrizione centrale e le indicazioni laterali: CHAMBRE POUR LES FILLES, a destra, CHAMBRE POUR LES GARÇONS, a sinistra.

Alle pagine 221 e 222, le cartine con le scuole nominate negli *Stati delle parrocchie*

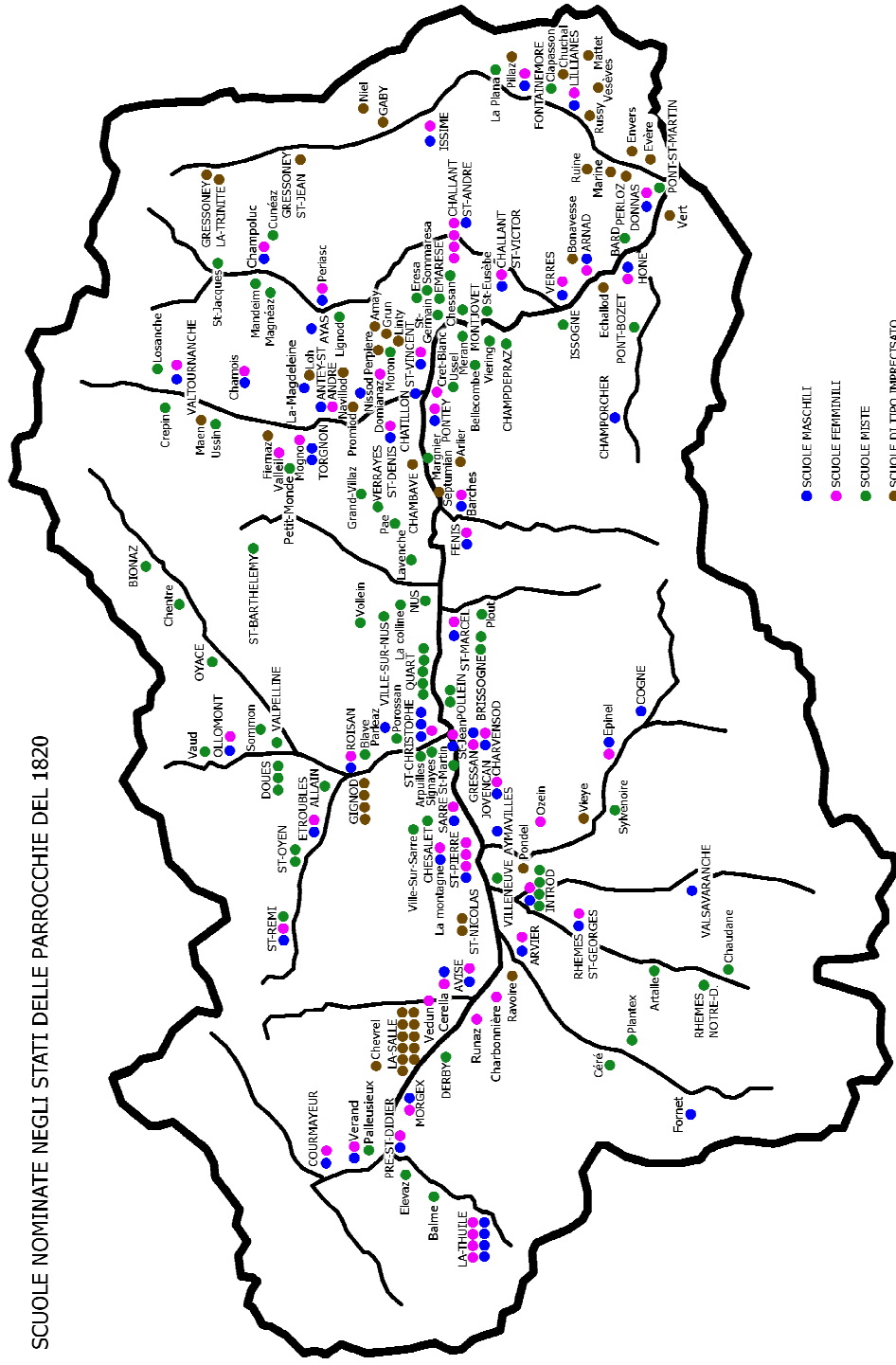


SCUOLE NOMINATE NEGLI STATI DELLE PARROCCHIE DEL 1786



- SCUOLE MASCHILI
- SCUOLE FEMMINILI
- SCUOLE MISTE
- SCUOLE DI TIPO IMPRECISATO

SCUOLE NOMINATE NEGLI STATI DELLE PARROCCHIE DEL 1820



## INDICE

Prefazione di Amedeo Follioley, sindaco di Donnas	3
Presentazione di Ilda Dalle, presidente della commissione della biblioteca	5
Premessa di Omar Boretta	7
Introduzione	9
<b>Capitolo primo: ISTITUZIONE E DIFFUSIONE DELLE SCUOLE RURALI</b>	15
- La prima fondazione documentata	17
- Altre fondazioni nel secolo XVII	19
- Diffusione delle istituzioni scolastiche	21
- Quadro generale delle fondazioni	24
- Commento al prospetto statistico	31
- Notizie sui fondatori e caratteristiche delle fondazioni	32
- Interventi dei pubblici poteri	34
- Influenza della Rivoluzione francese e dell'occupazione napoleonica	36
<b>Capitolo Secondo: FINANZIAMENTO DELLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE</b>	39
<i>Parte Prima – Situazione nel 1786</i>	41
- Prospetto generale dei finanziamenti (Dati ricavati dagli <i>Stati delle parrocchie</i> del 1785/86)	42
- Istituzioni finanziate da uno o più privati	49
- Scuole finanziate con i fondi derivanti dalle soppresses confraternite	54
- Scuole finanziate dagli abitanti delle comunità beneficiarie	57
- Amministrazione delle rendite	59
<i>Parte Seconda – Situazione nel 1820</i>	61
- Prospetto generale dei finanziamenti (Dati ricavati dagli <i>Stati delle parrocchie</i> del 1819/20/21)	62
- Dalla Rivoluzione francese alla Restaurazione	70
- Varie modalità di finanziamento delle istituzioni	73
- Amministrazione ed obblighi	77
<b>Capitolo Terzo: COME FUNZIONAVANO LE ISTITUZIONI SCOLASTICHE</b>	81
- Quadro generale delle istituzioni scolastiche	84
- Durata dei corsi: calendario ed orario	95
- Caratteristiche del calendario scolastico fino al 1786	95
- Durata dell'anno scolastico nel 1820	98
- Orario delle lezioni	100
- Programmi di insegnamento e ordinamento didattico	102
- Dati e notizie sulla scuola di Torgnon	102
- Un esempio di programma e di regolamento scolastici	105
- Note di commento al prospetto generale	110
- Le scuole di latino	113
- Frequenza e profitto nelle scuole rurali	114
- Documentate considerazioni sulla frequenza in rapporto ad alcuni aspetti della realtà ambientale nel 1820	115
- Alcune precisazioni sui frequentanti	118
- Locali e arredi nelle Scuole rurali	120
- Situazione dei locali scolastici prima e dopo l'intervento della <i>Royale Délégation</i>	121
- Minor interesse per i locali nel 1820	122
- Qualche considerazione sull'arredamento	124

<b>Capitolo Quarto: GLI INSEGNANTI DELLE SCUOLE RURALI</b>	125
<i>Parte Prima – Reclutamento e nomina</i>	127
- Modalità di scelta e nomina fino al 1786	127
- Scuole affidate a religiosi	127
- Scuole affidate a maestri laici	129
- Nomina degli insegnanti: procedure e competenze	130
- Modalità di reclutamento e nomina nel 1820	135
- Scuole affidate a religiosi	135
- Scuole affidate ad insegnanti laici	137
- Nomina dei docenti: procedure e competenze	139
- Conflitti di competenza tra le autorità comunali e i parroci	140
<i>Parte Seconda – Trattamento economico</i>	143
- Quadro completo del personale insegnante	143
- Trattamento economico degli insegnanti religiosi	155
- Varietà di posizioni giuridiche e di retribuzioni fino al 1786	155
- Sensibile riduzione del personale religioso nel 1820	156
- Compensi assegnati ai maestri laici	157
- Personale maschile	157
- Personale femminile	161
<b>Capitolo Quinto: CRITERI DI CONTROLLO E DI VALUTAZIONE DEGLI INSEGNANTI</b>	165
- Atteggiamento delle autorità locali e centrali fino al 1786	167
- Posizione del vescovo nei confronti della scuola rurale nel 1820	169
- Giudizi sui maestri e sul loro operato	171
- Controlli sull'attività didattica da parte dei parroci	172
<b>Capitolo Sesto: LE SCUOLE ELEMENTARI NEL COMUNE DI AOSTA</b>	175
- Notizie sulle fondazioni delle scuole	177
- Situazione amministrativa e finanziaria delle istituzioni scolastiche	179
- Considerazioni storiche e sociologiche relative al periodo in esame	181
- Funzionamento delle scuole: durata dell'anno scolastico, sede dei corsi, programmi, frequenza e profitto	187
- Qualche osservazione sulle modalità di scelta e nomina dei maestri, sul trattamento economico e sui rapporti con le autorità locali	190
- La figura di un maestro di scuola rurale: Jean-Remi Cuillerat	195
- Prospetto delle istituzioni scolastiche esistenti nel Comune di Aosta nel 1822	198
<b>Capitolo Settimo: LA SCUOLA RURALE E LE REGIE PATENTI DEL 23 LUGLIO 1822</b>	199
- Regolamentazione delle scuole elementari comunali	201
- L'intervento del governo centrale e le prospettive dell'istruzione popolare	208
Conclusione	211
Bibliografia	214
Documenti	217